

DOCUMENTO DI AMMISSIONE

RELATIVO ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA / MERCATO ALTERNATIVO DEL CAPITALE, SISTEMA MULTILATERALE DI NEGOZIAZIONE ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A., DI AZIONI ORDINARIE DI ESAUTOMOTION S.P.A.

Emittente

Esautomotion S.p.A.



Global Coordinator e Nominated Adviser

BPER Banca S.p.A.

BPER:
Banca

AIM Italia è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con *business* consolidati. L'investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall'investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

CONSOB E BORSA ITALIANA S.P.A. NON HANNO ESAMINATO NÉ APPROVATO IL CONTENUTO DI QUESTO DOCUMENTO

Il presente documento è stato redatto in conformità al regolamento emittenti dell'AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale (“**Regolamento Emittenti AIM**”) ai fini dell'ammissione delle azioni ordinarie di Esautomotion S.p.A. (“**ESA**” o “**Emittente**” o “**Società**”) su tale sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (“**AIM Italia**”). L'emissione di strumenti finanziari contemplata nel presente documento non costituisce una “*offerta al pubblico*” così come definita dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (“**TUF**”) e pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento Comunitario 809/2004/CE. Il presente documento non costituisce quindi un prospetto e la sua pubblicazione non deve essere autorizzata dalla CONSOB ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi ai sensi degli articoli 94 e 113 del TUF, ivi incluso il regolamento emittenti adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato (“**Regolamento Emittenti**”).

Le azioni ordinarie della Società non sono negoziate in alcun mercato regolamentato o non regolamentato italiano o estero e la Società non ha presentato domanda di ammissione in altri mercati (fatta eccezione per AIM Italia).

OFFERTA RIENTRANTE NEI CASI DI INAPPLICABILITÀ DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI OFFERTA AL PUBBLICO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 100 DEL TUF E 34- TER DEL REGOLAMENTO EMITTENTI

Milano, 4 luglio 2018 – Documento di ammissione messo a disposizione del pubblico presso la sede legale di Esautomotion S.p.A. in Milano, via Giuseppe Vigoni n. 5 e sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.esautomotion.it.

INDICE

AVVERTENZA	V
DEFINIZIONI.....	VI
GLOSSARIO.....	X
SEZIONE PRIMA.....	XII
PARTE I – PERSONE RESPONSABILI	1
1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE	1
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	1
PARTE II – REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	2
2.1 REVISORI DELL’EMITTENTE	2
2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	2
PARTE III – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	3
3.1.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DEL GRUPPO	3
3.1.2 DATI ECONOMICI CONSOLIDATI SELEZIONATI DEL GRUPPO PER I PERIODI DI TRE MESI CHIUSI AL 31 MARZO 2018 E 2017 E PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2017 E 2016	4
3.1.3 DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI SELEZIONATI DEL GRUPPO PER IL PERIODO DI TRE MESI CHIUSO AL 31 MARZO 2018 E PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2017 E 2016	7
3.1.4 INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 MARZO 2018 E 2017 E AL 31 DICEMBRE 2017 E 2016.....	9
3.1.5 DATI SELEZIONATI RELATIVI AI FLUSSI DI CASSA DEL GRUPPO PER I PERIODI DI TRE MESI CHIUSI AL 31 MARZO 2018 E 2017 E PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2017 E 2016	10
3.1.6 INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE	10
3.2.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DELL’EMITTENTE	12
3.2.2 DATI ECONOMICI SELEZIONATI DELL’EMITTENTE PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2017 E 2016	13
3.2.3 DATI PATRIMONIALI SELEZIONATI DELL’EMITTENTE PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2017 E 2016	14
3.2.4 INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO DELL’EMITTENTE AL 31 DICEMBRE 2017 E 2016.....	15
3.2.5 DATI SELEZIONATI RELATIVI AI FLUSSI DI CASSA DELL’EMITTENTE PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2017 E 2016.....	16
3.3 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 MARZO 2018.....	16
PARTE IV – FATTORI DI RISCHIO.....	17
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’EMITTENTE E AL GRUPPO ESA	17
4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA L’EMITTENTE E IL GRUPPO ESA...30	
4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE AZIONI ORDINARIE OGGETTO DELL’OFFERTA GLOBALE	32
PARTE V – INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE	36
5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL’EMITTENTE.....	36
5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell’Emittente	36
5.1.2 Luogo di registrazione dell’Emittente e suo numero di registrazione	36
5.1.3 Data di costituzione e durata dell’Emittente	36
5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale.....	36
5.1.5 Fatti importanti nell’evoluzione dell’attività dell’Emittente.....	36
5.2 INVESTIMENTI.....	37
5.2.1 Principali investimenti effettuati nell’ultimo biennio e nel periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2018.....	37
5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione.....	39
5.2.3 Investimenti futuri.....	39
PARTE VI – PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	40
6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ.....	40
6.1.1 Descrizione delle attività del Gruppo e modello di <i>business</i>	40

6.2	PRINCIPALI MERCATI E POSIZIONAMENTO COMPETITIVO	48
6.3	FATTORI CHIAVE	50
6.4	PROGRAMMI FUTURI E STRATEGIE.....	50
6.5	FATTORI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUITO SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE O SUI MERCATI DI RIFERIMENTO	52
6.6	DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE.....	52
6.7	FONTI DELLE DICHIARAZIONI FORMULATE DALL'EMITTENTE RIGUARDO ALLA PROPRIA POSIZIONE CONCORRENZIALE	52
	PARTE VII – STRUTTURA ORGANIZZATIVA	53
7.1	DESCRIZIONE DEL GRUPPO A CUI APPARTIENE L'EMITTENTE	53
7.2	SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE DALL'EMITTENTE.....	54
	PARTE VIII – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI.....	56
8.1	PROBLEMI AMBIENTALI CHE POSSONO INFLUIRE SULL'UTILIZZO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI..	56
	PARTE IX – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	57
9.1	TENDENZE PIÙ SIGNIFICATIVE MANIFESTATESI RECENTEMENTE NELL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA.....	57
9.2	INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO	57
	PARTE X – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI.....	58
10.1	INFORMAZIONI SUGLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DI DIREZIONE, DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI	58
10.1.1.	Consiglio di amministrazione	58
10.1.2.	Collegio sindacale	68
10.1.3.	Alti dirigenti.....	71
10.2	CONFLITTI DI INTERESSE CIRCA GLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DI DIREZIONE, DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI.....	72
10.2.1	Conflitti di interesse dei membri del consiglio di amministrazione.....	72
10.2.2	Conflitti di interesse dei membri del collegio sindacale.....	72
10.2.3	Conflitti di interesse degli alti dirigenti	73
	PARTE XI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	74
11.1	DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE.....	74
11.2	CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO UN'INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	74
11.3	DICHIARAZIONE CIRCA L'OSSERVANZA DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO	74
	PARTE XII – DIPENDENTI.....	76
12.1	DIPENDENTI	76
12.2	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E <i>STOCK OPTION</i>	77
12.3	DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE SOCIALE	78
	PARTE XIII – PRINCIPALI AZIONISTI	79
13.1	AZIONISTI CHE DETENGONO STRUMENTI FINANZIARI IN MISURA SUPERIORE AL 5% DEL CAPITALE SOCIALE DELL'EMITTENTE	79
13.2	PARTICOLARI DIRITTI DI VOTO DI CUI SONO TITOLARI I PRINCIPALI AZIONISTI	80
13.3	SOGGETTO CHE ESERCITA IL CONTROLLO SULL'EMITTENTE	80
13.4	ACCORDI DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE SUCCESSIVAMENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.....	81
	PARTE XIV – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	83
14.1	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	83
	PARTE XV – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	87
15.1	CAPITALE SOCIALE.....	87

15.1.1	Capitale sociale sottoscritto e versato	87
15.1.2	Azioni non rappresentative del capitale sociale	87
15.1.3	Azioni proprie	87
15.1.4	Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili, con <i>warrant</i>	88
15.1.5	Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale	89
15.1.6	Altre informazioni relative al capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione	89
15.1.7	Evoluzione del capitale sociale.....	89
15.2	ATTO COSTITUTIVO E STATUTO SOCIALE.....	91
15.2.1	Oggetto sociale e scopi dell'Emittente	91
15.2.2	Disposizioni dello statuto riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.....	92
15.2.3	Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti.....	95
15.2.4	Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni	96
15.2.5	Disposizioni statutarie delle assemblee dell'Emittente	96
15.2.6	Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	97
15.2.7	Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta	98
15.2.8	Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge	98
	PARTE XVI – CONTRATTI IMPORTANTI.....	100
16.1	OPERAZIONI STRAORDINARIE.....	100
16.1.1	Acquisizione del <i>business</i> “ <i>automazione industriale</i> ” da ESA/G.V.	100
16.1.2	Operazione avente ad oggetto l'immobile sito in Carpi (MO).....	100
16.2	CONTRATTI DI FINANZIAMENTO	102
16.2.1	Contratto di finanziamento stipulato tra ESA e Unicredit S.p.A.	102
16.2.2	Contratto di finanziamento stipulato tra ESA e Credito Valtellinese S.p.A.	102
16.2.3	Contratto di finanziamento stipulato tra ESA e Mediocredito Italiano S.p.A.....	103
	PARTE XVII – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	104
17.1.	RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI.....	104
17.2.	ATTESTAZIONE IN MERITO ALLE INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	104
	PARTE XVIII – INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....	105
	SEZIONE SECONDA.....	CVI
	PARTE I – PERSONE RESPONSABILI	107
1.1	RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE	107
1.2	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	107
	PARTE II – FATTORI DI RISCHIO	108
	PARTE III – INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....	109
3.1	DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE	109
3.2	RAGIONI DELL'OFFERTA ED IMPIEGO DEI PROVENTI	109
	PARTE IV – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	110
4.1	DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	110
4.1.1	Tipo e classe degli strumenti finanziari.....	110
4.1.2	Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono emessi.....	110
4.1.3	Caratteristiche degli strumenti finanziari.....	110
4.1.4	Valuta degli strumenti finanziari.....	110
4.1.5	Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio	110
4.1.6	Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati	110

e/o emessi.....	111
4.1.7 Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari.....	112
4.1.8 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari.....	112
4.1.9 Applicabilità delle norme in materia di offerta pubblica di acquisto e/o di offerta di acquisto residuale.....	112
4.1.10 Precedenti offerte pubbliche di acquisto sugli strumenti finanziari dell'Emittente.....	113
4.2 REGIME FISCALE.....	113
4.2.1 Definizioni.....	114
4.2.2 Regime fiscale relativo alle Azioni Ordinarie.....	114
4.2.3 Regime fiscale dei dividendi.....	115
4.2.4 Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma 5, del TUIR.....	121
4.2.5 Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni.....	123
4.2.6 Tassa sui contratti di borsa e imposta di registro.....	129
4.2.7 Imposta sulle transazioni finanziarie ("Tobin Tax").....	129
4.2.8 Imposta di bollo.....	133
4.2.9 Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero.....	134
PARTE V – POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.....	137
5.1 INFORMAZIONI SUI SOGGETTI CHE OFFRONO IN VENDITA GLI STRUMENTI FINANZIARI.....	137
5.2 ACCORDI DI LOCK-UP.....	137
5.3 ACCORDI DI LOCK-IN.....	138
PARTE VI – SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE E ALL'OFFERTA.....	139
6.1 PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'AMMISSIONE.....	139
PARTE VII – DILUIZIONE.....	140
7.1 AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA.....	140
7.2 EFFETTI DILUTIVI IN CASO DI MANCATA SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA.....	140
PARTE VIII – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	141
8.1 CONSULENTI.....	141
8.2 INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA SEZIONE SECONDA SOTTOPOSTE A REVISIONE O REVISIONE LIMITATA DA PARTE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	141
8.3 PARERI O RELAZIONI DEGLI ESPERTI.....	141
8.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	141
8.5 DOCUMENTAZIONE INCORPORATA MEDIANTE RIFERIMENTO.....	141
8.6 APPENDICE.....	141

AVVERTENZA

L'emissione degli strumenti finanziari contemplata nel presente documento (il "**Documento di Ammissione**") non costituisce un'offerta o un invito alla vendita o una sollecitazione all'acquisto di strumenti finanziari, né costituisce un'offerta o un invito alla vendita o una sollecitazione all'acquisto delle Azioni Ordinarie dell'Emittente posta in essere da soggetti in circostanze o nell'ambito di una giurisdizione in cui tale offerta o invito alla vendita o sollecitazione non sia consentita.

L'operazione descritta nel Documento di Ammissione presenta elementi di rischio tipici di un investimento in titoli quotati. Si segnala che l'investimento nei titoli emessi dall'Emittente è altamente rischioso e che l'investitore rischia di vedere azzerato il proprio investimento. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento e degli strumenti finanziari oggetto del Documento di Ammissione, gli investitori sono, pertanto, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo ESA, al settore di attività in cui essi operano, agli strumenti finanziari dell'Emittente ed all'Ammissione. I fattori di rischio descritti nella Parte IV "Fattori di rischio" devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Documento di Ammissione.

Il presente Documento di Ammissione non è destinato ad essere pubblicato, distribuito o diffuso (direttamente e/o indirettamente) in giurisdizioni diverse dall'Italia e, in particolare, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America ("**Stati Uniti**"). Gli strumenti finanziari dell'Emittente non sono stati e non saranno registrati in base al *Securities Act* del 1933, come successivamente modificato e integrato, o presso qualsiasi autorità di regolamentazione finanziaria di uno stato degli Stati Uniti o in base alla normativa in materia di strumenti finanziari in vigore in Australia, Canada o Giappone. Gli strumenti finanziari non potranno essere offerti, venduti o comunque trasferiti, direttamente o indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti né potranno essere offerti, venduti o comunque trasferiti, direttamente o indirettamente, per conto o a beneficio di cittadini o soggetti residenti in Australia, Canada, Giappone o Stati Uniti, fatto salvo il caso in cui l'Emittente si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili. La pubblicazione e la distribuzione del presente Documento di Ammissione in altre giurisdizioni potrebbero essere soggette a restrizioni di legge o regolamentari e pertanto gli investitori sono tenuti ad informarsi sulla normativa applicabile in materia nei rispettivi Paesi di residenza e ad osservare tali restrizioni. Ogni soggetto che entri in possesso del presente documento dovrà preventivamente verificare l'esistenza di tali normative e restrizioni e osservare dette restrizioni. La violazione delle restrizioni previste potrebbe costituire una violazione della normativa applicabile in materia di strumenti finanziari nella giurisdizione di competenza.

La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e dei titolari di altri strumenti finanziari emessi da Esautomotion S.p.A., nonché per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti AIM. Si precisa che per le finalità connesse all'ammissione alle negoziazioni delle azioni della Società sull'AIM Italia, BPER Banca S.p.A. ha agito in veste di Nominated Adviser della Società ai sensi del Regolamento Emittenti AIM e del Regolamento Nominated Adviser di Borsa Italiana S.p.A. ("**Regolamento Nomad**").

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM e del Regolamento Nomad, BPER Banca S.p.A. è, pertanto, unicamente responsabile nei confronti di Borsa Italiana S.p.A.

BPER Banca S.p.A. non si assume alcuna responsabilità nei confronti di qualsiasi soggetto che, sulla base del presente Documento di Ammissione, decida in qualsiasi momento di investire nella Società. Si rammenta che responsabili nei confronti degli investitori in merito alla completezza e veridicità dei dati e delle informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione sono esclusivamente i soggetti indicati nella Sezione Prima, Parte I e nella Sezione Seconda, Parte I, che seguono.

Si segnala che per la diffusione delle informazioni regolamentate l'Emittente si avvarrà del circuito "*eMarket SDIR*" gestito da SPAFID Connect S.p.A.

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle principali definizioni e dei principali termini utilizzati all'interno del Documento di Ammissione. Tali definizioni e termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato qui di seguito indicato.

AIM Italia	Indica l'AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
Ammissione	Indica l'ammissione delle Azioni Ordinarie alle negoziazioni su AIM Italia.
Aumenti di Capitale	Indica, congiuntamente, il Primo Aumento di Capitale e il Secondo Aumento di Capitale.
Azioni a Voto Plurimo	Indica le complessive n. 1.000.000 azioni speciali dell'Emittente, prive dell'indicazione del valore nominale, rivenienti dalla conversione, alla Data di Ammissione, di n. 1.000.000 Azioni Ordinarie, aventi le caratteristiche indicate all'articolo 5 dello Statuto e non ammesse alle negoziazioni su alcun sistema multilaterale di negoziazioni o mercato regolamentato.
Azioni Ordinarie	Indica le azioni ordinarie dell'Emittente, prive di valore nominale espresso.
Borsa Italiana	Indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
BPER <i>ovvero</i> Nomad (<i>Nominated Adviser</i>) <i>ovvero</i> Global Coordinator	Indica BPER Banca S.p.A., con sede legale in Modena, via San Carlo n. 8/20, codice fiscale, P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Modena 0115323036, iscritta con n. 4932 all'Albo delle Banche e n. 5387.6 dell'Albo dei Gruppi Bancari, in qualità di Global Coordinator e Nominated Adviser.
Codice Civile <i>ovvero</i> cod. civ. <i>ovvero</i> c.c.	Indica il Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato e integrato.
Collocamento Istituzionale	Indica l'offerta di massime n. 2.990.500 Azioni Ordinarie, rivenienti dal Primo Aumento di Capitale, da effettuarsi in prossimità dell'Ammissione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 della Parte II (" <i>Linee Guida</i> ") del Regolamento Emittenti AIM, rivolta esclusivamente a <i>(i)</i> " <i>investitori qualificati</i> ", quali definiti dagli articoli 100 del TUF, 34-ter del Regolamento Emittenti e 35 del Regolamento Intermediari; <i>(ii)</i> ad altri soggetti nello spazio economico europeo (SEE), esclusa l'Italia, che siano " <i>investitori qualificati / istituzionali</i> " ai sensi della normativa di rango europeo (con esclusione pertanto degli investitori istituzionali di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti e ogni altro paese estero nel quale il collocamento non sia possibile in assenza di una autorizzazione delle competenti autorità); e <i>(iii)</i> altre categorie di investitori, in ogni caso con modalità tali, per quantità del

	Collocamento Istituzionale e qualità dei destinatari dello stesso, da rientrare nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dalle sopra menzionate disposizioni e delle equivalenti disposizioni di legge e regolamentari applicabili all'estero, con conseguente esclusione dalla pubblicazione di un prospetto informativo.
CONSOB	Indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, via G.B. Martini n. 3.
Data del Documento di Ammissione	Indica la data di pubblicazione del Documento di Ammissione da parte dell'Emittente.
Data di Ammissione	Indica la data del provvedimento di Ammissione disposta con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
Data di Inizio delle Negoziazioni	Indica la data di inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie dell'Emittente su AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
D.Lgs. 231/2001	Indica il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, come successivamente modificato e integrato.
Documento di Ammissione	Indica il presente documento di ammissione predisposto ai sensi del Regolamento Emittenti AIM.
Esautomotion <i>ovvero</i> ESA <i>ovvero</i> Società <i>ovvero</i> Emittente	Indica Esautomotion S.p.A., con sede legale in Milano, via Giuseppe Vigoni n. 5, Codice fiscale, P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 07623420960.
Gruppo ESA <i>ovvero</i> Gruppo	Indica l'Emittente e le società da questa direttamente o indirettamente controllate ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1 c.c.
Monte Titoli	Indica Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Offerta Globale <i>ovvero</i> Offerta	Indica il Collocamento Istituzionale e l'Offerta Retail, di ammontare complessivo pari a Euro 9.000.000,00 come deliberato dall'assemblea ordinaria dell'Emittente in data 5 giugno 2018 e successivamente – per le modalità operative nonché per una migliore definizione dell'Offerta Globale stessa – nel corso delle adunanze del consiglio di amministrazione tenutesi in data 19 e 28 giugno e 2 luglio 2018.
Offerta Retail	Indica l'offerta di massime n. 112.500 Azioni Ordinarie rivenienti dal Secondo Aumento di Capitale, con sottoscrizione minima di n. 75 lotti minimi, costituiti da n. 500 Azioni Ordinarie e corrispondenti a Euro 108.750,00 ciascuno, per singolo investitore e da effettuarsi in prossimità dell'Ammissione, rivolta esclusivamente al pubblico indistinto in Italia e con modalità tali, per quantità dell'Offerta Retail, che consentano di rientrare nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dagli articoli 100 del TUF, 34- <i>ter</i> , comma 1, lett. <i>c</i>) e <i>d</i>) del Regolamento Emittenti e dalle equivalenti disposizioni di legge e regolamentari applicabili all'estero, con conseguente esclusione dalla pubblicazione di

un prospetto informativo.

Opzione di Over-Allotment	Indica l'opzione di prestito di massime n. 465.000 Azioni Ordinarie, corrispondenti ad una quota pari a circa il 15% del numero di Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta Globale, per un valore complessivo non superiore a Euro 1.348.500,00, concessa dall'azionista Franco Fontana a favore del Global Coordinator ai fini di un eventuale <i>over allotment</i> nell'ambito dell'Offerta Globale.
Opzione Greenshoe ovvero Greenshoe	Indica l'opzione di acquisto di massime n. 465.000 Azioni Ordinarie, corrispondenti ad una quota pari a circa il 15% del numero di Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta Globale, per un valore complessivo non superiore a Euro 1.348.500,00, concessa dall'azionista Franco Fontana a favore del Global Coordinator.
Parti Correlate	Indica le “ <i>parti correlate</i> ” così come definite nel regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate.
PMI Innovativa	Indica la “ <i>piccola e media impresa</i> ” in possesso dei requisiti di cui all'articolo 4 del Decreto Legge del 24 gennaio 2015, n. 3, convertito con Legge del 24 marzo 2015, n. 33, come successivamente modificato e integrato.
Primo Aumento di Capitale	<p>Indica l'aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, deliberato dall'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 5 giugno 2018, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, c.c. in quanto a servizio del Collocamento Istituzionale, per un controvalore (tra nominale e sovrapprezzo) di complessivi massimi Euro 9.000.000,00 mediante emissione in una o più volte, anche per <i>tranche</i>, di Azioni Ordinarie.</p> <p>In esecuzione alla suddetta delibera assembleare, il consiglio di amministrazione in data 2 luglio 2018 ha deliberato di <i>(i)</i> determinare l'importo complessivo del Primo Aumento di Capitale in Euro 8.678.450,00 e <i>(ii)</i> fissare il prezzo puntuale di sottoscrizione delle Azioni Ordinarie destinate al Collocamento Istituzionale in Euro 2,90 cadauna, di cui Euro 0,32226877 a capitale sociale ed Euro 2,57773123 a titolo di sovrapprezzo, con conseguente emissione di massime n. 2.990.500 Azioni Ordinarie a valere sul predetto Primo Aumento di Capitale.</p>
Principi Contabili Internazionali ovvero IFRS	Indica tutti gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS) e <i>International Financial Reporting Standards</i> (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché tutte le interpretazioni dell' <i>International Financial Reporting Interpretations Committee</i> (IFRIC).
Principi Contabili Italiani ovvero Italian GAAP	Indica i principi contabili che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci per le società italiane non quotate sui mercati regolamentati, emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli

Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Regolamento Emittenti	Indica la regolamento di attuazione del Testo Unico della Finanza, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Emittenti AIM	Indica il Regolamento Emittenti dell'AIM Italia, approvato e pubblicato da Borsa Italiana, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Intermediari	Indica il regolamento di attuazione del Testo Unico della Finanza, concernente la disciplina degli intermediari, adottato dalla CONSOB con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018.
Regolamento Nomad	Indica il Regolamento Nominated Adviser dell'AIM Italia, approvato e pubblicato da Borsa Italiana, come successivamente modificato e integrato.
Secondo Aumento di Capitale	<p>Indica l'aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, deliberato dall'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 5 giugno 2018, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, c.c. in quanto a servizio dell'Offerta Retail, per un controvalore (tra nominale e sovrapprezzo) di complessivi massimi Euro 3.000.000,00 mediante emissione in una o più volte, anche per <i>tranche</i>, di Azioni Ordinarie.</p> <p>In esecuzione alla suddetta delibera assembleare, il consiglio di amministrazione in data 2 luglio 2018 ha deliberato di <i>(i)</i> determinare l'importo complessivo del Secondo Aumento di Capitale in Euro 326.250,00 e <i>(ii)</i> fissare il prezzo puntuale di sottoscrizione delle Azioni Ordinarie destinate all'Offerta Retail in Euro 2,90 cadauna, di cui Euro 0,32226877 a capitale sociale ed Euro 2,57773123 a titolo di sovrapprezzo, con conseguente emissione di massime n.112.500 Azioni Ordinarie a valere sul predetto Secondo Aumento di Capitale.</p>
Società di Revisione	Indica KPMG S.p.A. con sede legale in Milano, via Vittor Pisani, n. 25, codice fiscale, P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 00709600159.
Statuto <i>ovvero</i> Statuto Sociale	Indica il statuto sociale dell'Emittente, in vigore dalla Data di Ammissione, adottato con delibera dell'assemblea straordinaria della Società in data 5 giugno 2018 e disponibile sul sito <i>internet</i> dell'Emittente all'indirizzo www.esautomotion.it .
Testo Unico della Finanza <i>ovvero</i> TUF	Indica il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni e integrazioni.
Testo Unico delle Imposte sui Redditi <i>ovvero</i> TUIR	Indica il Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni e integrazioni.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini tecnici utilizzati all'interno del Documento di Ammissione. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato qui di seguito indicato.

<i>B2B ovvero business to business</i>	Indica l'attività di offerta di prodotti e servizi a favore di operatori economici quali imprese commerciali e società.
<i>B2B2B ovvero business to business to business</i>	Indica l'attività di offerta di prodotti e servizi a favore di operatori economici, quali imprese commerciali e società, inseriti nella medesima filiera produttiva e commerciale e che offrono a loro volta prodotti e servizi ad altri operatori economici, quali imprese commerciali e società.
<i>brand</i>	Indica un segno distintivo sviluppato dall'azienda commerciale per identificare la propria offerta commerciale e differenziarla da quella dei concorrenti e di altri operatori di mercato.
<i>dealer</i>	Indica il soggetto, persona fisica o giuridica, componente della filiera produttiva e commerciale che supporta la clientela nell'installazione e nelle attività di "set-up" e di assistenza del prodotto finale inclusivo del sistema CNC fornito dal Gruppo ESA.
<i>device</i>	Indica i dispositivi elettronici quali, a titolo esemplificativo, <i>personal computer</i> , <i>smartphone</i> e <i>tablet</i> .
<i>firmware</i>	Indica un programma direttamente e permanentemente integrato in un componente <i>hardware</i> , non modificabile dall'utente finale.
<i>hardware</i>	Indica la componente fisica di un dispositivo elettronico (e, più in generale, di qualsiasi sistema di calcolo), ovvero l'insieme di tutte le sue componenti elettroniche, elettriche, meccaniche, magnetiche, ottiche, che consentono l'esecuzione del <i>software</i> .
<i>know how</i>	Indica le conoscenze tecniche e le abilità necessarie allo svolgimento di una determinata attività.
<i>macchina a controllo numerico ovvero macchina a CNC</i>	Indica una macchina industriale, utensile o meno, in cui è integrato un sistema CNC (come di seguito descritto), che ne determina gli spostamenti e le funzioni secondo un ben definito programma di lavoro.
<i>macchina industriale</i>	Indica una macchina atta a trasformare mediante lavorazioni la forma e la dimensione di oggetti realizzati in qualsiasi materiale, come ad esempio lamiera, legno, marmo o vetro quale ad esempio una macchina piegatrice e/o una macchina da taglio con <i>laser</i> o <i>waterjet</i> .
<i>macchina utensile</i>	Indica una macchina industriale ad alta precisione atta a trasformare la forma e la dimensione di oggetti realizzati in materiali ferrosi mediante asportazione, quale ad esempio un tornio e/o una fresatrice.

<i>meccatronica</i>	Indica la disciplina che studia l'interazione sinergica tra la meccanica, l'elettronica, le tecnologie dell'informazione e l'industria 4.0, al fine di automatizzare i sistemi di produzione e sostituire il lavoro umano.
<i>PLC ovvero programmable logic controller</i>	Indica i controllori logici programmabili, dispositivi elettronici che eseguono un programma ed elaborano i segnali digitali ed analogici provenienti dai sensori e diretti agli attuatori presenti in un impianto industriale.
<i>sistema CNC ovvero computer numerical control</i>	Indica le macchine dotate di una logica programmabile che, applicate a macchine industriali o utensili, le rendono capaci di compiere autonomamente un ciclo di lavoro senza necessità di intervento da parte di un operatore umano. Si differenzia da un PLC per la capacità di realizzare lavorazioni molto più complesse in termini di geometrie, numero di assi e interpolazione di assi programmabili, complessità, velocità di calcolo ed esecuzione.
<i>software</i>	Indica la componente logica, il sistema operativo e applicativo di un dispositivo elettronico, (e, più in generale, di qualsiasi sistema di calcolo), ossia l'insieme di informazioni, programmi e dati memorizzabili su una determinata componente <i>hardware</i> per consentirne l'utilizzo.
<i>unità real-time</i>	Indica il componente che monitora in tempo reale l'attività di calcolo del sistema CNC e permette velocità di calcolo nell'ordine di millisecondi.

SEZIONE PRIMA

PARTE I – PERSONE RESPONSABILI

1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE

La responsabilità per i dati e le notizie contenuti nel presente Documento di Ammissione è assunta da “*Esautomotion S.p.A.*”, con sede legale in Milano, via Giuseppe Vigoni n. 5, codice fiscale, P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 07623420960, in qualità di emittente delle Azioni Ordinarie.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

L’Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2.1 REVISORI DELL'EMITTENTE

In data 20 marzo 2018, l'assemblea della Società ha conferito alla Società di Revisione, su proposta motivata del sindaco unico, Antonio Zei, l'incarico per la revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato relativi agli esercizi 2017, 2018 e 2019 ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. 39/2010, nonché la regolare tenuta della contabilità e della corretta individuazione dei fatti di gestione nei predetti documenti contabili.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Italiani e sottoposto a revisione legale da parte del sindaco unico Antonio Zei che ha emesso la propria relazione in data 9 febbraio 2018, esprimendo un giudizio senza rilievi.

Il bilancio di esercizio della Società e il bilancio consolidato del Gruppo chiusi al 31 dicembre 2017, sono stati redatti, rispettivamente, in conformità ai Principi Contabili Italiani ed ai Principi Contabili Internazionali, approvati dal consiglio di amministrazione della Società in data 4 aprile 2018, e sottoposti a revisione legale da parte della Società di Revisione, che ha emesso le proprie relazioni di revisione in data 27 aprile 2018, esprimendo dei giudizi senza rilievi.

I dati comparativi consolidati del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Il bilancio consolidato intermedio sintetico del Gruppo per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2018, è stato redatto in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, approvato dal consiglio di amministrazione della Società in data 28 giugno 2018, e assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione di revisione contabile limitata in data 28 giugno 2018 esprimendo una conclusione senza rilievi.

I dati comparativi consolidati del Gruppo per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2017 non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Le relazioni della Società di Revisione e del sindaco unico Antonio Zei sopra indicate sono riportate in appendice al presente Documento di Ammissione.

2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE

Fino alla Data del Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione né la Società di Revisione si è dimessa dall'incarico stesso o si è rifiutata di emettere un giudizio o ha espresso un giudizio con rilievi sui bilanci dell'Emittente.

PARTE III – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.1.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DEL GRUPPO

Nel presente Capitolo si riportano alcune informazioni finanziarie selezionate del Gruppo relativamente ai periodi di tre mesi chiusi al 31 marzo 2018 e 2017 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

Le informazioni finanziarie selezionate sono state estratte e/o elaborate sulla base dei seguenti documenti:

- bilancio consolidato intermedio sintetico del Gruppo per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2018 e relativi dati comparativi consolidati per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2017;
- bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e relativi dati comparativi consolidati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Le informazioni finanziarie selezionate riportate di seguito devono essere lette congiuntamente al bilancio consolidato intermedio sintetico del Gruppo per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2018 e al bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, riportati in allegato al presente Documento di Ammissione e a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la sede legale dell'Emittente in Milano, via Giuseppe Vigoni n. 5.

Dalla chiusura del bilancio consolidato intermedio sintetico del Gruppo per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2018 alla Data del Documento di Ammissione, all'Emittente non risultano particolari informazioni su tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive del Gruppo medesimo.

Perimetro di consolidamento

Il perimetro di consolidamento dell'Emittente al 31 marzo 2018 comprende le partecipazioni di controllo, rappresentate dalle società di diritto italiano ed estero:

- Esapplication Service S.r.l. (Italia, controllata al 100%)
- Esautomotion Trading (Shanghai) Co., Ltd (Cina, controllata al 100%)
- Esautomotion do Brasil Serviços de Automação Ltda (Brasile, controllata al 97,96%)

Il perimetro di consolidamento dell'Emittente al 31 dicembre 2017 comprende le partecipazioni di controllo, rappresentate dalle società di diritto italiano ed estero:

- Esapplication Service S.r.l. (Italia, controllata al 100%)
- Esautomotion Trading (Shanghai) Co., Ltd (Cina, controllata al 100%)
- Esautomotion do Brasil Serviços de Automação Ltda (Brasile, controllata al 97,96%)

Il perimetro di consolidamento dell'Emittente al 31 marzo 2017 comprende le partecipazioni di controllo, rappresentate dalle società di diritto estero:

- Esautomotion Trading (Shanghai) Co., Ltd (Cina, controllata al 100%)
- Esautomotion do Brasil Serviços de Automação Ltda (Brasile, controllata al 97,96%)

Il perimetro di consolidamento dell'Emittente al 31 dicembre 2016 comprende la partecipazione di controllo, rappresentata dalla società di diritto estero:

- Esautomotion Trading (Shanghai) Co., Ltd (Cina, controllata al 100%)

3.1.2 DATI ECONOMICI CONSOLIDATI SELEZIONATI DEL GRUPPO PER I PERIODI DI TRE MESI CHIUSI AL 31 MARZO 2018 E 2017 E PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2017 E 2016

Di seguito sono forniti i principali dati economici consolidati del Gruppo per i periodi di tre mesi chiusi al 31 marzo 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)	Periodo chiuso al				Variazioni	
	31 marzo 2018	%	31 marzo 2017	%	31 marzo 2018 vs 31 marzo 2017	%
Ricavi	4.523	99,8%	3.476	99,7%	1.047	30,1%
Altri ricavi e prestazioni	7	0,2%	12	0,3%	(5)	(41,7%)
TOTALE RICAVI	4.530	100,0%	3.488	100,0%	1.042	29,9%
Variazione delle rimanenze al lordo dell'accantonamento al fondo obsolescenza magazzino	167	3,7%	356	10,2%	(189)	(53,1%)
Consumi di materie prime e componenti	(2.430)	(53,6%)	(2.101)	(60,2%)	(329)	15,7%
Costi per servizi	(447)	(9,9%)	(356)	(10,2%)	(91)	25,6%
Costi del personale	(474)	(10,5%)	(384)	(11,0%)	(90)	23,4%
Altri proventi e altri costi	(14)	(0,3%)	(15)	(0,4%)	(1)	(6,7%)
EBITDA⁽¹⁾	1.332	29,4%	988	28,3%	344	34,8%
Accantonamento al fondo obsolescenza magazzino	-	-	(5)	(0,1%)	5	(100,0%)
MARGINE OPERATIVO LORDO	1.332	29,4%	983	28,2%	349	35,5%
Ammortamenti e perdite di valore	(210)	(4,6%)	(187)	(5,4%)	(23)	(12,3%)
MARGINE OPERATIVO	1.122	24,8%	796	22,8%	326	41,0%
Proventi finanziari	5	0,1%	1	0,0%	4	400,0%
Oneri finanziari e per attualizzazione TFR	(22)	(0,5%)	(13)	(0,4%)	(9)	69,2%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.105	24,4%	784	22,5%	321	40,9%
Imposte sul reddito	(352)	(7,8%)	(265)	(7,6%)	(87)	32,8%
RISULTATO NETTO TOTALE	753	16,6%	519	14,9%	234	45,1%

(1) L'EBITDA è un indicatore alternativo di *performance* definito come risultato dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: (i) imposte sul reddito, (ii) proventi/oneri finanziari e oneri per attualizzazione TFR (iii) ammortamenti e perdite di valore e (iv) accantonamenti. Per maggiori informazioni e dettagli si rimanda al successivo Capitolo 3.1.6 "Indicatori alternativi di *performance*".

I ricavi delle vendite al 31 marzo 2018 sono attribuibili per Euro 3.636 migliaia (pari al 80,3% del totale ricavi) alle vendite della capogruppo, rispetto ad Euro 3.266 migliaia (pari al 93,6% del totale ricavi) del 31 marzo 2017; tale variazione è dovuta principalmente all'apporto dei ricavi della controllata cinese sviluppati nel corso del primo trimestre 2018.

I costi per consumi di materie prime e componenti al 31 marzo 2018 sono aumentati del 15,7% rispetto al 31 marzo 2017, ma risultano in calo rispetto al giro d'affari del Gruppo, come testimoniato dall'incidenza percentuale sul totale dei ricavi (53,6% del 31 marzo 2018 contro i 60,2% del 31 marzo 2017). Tenendo conto anche della variazione delle rimanenze, l'incidenza percentuale sul totale dei ricavi si mostra sostanzialmente in linea tra i due periodi.

L'incremento del margine operativo, sia in termini assoluti (incremento pari ad Euro 344 migliaia) che percentuali (aumento del 34,8%) è dovuto prevalentemente all'incremento del volume d'affari (aumento del 29,9% rispetto al 31 marzo 2017).

La voce ammortamenti e perdite di valore include principalmente gli ammortamenti dei costi di sviluppo che risultano pari ad Euro 179 migliaia al 31 marzo 2018 (Euro 153 migliaia al 31 marzo 2017).

Di seguito riportato il dettaglio della composizione della voce ricavi del Gruppo per i periodi di tre mesi chiusi al 31 marzo 2018 e 2017, con dettaglio delle aree geografiche di maggior interesse:

	Periodo chiuso al		Variazioni			
	31 marzo 2018	%	31 marzo 2017	%	31 marzo 2018 vs 31 marzo 2017	%
<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>						
Italia	2.091	46,2%	1.775	50,9%	316	17,8%
Cina	848	18,7%	324	9,3%	524	161,7%
San Marino	507	11,2%	375	10,8%	132	35,2%
Turchia	304	6,7%	296	8,5%	8	2,7%
Spagna e Portogallo	279	6,2%	128	3,7%	151	118,0%
Brasile	127	2,8%	153	4,4%	(26)	(17%)
Altre minori	374	8,3%	437	12,5%	(63)	(14,4%)
Totale Ricavi	4.530	100,0%	3.488	100,0%	1.042	29,9%

Il totale della voce ricavi al 31 marzo 2018 è aumentato del 29,9% rispetto al medesimo periodo al 31 marzo 2017, principalmente in ragione di un incremento dei volumi di vendita, realizzato grazie agli investimenti effettuati in ricerca e sviluppo ed al processo di internazionalizzazione posto in essere dal Gruppo.

L'incremento delle vendite è stato generato prevalentemente in Cina (in aumento di Euro 524 migliaia), Italia (in aumento di Euro 316 migliaia), Spagna e Portogallo (in aumento di Euro 151 migliaia), San Marino (in aumento di Euro 132 migliaia), a seguito della piena operatività della controllata cinese, del consolidamento del mercato italiano, della spinta commerciale dell'Emittente sui mercati esteri. Si conferma un incremento delle vendite ascrivibile anche allo sviluppo delle *performance* dei prodotti, in particolare nelle applicazioni di mercato strategiche (lamiera e marmo), e all'aumento della penetrazione in clienti strategici in termini di quota di sistemi CNC rispetto ai concorrenti, all'allargamento dell'offerta a diverse applicazioni complementari, e all'ampliamento dell'offerta a motori e *driver*.

Di seguito sono forniti i principali dati economici consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

	Esercizio chiuso al				Variazioni	
	31 dicembre 2017	%	31 dicembre 2016	%	2017 vs 2016	%
<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>						
Ricavi	15.107	96,9%	12.176	96,2%	2.931	24,1%
Altri ricavi e prestazioni	479	3,1%	485	3,8%	(6)	(1,2%)
TOTALE RICAVI	15.586	100,0%	12.661	100,0%	2.925	23,1%
Variazione delle rimanenze al lordo dell'accantonamento al fondo obsolescenza magazzino	843	5,4%	40	0,3%	803	2.007,5%
Consumi di materie prime e componenti	(8.238)	(52,9%)	(6.729)	(53,1%)	(1.509)	22,4%

Costi per servizi	(1.732)	(11,1%)	(1.202)	(9,5%)	(530)	44,1%
Costi del personale	(1.709)	(11,0%)	(1.484)	(11,7%)	(225)	15,2%
Altri proventi ed altri costi	(148)	(0,9%)	(93)	(0,7%)	(55)	59,1%
EBITDA⁽¹⁾	4.602	29,5%	3.193	25,2%	(1.409)	(44,1%)
Accantonamento al fondo obsolescenza magazzino	(20)	(0,1%)	-	0,0%	(20)	100,0%
MARGINE OPERATIVO LORDO	4.582	29,4%	3.193	25,2%	1.389	43,5%
Ammortamenti e perdite di valore	(1.077)	(6,9%)	(842)	(6,7%)	(235)	27,9%
MARGINE OPERATIVO	3.505	22,5%	2.351	18,6%	1.154	49,1%
Proventi finanziari	8	0,1%	2	0,0%	6	300,0%
Oneri finanziari e per attualizzazione TFR	(50)	(0,3%)	(60)	(0,5%)	10	(16,7%)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	3.463	22,2%	2.293	18,1%	1.170	51,0%
Imposte sul reddito	(997)	(6,4%)	(721)	(5,7%)	(276)	38,3%
RISULTATO NETTO TOTALE	2.466	15,8%	1.572	12,4%	894	56,9%

(1) L'EBITDA è un indicatore alternativo di *performance* definito come risultato dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: (i) imposte sul reddito, (ii) proventi/oneri finanziari e oneri per attualizzazione TFR (iii) ammortamenti e perdite di valore e (iv) accantonamenti. Per maggiori informazioni e dettagli si rimanda al successivo Capitolo 3.1.6 "Indicatori alternativi di *performance*"

I ricavi delle vendite al 31 dicembre 2017 sono attribuibili per Euro 13.885 migliaia (pari al 89,1% del totale ricavi) alle vendite della capogruppo, rispetto ad Euro 12.386 migliaia (pari al 97,8% del totale ricavi) del 31 dicembre 2016; tale variazione è dovuta principalmente al pieno apporto dei ricavi della controllata cinese sviluppati nel corso dell'esercizio e al primo consolidamento della controllata brasiliana.

I costi per consumi di materie prime e componenti al 31 dicembre 2017, sono aumentati del 22,4% rispetto al 31 dicembre 2016, in maniera proporzionale al giro d'affari del Gruppo, come testimoniato dall'incidenza percentuale sui ricavi, rimasta sostanzialmente in linea (52,9% del 31 dicembre 2017 contro i 53,1% del 31 dicembre 2016).

L'incremento del margine operativo, sia in termini assoluti (incremento pari ad Euro 1.154 migliaia) che percentuali (aumento del 49,1%) è dovuto prevalentemente ad un aumento più che proporzionale delle vendite rispetto ai costi del personale e a una riduzione del costo medio degli acquisti di materie prime e componenti.

La voce ammortamenti e perdite di valore include principalmente gli ammortamenti dei costi di sviluppo che risultano pari ad Euro 861 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 756 migliaia al 31 dicembre 2016).

Di seguito viene riportato il dettaglio della voce ricavi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016, con dettaglio delle aree geografiche di maggior interesse:

	Esercizio chiuso al				Variazioni	
	31 dicembre 2017	%	31 dicembre 2016	%	2017 vs 2016	%
Italia	7.966	51,1%	7.549	59,6%	417	5,5%
Cina	1.854	11,9%	938	7,4%	916	97,7%
San Marino	1.614	10,3%	1.217	9,6%	397	32,6%
Turchia	1.152	7,4%	804	6,4%	348	43,3%
Spagna e Portogallo	962	6,2%	762	6,0%	200	26,2%
Brasile	417	2,7%	69	0,5%	348	504,3%
Altre minori	1.621	10,4%	1.322	10,4%	299	22,6%
Totale Ricavi	15.586	100,0%	12.661	100,0%	2.925	23,1%

Il totale della voce ricavi al 31 dicembre 2017 è aumentato del 23,1% rispetto all'esercizio 2016, principalmente in ragione di un incremento dei volumi di vendita, realizzato grazie agli investimenti effettuati in ricerca e sviluppo ed al processo di internazionalizzazione posto in essere dal Gruppo.

L'incremento delle vendite è stato generato prevalentemente in Cina (in aumento di Euro 916 migliaia) e in Italia (in aumento di Euro 417 migliaia), a seguito dell'entrata a regime della controllata cinese e ad una solida ripresa del mercato italiano. L'incremento delle vendite è ascrivibile anche allo sviluppo delle *performance* dei prodotti, in particolare nelle applicazioni di mercato strategiche (lamiera e marmo), e all'aumento della penetrazione in clienti strategici in termini di quota di CNC rispetto ai concorrenti, all'allargamento dell'offerta a diverse applicazioni complementari, e all'ampliamento dell'offerta a motori e *driver*.

3.1.3 DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI SELEZIONATI DEL GRUPPO PER IL PERIODO DI TRE MESI CHIUSO AL 31 MARZO 2018 E PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2017 E 2016

Di seguito sono fornite le informazioni riguardanti i principali dati patrimoniali consolidati del Gruppo relativi al periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2018 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. In particolare, si riporta di seguito lo schema riclassificato per fonti ed impieghi della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017:

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sul capitale investito netto)</i>	Periodo chiuso al				Variazioni	
	31 marzo 2018	%	31 dicembre 2017	%	31 marzo 2018 vs 31 dicembre 2017	%
Immobilizzazioni immateriali	1.221	22,4%	1.147	21,4%	74	6,5%
Immobilizzazioni materiali	133	2,4%	144	2,7%	(11)	(7,6%)
Altre attività non correnti	2	0,0%	1	0,0%	1	100,0%
Totale attivo immobilizzato	1.356	24,9%	1.292	24,1%	64	5,0%
Rimanenze di magazzino	2.586	47,5%	1.917	35,8%	669	34,9%
Crediti commerciali	6.741	123,8%	6.242	116,6%	499	8,0%
Debiti commerciali	(4.063)	(74,6%)	(3.162)	(59,1%)	(901)	28,5%
Capitale circolante netto operativo	5.264	96,6%	4.997	93,4%	267	5,3%
Altre attività e passività	(461)	(8,5%)	(414)	(7,7%)	(47)	11,4%
Debiti e crediti tributari e fiscalità differita	(462)	(8,5%)	(279)	(5,2%)	(183)	65,6%
Capitale circolante netto	4.341	79,7%	4.304	80,4%	37	0,9%
Benefici ai dipendenti	(104)	(1,9%)	(99)	(1,8%)	(5)	5,1%
Fondi per rischi ed oneri	(146)	(2,7%)	(144)	(2,7%)	(2)	1,4%
Totale fondi	(250)	(4,6%)	(243)	(4,5%)	(7)	2,9%
Capitale investito netto	5.447	100,0%	5.353	100,0%	94	1,8%
Capitale sociale versato	(10)	0,2%	(10)	0,2%	0	0,0%
Riserve, risultati a nuovo e patrimonio di terzi	(5.314)	97,6%	(2.844)	53,1%	(2.470)	86,8%
Risultato netto totale	(753)	13,8%	(2.466)	46,1%	1.713	(69,5%)
Patrimonio netto	(6.077)	111,6%	(5.320)	99,4%	(757)	14,2%
Indebitamento finanziario a M/L termine	(556)	10,2%	(695)	13,0%	139	(20,0%)
Indebitamento finanziario a breve termine	(560)	10,3%	(560)	10,5%	0	0,0%
Attività finanziarie e disponibilità liquide	1.746	(32,1%)	1.222	(22,8%)	524	42,9%
Indebitamento finanziario netto	630	(11,6%)	(33)	0,6%	663	(2009,1%)
Mezzi propri e indebitamento	(5.447)	100,0%	(5.353)	100,0%	(94)	1,8%

Al 31 marzo 2018 il capitale circolante netto è sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2017 (incremento di Euro 37 migliaia), principalmente in ragione della strategia di approvvigionamento di magazzino già avviata a fine 2017 e considerata necessaria per servire la crescita delle vendite attesa per l'esercizio 2018. L'indebitamento finanziario netto al 31 marzo 2018 risulta positivo per Euro 630 migliaia, in rilevante diminuzione rispetto al valore negativo di Euro 33 migliaia al 31 dicembre 2017 principalmente per effetto del rimborso di finanziamenti avvenuto nel primo trimestre del 2018, reso possibile dalla robusta generazione di cassa registrata nel periodo.

Il patrimonio netto del Gruppo si incrementa di complessivi Euro 757 migliaia derivanti prevalentemente della rilevazione del risultato netto di periodo (in incremento del 45,1% rispetto al primo trimestre del 2017).

Le immobilizzazioni immateriali al 31 marzo 2018 includono prevalentemente i costi di ricerca e sviluppo per Euro 1.051 migliaia (Euro 973 migliaia al 31 dicembre 2017), ammortizzati su un arco temporale di 3 anni, e l'avviamento di Euro 98 migliaia (invariato rispetto al 31 dicembre 2017).

L'incremento del valore complessivo delle immobilizzazioni materiali e immateriali al 31 marzo 2018 rispetto al 31 dicembre 2017 è principalmente imputabile agli investimenti in costi di sviluppo, pari ad Euro 257 migliaia, che sono stati sostanzialmente compensati dagli ammortamenti del periodo, pari ad Euro 179 migliaia.

Di seguito sono fornite le informazioni riguardanti i principali dati patrimoniali consolidati del Gruppo relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016. In particolare, si riporta di seguito lo schema riclassificato per fonti ed impieghi della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017 e 2016:

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sul capitale investito netto)</i>	Esercizio chiuso al				Variazioni	
	31 dicembre 2017	%	31 dicembre 2016	%	2017 vs 2016	%
Immobilizzazioni immateriali	1.147	21,4%	993	26,1%	154	15,5%
Immobilizzazioni materiali	144	2,7%	124	3,3%	20	16,1%
Altre attività non correnti	1	0,0%	1	0,0%	-	0,0%
Totale attivo immobilizzato	1.292	24,1%	1.118	29,4%	174	15,6%
Rimanenze di magazzino	1.917	35,8%	1.026	27,0%	891	86,8%
Crediti commerciali	6.242	116,6%	5.254	138,3%	988	18,8%
Debiti commerciali	(3.162)	(59,1%)	(2.461)	(64,8%)	(701)	28,5%
Capitale circolante netto operativo	4.997	93,3%	3.819	100,5%	1.178	30,8%
Altre attività e passività	(414)	(7,7%)	(424)	(11,2%)	10	(2,4%)
Debiti e crediti tributari e fiscalità differita	(279)	(5,2%)	(620)	(16,3%)	341	(55,0%)
Capitale circolante netto	4.304	80,4%	2.775	73,0%	1.529	55,1%
Benefici ai dipendenti	(99)	(1,8%)	(93)	(2,4%)	(6)	6,5%
Fondi per rischi ed oneri	(144)	(2,7%)	-	0,0%	(144)	(100,0%)
Totale fondi	(243)	(4,5%)	(93)	(2,4%)	(150)	161,3%
Capitale investito netto	5.353	100,0%	3.800	100,0%	1.553	40,9%
Capitale sociale versato	(10)	0,2%	(10)	0,3	-	0,0%
Riserve, risultati a nuovo e patrimonio di terzi	(2.844)	53,1%	(1.541)	40,6%	(1.303)	84,6%
Risultato netto totale	(2.466)	46,1%	(1.572)	41,4%	(894)	56,9%
Patrimonio netto	(5.320)	99,4%	(3.123)	82,2%	(2.197)	70,3 %
Indebitamento finanziario a M/L termine	(695)	13,0%	(1.250)	32,9%	(555)	(44,4%)

Indebitamento finanziario a breve termine	(560)	10,5%	(556)	14,6%	(4)	0,7%
Attività finanziarie e disponibilità liquide	1.222	(22,8%)	1.129	(29,7%)	93	8,2%
Indebitamento finanziario netto	(33)	0,6%	(677)	17,8%	644	(95,1%)
Mezzi propri e indebitamento	(5.353)	100,0%	(3.800)	100,0%	(1.553)	40,9%

Al 31 dicembre 2017 il capitale circolante netto è in aumento rispetto al 31 dicembre 2016 di Euro 1.529 migliaia, principalmente in ragione di approvvigionamenti di magazzino effettuati a fine 2017 e considerati necessari per servire la crescita delle vendite attesa per l'inizio del 2018 e dell'aumento del giro d'affari del Gruppo che ha comportato un incremento dei crediti commerciali. L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2017, pari a Euro 33 migliaia, è in diminuzione rispetto al valore di Euro 677 migliaia al 31 dicembre 2016 principalmente per effetto del rimborso di finanziamenti avvenuto nel corso del 2017, reso possibile dalla robusta generazione di cassa registrata nell'esercizio.

Il patrimonio netto del Gruppo si incrementa di complessivi Euro 2.197 migliaia derivanti prevalentemente dalla rilevazione dell'utile dell'esercizio, per Euro 2.466 migliaia (in incremento del 56,9% rispetto al 2016), al netto dell'attribuzione del dividendo ai soci della controllante per Euro 250 migliaia.

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2017 includono prevalentemente i costi di ricerca e sviluppo per Euro 973 migliaia (Euro 804 migliaia al 31 dicembre 2016), ammortizzati su un arco temporale di 3 anni, e l'avviamento di Euro 98 migliaia (invariato rispetto al precedente esercizio).

L'incremento del valore complessivo delle immobilizzazioni materiali e immateriali al 31 dicembre 2017 rispetto al 31 dicembre 2016 è principalmente imputabile agli investimenti in costi di sviluppo, pari ad Euro 1.030 migliaia, che sono stati parzialmente compensati dagli ammortamenti del periodo, pari ad Euro 861 migliaia.

3.1.4 INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 MARZO 2018 E 2017 E AL 31 DICEMBRE 2017 E 2016

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 marzo 2018 e 2017 e al 31 dicembre 2017 e 2016 è riportato nella tabella seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo chiuso al			
	31 marzo 2018	31 dicembre 2017	31 marzo 2017	31 dicembre 2016
(A) Cassa	1.716	1.134	1.715	1.126
(B) Altre disponibilità liquide	26	84	28	-
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-	-
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)	1.742	1.218	1.743	1.126
(E) Crediti finanziari correnti	4	4	4	3
(F) Debiti bancari correnti	(560)	(560)	(560)	(556)
(G) Altri debiti finanziari correnti	-	-	-	-
(H) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)	(560)	(560)	(560)	(556)
(I) Indebitamento finanziario corrente netto (H)+(E)+(D)	1.186	662	1.187	573
(L) Debiti bancari non correnti	(556)	(695)	(1.109)	(1.250)
(M) Altri debiti finanziari non correnti	-	-	-	-
(N) Indebitamento finanziario non corrente (L)+(M)	(556)	(695)	(1.109)	(1.250)
(O) Indebitamento finanziario netto (I)+(N)	630	(33)	78	(677)

3.1.5 DATI SELEZIONATI RELATIVI AI FLUSSI DI CASSA DEL GRUPPO PER I PERIODI DI TRE MESI CHIUSI AL 31 MARZO 2018 E 2017 E PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2017 E 2016

I flussi di cassa del Gruppo per i periodi di tre mesi chiusi al 31 marzo 2018 e 2017 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 sono riportati nella tabella seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo chiuso al			
	31 marzo 2018	31 dicembre 2017	31 marzo 2017	31 dicembre 2016
Disponibilità liquide nette generate (assorbite) dell'attività operativa (A)	921	1.998	1.068	1.646
Disponibilità liquide nette generate (assorbite) dell'attività d'investimento (B)	(204)	(1.171)	(344)	(932)
Disponibilità liquide nette generate/(assorbite) dall'attività di finanziamento (C)	(135)	(819)	(135)	406
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A±B±C)	582	8	589	1.120
Disponibilità liquide a inizio periodo	1.134	1.126	1.126	6
Disponibilità liquide a fine periodo	1.716	1.134	1.715	1.126
Variazione disponibilità liquide	582	8	589	1.120

Il positivo andamento economico del 2017 e del primo trimestre 2018 si riflette nei flussi di cassa generati dall'attività operativa, che sono stati utilizzati principalmente nelle attività di investimento del Gruppo ed in particolare nello sviluppo di nuovi prodotti.

Il flusso di cassa assorbito dall'attività di finanziamento nel corso del 2017 fa riferimento principalmente al rimborso di rate di finanziamento, per Euro 556 migliaia e all'erogazione di un dividendo per Euro 250 migliaia.

Il flusso di cassa assorbito dall'attività di finanziamento nel corso del primo trimestre 2018 fa riferimento al rimborso di rate di finanziamento.

3.1.6 INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo, gli amministratori dell'Emittente hanno individuato alcuni Indicatori Alternativi di Performance (“IAP”). Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue: *(i)* tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo, *(ii)* gli IAP non sono previsti dagli IFRS e, pur essendo derivati dal bilancio consolidato intermedio sintetico del Gruppo per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2018 e relativi dati comparativi e dal bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e relativi dati comparativi, non sono assoggettati a revisione contabile, *(iii)* gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS), *(iv)* la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie dell'Emittente tratte dal bilancio consolidato intermedio sintetico del Gruppo per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2018 e dal bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017; *(v)* le definizioni e i criteri adottati per la determinazione degli indicatori utilizzati dall'Emittente, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenei con quelli adottati da altri società o gruppi e, pertanto, potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali soggetti, e *(vi)* gli IAP utilizzati dall'Emittente risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti gli esercizi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Documento di Ammissione.

Ad eccezione dei ricavi, del risultato netto totale gli IAP rappresentati (EBITDA, EBITDA%, EBIT, EBIT%, EBT, EBT%, Capitale circolante netto operativo, Capitale circolante netto, Indebitamento finanziario netto, Indice di indebitamento) non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, come sopra esposto, non devono essere considerate misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio dell'Emittente per la valutazione dell'andamento economico delle stesse e della relativa posizione finanziaria.

Nelle seguenti tabelle sono evidenziati i principali IAP economici e finanziari utilizzati dall'Emittente per monitorare l'andamento economico e finanziario, nonché le modalità di determinazione degli stessi:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo chiuso			
	al			
	31 marzo 2018	31 dicembre 2017	31 marzo 2017	31 dicembre 2016
Ricavi	4.530	15.586	3.488	12.661
EBITDA (1)	1.332	4.602	988	3.193
EBITDA% (1)	29,4%	29,5%	28,3%	25,2%
EBIT (2)	1.122	3.505	796	2.351
EBIT% (2)	24,8%	22,5%	22,8%	18,6%
EBT (3)	1.105	3.463	784	2.293
EBT% (3)	24,4%	22,2%	22,5%	18,1%
Risultato netto totale	753	2.466	519	1.572
Capitale circolante netto operativo (4)	5.264	4.997	3.459	3.819
Capitale circolante netto (5)	4.341	4.304	2.436	2.775
Indebitamento finanziario netto	630	(33)	78	(677)
Indice di indebitamento (6)	(0,1)	0,0	(0,0)	0,2

- 1) L'EBITDA è definito come risultato dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: *(i)* imposte sul reddito, *(ii)* proventi/oneri finanziari e oneri per attualizzazione TFR *(iii)* ammortamenti e perdite di valore e *(iv)* accantonamenti. Per una migliore comprensione delle poste che hanno concorso alla determinazione di tale IAP, di seguito si espone la tabella di dettaglio:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo chiuso al			
	31 marzo 2018	31 dicembre 2017	31 marzo 2017	31 dicembre 2016
	Risultato netto totale	753	2.466	519
Imposte sul reddito	352	997	265	721
Proventi/oneri finanziari e oneri per attualizzazione TFR	17	42	12	58
Ammortamenti e perdite di valore	198	938	170	810
Accantonamento fondo svalutazione crediti	9	102	7	32
Accantonamento fondo obsolescenza magazzino	-	20	5	-
Accantonamento fondo garanzia prodotti	3	37	10	-
EBITDA (A)	1.332	4.602	988	3.193
Totale ricavi (B)	4.530	15.586	3.488	12.661
EBITDA% (A/B)	29,4%	29,5%	28,3%	25,2%

- 2) L'EBIT è definito come risultato dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: *(i)* imposte sul reddito e *(ii)* proventi/oneri finanziari e oneri per attualizzazione TFR. Per una migliore comprensione delle poste che hanno concorso alla determinazione di tale IAP, di seguito si espone la tabella di dettaglio:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo chiuso al			
	31 marzo 2018	31 dicembre 2017	31 marzo 2017	31 dicembre 2016

Risultato Netto Totale	753	2.466	519	1.572
Imposte sul reddito	352	997	265	721
Proventi/oneri finanziari e oneri per attualizzazione TFR	17	42	12	58
EBIT (A)	1.122	3.505	796	2.351
Totale ricavi (B)	4.530	15.586	3.488	12.661
EBIT% (A/B)	24,8%	22,5%	22,8%	18,6%

- 3) L'EBT è definito come risultato dell'esercizio, rettificato delle imposte sul reddito. Per una migliore comprensione delle poste che hanno concorso alla determinazione di tale IAP, di seguito si espone la tabella di dettaglio:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo chiuso al			
	31 marzo 2018	31 dicembre 2017	31 marzo 2017	31 dicembre 2016
Risultato Netto Totale	753	2.466	519	1.572
Imposte sul reddito	352	997	265	721
EBT (A)	1.105	3.463	784	2.293
Totale ricavi (B)	4.530	15.586	3.488	12.661
EBT% (A/B)	24,4%	22,2%	22,5%	18,1%

- 4) e 5) Il Capitale circolante netto operativo ed il Capitale circolante netto sono calcolati come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al		Esercizio chiuso al	
	31 marzo 2018	31 marzo 2017	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Rimanenze	2.586	1.468	1.917	1.026
Crediti commerciali	6.741	5.596	6.242	5.254
Debiti commerciali	(4.063)	(3.605)	(3.162)	(2.461)
Capitale circolante operativo netto	5.264	3.459	4.997	3.819
Altre attività e passività correnti	(461)	(369)	(414)	(424)
Debiti e crediti tributari e fiscalità differita	(462)	(654)	(279)	(620)
Altre poste del capitale circolante	(923)	(1.023)	(693)	(1.044)
Capitale circolante netto	4.341	2.436	4.304	2.775

- 5) L'Indice di indebitamento è calcolato come segue:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al		Esercizio chiuso al	
	31 marzo 2018	31 marzo 2017	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Indebitamento finanziario netto (A)	630	78	(33)	(677)
Patrimonio Netto (B)	6.077	3.646	5.320	3.123
Indice di indebitamento -(A)/(B)	(0,1)	(0,0)	0,0	0,2

3.2.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DELL'EMITTENTE

Nel presente Capitolo si riportano alcune informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

Le informazioni finanziarie selezionate sono state estratte e/o elaborate sulla base del bilancio di esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e relativi dati comparativi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Le informazioni finanziarie selezionate riportate di seguito devono essere lette congiuntamente al bilancio di esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, riportato in allegato al presente Documento di Ammissione e a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la sede legale dell'Emittente in Milano, via Giuseppe Vigoni n. 5.

Dalla chiusura del bilancio di esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 alla Data del Documento di Ammissione, all'Emittente non risultano particolari informazioni su tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

3.2.2 DATI ECONOMICI SELEZIONATI DELL'EMITTENTE PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2017 E 2016

Di seguito sono forniti i principali dati economici dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>	Esercizio chiuso al				Variazioni	
	31 dicembre 2017	%	31 dicembre 2016	%	2017 vs 2016	%
Ricavi	14.073	93,8%	11.971	96,0%	2.102	17,6%
Altri proventi	479	3,2%	580	4,6%	(101)	(17,4%)
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	450	3,0%	(75)	(0,6%)	525	(700,0%)
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	15.002	100,0%	12.476	100,0%	2.526	20,2%
Costi per materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(7.968)	(53,1%)	(6.665)	(53,4%)	(1.303)	19,5%
Costi per servizi	(1.295)	(8,6%)	(1.079)	(8,6%)	(216)	20,0%
Costi per godimento di beni di terzi	(103)	(0,7%)	(111)	(0,9%)	8	(7,2%)
Costi del personale	(2.304)	(15,4%)	(2.269)	(18,2%)	(35)	1,5%
Ammortamenti e svalutazioni	(176)	(1,2%)	(158)	(1,3%)	(18)	11,4%
Variazione delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	127	0,8%	46	0,4%	81	176,1%
Accantonamenti	(37)	(0,2%)	-	0,0%	(37)	100,0%
Oneri diversi di gestione	(135)	(0,9%)	(120)	(1,0%)	(15)	12,5%
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(11.890)	(79,3%)	(10.355)	(83,0%)	(1.535)	14,8%
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	3.112	20,7%	2.121	17,0%	991	46,7%
Proventi (oneri) finanziari	(22)	(0,1%)	(36)	(0,3%)	14	(38,9%)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	3.090	20,6%	2.085	16,7%	1.005	48,2%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(924)	(6,2%)	(670)	(5,4%)	(254)	37,9%
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.166	(14,4%)	1.416	11,3%	750	52,9%

I ricavi delle vendite al 31 dicembre 2017 sono attribuibili per Euro 7.487 migliaia (pari al 53,2% del totale ricavi) alle vendite effettuate sul territorio italiano, rispetto ad Euro 7.065 migliaia (pari al 59,0% del totale ricavi) del 31 dicembre 2016; tale variazione è dovuta principalmente alla crescita del volume d'affari.

I costi per materie prime al 31 dicembre 2017, sono aumentati del 19,5% rispetto al 31 dicembre 2016, in maniera proporzionale al giro d'affari dell'Emittente, come testimoniato dall'incidenza percentuale sul valore della produzione, rimasta sostanzialmente in linea (53,1% del 31 dicembre 2017 contro i 53,4% del 31 dicembre 2016).

L'incremento della differenza tra valore e costi della produzione, sia in termini assoluti (incremento pari ad Euro 991 migliaia) che percentuali (aumento del 46,7%) è dovuto prevalentemente ad un aumento più che

proporzionale delle vendite rispetto ai costi del personale e a una riduzione del costo medio degli acquisti di materie prime e componenti.

La voce ammortamenti e svalutazioni include principalmente gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali (Euro 35 migliaia, prevalentemente connessi a diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno e all'avviamento, delle immobilizzazioni materiali (Euro 39 migliaia) e delle svalutazioni dei crediti commerciali (Euro 102 migliaia), e risulta complessivamente in incremento di Euro 18 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016.

3.2.3 DATI PATRIMONIALI SELEZIONATI DELL'EMITTENTE PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2017 E 2016

Di seguito sono fornite le informazioni riguardanti i principali dati patrimoniali dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016. In particolare, si riporta di seguito lo schema riclassificato per fonti ed impieghi dello stato patrimoniale dell'Emittente al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

	Esercizio chiuso al				Variazioni	
	31 dicembre 2017	%	31 dicembre 2016	%	2017 vs 2016	%
<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sul capitale investito netto)</i>						
Immobilizzazioni immateriali	160	3,3%	182	5,4%	(22)	(12,1%)
Immobilizzazioni materiali	112	2,3%	122	3,6%	(10)	(8,2%)
Partecipazioni	35	0,7%	21	0,6%	14	66,7%
Totale attivo immobilizzato	307	6,3%	325	9,7%	(18)	(5,5%)
Rimanenze di magazzino	1.563	32,2%	987	29,4%	576	58,4%
Crediti verso clienti	5.985	123,1%	5.268	156,9%	717	13,6%
Crediti verso controllate	1.102	22,7%	97	2,9%	1.005	1036,1%
Debiti verso fornitori	(3.313)	(68,2%)	(2.420)	(72,1%)	(893)	36,9%
Debiti verso controllate	(75)	(1,5%)	-	0,0%	(75)	100,0%
Capitale circolante netto operativo	5.262	108,2%	3.932	117,1%	1.330	33,8%
Crediti tributari	257	5,3%	106	3,2%	151	142,5%
Debiti tributari	(354)	(7,3%)	(507)	(15,1%)	153	(30,2%)
Crediti per imposte anticipate	33	0,7%	-	0,0%	33	100,0%
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	(150)	(3,1%)	(132)	(3,9%)	(18)	13,6%
Crediti verso altri	49	1,0%	71	2,1%	(22)	(31,0%)
Altri debiti	(335)	(6,9%)	(380)	(11,3%)	45	(11,8%)
Ratei e risconti	23	0,5%	27	0,8%	(4)	(14,8%)
Capitale circolante netto	4.785	98,4%	3.117	92,8%	1.668	53,5%
TFR	(87)	(1,8%)	(84)	(2,5%)	(3)	3,6%
Fondi per rischi ed oneri	(144)	(3,0%)	-	0,0%	(144)	100,0%
Totale fondi	(231)	(4,8%)	(84)	(2,5%)	(147)	175,0%
Capitale investito netto	4.861	100,0%	3.358	100,0%	1.503	44,8%
Capitale sociale	(10)	0,2%	(10)	0,3%	-	0,0%

Riserva legale	(2)	0,0%	(2)	0,1%	-	0,0%
Utili (perdite) portate a nuovo	(2.174)	44,7%	(1.008)	30,0%	(1.166)	115,7%
Utile (perdita) dell'esercizio	(2.166)	44,6%	(1.416)	42,2%	(750)	53,0%
Patrimonio netto	(4.351)	89,5%	(2.436)	72,5%	(1.915)	78,6%
Indebitamento finanziario a M/L termine	(702)	14,4%	(1.262)	37,6%	560	(44,4%)
Indebitamento finanziario a breve termine	(560)	11,5%	(556)	16,6%	(4)	0,7%
Disponibilità liquide	752	(15,5%)	896	(26,7%)	(144)	(16,1)%
Indebitamento finanziario netto	(510)	10,5%	(922)	27,5%	412	(44,7)%
Mezzi propri e indebitamento	(4.861)	100,0%	(3.358)	100,0%	(1.503)	44,8%

Al 31 dicembre 2017 il capitale circolante netto è in aumento rispetto al 31 dicembre 2016 di Euro 1.668 migliaia, principalmente in ragione di approvvigionamenti di magazzino effettuati a fine 2017 e considerati necessari per servire la crescita delle vendite attesa per l'inizio del 2018 e dell'aumento del giro d'affari dell'Emittente che ha comportato un incremento dei crediti commerciali e dei crediti verso le società controllate. L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2017, pari a Euro 510 migliaia, è in diminuzione rispetto al valore di Euro 922 migliaia al 31 dicembre 2016 principalmente per effetto del rimborso di finanziamenti avvenuto nel corso del 2017, reso possibile dalla robusta generazione di cassa registrata nell'esercizio.

Il patrimonio netto dell'Emittente si incrementa di complessivi Euro 1.915 migliaia derivanti prevalentemente dalla rilevazione dell'utile dell'esercizio, per Euro 2.166 migliaia (in incremento del 53,0% rispetto al 2016), al netto dell'attribuzione del dividendo ai soci per Euro 250 migliaia.

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2017 includono prevalentemente l'avviamento di Euro 86 mila (Euro 92 migliaia al 31 dicembre 2016) e i diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno per Euro 66 migliaia (Euro 85 migliaia al 31 dicembre 2016).

3.2.4 INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO DELL'EMITTENTE AL 31 DICEMBRE 2017 E 2016

L'indebitamento finanziario netto dell'Emittente al 31 dicembre 2017 e 2016 è riportato nella tabella seguente:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
(A) Disponibilità liquide	752	896
(B) Altre disponibilità liquide	-	-
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)	752	896
(E) Crediti finanziari correnti	-	-
(F) Debiti bancari correnti	(560)	(556)
(G) Altri debiti finanziari correnti	-	-
(H) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)	(560)	(556)
(I) Indebitamento finanziario corrente netto (H)+(E)+(D)	192	340
(L) Debiti bancari non correnti	(702)	(1.262)

(M) Altri debiti finanziari non correnti	-	-
(N) Indebitamento finanziario non corrente (L)+(M)	(702)	(1.262)
(O) Indebitamento finanziario netto (I)+(N)	(510)	(922)

3.2.5 DATI SELEZIONATI RELATIVI AI FLUSSI DI CASSA DELL'EMITTENTE PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2017 E 2016

I flussi di cassa dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 sono riportati nella tabella seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa	718	563
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento	(56)	(192)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di finanziamento	(806)	519
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	(144)	890
Disponibilità liquide a inizio esercizio	896	6
Disponibilità liquide a fine esercizio	752	896
Variazione disponibilità liquide	(144)	890

Il positivo andamento economico del 2017 si riflette nei flussi di cassa generati dall'attività operativa, che sono stati utilizzati principalmente per supportare le attività di finanziamento che hanno riguardato il rimborso di rate di finanziamento, per Euro 556 migliaia e l'erogazione di un dividendo per Euro 250 migliaia.

3.3 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 MARZO 2018

Si segnala che, in data 16 maggio 2018, l'assemblea dei soci dell'Emittente ha deliberato la distribuzione di un dividendo di Euro 1.000 migliaia.

PARTE IV – FATTORI DI RISCHIO

L'investimento nelle Azioni Ordinarie comporta un elevato grado di rischio ed è destinato a investitori in grado di valutare le specifiche caratteristiche dell'attività dell'Emittente, del Gruppo ESA e la rischiosità dell'investimento proposto. Conseguentemente, prima di decidere di effettuare un investimento, i potenziali investitori sono invitati a valutare attentamente i rischi di seguito descritti, congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento. Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo ESA, sulle loro prospettive e sul prezzo delle Azioni Ordinarie ed i portatori delle medesime potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Tali effetti negativi si potrebbero inoltre verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti all'Emittente, tali da esporre lo stesso ed il Gruppo ESA ad ulteriori rischi o incertezze, ovvero, qualora i fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divengano a causa di circostanze sopravvenute. La Società ritiene che i rischi di seguito indicati siano rilevanti per i potenziali investitori.

L'investimento nelle Azioni Ordinarie presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari negoziati su un mercato non regolamentato.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento e degli strumenti finanziari oggetto del Documento di Ammissione, gli investitori sono, pertanto, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo ESA, al settore di attività in cui essi operano, agli strumenti finanziari dell'Emittente ed all'Ammissione. I fattori di rischio descritti nella presente Parte IV "Fattori di rischio" devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Documento di Ammissione. I rinvii a parti, sezioni, capitoli e paragrafi si riferiscono alle parti, sezioni, ai capitoli e ai paragrafi del presente Documento di Ammissione.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO ESA

4.1.1 Rischi legati alla dipendenza dell'Emittente da figure chiave

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo è gestito da un *management* che ha contribuito e contribuisce in maniera rilevante allo sviluppo e al successo delle strategie del Gruppo avendo maturato un'esperienza significativa nel settore di attività in cui lo stesso opera. In particolare, l'amministratore delegato, Gianni Senzolo, ha contribuito e contribuisce in maniera rilevante e determinante – sin dalla fondazione dell'Emittente – allo sviluppo e al successo delle strategie del Gruppo.

In ragione di quanto precede, sebbene sotto il profilo operativo e dirigenziale il Gruppo ritenga di essere dotato di un *management* e di una struttura capace di assicurare ragionevolmente la continuità nella gestione dell'attività, il legame tra il *management*, e in particolare il Gianni Senzolo, e il Gruppo resta un fattore critico di successo per lo stesso.

Pertanto, non si può escludere che qualora una pluralità di tali figure chiave, ovvero il solo Gianni Senzolo, cessasse di ricoprire il ruolo fino ad ora svolto, o ove il Gruppo si riveli incapace di attrarre, formare e trattenere *manager* qualificati, tali circostanze possano avere un effetto negativo sulla capacità competitiva e sulla crescita del Gruppo e condizionarne gli obiettivi previsti, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni sui fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Parte V, Capitolo 5.1.5 del Documento di Ammissione.

Per maggiori informazioni sulle attività del Gruppo ESA si rinvia alla Sezione Prima, Parte VI del Documento di Ammissione.

4.1.2 Rischi connessi alla perdita di risorse qualificate del Gruppo e alla difficoltà di reperirne di nuove

Il settore in cui opera il Gruppo è caratterizzato dall'esigenza da parte delle imprese di avvalersi di personale ad alto livello di specializzazione e dotato di elevate competenze tecniche e professionali nel settore della meccatronica.

L'evoluzione tecnologica e l'esigenza di soddisfare una domanda di prodotti sempre più sofisticati richiedono alle imprese operanti nel settore di riferimento del Gruppo di dotarsi in misura prevalente di risorse altamente qualificate. Il settore si caratterizza, infatti, per una forte integrazione tra elementi tecnologici, meccanici, creativi e di processo che richiede profili e competenze specialistiche, il che rappresenta anche uno dei fattori distintivi per il Gruppo.

In tale contesto, il successo del Gruppo dipende anche dalla capacità di attrarre e formare personale con il livello di specializzazione e le competenze tecniche e professionali richieste. Inoltre, il Gruppo è stato storicamente in grado di mantenere un livello di *turnover* particolarmente limitato. Nondimeno, qualora il Gruppo incontrasse difficoltà a reperire personale specializzato o un numero significativo di professionisti specializzati o interi gruppi di lavoro dedicati a specifiche tipologie di prodotto dovessero lasciare il Gruppo – e non fosse possibile sostituirli in tempi brevi con personale qualificato – la capacità d'innovazione e le prospettive di crescita del Gruppo potrebbero risentirne, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni sulle attività del Gruppo ESA si rinvia alla Sezione Prima, Parte VI del Documento di Ammissione.

4.1.3 Rischi connessi alle caratteristiche dei rapporti di natura commerciale

Le società del Gruppo ESA rendono i servizi offerti alla clientela, tra l'altro, sulla base di specifici ordini, come da prassi per il settore di riferimento, a condizioni usuali e funzionali al perfezionamento dei servizi richiesti. L'attività delle società del Gruppo è pertanto strettamente legata al mantenimento nel tempo di tali accordi di durata ovvero di rapporti di natura commerciale con le relative controparti.

Pur richiamate le caratteristiche del settore, non può esserci assoluta garanzia di una continuità dei rapporti con l'attuale clientela. Il Gruppo è quindi potenzialmente esposto all'usuale rischio di inadempimento, di cessazione dei rapporti commerciali da parte dei propri clienti, anche per fattori esogeni alle società del Gruppo. Invero la perdita di clienti, ovvero l'inadempimento da parte degli stessi delle obbligazioni contratte nei confronti delle società del Gruppo, potrebbero comportare il verificarsi di possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni sulle attività del Gruppo ESA si rinvia alla Sezione Prima, Parte VI del Documento di Ammissione.

4.1.4 Rischi connessi alla concentrazione dei clienti

L'attività del Gruppo è tipicamente caratterizzata da rapporti di durata con realtà aziendali di medie-grandi dimensioni *leader* dei rispettivi settori di appartenenza. Il mercato in cui si posiziona il Gruppo ESA, così come quelli della sua clientela sono caratterizzati dalla presenza di un numero limitato di realtà aziendali di dimensioni estremamente rilevanti. Al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017 e i primi 15 clienti del Gruppo rappresentavano rispettivamente circa il 56,9% e il 55,5% dei ricavi.

Quanto precede fa sì che il *business* del Gruppo sia necessariamente caratterizzato da una significativa concentrazione dei clienti e al contempo da una significativa fidelizzazione degli stessi, dovuta perlopiù alla dipendenza che questi sviluppano nei confronti dei prodotti del Gruppo, circostanze che a giudizio del *management* costituiscono uno dei maggiori punti di forza dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni sulle attività del Gruppo ESA si rinvia alla Sezione Prima, Parte VI del Documento di Ammissione.

4.1.5 Rischi connessi ai rapporti con i fornitori del Gruppo e al costo delle componenti *hardware* e *software*

Il Gruppo è esposto al rischio di eventuali problematiche nella gestione dei rapporti commerciali con i propri fornitori, ivi incluso il rischio di non riuscire a provvedere all'adeguata e tempestiva sostituzione degli stessi in caso di sospensione o interruzione dei relativi rapporti e al rischio di un incremento dei costi dei componenti *hardware* e *software* utilizzati nel ciclo produttivo, ferma restando in ogni caso l'elevata fungibilità delle imprese fornitrici.

Invero, il Gruppo dispone di un nutrito e cospicuo parco fornitori delle predette componenti composto da più di 30 imprese, di cui la quasi totalità localizzate in Italia del Gruppo.

Le politiche di approvvigionamento adottate dal Gruppo prevedono l'identificazione dei fornitori, la selezione in base al servizio reso in termini di tempestività delle consegne e di qualità del prodotto fornito e il costante monitoraggio di questi fattori, con l'obiettivo di individuare molteplici fornitori per ciascuna categoria merceologica, declinati in base al livello della prestazione resa, con cui il Gruppo definisce specifiche istruzioni operative.

I primi 15 fornitori del Gruppo hanno inciso cumulativamente, sul totale costi per consumi di materie prime e componenti e per servizi riferiti all'attività produttiva al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017, per il 79,7% e per il 75,1%, senza che – secondo il prudente giudizio della Società – vi siano situazioni di dipendenza nei confronti di nessuno di essi.

Sebbene nel corso degli esercizi 2016 e 2017 e del primo trimestre del 2018 non si siano verificati significativi scostamenti dalle istruzioni operative impartite ai fornitori, la strategia produttiva del Gruppo richiede puntualità nelle consegne e particolare attenzione alla qualità dei prodotti da parte dei fornitori. Pertanto, ove i fornitori non fossero puntuali nelle consegne ovvero consegnassero forniture difettose, potrebbero verificarsi impatti negativi sulla produzione e sulla capacità del Gruppo di eseguire tempestivamente le commesse.

Sebbene nel corso degli esercizi 2016 e 2017 e del primo trimestre del 2018 non si sono verificate interruzioni nei rapporti contrattuali con i fornitori la cui sostituzione abbia determinato un significativo impatto negativo sull'attività dell'Emittente e del Gruppo, l'elevato livello qualitativo richiesto ai fornitori potrebbe rallentare ovvero rendere particolarmente onerosa l'individuazione di nuovi fornitori nel caso venissero meno di interruzione dei rapporti contrattuali in essere con quelli attuali. Pertanto, la necessità di sostituire gli attuali fornitori, per qualsivoglia ragione, ovvero ritardi nella consegna delle forniture o difetti delle stesse potrebbero compromettere la capacità dell'Emittente e del Gruppo di soddisfare le esigenze di uno o più clienti o di operare ai livelli di produzione attuali.

Il Gruppo acquista dai propri fornitori componenti i cui costi e tempistiche delle consegne possono variare sostanzialmente nel breve periodo in funzione di vari fattori, tra i quali, la capacità dei fornitori, le quantità ordinate, la tecnologia dei prodotti e le specifiche richieste. Inoltre, i costi dei componenti *hardware* e *software* possono essere volatili e soggetti a riduzioni o modifiche dovute, tra le altre cose, a un'ampia varietà di fattori, in larga misura non controllabili dal Gruppo e difficilmente prevedibili, quali a

titolo esemplificativo, modifiche nei livelli di domanda, allocazioni dei fornitori su altri acquirenti, rallentamenti o interruzioni nei cicli produttivi dei fornitori, modifiche dei tassi di cambio, ove acquistati presso fornitori esteri. Qualsiasi aumento di prezzo che non possa essere completamente trasferito sulla politica di prezzo praticata dal Gruppo può, dunque, ridurre in modo significativo la redditività dello stesso.

Il verificarsi di uno qualsiasi dei menzionati rischi potrebbe produrre effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni sulle attività del Gruppo ESA si rinvia alla Sezione Prima, Parte VI del Documento di Ammissione.

4.1.6 Rischi connessi alla strategia e alla gestione della crescita per linee esterne del Gruppo

Il Gruppo ESA intende perseguire una strategia di crescita che prevede, tra l'altro, lo sviluppo per linee esterne da realizzarsi tramite acquisizioni mirate di realtà aziendali operanti nella produzione di componenti meccatroniche, o in settori complementari o contigui al proprio *core business*, ovvero attraverso la conclusione di alleanze strategiche con *partner* commerciali. Tenuto debitamente in considerazione che l'effettiva realizzazione della strategia di crescita per linee esterne dipende da molteplici fattori, tra cui si segnala in particolare la reperibilità di società, imprese o complessi aziendali tali da rispondere agli obiettivi perseguiti, l'effettiva realizzazione di tali operazioni dipenderà dalle opportunità di volta in volta presenti sul mercato in cui il Gruppo opera nonché dalla possibilità di realizzarle a condizioni soddisfacenti. Le difficoltà potenzialmente connesse a tali operazioni, quali ritardi nel perfezionamento delle stesse nonché eventuali difficoltà incontrate nei processi di integrazione o nelle fasi di avvio delle alleanze strategiche, o l'eventuale impossibilità di ottenere benefici operativi o sinergie dalle operazioni eseguite, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

La crescita per linee esterne espone al rischio derivante da potenziali passività insite nell'oggetto dell'investimento. In particolare, l'Emittente, ovvero le altre società del Gruppo ESA, hanno concluso, o potrebbero concludere in futuro, operazioni di acquisizione ovvero affitto di società, enti, imprese, rami o complessi aziendali da controparti in *distress* ovvero nel contesto di procedure concorsuali.

Fermo restando che le predette operazioni verrebbero effettuate tramite accordi in linea con la prassi di mercato, il Gruppo potrebbe essere esposto a pretese di terzi, azioni giudiziali ovvero costi e passività inattesi o non emersi in sede di attività di verifica (c.d. *due diligence*), ovvero non coperti, in tutto o in parte, da previsioni contrattuali, che potrebbero determinare un effetto negativo sull'attività sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Inoltre, si segnala altresì che, sebbene l'Emittente, alla Data del Documento di Ammissione, ritenga di aver sostanzialmente agito in conformità alle previsioni di legge applicabili, non abbia ricevuto alcuna contestazione da parte di autorità, enti, controparti o altri terzi, anche solo minacciata, non è possibile escludere che in futuro essa possa essere esposta al rischio di azioni giudiziali ovvero costi e passività, anche di natura contributiva e fiscale, inattesi che potrebbero determinare un effetto negativo sull'attività sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

In connessione a una potenziale progressiva internazionalizzazione che l'Emittente potrebbe sviluppare nel prossimo futuro, si prevede che il Gruppo sia esposto ai rischi connessi all'operatività sui mercati internazionali quali, tra gli altri, rischi di natura macro-economica e finanziaria, regolatoria e di mercato, geopolitica e sociale, il cui verificarsi potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

In aggiunta a quanto precede, la strategia di crescita per linee esterne potrebbe richiedere un incremento degli investimenti nei fattori della produzione rispetto all'attuale struttura produttiva e organizzativa. In tale contesto di crescita dimensionale, al fine di rispondere tempestivamente ed efficacemente alle nuove esigenze, il Gruppo ESA potrebbe dover implementare modifiche alla predetta struttura e alle procedure gestionali e, più in generale, aziendali interne. Qualora il Gruppo non riesca a perfezionare tali modifiche o a gestirle in maniera adeguata, proficua ed efficiente, ovvero non riesca a implementarle nei tempi necessari o nei costi previsti, lo stesso potrebbe non essere in grado di mantenere gli attuali livelli di efficienza e l'attuale posizionamento competitivo. Pertanto, la crescita del Gruppo potrebbe subire un'interruzione o un rallentamento, con conseguenze negative sulla sua attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni sui programmi futuri e le strategie dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 6.4 del Documento di Ammissione.

Per maggiori informazioni sulle operazioni straordinarie si rinvia alla Sezione Prima, Parte XVI, Capitolo 16.1 del Documento di Ammissione.

4.1.7 Rischi connessi alla esecuzione del piano industriale

La capacità dell'Emittente di migliorare la propria redditività dipende, tra l'altro, dal successo nella realizzazione del proprio piano industriale. L'Emittente ha predisposto, facendo riferimento anche sulle informazioni ricevute dal *management* delle società controllate, un piano industriale basato sull'incremento della redditività del Gruppo, mediante, tra l'altro, la riduzione dei costi ed il miglioramento dell'efficienza produttiva e di funzionamento (anche mediante l'implementazione di idonee procedure organizzative), nonché – in una prospettiva di medio lungo periodo – sul perseguimento di ulteriori iniziative volte ad un miglioramento complessivo delle performance, anche tramite l'implementazione delle procedure di gestione interna ovvero lo sfruttamento di sinergie consolidate del Gruppo.

Conseguentemente, gli obiettivi strategici identificati dal piano industriale, seppure ragionevoli, presentano profili di incertezza a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di eventi futuri, sia per quanto concerne il concretizzarsi degli accadimenti rappresentati nel piano economico in questione, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della loro manifestazione.

In considerazione della soggettività delle assunzioni di carattere generale del piano industriale, qualora una o più delle assunzioni ad esso sottese non si verifichi o si verifichi solo in parte, o si verifichi a condizioni diverse da quelle assunte, anche a seguito di eventi, a oggi non prevedibili né quantificabili, riguardanti lo scenario o l'attività della Società e/o del Gruppo, le informazioni e le tendenze indicate nel piano industriale potrebbero discostarsi da quelle che si realizzeranno effettivamente.

L'effettiva ed integrale realizzazione del piano industriale ed il conseguimento dei risultati e degli obiettivi programmati possono, tra l'altro, dipendere da congiunture economiche o da eventi imprevedibili e/o non controllabili dalla Società che, conseguentemente, potrebbe dover sostenere costi rilevanti a tali fini. Pertanto, il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano industriale o il raggiungimento degli stessi sopportando costi inattesi potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sull'attività, dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni sui programmi futuri e le strategie si rinvia alla Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 6.4 del Documento di Ammissione.

4.1.8 Rischi connessi alla mancata implementazione del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001

Il D.Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il regime della responsabilità amministrativa a carico degli enti per determinati reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio da parte di soggetti che rivestono posizioni apicali nell'organizzazione aziendale o di persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi. Sebbene l'Emittente abbia avviato tutte le attività propedeutiche e funzionali, alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha ancora implementato il modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 (il “Modello”).

Ai sensi della normativa vigente la mancata implementazione del medesimo così come, ove adottato, la sua inadeguatezza rispetto alla realtà aziendale stessa, espongono l'ente ad un rischio di responsabilità per i reati eventualmente commessi nel suo interesse o vantaggio, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Emittente nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di una delle persone in precedenza indicate.

L'applicazione di eventuali sanzioni pecuniarie, oltre che, per le ipotesi di maggiore gravità, di sanzioni interdittive – ove fossero riscontrate responsabilità a carico dell'Emittente, tenuto altresì conto della mancata adozione del Modello, o di altre società del Gruppo – potrebbe comportare effetti negativi rilevanti sui risultati economico, patrimoniali e finanziari del Gruppo sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

4.1.9 Rischi connessi alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale

L'attività del Gruppo dipende in modo significativo dalla tutela della proprietà intellettuale e in particolare del suo *know how* produttivo e tecnologico e dell'infrastruttura *software* proprietaria. Sebbene, secondo il prudente giudizio della Società, il Gruppo adotti adeguate misure di sicurezza volte a mantenere segreto il proprio *know how* e provveda tempestivamente a registrare i propri *software* presso la Società Italiana Autori ed Editori (“SIAE”), nonché a monitorare costantemente lo *status* delle singole registrazioni, non è possibile escludere che tali misure si possano rivelare in concreto inadeguate alla protezione dei propri diritti ovvero, con riferimento al *know how*, che i propri dipendenti o terzi rivelino o utilizzino illegittimamente i segreti industriali del Gruppo ESA. Invero, il *know how* è oggetto di tutela in Italia qualora le informazioni di natura commerciale, organizzativa e procedurale e le esperienze tecnico-industriali che lo costituiscono siano segrete, abbiano valore economico in quanto segrete e siano sottoposte a misure da ritenersi ragionevolmente adeguate a mantenerle segrete.

Non è possibile quindi escludere che le azioni intraprese dal Gruppo nella difesa di tali diritti di proprietà intellettuale possano risultare inefficaci, sia in Italia, sia all'estero, con un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In aggiunta a quanto precede, le attività del Gruppo dipendono inoltre dalla riconoscibilità del marchio “*Esautomotion*” nel proprio mercato di riferimento. Sebbene tale segno distintivo sia stato oggetto di registrazione nell'Unione Europea (ivi incluse due registrazioni nazionali in Italia), in Cina, India, Giappone, Corea Messico, Stati Uniti d'America e Argentina, non si può escludere che titolari di diritti anteriori, anche non registrati (ad es. pre-uso di marchi “di fatto”), su segni distintivi identici o simili al marchio figurativo “*Esautomotion*” oppure al marchio figurativo “*ESA*” possano promuovere azioni volte ad ottenere l'invalidità degli stessi ovvero azioni di contraffazione in relazione all'uso di tali marchi da parte dell'Emittente o delle altre società del Gruppo. Inoltre, non si può escludere che in caso di eventuali future domande di registrazione dei segni “*ESA*” o “*Esautomotion*” da parte del Gruppo, gli uffici competenti rifiutino la registrazione ovvero che titolari di diritti anteriori sui suddetti segni si oppongano alla stessa (si segnala, a tal riguardo, che si sono verificati in passato episodi di rifiuto in Svizzera e Turchia che hanno comportato l'impossibilità per l'Emittente di ottenere la registrazione del proprio segno “*Esautomotion*” figurativo in tali paesi).

Non è pertanto possibile escludere che eventuali pretese, contestazioni o opposizioni di terzi riguardanti i segni distintivi del Gruppo oggetto di registrazione o di futuro deposito, ovvero il rifiuto da parte degli uffici competenti di domande di registrazione relativi agli stessi, si possano ripercuotere negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo nonché sul posizionamento competitivo e sulle prospettive reddituali dello stesso.

Per maggiori informazioni sulle attività del Gruppo ESA si rinvia alla Sezione Prima, Parte VI del Documento di Ammissione.

4.1.10 Rischi connessi ai crediti di natura commerciale verso i propri clienti

Il Gruppo è esposto al rischio di credito, ossia al rischio che i propri clienti non siano in grado di rispettare, nei tempi e modi stabiliti, gli impegni di pagamento assunti nei confronti del Gruppo. Tale circostanza potrebbe verificarsi, ad esempio, nei casi in cui, nell'ambito dei propri rapporti commerciali verso i propri clienti, il pagamento per i prodotti e servizi resi dalle società del Gruppo non sia contestuale alla consegna, alla prestazione degli stessi ovvero non avvenga nella tempistica originariamente pattuita. Al riguardo, non si può dunque escludere che il Gruppo possa subire perdite qualora una controparte non fosse in grado di adempiere agli obblighi contrattuali assunti.

Alla data del 31 marzo 2018, 31 dicembre 2017 e del 31 dicembre 2016, il Gruppo vantava crediti commerciali verso i propri clienti (al lordo del fondo svalutazione crediti) rispettivamente pari a Euro 6.895 migliaia, Euro 6.387 migliaia e Euro 5.380 migliaia. Pertanto, è stato istituito un apposito fondo svalutazione crediti, rispettivamente, per circa Euro 154 migliaia, Euro 145 migliaia e Euro 126 migliaia.

Nonostante siano in essere coperture assicurative per il rischio di inadempimento e queste siano ritenute, secondo il prudente apprezzamento dalla Società, adeguate, laddove più clienti divenissero inadempienti nei confronti dell'Emittente ovvero delle altre società del Gruppo e tali inadempimenti non risultassero garantiti, in tutto o in parte, dalle coperture assicurative e il fondo svalutazioni crediti risultasse per qualsivoglia ragione incapiante, ciò potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Parte III del Documento di Ammissione.

4.1.11 Rischi connessi alla valutazione dell'avviamento e delle attività immateriali

Il Gruppo è caratterizzato da una rilevante incidenza dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita definita rispetto al totale del patrimonio netto e al del totale dell'attivo. Il bilancio consolidato intermedio sintetico del Gruppo alla data del 31 marzo 2018 e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 presentano un ammontare complessivo di avviamento pari, rispettivamente, a Euro 98 migliaia e a Euro 98 migliaia e un ammontare complessivo di altre attività immateriali a vita definita pari, rispettivamente, a Euro 1.123 migliaia e a Euro 1.049 migliaia.

Il valore dell'avviamento è costituito stato iscritto a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda ESA/GV, che si è concluso nel 2015. Gli amministratori hanno allocato tale posta all'unica CGU identificata, ovvero il complesso aziendale del Gruppo ESA.

Le altre attività immateriali a vita utile definita si riferiscono principalmente a costi di sviluppo, pari a Euro 1.051 migliaia e a Euro 973 migliaia, rispettivamente al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017.

In termini percentuali, il totale dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita utile definita alla data del 31 marzo 2018 e del 31 dicembre 2017 rappresentano, rispettivamente, il 9,4% e il 10,3% del totale dell'attivo, nonché il 20,1% e il 20,6% del patrimonio netto di Gruppo.

Alla data di bilancio è stata confermata l'assenza di eventuali indicatori di perdite durevoli di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita definita.

Non si può peraltro escludere che in esercizi futuri l'avviamento e le altre attività immateriali a vita definita subiscano perdite di valore. In tale ipotesi, si renderebbe necessario effettuare delle svalutazioni e apportare delle rettifiche ai valori iscritti in bilancio, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Parte III del Documento di Ammissione.

4.1.12 Rischi connessi al passaggio ai Principi Contabili Internazionali

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente redige il bilancio di esercizio in conformità ai Principi Contabili Italiani mentre redige il bilancio consolidato e i bilanci consolidati intermedi sintetici secondo i Principi Contabili Internazionali.

Non è possibile escludere che in futuro l'Emittente possa decidere di redigere il bilancio di esercizio in conformità ai Principi Contabili Internazionali. In tal caso si segnala che l'utilizzo degli IFRS comporta alcuni cambiamenti che possono interessare, tra l'altro, la capitalizzazione dei costi di sviluppo, la contabilizzazione dell'ammortamento dell'avviamento, dei piani di *stock option*, dei ricavi e del TFR.

I predetti cambiamenti potrebbero riflettere in maniera diversa la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente rispetto al passato o rendere difficoltoso il confronto con i dati contabili relativi agli esercizi precedenti predisposti secondo i Principi Contabili Italiani.

4.1.13 Rischi connessi alle operazioni con Parti Correlate

L'Emittente e le società dalla stessa partecipate hanno concluso e intrattengono, e nell'ambito della propria operatività potrebbero continuare a concludere ed intrattenere, rapporti di natura commerciale e finanziaria con parti correlate.

L'Emittente ritiene che le condizioni previste dai contratti conclusi con parti correlate e le relative condizioni effettivamente praticate siano in linea con le condizioni di mercato correnti. Tuttavia non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e modalità. Non vi è, inoltre, garanzia che le eventuali future operazioni con parti correlate vengano concluse dall'Emittente a condizioni di mercato.

La Società ha adottato adeguati presidi di *corporate governance* al riguardo avendo il consiglio di amministrazione approvato, in data 19 giugno 2018, la "Procedura per Operazioni con Parti Correlate" in conformità alle disposizioni del Regolamento AIM la cui entrata in vigore è prevista alla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Per maggiori informazioni sulle operazioni con Parti Correlate si rinvia alla Sezione Prima, Parte XIV, Capitolo 14.1 del Documento di Ammissione.

4.1.14 Rischi connessi al sistema di controllo di gestione ed al sistema di controllo interno

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha implementato un sistema di controllo di gestione caratterizzato da processi di raccolta e di elaborazione dei principali dati mediante una soluzione centralizzata e ritenuta adeguata sebbene non totalmente automatizzata.

Il sistema elaborato dalla Società è in grado di ridurre il rischio di errore e consente una sufficientemente adeguata elaborazione dei dati e dei flussi delle informazioni. Eventuali interventi di sviluppo potranno

essere effettuati coerentemente con la crescita dell’Emittente e del Gruppo, al fine, tra l’altro, del loro consolidamento ai fini dell’elaborazione delle situazioni contabili annuali e infrannuali di Gruppo.

L’Emittente ritiene, pertanto, che il sistema di *reporting* sia sufficientemente adeguato affinché l’organo amministrativo possa formarsi un giudizio appropriato in relazione all’indebitamento finanziario netto e alle prospettive dell’Emittente e del Gruppo, nonché consentire di monitorare in modo corretto i ricavi e la marginalità.

La mancanza di un sistema di controllo di gestione totalmente automatizzato potrebbe influire sull’integrità e tempestività della circolazione delle informazioni rilevanti dell’Emittente con possibili effetti negativi sull’attività nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

4.1.15 Rischi connessi all’indebitamento finanziario e al rispetto degli obblighi previsti nei contratti di finanziamento

Rispettivamente, alla data del 31 marzo 2018, 31 dicembre 2017, 31 marzo 2017 e 31 dicembre 2016, il totale dell’indebitamento finanziario del Gruppo può essere così sinteticamente riepilogato:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Indebitamento finanziario			
	31 marzo 2018	31 dicembre 2017	31 marzo 2017	31 dicembre 2016
Passività finanziarie correnti	560	560	560	556
Passività finanziarie non correnti	556	695	1.109	1.250
Totale passività finanziarie	1.116	1.255	1.669	1.806

Negli ultimi esercizi il Gruppo non ha registrato revoche di finanziamenti e fidi “a breve” allo stesso concessi. Qualora, per qualsiasi ragione anche esogena al Gruppo, tali linee dovessero essere revocate ovvero non rinnovate il Gruppo sarebbe costretto a reperire nuove fonti di finanziamento sul mercato bancario/finanziario per far fronte alle proprie esigenze di cassa e ciò potrebbe avere un potenziale effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e del Gruppo.

La tipologia di tali linee di credito potrebbe in futuro: *(i)* rendere il Gruppo più vulnerabile in presenza di sfavorevoli condizioni economiche del mercato ovvero dei settori in cui esso opera; *(ii)* ridurre la disponibilità dei flussi di cassa per lo svolgimento delle attività operative correnti; *(iii)* limitare la capacità del Gruppo di ottenere ulteriori fondi – o di ottenerli a condizioni più sfavorevoli – per finanziare, tra l’altro, future opportunità commerciali; e *(iv)* limitare la capacità di pianificazione e di reazione ai cambiamenti dei mercati nei quali il Gruppo opera.

In aggiunta a quanto precede e con riferimento alle operazioni di finanziamento a medio-lungo termine, i contratti di cui l’Emittente è parte, secondo quanto normalmente richiesto dagli istituti bancari, impongono il rispetto di specifici *covenant* di fare e di non fare tipici per operazioni e contratti della specie. In caso di mancato rispetto di tali *covenant*, gli istituti di credito hanno la facoltà di risolvere i contratti di finanziamento accelerando il rimborso del relativo credito.

Sebbene il Gruppo, alla Data del Documento di Ammissione, ritenga di aver sostanzialmente adempiuto agli obblighi posti a suo carico e non abbia ricevuto contestazioni da parte delle banche finanziatrici, non è possibile escludere che in futuro il Gruppo possa non essere in grado di reperire le risorse finanziarie necessarie agli impegni di rimborso ovvero non riesca a rispettare, o gli sia contestato l’attuale mancato rispetto dei *covenant* con conseguente obbligo di rimborso immediato delle residue parti dei finanziamenti. Il verificarsi di tali eventi potrebbe avere un effetto negativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo.

Non vi è, altresì, garanzia che in futuro l'Emittente possa negoziare e ottenere i finanziamenti necessari per lo sviluppo della propria attività o per il rifinanziamento di quelli in scadenza, con le modalità, i termini e le condizioni ottenute dalla stessa fino alla data del Documento di Ammissione. Conseguentemente, gli eventuali aggravii in termini di condizioni economiche dei nuovi finanziamenti e l'eventuale futura riduzione della capacità di credito nei confronti del sistema bancario potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e/o limitarne la capacità di crescita.

Per maggiori informazioni sui finanziamenti del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Parte XVI, Capitolo 16.2 del Documento di Ammissione.

4.1.16 Rischi connessi ai rapporti di collaborazione commerciale

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo ha in essere con talune persone fisiche e giuridiche alcuni rapporti di collaborazione commerciale stabili e continuativi, funzionali allo svolgimento dell'attività di *re-selling*, distribuzione e, più in generale, commercializzazione della componentistica meccatronica prodotta dal Gruppo ESA nonché all'esternalizzazione di determinate fasi del ciclo produttivo del Gruppo ovvero alla manutenzione dei siti operativi.

Pur non avendo le società del Gruppo ESA ricevuto contestazioni, in ragione delle attività svolte da tali soggetti, ovvero da dipendenti degli stessi, e delle concrete modalità di svolgimento delle stesse, sussiste un potenziale rischio, ad oggi non coperto dalla costituzione di appositi fondi rischi ed oneri destinati a coprire le potenziali passività, di riqualificazione in rapporti di agenzia ovvero, a seconda dei casi, di lavoro subordinato dei rapporti di collaborazione commerciale in essere tra tali soggetti e le società del Gruppo, e, pertanto, rischio di riconoscimento, in favore di ogni suddetta persona fisica, del trattamento economico-normativo dovuto ai sensi di legge con conseguenze di natura fiscale e previdenziale tipiche per casi della specie (versamenti previdenziali omessi maggiorati da interessi e sanzioni), con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni sulle attività del Gruppo ESA si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI del Documento di Ammissione.

4.1.17 Rischi connessi al trattamento dei dati personali

Nello svolgimento della propria attività il Gruppo tratta dati personali (anche sensibili) dei dipendenti ovvero dei propri clienti, fornitori e, più in generale, di tutti i soggetti terzi con i quali esso intrattiene rapporti anche di natura commerciale, con l'obbligo di attenersi alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Sebbene l'Emittente abbia avviato tutte le attività propedeutiche, funzionali, necessarie e opportune, ai fini dell'adeguamento al Regolamento (UE) 679/2016 (c.d. GDPR) e nominato appositi consulenti esterni, alla Data del Documento di Ammissione, il processo di adeguamento risulta ancora in corso. Essendovi pertanto aspetti relativi al trattamento dei dati personali non ancora conformi alla predetta normativa europea, il Gruppo è a rischio di irrogazione di sanzioni da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

4.1.18 Rischi connessi al potenziale danno reputazionale

L'Emittente ritiene che la riconoscibilità del marchio "*Esautomotion*" costituisca un notevole punto di forza.

Una percezione negativa dell'immagine del Gruppo sul mercato da parte dei propri *stakeholders* (clienti, controparti, azionisti, investitori), derivante ad esempio dalla perdita di personale chiave, dal calo dell'

apprezzamento dei prodotti e dei servizi offerti rispetto ai parametri di riferimento ovvero alla concorrenza, dalla violazione della normativa di settore, fiscale e/o dall'eventuale insorgere di procedimenti giudiziari, tributari o arbitrali nei confronti dell'Emittente e/o del Gruppo ESA, indipendentemente dalla fondatezza delle pretese avanzate, così come l'eventuale erogazione di sanzioni amministrativa, potrebbe comportare un danno, anche significativo, all'immagine e alla reputazione di cui il Gruppo gode nel settore di riferimento e, più in generale, alla fiducia riposta nel Gruppo medesimo dai relativi clienti, con possibili effetti negativi sull'attività sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

4.1.19 Rischi connessi ai conflitti di interesse degli amministratori ed al c.d. *interlocking*

Alcuni componenti del consiglio di amministrazione dell'Emittente potrebbero trovarsi in condizioni di potenziale conflitto di interessi in considerazione delle titolarità, diretta o indiretta, di partecipazioni nel capitale sociale dell'Emittente ovvero di rapporti di collegamento con la stessa.

In aggiunta a quanto precede, si segnala che alcuni componenti del consiglio di amministrazione dell'Emittente rivestono cariche analoghe o ricoprono ruoli direttivi nelle altre società del Gruppo o in Parti Correlate dello stesso ovvero detengono, anche indirettamente, partecipazioni nel relativo capitale. Dette circostanze potrebbero portare all'assunzione di decisioni in conflitto di interesse con possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Parte X, Capitolo 10.2 del Documento di Ammissione.

4.1.20 Rischi da attività di direzione e coordinamento

L'assunzione e la detenzione di partecipazioni di controllo in società può esporre l'Emittente al rischio di responsabilità da attività di direzione e coordinamento verso gli altri soci e creditori sociali delle società partecipate. Questo rischio sussiste nell'ipotesi in cui l'Emittente, esercitando l'attività di direzione e coordinamento delle società controllate, sacrifichi gli interessi di queste ultime a vantaggio di quelli della Società, in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime.

Pertanto, non vi è certezza che l'attività posta in essere sia del tutto esente dal rischio di ritenere l'Emittente responsabile nei confronti dei soci e dei creditori delle predette società soggette a direzione e coordinamento con conseguenti effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni sulla struttura del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Parte VII del Documento di Ammissione.

4.1.21 Rischi connessi agli assetti proprietari dell'Emittente e contendibilità del controllo dell'Emittente

Alla Data di Ammissione entrerà in vigore lo Statuto, che prevede un capitale sociale sarà ripartito in Azioni Ordinarie, vale a dire azioni ordinarie quotate su AIM Italia, e Azioni a Voto Plurimo che non saranno oggetto di richiesta di ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, né su alcun altro mercato o piattaforma di negoziazione.

Ai sensi dello Statuto, Azioni Ordinarie daranno diritto a 1 voto ciascuna, mentre Azioni a Voto Plurimo daranno diritto a 3 voti ciascuna. Lo stesso Statuto disciplina gli eventi di conversione Azioni a Voto Plurimo in Azioni Ordinarie come segue:

FATTORI DI RISCHIO

- le Azioni a Voto Plurimo potranno essere convertite, in tutto o in parte e anche in più *tranche*, in Azioni Ordinarie, a semplice richiesta del titolare di Azioni a Voto Plurimo, in ragione di 1 Azione Ordinaria per ogni Azione a Voto Plurimo; e
- le Azioni a Voto Plurimo saranno automaticamente convertite in Azioni Ordinarie, in ragione di 1 Azione Ordinaria per ogni Azione a Voto Plurimo, in caso di trasferimento delle stesse a soggetti che non siano titolari di Azioni a Voto Plurimo, fatti espressamente salvi i trasferimenti *mortis causa* a favore di discendenti in linea retta.

Alla luce di quanto precede, per il tempo in cui saranno in circolazione Azioni a Voto Plurimo, la percentuale di Azioni Ordinarie detenuta rispetto al capitale sociale dell'Emittente non sarà indicativa della percentuale di diritti di voto associata alle predette Azioni Ordinarie rispetto al totale dei diritti di voto in circolazione.

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, in caso di integrale sottoscrizione delle n. 3.103.000 Azioni Ordinarie rivenienti dal Primo Aumento di Capitale e dal Secondo Aumento di Capitale e perfezionatasi la cessione delle complessive n. 1.100.000 Azioni Ordinarie da parte di Franco Fontana¹, prima dell'eventuale esercizio dell'Opzione Greenshoe, il capitale sociale sarà detenuto come segue:

<i>Azionista</i>	<i>N. di Azioni Ordinarie</i>	<i>N. di Azioni a Voto Plurimo</i>	<i>% capitale sociale</i>	<i>% diritti voto</i>
Franco Fontana	4.900.000	--	37,40%	32,44%
Gianni Senzolo	3.000.000	1.000.000	30,53%	39,73%
Fint Tel S.r.l.	910.000	--	6,94%	6,03%
Mercato ⁽¹⁾	3.293.000	--	25,13%	21,80%
Totale	12.103.000	1.000.000	100,00%	100,00%

⁽¹⁾ Si intendono sia gli investitori rientranti nella definizione di "flottante" ai sensi del Regolamento Emittenti AIM sia quelli non rientranti in tale definizione

Assumendo quindi l'integrale sottoscrizione delle n. 3.103.000 Azioni Ordinarie rivenienti dal Primo Aumento di Capitale e dal Secondo Aumento di Capitale, e tenuto altresì conto che l'Opzione Greenshoe è stata concessa dal socio Franco Fontana, alla Data di Inizio delle Negoziazioni nessun soggetto controllerà l'Emittente.

Per maggiori informazioni sui principali azionisti si rinvia alla Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 13.1 del Documento di Ammissione.

Si segnala tuttavia che alla Data di Ammissione sarà efficace il patto parasociale stipulato in data 28 giugno 2018 tra gli azionisti Gianni Senzolo e Franco Fontana che raggruppa, in caso di integrale sottoscrizione delle Azioni Ordinarie rivenienti dal Primo Aumento di Capitale e dal Secondo Aumento di Capitale, una partecipazione rappresentativa del 67,93% del capitale sociale e del 72,17% del capitale votante (senza tenere conto delle Azioni Ordinarie che potranno essere eventualmente cedute da Franco Fontana in caso di esercizio, da parte del Global Coordinator, dell'Opzione Greenshoe).

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 13.4 del Documento di Ammissione.

4.1.22 Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di alcune previsioni statutarie

L'Emittente ha provveduto ad adeguare il proprio statuto e il proprio sistema di governo societario alle disposizioni di cui al Regolamento Emittenti AIM e, per quanto espressamente da questo richiamato, al Testo Unico della Finanza anche ai fini dell'ammissione a quotazione delle Azioni Ordinarie su AIM Italia.

¹ Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 13.1 e Sezione prima, Parte XIII, Capitolo 13.4.

In data 5 giugno 2018, l'assemblea straordinaria degli azionisti ha approvato, tra l'altro, lo Statuto che entrerà in vigore alla Data di Ammissione.

Lo Statuto prevede, *inter alia*, il meccanismo del voto di lista per la nomina dei membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale che, secondo quanto previsto dalla normativa applicabile, contiene disposizioni finalizzate a consentire la nomina di rappresentanti delle minoranze in tali organi sociali. Tuttavia, il consiglio di amministrazione dell'Emittente, come integrato dall'assemblea del 28 giugno 2018, con effetto dalla Data di Ammissione, resterà in carica sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio della Società relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Pertanto, solo a partire dal primo rinnovo del consiglio di amministrazione successivo alla Data di Ammissione troveranno applicazione le previsioni in materia di voto di lista contenute nello Statuto, che consentono alla lista di minoranza che ottenga il maggior numero di voti di nominare un amministratore.

Si rileva inoltre che l'assemblea ordinaria degli azionisti del 5 giugno 2018, in conseguenza e nel contesto della trasformazione dell'Emittente in "*società per azioni*", ha nominato il collegio sindacale, il quale – come successivamente integrato con deliberazione dell'assemblea dei soci del 28 giugno 2018 con la nomina del dott. Gian Luca Lanzotti a seguito delle dimissioni del sindaco effettivo Antonio Zei – resterà in carica per tre esercizi e, quindi, sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio della Società relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Pertanto, solo a partire dal primo rinnovo del collegio sindacale successivo alla Data di Ammissione troveranno applicazione le previsioni in materia di voto di lista contenute nello Statuto, che consentono alla lista di minoranza che ottenga il maggior numero di voti di nominare un sindaco effettivo e un sindaco supplente.

Alla luce di quanto precede, nel periodo intercorrente tra la Data di Ammissione e quella di rinnovo di ciascuno degli organi di amministrazione e controllo, il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale saranno entrambi espressione dell'assemblea composta dagli azionisti alla Data del Documento di Ammissione.

Per maggiori informazioni sul sistema di governo societario e sullo Statuto si rinvia alla Sezione Prima, Parte X e Sezione Prima, Parte XV, Capitolo 15.2 del Documento di Ammissione.

4.1.23 Rischi connessi all'incentivazione fiscale per gli investimenti in PMI Innovative e alla perdita dei requisiti di PMI Innovativa

L'Emittente, avendo ottenuto la qualifica di PMI Innovativa, è iscritta dall'8 marzo 2018 alla relativa sezione speciale presso il Registro delle Imprese di Milano. Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legge 24 gennaio 2015 n. 3 (c.d. "*Investment Compact*"), convertito con Legge del 24 marzo 2015 n. 33, i soggetti (siano essi persone fisiche o giuridiche) che soddisfino specifiche caratteristiche e che investono in una PMI Innovativa hanno diritto ad alcuni benefici fiscali (per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 6.1, Paragrafo 6.1.1 del Documento di Ammissione). Si evidenzia che l'attuale disciplina prevede che i benefici fiscali siano connessi all'investimento in una PMI Innovativa, senza tuttavia precisare se tali benefici possano ritenersi estesi non solo ai soggetti (siano essi persone fisiche o giuridiche) che sottoscrivono azioni di nuova emissione, ma anche a coloro che acquistano azioni poste in vendita dagli azionisti preesistenti della società PMI Innovativa.

Al fine di ottenere e mantenere la qualifica di PMI Innovativa, l'Emittente, tra le altre cose, deve rispettare almeno due dei requisiti di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e), del Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3. A tal riguardo l'Emittente (*it*) ha registrato diversi programmi per elaboratori presso il registro pubblico speciale per il *software* tenuto da SIAE e (*it*) investe in ricerca, sviluppo e innovazione per volumi, al 31 dicembre 2017 e al 31 marzo 2018, superiori al 3% della maggiore entità tra costo e valore totale della propria produzione.

In riferimento a quanto sopra descritto, si noti che sebbene l'Emittente sia attualmente in grado di sostenere i volumi di spesa in ricerca, sviluppo e innovazione così come definiti e richiesti dalla normativa di riferimento e abbia personale qualificato per modificare e/o innovare i *software* attualmente di proprietà, tali fattori potrebbero tuttavia comportare costi di adeguamento con un conseguente effetto negativo sulla attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, nonché, nel caso in cui quest'ultima non fosse in grado di adeguarsi a tali nuovi *standard*, la perdita della certificazione di PMI Innovativa.

Si noti che, non essendo alla Data del Documento di Ammissione ancora definito il quadro normativo inerente i benefici fiscali, non è possibile escludere che l'investitore possa decadere retroattivamente dai citati benefici qualora l'Emittente dovesse perdere i requisiti per la qualifica di PMI Innovativa prima del decorso di 3 anni dall'investimento, ossia prima del decorso del periodo minimo di detenzione dell'investimento ai fini del godimento delle suddette agevolazioni. In ragione di quanto sopra riportato, si invitano gli investitori a non fare particolare affidamento sulle agevolazioni fiscali connesse all'investimento in PMI Innovative nell'assumere le proprie determinazioni.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 6.1, Paragrafo 6.1.1 del Documento di Ammissione.

4.1.24 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, stime ed elaborazioni interne

Il presente Documento di Ammissione può contenere dichiarazioni di preminenza, nonché valutazioni e stime sulla dimensione e sulle caratteristiche del mercato in cui opera l'Emittente ed il Gruppo e sul posizionamento competitivo degli stessi. Dette stime e valutazioni sono formulate, ove non diversamente specificato dall'Emittente, sulla base dei dati disponibili (le cui fonti sono di volta in volta indicate nel presente Documento di Ammissione), ma – a causa della carenza di dati certi e omogenei – costituiscono il risultato di elaborazioni effettuate dall'Emittente dei predetti dati, con il conseguente grado di soggettività e l'inevitabile margine di incertezza che ne deriva.

Non è pertanto possibile prevedere se tali stime, valutazioni e dichiarazioni – seppure corroborate da dati e informazioni ritenute dal *management* attendibili – saranno mantenute o confermate. L'andamento del settore in cui opera l'Emittente ed il Gruppo potrebbe risultare differente da quello previsto in tali dichiarazioni a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori, enunciati e non, tra l'altro, nel presente Documento di Ammissione.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA L'EMITTENTE E IL GRUPPO ESA

4.2.1 Rischi legati al mantenimento di elevati *standard* tecnologici e di innovazione

Il settore in cui opera il Gruppo è caratterizzato dalla capacità di mantenimento di un costante livello tecnologico e di innovazione dei prodotti e dei servizi forniti e dal relativo progressivo miglioramento degli *standard* industriali, anche al fine di identificare e anticipare i bisogni dei clienti.

Il Gruppo attua una politica di ricerca e sviluppo finalizzata alla realizzazione e introduzione nel mercato di nuovi servizi altamente specialistici e innovativi in grado di seguire i *trend* di mercato, soprattutto in nicchie caratterizzate da tale richiesta di innovazione dei prodotti, e di anticipare i propri *competitor* fornendo un adeguato livello di servizio alle aziende clienti e riducendo al massimo le possibilità di errore o i ritardi nella consegna di beni (anche in virtù delle specificità dei prodotti oggetto dell'attività).

Anche se tale strategia di sviluppo si basa su un processo di valutazione continuo dei progetti, la politica di investimento continuo su nuove tecnologie potrebbe – per motivi operativi che ricomprendono la

diminuita capacità di elaborare prodotti in linea con le aspettative del mercato – comportare l'impiego di risorse finanziarie non proporzionate ai ricavi futuri del Gruppo, con effetti negativi sull'attività, nonché sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale del Gruppo.

Per maggiori informazioni sulle attività del Gruppo ESA si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI del Documento di Ammissione.

4.2.2 Rischi legati all'elevato grado di competitività

Il Gruppo ESA opera in un settore altamente competitivo caratterizzato, tra l'altro, dalla presenza di operatori di grandi dimensioni, i quali operano – in maniera consolidata – a livello internazionale e possono beneficiare di: *(i)* risorse finanziarie ed economie di scala più elevate rispetto a quelle del Gruppo; *(ii)* un maggior grado di riconoscibilità sul mercato; *(iii)* un più ampio portafoglio di prodotti; e *(iv)* un più sviluppato *network*. Tali concorrenti potrebbero sviluppare e realizzare tecnologie prima del Gruppo, con un maggior livello tecnologico ovvero comunque con tempi o costi inferiori.

Nonostante il Gruppo vanti, alla Data del Documento di Ammissione, una significativa posizione sul mercato in Italia, non si può tuttavia escludere che il possibile intensificarsi del livello di concorrenza nei settori in cui opera, ovvero politiche di internalizzazione delle società clienti, si ripercuota negativamente sul posizionamento competitivo del Gruppo e sulle prospettive reddituali, con conseguente riduzione dei ricavi e/o dei margini ed effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per maggiori informazioni sulle attività del Gruppo ESA si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI del Documento di Ammissione.

4.2.3 Rischi legati al funzionamento dei sistemi informatici

Una componente chiave nell'attività del Gruppo e del settore in cui lo stesso opera è rappresentato dalla capacità di beneficiare di (e mantenere) una adeguata infrastruttura di *information technology* capace di garantire un costante e completo flusso informativo tra le varie funzioni.

Tale infrastruttura è per sua natura soggetta a molteplici rischi operativi, quali guasti alle apparecchiature, interruzioni di lavoro, condotte illecite di terzi e/o eventi di natura eccezionale, che, qualora si verificassero, potrebbero pregiudicare il corretto funzionamento di detta infrastruttura e costringere le società del Gruppo a sospendere o interrompere la propria attività.

Ove il Gruppo non sia in grado di mantenere e sviluppare – anche in ragione della continua necessità di individuare tempestivamente soluzioni tecnologiche all'avanguardia – un'adeguata struttura di *information technology*, ovvero di adottare misure di sicurezza idonee a proteggere tale infrastruttura, ciò potrebbe comportare una riduzione della qualità, un rallentamento o l'interruzione dei servizi prestati dal Gruppo, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo stesso.

Per maggiori informazioni sulle attività del Gruppo ESA si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI del Documento di Ammissione.

4.2.4 Rischi connessi al quadro macro-economico

Nel corso dell'ultimo quinquennio, i mercati finanziari sono stati connotati da una volatilità particolarmente marcata che ha avuto pesanti ripercussioni sulle istituzioni bancarie e finanziarie e, più in generale, sull'intera economia. Il significativo e diffuso deterioramento delle condizioni di mercato è stato accentuato da una grave e generalizzata difficoltà nell'accesso al credito, sia per i consumatori sia per le

imprese, e ha determinato una carenza di liquidità (con conseguente aumento del costo relativo ai finanziamenti) che si è ripercossa sullo sviluppo industriale e sull'occupazione.

Sebbene i governi e le autorità monetarie abbiano risposto a questa situazione con interventi di ampia portata, non è possibile prevedere se e quando l'economia ritornerà ai livelli antecedenti la crisi. Ove tale situazione di marcata debolezza e incertezza dovesse prolungarsi significativamente o aggravarsi nei mercati in cui il Gruppo opera, l'attività, le strategie e le prospettive del Gruppo potrebbero essere negativamente condizionate con conseguente impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo.

Il verificarsi di eventi relativi a tali rischi nonché significativi mutamenti nel quadro macroeconomico, politico, fiscale o legislativo nei paesi sopramenzionati potrebbero avere un impatto negativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE AZIONI ORDINARIE OGGETTO DELL'OFFERTA GLOBALE

4.3.1 Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni Ordinarie

Le Azioni Ordinarie dell'Emittente non saranno quotate su un mercato regolamentato italiano e, sebbene verranno scambiate su AIM Italia, non è possibile escludere che non si formi o non si mantenga un mercato attivo per le Azioni Ordinarie che, pertanto, potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall'andamento dell'Emittente e dall'ammontare delle stesse, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

Inoltre, a seguito dell'Ammissione, il prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie potrebbe essere volatile e fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente (tra cui un'eventuale vendita di un numero considerevole di azioni da parte degli azionisti che hanno assunto un impegno temporaneo a non alienare le azioni della Società, alla scadenza del termine di efficacia dei suddetti impegni ovvero di azionisti significativi che non abbiano assunto un tale impegno), e potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi della Società e del Gruppo ovvero essere inferiore al prezzo di sottoscrizione in sede di Offerta.

Un investimento in strumenti finanziari negoziati su AIM Italia può quindi implicare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato.

Con riferimento alla particolarità del mercato AIM Italia si segnala che *(i)* alla Data del Documento di Ammissione solo un numero limitato di società risultano essere state ammesse alla negoziazione sul mercato AIM Italia; *(ii)* la normativa sulle offerte pubbliche di acquisto e scambio previste dal Testo Unico non è applicabile alle società che sono ammesse sull'AIM Italia se non sulla base di previsioni statutarie da adottarsi su base volontaria il cui funzionamento, alla Data del Documento di Ammissione, non è stato ancora testato, *(iii)* CONSOB e Borsa Italiana non hanno esaminato o approvato il Documento di Ammissione. Deve inoltre essere tenuto in considerazione che AIM Italia non è un mercato regolamentato e che alle società ammesse su AIM Italia non si applicano altresì le norme previste per le società quotate su un mercato regolamentato e in particolare le regole sulla *corporate governance* previste dal Testo Unico, fatte salve alcune limitate eccezioni, quali per esempio le norme applicabili agli emittenti di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante previste dal Testo Unico della Finanza, ove ricorrano i presupposti di legge.

4.3.2 Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari

dell'Emittente

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione delle Azioni Ordinarie dell'Emittente, nei casi in cui:

- entro 2 mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza del Nomad l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;
- le Azioni Ordinarie siano state sospese dalle negoziazioni per almeno 6 mesi;
- la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

4.3.3 Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni Ordinarie della Società

Gli azionisti dell'Emittente Franco Fontana e Gianni Senzolo hanno assunto nei confronti di BPER appositi impegni di *lock-up*, per il periodo compreso tra la Data di Inizio delle Negoziazioni e la scadenza del 24° mese successivo (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Parte V, Capitolo 5.2 del Documento di Ammissione).

Si segnala altresì che le n. 1.100.000 Azioni Ordinarie che il presidente del consiglio di amministrazione Franco Fontana si è impegnato a vendere a determinati investitori, subordinatamente all'inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie su AIM Italia, saranno soggette a impegni di *lock-up* di durata pari a 6 mesi meno un giorno decorrenti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Parte 13, Paragrafo 13.4 del Documento di Ammissione).

Alla scadenza dei suddetti impegni di *lock-up*, non vi è alcuna garanzia che i predetti azionisti non procedano alla vendita delle rispettive azioni con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo delle Azioni Ordinarie.

In aggiunta, in considerazione dell'assenza di qualsiasi vincolo di *lock-up* in capo a taluni altri sottoscrittori degli Aumenti di Capitale (anche per importi consistenti), non si può escludere che successivamente all'esecuzione dello stesso si assista all'immissione sul mercato di un volume consistente di Azioni Ordinarie, con conseguenti potenziali oscillazioni negative del titolo.

4.3.4 Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi

Per quanto non sussistano, alla Data del Documento di Ammissione, particolari restrizioni alla futura distribuzione di dividendi, l'Emittente non ha adottato alcuna politica in merito alla distribuzione di dividendi futuri. Non vi quindi è alcuna certezza che, alla chiusura di ciascun esercizio sociale, l'Emittente sia in grado di distribuire il proprio utile netto ovvero il consiglio di amministrazione *pro tempore* in carica proponga all'assemblea la distribuzione di dividendi.

L'ammontare dei dividendi che la Società sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà, fra l'altro, dall'effettivo conseguimento di ricavi, nonché – in generale – dai suoi risultati economici, dalla sua situazione finanziaria, dai flussi di cassa, dai fabbisogni in termini di capitale circolante netto, dalle spese in conto capitale e da altri fattori.

Inoltre, la stessa potrebbe, anche a fronte di utili di esercizio, decidere di non procedere a distribuzioni oppure adottare diverse politiche di distribuzione.

4.3.5 Rischi connessi all'attività di stabilizzazione

Il Global Coordinator, dalla Data di Inizio Delle Negoziazioni delle Azioni Ordinarie della Società e fino ai 30 giorni successivi a tale data, potrà effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni Ordinarie in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrebbe determinare un prezzo di mercato superiore a quello che verrebbe altrimenti a prodursi. Inoltre, non vi sono garanzie che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente svolta o che, quand'anche intrapresa, non possa essere interrotta in qualsiasi momento.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 13.1 del Documento di Ammissione.

4.3.6 Recenti operazioni sulle Azioni Ordinarie dell'Emittente

Nel corso del 2018, si è verificata la seguente operazione aventi ad oggetto le Azioni Ordinarie dell'Emittente.

Alla Data del Documento di Ammissione, il presidente del consiglio di amministrazione Franco Fontana si è impegnato a vendere, subordinatamente all'inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie su AIM Italia, complessive n. 1.100.000 Azioni Ordinarie, di cui n. 450.000 a Fin Tel S.r.l.², n. 150.000 ad Arventia S.p.A.³ e le rimanenti 500.000 a determinati investitori istituzioni finanziarie, non Parti Correlate, a un prezzo unitario pari a Euro 2,30 il quale presenta uno sconto di circa il 20% rispetto al prezzo di sottoscrizione delle Azioni Ordinarie nell'ambito dell'Offerta Globale pari a Euro 2,90.

I predetti acquirenti assumeranno nei confronti di Franco Fontana appositi impegni di *lock-up*, di durata pari a 6 mesi meno un giorno decorrenti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni, sulle Azioni Ordinarie dagli stessi così acquistate.

Si segnala che, in relazione alla sopradescritta operazione di compravendita di complessive n. 1.100.000 Azioni Ordinarie, BPER non ha svolto alcuna attività o servizio di consulenza, intermediazione o collocamento.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Parte 13, Paragrafo 13.4 del Documento di Ammissione.

4.3.7 Rischi connessi ai conflitti di interesse

Si segnala inoltre che il presidente del consiglio di amministrazione dell'Emittente, Franco Fontana, è portatore di un interesse proprio nell'Offerta Globale avendo concesso al Global Coordinator l'Opzione di Over-Allotment e l'Opzione Greenshoe. In aggiunta a quanto precede, Franco Fontana è portatore di un ulteriore interesse proprio nel contesto dell'Ammissione, perfezionandosi, subordinatamente all'inizio delle negoziazioni su AIM Italia, la cessione di una partecipazione sociale di n. 1.100.000 Azioni Ordinarie (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Parte X, Capitolo 10.2 del Documento di Ammissione).

BPER agisce in qualità di coordinatore dell'Offerta Globale (*Global Coordinator*) e ricopre altresì il ruolo di *Nominated Adviser* dell'Emittente e si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto percepirà commissioni e compensi in relazione al predetto ruolo assunto nell'ambito dell'Offerta Globale.

² Società partecipata dal consigliere di amministrazione Claudio Bulgarelli, e da suoi familiari, in cui lo stesso riveste inoltre la carica di presidente del consiglio di amministrazione.

³ Società partecipata indirettamente dal consigliere di amministrazione Gian Maurizio Argenziano in cui lo stesso riveste inoltre la carica di presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato.

FATTORI DI RISCHIO

In aggiunta a quanto precede, si segnala altresì che BPER potrebbe prestare in futuro servizi di *advisory* e *corporate finance, lending* ovvero di *investment banking*, così come ulteriori servizi, a favore dell'Emittente o delle altre società del Gruppo.

Si segnala che, in relazione alla sopradescritta operazione di compravendita di complessive n. 1.100.000 Azioni Ordinarie, BPER non ha svolto alcuna attività o servizio di consulenza, intermediazione o collocamento.

5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL’EMITTENTE

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell’Emittente

La denominazione legale dell’Emittente è “*Esautomotion S.p.A.*”.

5.1.2 Luogo di registrazione dell’Emittente e suo numero di registrazione

L’Emittente è iscritta al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Milano con codice fiscale e numero di iscrizione 07623420960, R.E.A. (Repertorio Economico Amministrativo) di Milano n. 1971774.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell’Emittente

L’Emittente è una “*società per azioni*” ed è stata costituita in Italia, quale “*società a responsabilità limitata*”, in data 22 novembre 2011, con atto a rogito del dott. Pasquale Matarrese, Notaio in Milano, rep. n. 124525, racc. n. 27802.

In data 5 giugno 2018, con delibera assembleare a rogito del dott. Francesco Guasti, Notaio in Milano, rep. n. 41883, racc. n. 14642, l’assemblea straordinaria dell’Emittente ha, *inter alia*, deliberato la trasformazione in “*società per azioni*”.

Per maggiori informazioni sull’evoluzione del capitale sociale si rinvia alla Sezione Prima, Parte XV, Capitolo 15.1, Paragrafo 15.1.7 del Documento di Ammissione.

Ai sensi dell’articolo 4 dello Statuto Sociale, la durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2050.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

L’Emittente è costituita in Italia sotto forma di “*società per azioni*” e opera in base alla legislazione italiana.

La Società ha sede legale in Milano, via Giuseppe Vigoni n. 5 (numero di telefono +39 0297384234) e sede amministrativa in Campogalliano (MO), via Di Vittorio n. 24/B (numero di telefono +39 059851414).

Il sito *internet* dell’Emittente (ove pure sono pubblicate le informazioni e i documenti di volta in volta richiamati da presente Documento di Ammissione) è: www.esautomotion.it.

5.1.5 Fatti importanti nell’evoluzione dell’attività dell’Emittente

Il Gruppo ESA nasce nel 2011 su iniziativa di Gianni Senzolo e Franco Fontana nel contesto di un’operazione di *carve-out* aziendale del *business* “*automazione industriale*” di “*ESA/G.V.*”, storica società attiva fin dal 1973 nel settore dell’ideazione e produzione di sistemi per l’automazione industriale, al tempo diretta da Gianni Senzolo. Attraverso tale operazione di *carve-out* aziendale, ESA acquisisce la storia operativa, l’esperienza tecnica e il *know-how* specialistico di “*ESA/G.V.*” nel suo settore di attività, e in particolare nell’ideazione e produzione di sistemi CNC per macchine industriali atte alla lavorazione del legno, del marmo, della lamiera e del vetro.

Nel 2011 ESA conclude con “*ESA/G.V.*” dapprima un contratto di affitto avente ad oggetto il solo ramo commerciale e, successivamente, nel 2012, l’intero complesso aziendale produttivo nella sua piena

organicità funzionale. Infine, nel 2015, ESA, mediante l'esercizio dell'opzione di acquisto alla stessa concesso, diviene titolare del predetto complesso aziendale (per maggiori informazioni sull'operazione di acquisizione del *business* "automazione industriale" da ESA/G.V., si rinvia alla Sezione Prima, Parte XVI, Capitolo 16.1, Paragrafo 16.1.1 del Documento di Ammissione).

Nell'ultimo triennio il Gruppo ha perseguito la propria politica di investimento attraverso l'ingresso in nuovi mercati internazionali dinamici e ad alto potenziale di crescita, proponendo il proprio modello di *business* principalmente attraverso la fornitura di servizi ad alto valore aggiunto. In linea con i piani di sviluppo dell'Emittente volti all'ulteriore internazionalizzazione e all'investimento in aree geografiche strategiche, il processo di espansione del Gruppo inizia nel 2016 con la costituzione di una società in Cina, Esautomotion Trading (Shanghai) Co., Ltd (Cina) e prosegue nel 2017 con l'acquisizione da parte del Gruppo di una società operativa in Brasile, Esautomotion do Brasil Serviços de Automação Ltda. (Brasile), partecipata in misura minoritaria da alcuni *partner* locali.

Nel corso del 2018 ESA ottiene la qualifica di PMI Innovativa a seguito dell'accertamento del rispetto dei requisiti e delle condizioni previsti dalla legge ed, in particolare, dell'attestazione che l'Emittente (*i*) ha registrato diversi programmi per elaboratori presso il registro pubblico speciale per il *software* tenuto da SIAE e (*ii*) ha investito in ricerca, sviluppo e innovazione per volumi, al 31 dicembre 2017 e al 31 marzo 2018, superiori al 3% della maggiore entità tra costo e valore totale della propria produzione (per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 6.1, Paragrafo 6.1.1 del Documento di Ammissione).

5.2 INVESTIMENTI

5.2.1 Principali investimenti effettuati nell'ultimo biennio e nel periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2018

Nel seguito sono esposti gli investimenti realizzati dall'Emittente per i periodi intermedi e gli esercizi cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel presente Documento d'Ammissione.

Gli investimenti dell'Emittente in immobilizzazioni immateriali e materiali effettuati nel periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2018 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 sono riportati nella tabella che segue.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Investimenti al		
	31 marzo 2018	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Avviamento	98	98	98
Marchi a vita utile definita	4	4	0
Licenze d'uso di software	60	67	86
Costi di sviluppo	1.051	973	804
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	8	5	5
Totale avviamento e altre attività immateriali	1.221	1.147	993
Altri beni	133	144	124
Totale immobilizzazioni materiali	133	144	124
Totale	1.354	1.291	1.117

Nel seguito sono sinteticamente descritti i principali investimenti realizzati dal Gruppo ESA nel periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2018 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

31 marzo 2018

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali al 31 marzo 2018 ammontano complessivamente ad Euro 1.221 migliaia, attribuibili per Euro 1.051 migliaia a progetti di sviluppo tecnologico. La restante parte del saldo risulta attribuibile a:

- avviamento, pari a Euro 98 migliaia, iscritto a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda ESA/GV, che si è conclusa nel 2015;
- *software* di controllo numerico, per complessivi Euro 60 migliaia.

I progetti di sviluppo hanno interessato, per lo più, l'efficientamento delle prestazioni dei sistemi CNC, l'ingegneria dei materiali, l'integrazione tra diverse tecnologie, lo sviluppo di nuovi *devices*, sensori e componenti, l'integrazione tra i sistemi di *networking* e i paradigmi di Industria 4.0, lo sviluppo di nuove cinematiche (*Pipe/Tube, Round / Square section, Open Profile H C L, Bevel su tubo*).

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali, ammontano complessivamente ad Euro 133 migliaia, attribuibili per lo più a *personal computers* (Euro 74 migliaia), auto aziendali (Euro 32 migliaia) ed attrezzature industriali e commerciali (Euro 27 migliaia).

31 dicembre 2017

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2017 ammontano complessivamente ad Euro 1.147 migliaia, attribuibili per Euro 973 migliaia a progetti di sviluppo tecnologico. La restante parte del saldo risulta attribuibile a:

- avviamento, pari a Euro 98 migliaia, iscritto a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda ESA/GV, che si è conclusa nel 2015;
- *software* di controllo numerico, per complessivi Euro 67 migliaia.

I progetti di sviluppo hanno interessato, per lo più, l'efficientamento delle prestazioni dei sistemi CNC, l'ingegneria dei materiali, l'integrazione tra diverse tecnologie, lo sviluppo di nuovi *devices*, sensori e componenti, l'integrazione tra i sistemi di *networking* e i paradigmi di Industria 4.0, lo sviluppo di nuove cinematiche (*Pipe/Tube, Round / Square section, Open Profile H C L, Bevel su tubo*).

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali, ammontano complessivamente ad Euro 144 migliaia, attribuibili per lo più a *personal computers* (Euro 79 migliaia), auto aziendali (Euro 35 migliaia) ed attrezzature industriali e commerciali (Euro 29 migliaia).

31 dicembre 2016

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2016 ammontano complessivamente ad Euro 993 migliaia, attribuibili per Euro 804 migliaia a progetti di sviluppo tecnologico. La restante parte del saldo risulta attribuibile a:

- avviamento, pari a Euro 98 migliaia, iscritto a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda ESA/GV, che si è conclusa nel 2015;
- *software* di controllo numerico, per complessivi Euro 86 migliaia.

I progetti di sviluppo hanno interessato, per lo più, lo sviluppo della nuova generazione di Controlli Numerici Arm, lo sviluppo di software e di nuovi *devices* integrati secondo i principi Industria 4.0, e il consolidamento di prodotti in nuovi settori applicativi.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali, ammontano complessivamente ad Euro 124 migliaia, attribuibili per lo più a *personal computers* (Euro 10 migliaia), auto aziendali (Euro 85 migliaia) ed attrezzature industriali e commerciali (Euro 29 migliaia)

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Documento di Ammissione il consiglio di amministrazione dell'Emittente non ha deliberato l'esecuzione di investimenti in corso di realizzazione.

5.2.3 Investimenti futuri

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha in essere alcun investimento futuro oggetto di impegno definitivo e vincolante.

6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ

6.1.1 Descrizione delle attività del Gruppo e modello di *business*

Il Gruppo ESA dispone di una vasta e ramificata rete commerciale e di assistenza, che include circa 30 *dealer* attivi in oltre 90 Paesi nel mondo. Questo consente al Gruppo di fornire ai propri clienti servizi di assistenza e consulenza tecnica in maniera decentrata, capillare e su scala globale, sia nella fase antecedente alla vendita dei prodotti sia in quella successiva. La comprovata e riconosciuta capacità del Gruppo di fornire assistenza ai propri clienti costituisce, a giudizio del *management* del Gruppo, un vantaggio competitivo rispetto agli altri *player* del settore, che non dispongono della medesima capacità ed efficienza nell'erogare questo genere di servizi.

(A) Introduzione

L'Emittente è la *holding* operativa del Gruppo ESA, attivo nel settore della componentistica meccatronica ad alta precisione per macchine industriali. Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo è composto altresì da due società controllate al 100%, ovvero Esapplication Service S.r.l. e Esautomation Trading (Shanghai) Co., Ltd (Cina) e una società controllata al 97,96%, Esautomation do Brasil Serviços de Automação Ltda. (Brasile) (per maggiori informazioni sulla struttura organizzativa del Gruppo ESA si rinvia alla Sezione Prima, Parte VII del Documento di Ammissione).

ESA nasce nel 2011 su iniziativa di Gianni Senzolo e Franco Fontana nel contesto di un'operazione di *carve-out* aziendale del *business* “*automazione industriale*” di “*ESA/G.V.*”⁴, storica società attiva dal 1973 nel settore dell'ideazione e produzione di sistemi per l'automazione industriale, al tempo diretta – in qualità di direttore generale – da Gianni Senzolo.

Nel corso degli anni successivi, ESA – forte dell'esperienza tecnica e del *know-how* acquisito tramite la predetta operazione di *carve-out* – avvia un programma di espansione internazionale attraverso iniziative imprenditoriali in Brasile (nel 2017) e in Cina (nel 2016).

Per maggiori informazioni sui fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Parte V, Capitolo 5.1, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione.

(B) Offerta commerciale del Gruppo ESA

Alla Data del Documento di Ammissione, il *business* caratteristico del Gruppo ESA è rappresentato dall'attività di progettazione, produzione e commercializzazione di sistemi CNC (*Computer Numerical Control*), ovvero di macchine dotate di una logica programmabile che, applicate a macchine utensili e/o macchine industriali, le rendono capaci di compiere autonomamente un ciclo di lavoro senza necessità di intervento da parte di un operatore umano.

Il movimento della macchina su cui il sistema CNC viene installato, c.d. “*macchina a controllo numerico*”, è diretto da un dispositivo elettronico integrato nella macchina stessa, ovvero il sistema CNC stesso, che ne determina gli spostamenti e le funzioni secondo un ben definito programma di lavoro. Oltre ai sistemi CNC, il Gruppo ESA fornisce ai propri clienti un pacchetto di automazione completo composto da motori, azionamenti e cavi e comprensivo del *software* di funzionamento, nonché servizi di consulenza meccatronica, supporto nel monitoraggio della produzione e controllo da remoto delle suddette macchine.

⁴ Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Parte XVI, Capitolo 16.1, Paragrafo 16.1.1.

Il Gruppo ESA vanta tra i propri clienti società, nazionali e internazionali, *leader* di mercato nella produzione di macchine industriali per la lavorazione dei materiali ferrosi, del legno, del marmo e del vetro. In linea con la prassi e gli usi commerciali del settore in cui operano, le società del Gruppo ESA pongono in essere i servizi offerti sulla base di specifici ordini, c.d. “commesse”.

Il Gruppo ESA classifica i propri prodotti in funzione delle macchine industriali su cui gli stessi sono successivamente montati. Il Gruppo ha, quindi, individuato le seguenti linee di prodotto:

- (i) **pressopiega**: comprende i sistemi CNC destinati a essere montati su macchine piegatrici, atte alla deformazione dei materiali ferrosi;
- (ii) **legno**: comprende i sistemi CNC destinati a essere montati su macchine per la lavorazione del legno, in particolare per la produzione di mobili e complementi di arredo;
- (iii) **marmo**: comprende i sistemi CNC destinati a essere montati su macchine per la lavorazione del materiale in 2D e 3D;
- (iv) **waterjet**: comprende i sistemi CNC destinati a essere montati su macchine ad alta precisione che si servono di tecnologie di taglio a getto d'acqua ad alta pressione per tagliare diversi materiali, quali ferro, legno, marmo e vetro;
- (v) **laser**: comprende i sistemi CNC destinati a essere montati su macchine ad alta precisione che utilizzano la tecnologia del *laser* per la lavorazione dei materiali ferrosi;
- (vi) **altre categorie**: comprende tutti i sistemi CNC utilizzabili su macchine in cui sono presenti assi interpolati, quali, ad esempio, le macchine *transfer* e le macchine per la lavorazione del truciolo.

Tali macchine, una volta installati i sistemi CNC realizzati dal Gruppo ESA, sono destinate a diversi settori industriali quali, in prevalenza, l'*automotive*, l'arredamento, l'edilizia, le carpenterie metalliche, il *design* e le calzature.

Le seguenti tabelle espongono i principali indicatori del Gruppo ESA nonché la ripartizione dei ricavi del Gruppo per area geografica al 31 marzo 2018 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 (per ulteriori informazioni sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo ESA, si rinvia alla Sezione I, Parte III del Documento di Ammissione).

Principali indicatori economici del Gruppo ESA

<i>(Euro/milioni)</i>	<i>31.03.2018</i>	<i>% sui ricavi</i>	<i>31.12.2017</i>	<i>% sui ricavi</i>	<i>31.12.2016</i>	<i>% sui ricavi</i>
Totale Ricavi	4.530	100,0%	15.586	100,0%	12.661	100,0%
EBITDA	1.332	29,4%	4.602	29,5%	3.193	25,2%
EBIT	1.122	24,8%	3.505	22,5%	2.351	18,6%
Risultato netto totale	753	16,6%	2.466	15,8%	1.572	12,4%

Ripartizione dei ricavi per area geografica

<i>(Euro/milioni)</i>	<i>31.03.2018</i>	<i>% sui ricavi</i>	<i>31.12.2017</i>	<i>% sui ricavi</i>	<i>31.12.2016</i>	<i>% sui ricavi</i>
Italia	2.091	46,2%	7.966	51,1%	7.549	59,6%
Europa (escluso Italia)	895	19,8%	2.990	19,2%	2.471	19,5%

Cina	848	18,7%	1.854	11,9%	938	7,4%
Turchia	304	6,7%	1.152	7,4%	804	6,4%
Brasile	127	2,8%	417	2,7%	69	0,5%
Resto del mondo	265	5,8%	1.207	7,7%	830	6,6%
Totale Ricavi	4.530	100%	15.586	100,0%	12.661	100,0%

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo impiega complessivamente 48 dipendenti (per maggiori informazioni sui dipendenti si rinvia alla Sezione Prima, Parte XII del Documento di Ammissione).

(C) Componenti e struttura dei sistemi CNC realizzati dal Gruppo ESA

I sistemi CNC realizzati dal Gruppo ESA si compongono di una parte “*standard*”, comune per ogni sistema e costituita dalle componenti *hardware*, dal *firmware* e dal *software* di base, e di una parte variabile, costituita dai *software* applicativi specificamente progettati per la lavorazione di ciascun materiale.

I sistemi CNC constano quindi di una parte *hardware*, realizzate da fornitori esterni sulla base dei progetti e prototipi creati dal Gruppo, e di una parte *software* di proprietà del Gruppo. In particolare, la parte *hardware* si compone di PLC e unità *real-time*.



La componente *software* viene a sua volta ottenuta dalla combinazione di due elementi quali il *software* di base e il *software* applicativo.

Hardware

La parte *hardware* dei sistemi CNC si limita a due sole tipologie di dispositivi attraverso le quali ESA è in grado di fornire sistemi CNC utilizzabili da ogni modello di macchina realizzato dai propri clienti.

Firmware e software di base

Su tutti i modelli di *hardware* viene installato un *firmware*, identico per ogni sistema CNC, realizzato dal Gruppo ESA, e un *software* di base, sviluppato interamente dall'area ricerca e sviluppo e composto da quattro diversi programmi con funzioni trasversali, necessario per il funzionamento di qualunque sistema CNC.

Software applicativo

Il *software* applicativo installato su ciascun sistema CNC è il vero elemento distintivo delle diverse linee di prodotto. Il Gruppo progetta e sviluppa diversi *software* applicativi, differenziati in ragione delle caratteristiche fisiche del materiale da lavorare e delle attività che devono essere eseguite dalla macchina. Ogni *software* applicativo è sviluppato internamente dall'area ricerca e sviluppo.

(D) Software applicativi

Si riporta di seguito una descrizione dei *software* applicativi sviluppati internamente dal Gruppo ESA e installati sui sistemi CNC.

- *Software applicativo per macchine piegatrici*

Il *software* gestisce automaticamente la pressione da applicare sul materiale, lo spostamento della parte mobile della macchina rispetto alla parte fissa, il ritorno elastico del materiale, le correzioni da effettuare per ottenere l'angolo desiderato, la sequenza con cui effettuare le pieghe.

- *Software applicativo per macchine da lavorazione del legno*

Il *software* gestisce le lavorazioni 2D e 3D. Durante la lavorazione, il *software* gestisce i movimenti degli assi (motori), controllando la loro posizione in tempo reale. All'interno del *software* sono indicate, per ogni tipo di legno, le relative caratteristiche fisiche (quali lo spessore, la durezza e la dimensione), in modo da consentire al *software* di calcolare automaticamente le velocità di taglio e le forze da applicare durante le varie lavorazioni.

- *Software applicativo per macchine da lavorazione del marmo*

Il *software* gestisce le lavorazioni 2D e 3D. All'interno del *software* sono registrate tutte le caratteristiche fisiche delle diverse tipologie di marmo attualmente in commercio. Il *software* gestisce in maniera automatica la velocità di taglio e l'avanzamento, e riceve in tempo reale dei *feedback* dai sensori posti sulla macchina per verificare il corretto svolgimento della lavorazione.

- *Software applicativo per macchine a waterjet*

Il *waterjet* è una tecnologia di taglio ad acqua ad alta pressione. Il *software* gestisce gli spostamenti della testa di taglio *waterjet*. Durante la lavorazione 2D o 3D il *software* dà istruzioni su velocità, accelerazioni e decelerazioni in modo da ottenere una qualità di taglio ottimale. Il *software*, inoltre, monitora la quantità dell'acqua e dell'abrasivo (aggiunto all'acqua per garantire una maggiore qualità di taglio), nonché che la pressione sia costante.

- *Software applicativo per macchine a laser*

Il *laser* è una tecnologia di taglio termico ad alta precisione, dedicata prevalentemente ai materiali ferrosi. Il *software* movimentata una testa di taglio *laser* in fibra ottica e controlla in tempo reale la velocità di taglio, la potenza del *laser*, l'altezza di taglio, la posizione di tutti gli assi, la quantità di gas erogato, di pezzi tagliati e di pezzi da tagliare. Infine, il *software* aziona il carico e lo scarico automatico del materiale.

(E) Principali caratteristiche dei prodotti ESA

I sistemi CNC sono componenti fondamentali ai fini della funzionalità, precisione e produttività delle macchine su cui sono installati e devono presentare *standard* tecnici elevati in termini di qualità, affidabilità e *performance*. Secondo il prudente giudizio del *management* dell'Emittente, i sistemi CNC realizzati presentano caratteristiche tali da soddisfare i più elevati *standard* di settore, e precisamente:

- *Elevata performance*

I continui investimenti in ricerca e sviluppo sostenuti dall'Emittente per lo sviluppo *in-house* dei *software* consente al Gruppo ESA di offrire soluzioni innovative a costi competitivi.

- Modularità

I sistemi CNC realizzati dal Gruppo, dal più semplice al più complesso, sono completamente modulari ovvero riescono ad adattarsi alla differenti esigenze del cliente attraverso l'implementazione di ulteriori componenti. Tale peculiarità consente di acquisire clienti di grandi dimensioni con tecnologie semplici, per offrire loro nel tempo volumi maggiori di prodotto e tecnologie più sofisticate, riducendo i costi di produzione e di magazzino.

- Offerta di prodotti "tailor-made"

L'architettura del *software* consente grande versatilità rispetto alle esigenze di ciascun cliente. I sistemi CNC realizzati dal Gruppo ESA sono, infatti, personalizzabili e adattabili alle specifiche necessità che vengono rappresentate volta per volta a ESA. La Società raccoglie proattivamente gli *input* provenienti dal cliente per realizzare un prodotto quanto più possibile adeguato alle sue necessità, fornendo la propria attività di consulenza meccatronica nell'individuazione delle caratteristiche tecniche che meglio rispondono ai bisogni del cliente.

- "Interconnessione 4.0"

Tutti i sistemi CNC realizzati dal Gruppo sono interfacciabili con sistemi informatici, sensori, *device* e periferiche. Ciò rende possibile il loro controllo da remoto, il monitoraggio della produzione e l'offerta di un servizio di consulenza e assistenza continuo ed efficiente. Grazie alla "Interconnessione 4.0" il Gruppo ESA è anche in grado di fornire un servizio di assistenza sia ai propri clienti, costruttori di macchine industriali, sia ai clienti di questi ultimi, ossia gli utilizzatori finali delle macchine industriali.

- Hardware e software dedicati

La realizzazione di *hardware* e *software* dedicati comporta una riduzione dei costi di produzione e un miglioramento delle *performance* del prodotto, sia in termini di allungamento della sua vita operativa sia di incremento della sua velocità di calcolo. Inoltre, la non portabilità dei sistemi CNC su macchine diverse da quelle per cui sono stati progettati facilita una forte e costante integrazione con il cliente.

- Continuo aggiornamento

Attraverso i *team* di ricerca e sviluppo ovvero di risorse umane del Gruppo a ciò dedicato, le componenti *hardware* e *software* sono soggette a un continuo lavoro di aggiornamento, necessario per garantire una loro completa e funzionale integrazione con le nuove tecnologie.

(F) Ciclo produttivo

Il Gruppo realizza i propri prodotti principalmente su commessa, sulla base di ordini e specifiche ricevuti dai clienti in funzione delle applicazioni industriali delle loro macchine, dei materiali che sono destinati a lavorare e delle prestazioni richieste. Gli ordini possono riguardare sia prodotti *standard* già in catalogo sia la realizzazione di prodotti personalizzati o speciali.

Si riporta di seguito la descrizione delle principali fasi del ciclo produttivo delle componenti *hardware* e *software* necessarie per la produzione dei sistemi CNC.

FASE 1 – PROTOTIPAZIONE

In tale fase si effettua lo studio e l'analisi delle richieste ed esigenze del mercato attraverso colloqui con i propri clienti, la partecipazione a fiere di settore nonché un continuo aggiornamento sulle nuove tecnologie presentate sul mercato.

Una volta definita la tipologia di prodotto che meglio risponde alle esigenze riscontrate sul mercato, un *team* dedicato progetta il *layout* del prodotto e procede con l'acquisto dei componenti *hardware* necessari alla realizzazione del primo prototipo. Contemporaneamente, un secondo *team* dedicato sviluppa il *software* di base da installare sull'*hardware*.

La fase di “*prototipazione*” si conclude con il *test* del prototipo di sistema CNC, che avviene sia in laboratorio sia direttamente su macchine fornite dai clienti del Gruppo. In caso di esito positivo del *test*, il sistema CNC viene inserito all'interno del catalogo dei prodotti.

FASE 2 – PRODUZIONE HARDWARE

Nel corso di tale fase il Gruppo ordina ai propri fornitori la produzione in serie delle componenti *hardware* necessarie, da realizzarsi sulla base dei progetti e prototipi creati dal Gruppo. Il singolo fornitore procede a un primo *test* di ogni componente *hardware* realizzata e, successivamente, provvede alla consegna. Tali componenti sono soggette a un ulteriore *test* da parte del Gruppo non appena rese disponibili presso i propri magazzini.

FASE 3 – PRODUZIONE SOFTWARE E ASSEMBLAGGIO

Il personale dipendente del Gruppo, sulla base delle specifiche esigenze del cliente, dei relativi ordinativi e, prevalentemente, del materiale di lavorazione a cui sarà destinata la macchina su cui verrà installato il sistema CNC, realizza il *software* applicativo. Gli ordinativi possono riguardare sia il *software* applicativo *standard* sia la realizzazione di *software tailor made* che possono richiedere lo studio e l'elaborazione e l'implementazione di modifiche e particolari accorgimenti *ad hoc* alle funzioni del *software* applicativo *standard*.

Concluse le fasi sopra descritte, successivamente al primo *test* di controllo interno delle componenti *hardware* ricevute, svolto da uno specifico *team*, ESA provvede a installare il *software*, procedendo a un secondo *test* del sistema CNC. Conclude il processo un *test* in camera climatica, in condizioni di *stress* di temperatura, umidità e vibrazioni. Una volta terminate le verifiche sul prodotto, ESA procede al *packaging* e alla consegna ai propri clienti.

(G) Strategie di marketing

Alla Data del Documento di Ammissione, le attività di *marketing* vengono gestite da una struttura interna al Gruppo composta da due unità, che si occupano della promozione dei prodotti e del marchio, dell'elaborazione dei cataloghi e del materiale pubblicitario, della gestione del sito *web* e dell'organizzazione della partecipazione alle fiere di settore.

La strategia di *marketing* del Gruppo è sostanzialmente incentrata sulla partecipazione alle principali fiere di settore attraverso l'allestimento di un proprio *stand*. Tra le fiere di settore cui il Gruppo ESA partecipa attivamente si segnalano: **(i)** Hannover Euroblech (Germania); **(ii)** Milano Lamiera (Italia); e **(iii)** Mecanica Manufacturing Experience (Brasile).

(H) Clienti del Gruppo

Il Gruppo ESA fa leva sulle funzionalità dei propri prodotti e sull'alto valore della propria offerta commerciale per sviluppare rapporti di crescita simbiotica con la propria clientela. Lo sviluppo della

relazione commerciale con il cliente e la sua progressiva fidelizzazione si articola in diverse fasi che vengono di seguito riportate:

FASE 1 – ACQUISIZIONE

Il produttore di macchine industriali entra nella valutazione dei prodotti del Gruppo ESA per referenze, presenza sul mercato, assistenza *worldwide*, esposizione nelle fiere di settore di soluzioni tecniche innovative. ESA analizza le macchine del cliente e propone l'acquisto di uno o più sistemi CNC, cui segue l'installazione sulla macchina.

FASE 2 – CRESCITA

Il Gruppo ESA fa leva sul valore della propria offerta in termini di *performance*, efficienza, assistenza e convenienza di costi per “conquistare” tutta la produzione del cliente, anche su diverse tipologie di macchine.

FASE 3 – UPSELLING

Il Gruppo ESA riesce normalmente ad aumentare i propri volumi di vendita nei confronti del medesimo cliente, fornendogli sistemi CNC atti a diverse lavorazioni e presentandosi come *partner* esclusivo per tutte le fasi della produzione. Ciò determina una significativa semplificazione dei processi produttivi per il cliente e una maggiore facilità nel ricevere assistenza post-vendita da parte del Gruppo.

FASE 4 – CO-SVILUPPO

La stretta integrazione tecnologica dei prodotti realizzati dal Gruppo ESA con le macchine prodotte dai clienti determina lo sviluppo di un rapporto di simbiosi con il cliente. A giudizio del *management* dell'Emittente, lo sviluppo di tale relazione simbiotica e sinergica rappresenta una considerevole barriera all'ingresso di eventuali nuovi concorrenti sul mercato dei sistemi CNC e consente inoltre a ESA di cogliere con maggiore facilità nuove opportunità di *business*. Lo sviluppo delle relazioni commerciali con la clientela è altresì facilitato dalla qualità del servizio di assistenza *on-going* offerto dal Gruppo, nonché dalla circostanza che molti clienti non dispongono di un reparto di ricerca e sviluppo interno. Da semplice *partner* commerciale, ESA acquisisce quindi nei confronti del cliente anche un ruolo di consulente e di fornitore di tecnologia complementare.

Analisi della clientela

Il Gruppo ESA vanta una portafoglio clienti di oltre 300 produttori di macchine industriali. Grazie alla notevole visibilità acquisita sul mercato, il Gruppo ESA è in grado di generare annualmente numerosi rapporti commerciali anche di lungo termine. Alla Data del Documento di Ammissione, circa il 75% del fatturato annuo è generato da clienti storici e ricorrenti.

A giudizio del *management* dell'Emittente, i consolidati rapporti di collaborazione con realtà industriali di primario *standing* hanno inoltre consentito al Gruppo di accrescere le sue competenze, nonché di comprendere a fondo i bisogni e le dinamiche interne del settore e della propria clientela.

(I) PMI Innovativa

Disciplina e requisiti

Il Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3 (c.d. “*Investment Compact*”), convertito dalla Legge 24 marzo 2015, n. 33, definisce le PMI Innovative come le piccole e medie imprese, ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE, in possesso dei seguenti requisiti:

- occupano meno di 250 persone e il cui fatturato annuo non supera Euro 50 milioni oppure il cui totale di bilancio annuo non supera Euro 43 milioni;
- hanno la residenza in Italia o in uno degli Stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'accordo sullo spazio economico europeo, purché abbiano una sede produttiva o una filiale in Italia;
- hanno sottoposto a certificazione l'ultimo bilancio e l'eventuale bilancio consolidato redatto da un revisore contabile o da una società di revisione iscritti nel registro dei revisori contabili;
- non hanno azioni quotate in un mercato regolamentato;
- non sono iscritte al registro speciale delle Start Up Innovative previsto dal Decreto Legge n. 179/2012;
- posseggono almeno due dei seguenti requisiti:
 - volume di spesa in ricerca, sviluppo e innovazione in misura uguale o superiore al tre per cento della maggiore entità fra costo e valore totale della produzione della PMI Innovativa;
 - impiego come dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo, in percentuale uguale o superiore al quinto della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di titolo di dottorato di ricerca o che sta svolgendo un dottorato di ricerca presso un'università italiana o straniera, oppure in possesso di laurea e che abbia svolto, da almeno tre anni, attività di ricerca certificata presso istituti di ricerca pubblici o privati, in Italia o all'estero, ovvero, in percentuale uguale o superiore a un terzo della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di laurea magistrale;
 - titolarità, anche quale depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale, relativa a una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale ovvero titolarità dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tale privativa sia direttamente afferente all'oggetto sociale e all'attività di impresa. Le PMI Innovative, ricevuta la relativa registrazione, sono iscritte in una apposita sezione speciale presso il competente Registro delle Imprese.

Al fine di ottenere e mantenere la qualifica di PMI Innovativa, l'Emittente, tra le altre cose, deve rispettare almeno due dei requisiti di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e), del Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3. A tal riguardo l'Emittente *(i)* ha registrato diversi programmi per elaboratori presso il registro pubblico speciale per il *software* tenuto da SIAE e *(ii)* investe in ricerca, sviluppo e innovazione per volumi, al 31 dicembre 2017 e al 31 marzo 2018, superiori al 3% della maggiore entità tra costo e valore totale della propria produzione.

Incentivi fiscali per investimenti in PMI Innovative

In forza del rinvio effettuato dall'art. 4, comma 9, del Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito dalla Legge 24 marzo 2015, n. 33, all'art. 29 del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221, dall'anno 2017 gli investimenti in PMI Innovative *(i)* se effettuati da soggetto passivo IRPEF, sono detraibili dall'imposta lorda nella misura del 30% dell'investimento fino a un massimo investito - in ciascun periodo di imposta - pari ad Euro 1 milione e *(ii)* se effettuati da un soggetto passivo IRES, sono deducibili ai fini del calcolo dell'imposta nella misura

del 30% dell'investimento fino a un massimo investito - in ciascun periodo di imposta - pari ad Euro 1,8 milioni.

I predetti incentivi valgono sia in caso di investimenti diretti, sia in caso di investimenti indiretti per il tramite di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio o altre società che investono prevalentemente in PMI Innovative.

La cessione della partecipazione nella PMI Innovativa, anche parziale, entro un periodo minimo di tre anni determina la decadenza dalle agevolazioni fiscali e comporta *(i)* la restituzione dell'importo detratto, unitamente agli interessi, se l'investitore è un soggetto passivo IRPEF, e *(ii)* il recupero a tassazione dell'importo dedotto maggiorato degli interessi legali, se l'investitore è un soggetto passivo IRES.

Si segnala che, non essendo la normativa chiara sui limiti del rimando alla disciplina delle “*Start-up Innovative*” operata dal citato Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3, qualora l'Emittente dovesse perdere i requisiti per la qualifica di PMI Innovativa entro il limite di tre anni dalla data in cui rileva l'investimento, non è da escludere il rischio della decadenza, con effetti retroattivi, dei benefici fiscali conseguiti dall'investitore.

In ogni caso le agevolazioni per chi investe nelle PMI Innovative saranno riconosciute nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dagli orientamenti sugli aiuti di Stato.

6.2 PRINCIPALI MERCATI E POSIZIONAMENTO COMPETITIVO

Introduzione

Il mercato di riferimento del Gruppo ESA è quello dei sistemi CNC, che costituisce una piccola nicchia molto specialistica del più ampio mercato della meccatronica, e più in generale del mercato globale dell'automazione. Sulla base delle prudenti stime del *management* della Società:

- le dimensioni del mercato globale dell'automazione raggiungerebbero un totale di circa Dollari 200 miliardi⁵;
- il 27% del mercato globale dell'automazione (circa Dollari 54 miliardi) sarebbe costituito dai prodotti e dai servizi attinenti al settore della meccatronica⁶;
- il *core* del mercato della meccatronica sarebbe rappresentato dai sistemi CNC, i “cervelli delle macchine”. Le dimensioni del settore di mercato dei sistemi CNC ammonterebbero a circa il 3,7% del totale del mercato dell'automazione (circa Dollari 7,3 miliardi). L'attuale domanda annua di sistemi CNC è pari a circa 220 mila pezzi, ripartita come segue:
 - APAC - Asia Pacifico (principalmente Cina e Giappone): circa 75 mila pezzi;
 - EMEA - Europa, Medio Oriente e Africa: circa 74 mila pezzi;
 - USA - Stati Uniti d'America: circa 69 mila pezzi⁷.
- il segmento di mercato dei sistemi CNC si dividerebbe a sua volta in ulteriori segmenti di mercato, ossia: *(i)* il segmento dei sistemi CNC per macchine utensili, dal valore di circa Dollari 5,2 miliardi, e *(ii)* il segmento dei sistemi CNC per altre macchine, dal valore di circa Dollari 2,1 miliardi⁸. È quest'ultimo il segmento di mercato presidiato dal Gruppo e su cui ESA opera come un *player* di

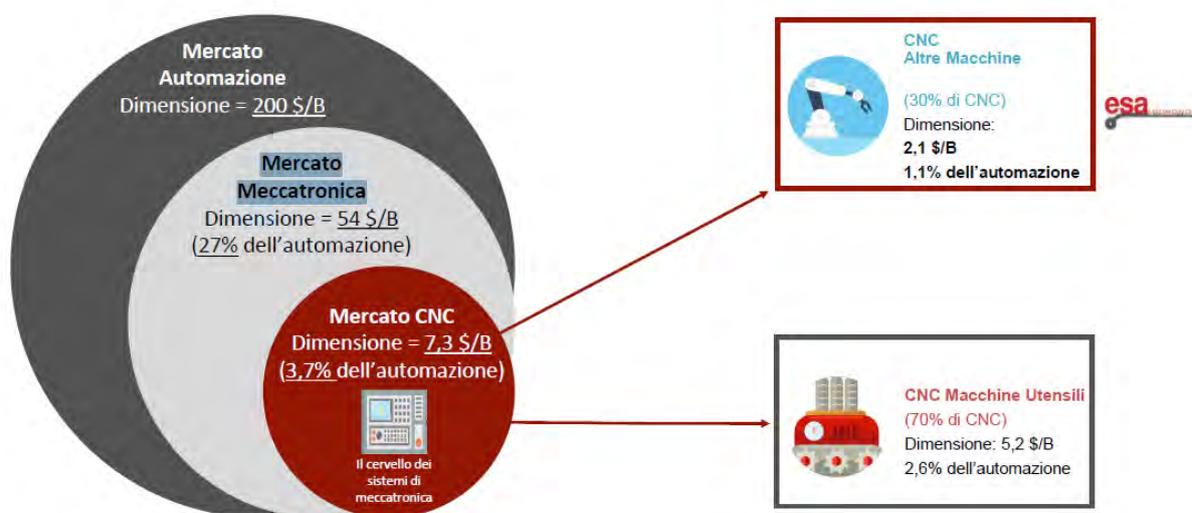
⁵ Fonte: Value Track “*Highly profitable and fast growing. What else?*”, 2018.

⁶ Fonte: Value Track “*Highly profitable and fast growing. What else?*”, 2018.

⁷ Fonte: Value Track “*Highly profitable and fast growing. What else?*”, 2018.

⁸ Fonte: Value Track “*Highly profitable and fast growing. What else?*”, 2018.

primario *standing*.



Prospettive di crescita

Nel breve periodo, l'Emittente stima che la crescita del mercato dei sistemi CNC per macchine industriali rimarrà correlata alla crescita del PIL. Le prospettive macroeconomiche sembrano positive sia a livello nazionale che globale e tali aspettative si riflettono sull'andamento atteso del mercato dei sistemi CNC.

Nel medio-lungo periodo, ESA stima che il segmento di mercato dei sistemi CNC cresca nei prossimi nove anni a un CAGR del 6,9%. Secondo il giudizio di ESA, la crescita del mercato dei sistemi CNC sarà correlata alla penetrazione dell'automazione nei processi di produzione industriale, in particolare nei Paesi in via di sviluppo. A livello mondiale, attualmente, solo il 18% delle macchine industriali è equipaggiato con sistemi CNC di precisione, con picchi fino al 65% in Germania e in Giappone. ESA stima che la crescita del settore sarà trainata dall'innovazione nei mercati sviluppati, che innescherà una crescente domanda nei mercati emergenti per colmare il *gap* tecnologico. Le maggiori prospettive di crescita si registrerebbero in Cina, dove attualmente circa il 25% delle macchine industriali è equipaggiato con sistemi CNC.

ESA ritiene che, in un contesto di crescente domanda di automazione e, quindi, di sistemi CNC, si possano creare maggiori opportunità per i *player* storicamente orientati all'*export*. Grazie alla vasta e capillare rete distributiva sviluppata da ESA, che include due società controllate aventi rispettivamente sede in Cina e in Brasile e con oltre 30 *dealer* attivi in oltre 90 Paesi nel mondo, il *management* dell'Emittente ritiene che ESA possa beneficiare della maggiore domanda di sistemi CNC proveniente da nuovi mercati extraeuropei.

Posizionamento competitivo

Il Gruppo ESA vanta la capacità di fornire a ciascun cliente un *software* applicativo dedicato specificamente alle sue esigenze di produzione. Ciò consente a ESA di offrire un vasto *range* di prodotti nel mercato dei sistemi CNC per macchine industriali.

Alla Data del Documento di Ammissione, ESA risulta essere uno tra i maggiori soggetti in grado di fornire sistemi CNC per ogni fase della deformazione della lamiera, nonché il *player* dominante nel settore della componentistica meccatronica ad alta precisione per macchine industriali atte alla lavorazione del legno e del marmo.

6.3 FATTORI CHIAVE

Nella sua continua ricerca di soluzioni che incontrino le esigenze funzionali e d'innovazione dei propri clienti in un'ottica di incremento del valore delle loro macchine, il Gruppo ESA ha adottato negli anni una formula imprenditoriale incentrata sui seguenti *driver* strategici che – secondo il prudente giudizio del *management* della Società – rappresentano anche i suoi principali fattori chiave:

(A) Comprovata esperienza nel settore dei sistemi CNC

La vasta esperienza acquisita dal *management* e dalle risorse umane del Gruppo ESA nel settore della componentistica meccatronica ad alta precisione per macchine industriali ovvero della produzione di sistemi CNC ha portato alla formazione di un vasto *network* di relazioni commerciali con clienti e fornitori nonché a una notevole visibilità sul mercato.

(B) Posizionamento strategico in una nicchia di mercato profittevole

Il mercato di riferimento del Gruppo ESA costituisce una nicchia altamente specialistica nel mercato dell'automazione (1,1% del totale del mercato dell'automazione, per un valore di circa Dollari 2,1 miliardi)⁹, caratterizzata da alta crescita, forti barriere all'ingresso e una scarsa presenza di *competitor*, riconducibile secondo il giudizio dell'Emittente alla necessità di *know-how* specialistico per la realizzazione di nuovi prodotti. L'assenza di *competitor* in grado di garantire un servizio paragonabile a quello offerto dal Gruppo ESA, nonché i consistenti volumi di ordinativi ricevuti dai clienti ha consentito al Gruppo di sfruttare in maniera ottimale le proprie economie di scala, data l'entità modesta dei costi di produzione, limitati allo sviluppo interno del *software* applicativo.

(C) Offerta di sistemi CNC integrati hardware e software

L'offerta di sistemi CNC integrati costituiti da componenti *hardware* e *software* non portabili spinge i produttori a preferire ESA ad altri fornitori, che non sono in grado di fornire un pacchetto di servizi onnicomprensivo composto da ideazione, fornitura di *hardware* e *software* e del supporto tecnico necessario per il funzionamento del prodotto.

(D) Combinazione tra componenti realizzati internamente (software) ed esternamente (hardware)

Come già precedentemente indicato, il Gruppo ESA sviluppa internamente le componenti *software* necessarie per la realizzazione dei propri prodotti e ne cura costantemente la funzionalità e l'aggiornamento, anche per consentire la loro integrazione con nuove tecnologie, mentre reperisce le componenti *hardware* necessarie per la realizzazione dei sistemi CNC da fornitori esterni. Questo consente a ESA una maggiore flessibilità, un minore investimento di capitali e una maggiore efficienza di costi.

(E) Interfaccia utente standard per ogni tipologia di software applicativo

L'utilizzo di un'interfaccia utente standardizzata, intuitiva e di facile utilizzo per ciascuno dei sistemi CNC, qualunque sia il *software* applicativo in essi installato, contribuisce a rendere il prodotto comunemente apprezzato e accettato sia dai produttori di macchine, sia dagli utilizzatori finali.

6.4 PROGRAMMI FUTURI E STRATEGIE

La Società ritiene che la miglior strategia di sviluppo del Gruppo ESA sia da attuarsi secondo quattro distinte linee di azione quali: **(a)** crescita per linee esterne, **(b)** innovazione e sviluppo, **(c)** espansione internazionale e **(d)** miglioramento degli impianti.

⁹ Fonte: Value Track “*Highly profitable and fast growing. What else?*”, 2018

(A) Crescita per linee esterne

ESA intende avviare un percorso di crescita da realizzarsi mediante acquisizioni strategiche di aziende concorrenti, al fine di estendere la propria presenza su mercati non presidiati e di rafforzare e di incrementare la gamma di servizi offerta al mercato.

La crescita del Gruppo potrà avvenire attraverso l'acquisizione di: **(i)** piccoli produttori di sistemi CNC, di cui ESA acquisirebbe la quota di mercato, i clienti e le applicazioni, **(ii)** rami d'azienda funzionali alla produzione di sistemi CNC da produttori di macchine industriali che sviluppano internamente i propri sistemi CNC. ESA acquisirebbe il *know-how* e l'*expertise*, sviluppando inoltre sinergie di costo e/o di tipo commerciale, in modo da offrire al cliente una soluzione più economica e qualitativamente superiore e **(iii)** aziende complementari e/o attive in nicchie sinergiche, quali quella dei *drivers* e dei motori, per la produzione di sistemi meccatronici integrati.

Al fine di perseguire tale politica di sviluppo, il *management* del Gruppo ritiene opportuno costituire una provvista finanziaria dedicata, da poter utilizzare tempestivamente una volta individuata un'opportunità di acquisizione.

(B) Innovazione e sviluppo

ESA intende conservare il proprio posizionamento distintivo sul mercato mantenendo una continua focalizzazione sull'innovazione del prodotto. A tal fine, è intenzione di ESA destinare maggiori risorse in ricerca e sviluppo, realizzare nuovi prodotti e sviluppare nuove tecnologie per soddisfare le esigenze dei clienti.

(C) Espansione internazionale

ESA mira a proseguire il processo di internazionalizzazione del Gruppo consolidando la propria presenza sui mercati esteri. In particolare, secondo il prudente apprezzamento del *management* della Società, meritano un *focus* particolare il mercato cinese, quello statunitense e quello turco.

Il rafforzamento del Gruppo sul mercato cinese, già presidiato attraverso Esautomotion Trading (Shanghai) Co., Ltd., è considerato strategico dal *management* del Gruppo e offre diverse opportunità di crescita. In particolare, si ritiene che il reperimento sul mercato cinese delle componenti *hardware* necessarie per la realizzazione dei sistemi CNC, a prezzi inferiori rispetto a quelli praticati dai fornitori europei, possa consentire una riduzione dei costi di produzione e un incremento dei margini realizzati dal Gruppo a livello globale. Inoltre, anche in ragione del recente *trend* di mercato, che conferma la crescente presenza di *player* cinesi sulla scena internazionale, il *management* del Gruppo ritiene opportuno sviluppare relazioni commerciali con soggetti locali che presentino una vocazione all'esportazione, in ragione del probabile aumento della quota di mercato da questi posseduta.

Il Gruppo mira inoltre a consolidare la propria presenza sul mercato statunitense e su quello turco con la costituzione di due nuove società operative, che presidieranno tali mercati incrementando il portafoglio clienti del Gruppo e cogliendo nuove opportunità di *business*.

(D) Miglioramento impianti

ESA intende ampliare la propria unità produttiva, che non risulta più adeguata alle mutate e crescenti dimensioni del volume d'affari dell'Emittente. A tal fine, ESA è prossima a trasferire il proprio stabilimento, attualmente sito in Campogalliano (MO), via G. di Vittorio, n. 24/b, in Carpi (MO), in via della Meccanica, n. 23/1. Il nuovo immobile offrirà una capienza significativamente maggiore e un miglioramento degli spazi e dei *layout* produttivi, potenziando inoltre l'immagine di ESA sul mercato (per maggiori informazioni sull'operazione avente ad oggetto l'immobile sito in Carpi, si rinvia alla Sezione I,

Parte XVI, Capitolo 16.1, Paragrafo 16.1.2 del Documento di Ammissione).

6.5 FATTORI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUITO SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE O SUI MERCATI DI RIFERIMENTO

Le attività del Gruppo nei periodi considerati nel presente Documento di Ammissione non sono state influenzate da fattori eccezionali.

6.6 DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE

L'Emittente non ritiene che il Gruppo ESA abbia rapporti di dipendenza significativi derivanti da brevetti o licenze di terzi, da contratti industriali, commerciali o finanziari.

6.7 FONTI DELLE DICHIARAZIONI FORMULATE DALL'EMITTENTE RIGUARDO ALLA PROPRIA POSIZIONE CONCORRENZIALE

Il presente Documento di Ammissione contiene alcune dichiarazioni di preminenza e stime sul posizionamento competitivo del Gruppo, formulate dalla Società sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, di ricerche di mercato di soggetti terzi e della propria esperienza. Tali dichiarazioni di preminenza e stime sul posizionamento competitivo del Gruppo, salvo ove direttamente riferibili alle citate ricerche di mercato, non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti.

Il presente Documento di Ammissione contiene inoltre dichiarazioni di carattere previsionale circa l'andamento del settore in cui il Gruppo opera. Tali dichiarazioni si basano sul contenuto delle predette ricerche di mercato e sull'esperienza della Società nel settore della componentistica meccatronica ad alta precisione per macchine industriali, nonché sui dati storici disponibili relativi al settore di riferimento. Non è possibile prevedere se tali dichiarazioni saranno mantenute o confermate. L'andamento del settore in cui opera il Gruppo potrebbe risultare differente da quello previsto in tali dichiarazioni a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori, anche enunciati, tra l'altro, nel presente Documento di Ammissione.

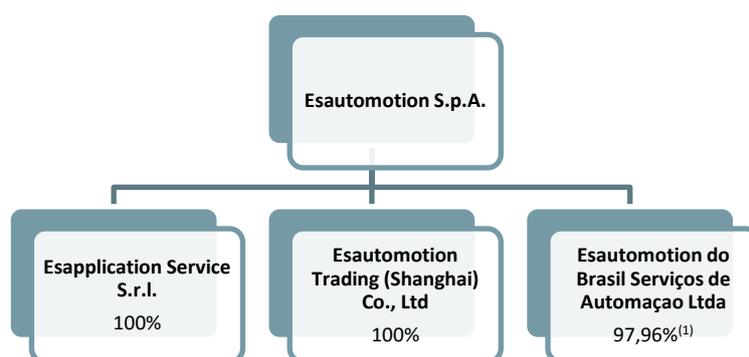
PARTE VII – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO A CUI APPARTIENE L'EMITTENTE

L'Emittente è la società capogruppo del Gruppo ESA.

Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo ESA è costituito, oltre che dall'Emittente, da 3 società direttamente controllate.

La seguente *chart* di Gruppo ESA riepiloga in forma grafica le diverse entità del Gruppo ESA alla Data del Documento di Ammissione.



(1) La partecipazione di minoranza è di titolarità di due *partner* locali.

Di seguito viene riepilogata la struttura del Gruppo ESA, alla Data del Documento di Ammissione, con l'indicazione delle principali attività svolte da ciascuna società nonché con indicazione dei principali dati finanziari estratti dai bilanci di esercizio redatti secondo i Principi Contabili Italiani per le società italiane, e dai *reporting package* di consolidamento per le società estere del Gruppo.

<i>Società</i>	<i>% di capitale sociale detenuta direttamente o indirettamente dall'Emittente</i>	<i>Paese di costituzione</i>	<i>Principale attività</i>	<i>Valore della produzione (euro/000) (*)</i>	<i>Patrimonio netto (euro/000) (**)</i>	<i>Risultato di esercizio (euro/000) (*)</i>
Esautomotion S.p.A.	Emittente	Italia	Ideazione e produzione di sistemi CNC per macchine industriali	15.002	4.351	2.166
Esapplication Service S.r.l.	100%	Italia	Assistenza tecnica, sviluppo di applicazioni per macchine utensili ed automazione industriale	70	11	1
Esautomotion Trading (Shanghai) Co., Ltd	100%	Cina	Ideazione e produzione di sistemi CNC per macchine industriali	1.300	147	64
Esautomotion do Brasil Serviços de Automação Ltda.	97,96%	Brasile	Ideazione e produzione di sistemi CNC per macchine industriali	417	91	118

(*) Valori in valuta convertiti in Euro, al cambio medio dell'esercizio 2017

(**) Valori in valuta convertiti in Euro, al cambio del 31 dicembre 2017

L'Emittente è la società capogruppo del Gruppo ESA e svolge l'attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti cod. civ., ove applicabili.

Le disposizioni del Capo IX del Titolo V del Libro V del codice civile (articoli 2497 e seguenti) prevedono, tra l'altro, una responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dei soci e dei creditori sociali delle società soggette alla direzione e coordinamento, nel caso in cui la società che esercita tale attività – agendo nell'interesse imprenditoriale proprio o altrui in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime – arrechi pregiudizio alla redditività e al valore della partecipazione sociale ovvero cagioni, nei confronti dei creditori sociali, una lesione all'integrità del patrimonio della società. Tale responsabilità non sussiste quando il danno risulta: *(i)* mancante alla luce del risultato complessivo dell'attività di direzione e coordinamento; ovvero *(ii)* integralmente eliminato anche a seguito di operazioni a ciò dirette. La responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento è, inoltre, sussidiaria (essa può essere, pertanto, fatta valere solo se il socio e il creditore sociale non sono stati soddisfatti dalla società soggetta alla attività di direzione e coordinamento) e può essere estesa, in via solidale, a chi abbia comunque preso parte al fatto lesivo e, nei limiti del vantaggio conseguito, a chi ne abbia consapevolmente tratto beneficio.

L'articolo 2497-*bis* prevede altresì una responsabilità degli amministratori della società oggetto di direzione e coordinamento che omettano di porre in essere gli adempimenti pubblicitari di cui al suddetto articolo per i danni che la mancata conoscenza di tali fatti arrechi ai soci o ai terzi.

Per quanto riguarda i finanziamenti effettuati a favore di società da chi esercita attività di direzione e coordinamento nei loro confronti o da altri soggetti ad essa sottoposti si noti quanto segue: *(i)* i finanziamenti – in qualunque forma effettuati – concessi in un momento in cui, anche in considerazione del tipo di attività esercitata dalla società, risulta un eccessivo squilibrio dell'indebitamento rispetto al patrimonio netto oppure una situazione finanziaria della società nella quale sarebbe ragionevole un conferimento, sono considerati finanziamenti postergati, con conseguente rimborso postergato rispetto alla soddisfazione degli altri creditori; e *(ii)* qualora il rimborso di detti finanziamenti intervenga nell'anno precedente la dichiarazione di fallimento, i finanziamenti devono essere restituiti.

Alla Data del Documento di Ammissione, il *management* ritiene che l'Emittente non dipenda da altri soggetti all'interno del Gruppo.

7.2 SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE DALL'EMITTENTE

Si riporta di seguito una breve descrizione dell'Emittente e delle società controllate dalla stessa.

Esautomotion S.p.A. – È una società di diritto italiano ed è la società capogruppo del Gruppo ESA. Oltre all'attività di direzione e coordinamento delle altre entità del Gruppo, ESA svolge direttamente attività di progettazione, produzione e commercializzazione di sistemi CNC per macchine industriali. ESA è stata costituita in data 22 novembre 2011. Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 1.000.000,00. Nell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2017, così come riportato nel bilancio di esercizio redatto in base ai Principi Contabili Italiani, l'Emittente ha conseguito un utile di Euro 2.165.532,00 e ha registrato, rispettivamente, un patrimonio netto positivo di Euro 4.351.418,00 e un indebitamento finanziario netto pari ad Euro 1.262.106,00.

Esapplication Service S.r.l. – È una società di diritto italiano e svolge principalmente l'attività di assistenza tecnica, sviluppo di applicazioni per macchine utensili ed automazione industriale. È stata costituita in data 24 luglio 2017. Il capitale sociale interamente sottoscritto e versato è pari a Euro 10.000,00. Nell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2017, così come riportato nel bilancio di esercizio redatto in base ai Principi Contabili Italiani, Esapplication Service S.r.l. ha conseguito un utile di Euro 1.159,00 e ha registrato un patrimonio netto positivo di Euro 11.159,00. La società non presenta debiti finanziari.

Esautomation Trading (Shanghai) Co., Ltd – È una società di diritto cinese e svolge principalmente l'attività di produzione e commercializzazione di sistemi CNC per macchine industriali. È stata costituita in data 27 maggio 2016. Nell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2017, così come riportato nel *reporting package* di consolidamento, Esautomation Trading (Shanghai) Co., Ltd ha conseguito un utile di Euro 63.646,00 e ha registrato un patrimonio netto positivo di Euro 146.889,00. La società non presenta debiti finanziari.

Esautomation do Brasil Serviços de Automação Ltda – È una società di diritto brasiliano e svolge principalmente l'attività di produzione e commercializzazione di sistemi CNC per macchine industriali. È stata acquistata in data 11 agosto 2014. Nell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2017, così come riportato nel *reporting package* di consolidamento, Esautomation do Brasil Serviços de Automação Ltda ha conseguito un utile di Euro 118.017,00 e ha registrato un patrimonio netto positivo di Euro 91.144,00. La società non presenta debiti finanziari.

PARTE VIII – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 PROBLEMI AMBIENTALI CHE POSSONO INFLUIRE SULL'UTILIZZO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Alla Data del Documento di Ammissione, anche in considerazione dell'attività svolta dal Gruppo, l'Emittente non è a conoscenza di problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

9.1 TENDENZE PIÙ SIGNIFICATIVE MANIFESTATESI RECENTEMENTE NELL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA

Dalla chiusura del bilancio intermedio consolidato sintetico di Gruppo al 31 marzo 2018 alla Data del Documento di Ammissione, all'Emittente non risultano particolari informazioni su tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

9.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Oltre a quanto indicato nella Sezione Prima, Parte IV “*Fattori di rischio*”, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive del Gruppo.

PARTE X – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

10.1 INFORMAZIONI SUGLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DI DIREZIONE, DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

10.1.1. Consiglio di amministrazione

Ai sensi dell'articolo 19 dello statuto sociale vigente alla Data del Documento di Ammissione l'amministrazione della Società può essere affidata ad un consiglio di amministrazione composto da un numero dispari di membri variante da 3 a 5 amministratori o a un amministratore unico, secondo quanto deliberato dall'assemblea ordinaria. Il consiglio di amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è composto da 3 membri, eletti dall'assemblea ordinaria della Società in data 5 giugno 2018 nell'ambito della trasformazione di ESA in “società per azioni” e sulla base delle disposizioni statutarie in vigore alla data della relativa nomina, e resterà in carica sino alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.

I componenti del consiglio di amministrazione in carica alla Data del Documento di Ammissione sono i seguenti:

<i>Carica</i>	<i>Nome e cognome</i>	<i>Luogo di nascita</i>	<i>Data di nascita</i>
Presidente	Franco Fontana	Milano	23 aprile 1960
Amministratore delegato ⁽¹⁾	Gianni Senzolo	Paderno Dugnano (MI)	8 aprile 1953
Consigliere	Andra Senzolo	Milano	30 settembre 1984

⁽¹⁾ Amministratore esecutivo

L'assemblea straordinaria della Società tenutasi in data 5 giugno 2018, al fine di conformare lo statuto vigente alle disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con azioni quotate su AIM Italia, ha deliberato l'adozione di un nuovo statuto sociale (lo “Statuto” o “Statuto Sociale”) con effetto dalla Data di Ammissione.

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto la gestione della Società può essere affidata ad un consiglio di amministrazione composto da un numero dispari di membri compreso tra 5 e 9. Gli amministratori devono risultare in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità e onorabilità previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili. Almeno 2 amministratori, in caso di consiglio fino a 7 membri, ovvero 3 amministratori, in caso di consiglio di 9 membri, devono inoltre possedere i requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF.

In data 28 giugno 2018, l'assemblea della Società ha deliberato, *inter alia*, di integrare la composizione del consiglio di amministrazione, con efficacia dalla Data di Ammissione, attraverso la nomina di 4 amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, TUF, come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF, nelle persone di Giulio Centemero, Claudio Bulgarelli, Angelo Gervasi e Gian Maurizio Argenziano, i quali hanno accettato e resteranno in carica sino alla scadenza dell'attuale consiglio di amministrazione ossia sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.

Il consiglio di amministrazione, come integrato con efficacia dalla Data di Ammissione, è composto come indicato nella tabella che segue:

<i>Carica</i>	<i>Nome e cognome</i>	<i>Luogo di nascita</i>	<i>Data di nascita</i>
---------------	-----------------------	-------------------------	------------------------

Presidente	Franco Fontana	Milano	23 aprile 1960
Amministratore delegato ⁽¹⁾	Gianni Senzolo	Paderno Dugnano (MI)	8 aprile 1953
Consigliere	Andrea Senzolo	Milano	30 settembre 1984
Consigliere ⁽²⁾	Giulio Centemero	Milano	30 gennaio 1979
Consigliere ⁽²⁾	Claudio Bulgarelli	Reggio Emilia	21 maggio 1940
Consigliere ⁽²⁾	Angelo Gervasi	Leonforte (EN)	09 febbraio 1957
Consigliere ⁽²⁾	Gian Maurizio Argenziano	Siracusa	16 luglio 1958

⁽¹⁾ Amministratore esecutivo

⁽²⁾ Amministratore munito dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF

I componenti del consiglio di amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

Di seguito si riporta una breve biografia degli attuali membri del consiglio di amministrazione, dalla quale emergono le competenze e le esperienze maturate in materia di gestione aziendale:

Franco Fontana – ha conseguito la laurea in Scienze Agrarie nel 1984. Ha frequentato un *master* in Direzione Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi. Dal 1985 al 1989 ha lavorato come sistemista presso IBM Italia S.p.A. e, successivamente, presso Amplifon S.p.A. come *product manager*. Dal 1989 al 1997 ha lavorato presso Kodak S.p.A. ricoprendo ruoli di crescente responsabilità fino a diventare *business unit manager*. Dal 1997 al 2001 ha lavorato come direttore commerciale presso Lastra S.p.A., società di riferimento per il mercato nazionale ed europeo nella produzione di lastre ondulate in fibrocemento. Dal 2001 al 2005 ha gestito CMT S.p.A., società attiva nel settore della produzione di macchine utensili. Dal 2005 è amministratore di DMTG Europe S.r.l., filiale italiana di Dalian Machine Tool Group, il maggior produttore cinese di macchine utensili. Dal 2005 offre la propria consulenza per aziende italiane e cinesi nell'ambito di ristrutturazioni produttive e commerciali e nei processi di delocalizzazione produttiva. Ha partecipato alla costituzione di Esautomotion, ricoprendo fin dall'origine il ruolo di responsabile amministrativo dell'Emittente.

Gianni Senzolo – è perito in elettronica e telecomunicazioni. Ha maturato una lunga esperienza nel settore della produzione di sistemi CNC, ambito in cui è attivo da 32 anni. Dal 1972 al 1986 ha lavorato presso primarie aziende del settore delle telecomunicazioni e della produzione di motori e *drivers*. Dal 1986 al 2006 ha lavorato presso primarie realtà industriali, quali ECS e Aerrre, ricoprendo ruoli di crescente responsabilità. Dal 2006 entra come direttore generale in ESA G.V., storica impresa produttrice di sistemi CNC. È socio fondatore dell'Emittente.

Andrea Senzolo – ha conseguito il diploma presso il Liceo Scientifico “Liceo Giulio Casiraghi” nel 2003. Dal 2005 al 2008 ha lavorato presso MCM Comunicazione S.r.l., società attiva nel settore dell'organizzazione di eventi. Dal 2008 al 2012 ha lavorato come *sales manager* in RedCom S.r.l. – impresa specializzata nella costruzione di macchine da taglio plasma e *laser* – occupandosi inizialmente dell'area europea e successivamente dell'intera rete mondiale della società. Dal 2012 lavora presso l'Emittente. È responsabile delle vendite e della gestione della rete commerciale mondiale di ESA con speciale *focus* su Italia, Europa dell'Est, Stati Uniti, Canada e *Middle East*.

Giulio Centemero – ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bergamo nel 2003. È dottore commercialista e revisore legale dei conti dal 2009. Ha perfezionato i propri studi presso la Boston University di Bruxelles e presso la SDA Bocconi School of Management, dove ha frequentato un *executive master* in *management* della pubblica amministrazione. Dal 2003 al 2005 ha lavorato presso IBM UK Ltd., come *customer service representative*. Nel 2005 ha lavorato come consulente fiscale presso ADZ Morison. Dal 2006 al 2009 è stato *consultant* prima e *senior consultant* poi nei Tax & Legal Services di PWC, con *focus* particolare su operazioni di M&A. Dal 2009 al 2015 ha lavorato come assistente parlamentare presso il Parlamento Europeo, collaborando a diverse iniziative e attività promosse dallo stesso. Tra il 2014 e il 2015 è stato institore di Kurita Europe GmbH durante lo sviluppo del *branch*

italiano dell'azienda. Dal 2017 è *partner* di OCA Advisory, studio che si occupa di *branding*, *service design*, strategia e internazionalizzazione per imprese ed enti *no-profit*. È membro della Camera dei Deputati della Repubblica Italiana e della VI Commissione Finanze all'Interno della stessa.

Claudio Bulgarelli – ha conseguito la laurea in Ingegneria Meccanica. Dal 1968 è associato di SOI, uno studio di consulenza aziendale torinese. Nel 1971 è stato nominato dirigente e direttore dello stabilimento della Bonfiglioli Italia S.p.A. Dal 1974 al 1993 è stato socio ed ha amministrato una società attiva nella settore della produzione di prodotti affini a riduttori. È presidente della *holding* familiare Fin Tel S.r.l. attraverso la quale ha gestito diversi progetti di investimento. Tra il 1985 e il 1995 si è occupato della amministrazione di Imi Ferrara S.p.A. e di Unifill S.r.l., società attive rispettivamente nel settore della meccanica di precisione e della produzione di macchine automatiche di riempimento. Nello stesso periodo ha svolto attività di consulenza gestionale e organizzativa per la società tedesca ZF Friederichshafen AG. Nel 1993, ha curato l'investimento di Fin Tel S.r.l. in Hydrocontrol S.p.A., una società produttrice di valvole direzionali oleodinamiche, in cui ha rivestito cariche apicali fino al 2015. Nel 2013 Hydrocontrol S.p.A. è stata ceduta a Interpump Group S.p.A., di cui Fin Tel S.r.l. è divenuta uno dei socio di riferimento.

Angelo Gervasi – ha conseguito il diploma di ragioneria presso l'istituto G. Sommelier di Torino nel 1976. È iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino dal 1995. Svolge la propria attività da commercialista presso uno studio professionale di Torino.

Gian Maurizio Argenziano –ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università di Pavia. È Dottore Commercialista e Revisore legale dei Conti. Aziendalista e investitore in iniziative imprenditoriali, ha supportato numerose imprese nel definire strategie di sviluppo e di risanamento. Pioniere dell'investimento in capitale di rischio, ha iniziato ad operare alla fine degli anni '80 prevalentemente nel ruolo di azionista di controllo di medie imprese di vari settori e localizzazione geografica. Ha sempre interpretato il *private equity* come strumento di sviluppo aziendale e sociale attraverso la diffusione della cultura organizzativa e della meritocrazia nelle imprese, sostenendo la gestione del cambiamento dimensionale e generazionale come preludio allo sviluppo e alla crescita. Durante la sua carriera ha guidato le operazioni di investitori globali e nazionali come ABN AMRO Capital, General Electric/Heller Financial, Eptaventure ed è stato presidente e/o amministratore di decine di aziende di diversi settori industriali. Già presidente della Commissione Tax&legal di A.I.F.I., dove è stato anche consigliere direttivo per 10 anni. Dal 2002 è professore a contratto presso il Master in Finanza dell'Università di Castellanza LIUC. Vincitore della prima (e quarta) edizione del Premio “DeMattè”.

Si segnala che l'amministratore delegato Gianni Senzolo è padre del consigliere Andrea Senzolo.

Fatta eccezione per quanto sopra riportato, non si ravvisano rapporti di parentela tra i membri del consiglio di amministrazione, né tra questi ed i componenti il collegio sindacale.

Alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente (e fatto salvo quanto eventualmente di seguito indicato), nessuno dei componenti il consiglio di amministrazione della Società:

- (a) ha subito condanne in relazione a reati di frode nei 5 anni precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione;
- (b) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria nel corso dei 5 anni precedenti;
- (c) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizione da parte di un tribunale dalla

carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente nei 5 anni precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione.

A giudizio della Società, il Nomad opera in modo indipendente dagli attuali componenti del consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Nella tabella che segue sono indicate le principali cariche ricoperte dai membri del consiglio di amministrazione negli ultimi 5 anni precedenti la Data del Documento di Ammissione, nonché le società in cui gli stessi siano stati o siano ancora soci a tale data.

<i>Nome</i>	<i>Società</i>	<i>Carica / Partecipazione</i>	<i>Status</i>
Franco Fontana	Esapplication Service S.r.l.	Consigliere	In essere
	DMTG Europe S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	LEX&BIT S.r.l.	Amministratore delegato	In essere
	T.S.G. S.r.l.	Socio	In essere
	LEX&BIT S.r.l.	Socio	In essere
	Esimmobiliare S.r.l.	Socio ¹⁰	In essere
	DMTG Europe S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	Artelling S.r.l.	Consigliere	Cessata
	T.S.G. S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Artelling S.r.l.	Amministratore delegato	Cessata
	Esautomotion do Brasil Serviços de Automação Ltda.	Consigliere	Cessata
	Artelling S.r.l.	Socio	Cessata
Gianni Senzolo	Esapplication Service S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	Esautomotion do Brasil Serviços de Automação Ltda.	Presidente	In essere
	Esimmobiliare S.r.l.	Socio ¹¹	In essere
Andrea Senzolo	Esimmobiliare S.r.l.	Socio ¹²	In essere
	Esimmobiliare S.r.l.	Amministratore unico	In essere
Claudio Centemero	Dea S.p.A.	Sindaco	In essere
	Growth and Challenge S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	M.C. S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Consorzio provinciale della Brianza Milanese per lo smaltimento e dei rifiuti solidi urbani in liquidazione	Revisore legale	In essere
	Radio Padania Società Cooperativa	Presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	F2i – Fondi per le Infrastrutture S.G.R.	Sindaco	In essere
	Magnaghi Holding S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Magnaghi Aeronautica S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Peach Tree S.r.l. in liquidazione	Socio	In essere
	DT Consult Bulgaria	Socio	In essere
	AYB S.S.	Consigliere	Cessata
	AYB S.S.	Socio	Cessata
	M.C. S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
	COGEME S.p.A.	Amministratore delegato	Cessata

¹⁰ Il dott. Franco Fontana, oltre ad essere socio per una partecipazione di nominali Euro 200,00 rappresentanti il 2% del capitale sociale, è inoltre titolare del diritto di usufrutto sulle partecipazioni di proprietà del dott. Fabio Fontana e del dott. Marco Fontana, ciascuna di nominali Euro 2.400,00 rappresentanti il 24% del capitale sociale.

¹¹ Il dott. Gianni Senzolo, oltre ad essere socio per una partecipazione di nominali Euro 200,00 rappresentanti il 2% del capitale sociale, è inoltre titolare del diritto di usufrutto sulla partecipazione di proprietà del dott. Andrea Senzolo, di nominali Euro 4.800,00 e rappresentanti il 48% del capitale sociale.

¹² Sulla partecipazione, di nominali Euro 4.800,00 rappresentanti il 48% del capitale sociale, è stato concesso il diritto di usufrutto al dott. Gianni Senzolo.

	GESECO S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	Metano Arcore S.p.A.	Vice presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
	Gelsia Ambiente S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Retipiù S.r.l.	Sindaco	Cessata
	ASL Milano 1 Magenta	Membro del collegio dei revisori	Cessata
	CORE – Consorzio Recuperi Energetici S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Saronno Servizi S.p.A.	Vice presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
	Kurita Europe GmbH	Instutore	Cessata
Claudio Bulgarelli	Fin Tel S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	Sabaf S.p.A.	Consigliere	In essere
	Fin Tel S.r.l.	Socio	In essere
	Incremento Attività per il Tempo Libero S.p.A.	Socio	In essere
	Alternativa S.r.l.	Socio	In essere
	Redinvest Brain S.r.l.	Socio	In essere
	Walvoil S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Hydrocontrol S.p.A.	Presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
	Hydrocontrol S.p.A.	Amministratore delegato	Cessata
	Ecofin S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
	Ecofin S.r.l.	Amministratore delegato	Cessata
	Angelo Gervasi	2M International Business S.r.l.	Liquidatore
L.S.G. Verniciatura Industriale S.r.l.		Amministratore unico	In essere
A.G. Immobiliare S.r.l.		Amministratore unico	In essere
A.G. Immobiliare S.r.l.		Socio	In essere
Rag. Angelo Giarvasi S.a.s.		Socio accomandatario	Cessata
F.G: Industry S.r.l.		Amministratore unico	Cessata
RED.HPM S.r.l.		Amministratore unico	Cessata
RED.COM S.r.l.		Amministratore unico	Cessata
Inteco S.r.l. in liquidazione		Socio	Cessata
F.G. Industry S.r.l.		Socio	Cessata
Gian Maurizio Argenziano	MID Capital Partners S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Dianax S.r.l.	Consigliere	In essere
	LMS Holding S.r.l.	Amministratore delegato	In essere
	Arventia S.p.A.	Presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	Arventia S.p.A.	Amministratore delegato	In essere
	Arventia Holding Glass S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Fonderie Valdelsane - S.p.A.	Consigliere	In essere
	Neip III Società di investimento a capitale fisso (SICAF) S.p.A.	Consigliere	In essere
	MID Capital Partners S.r.l.	Socio unico	In essere
	Al Capital S.r.l. in liquidazione	Socio	In essere
	Investitori associati - Società per azioni	Socio	In essere
	MCP S.r.l.	Socio	In essere
	LMS Holding S.r.l.	Amministratore delegato	Cessata
	Arventia S.p.A.	Amministratore unico	Cessata
	FVH S.r.l.	Consigliere	Cessata
	FVH S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	Visiant Contact S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Al Capital S.r.l. in liquidazione	Consigliere	Cessata
Bayes Investments Ltd	Consigliere	Cessata	

Poteri del consiglio di amministrazione

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto Sociale, il consiglio di amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti

opportuni per l'attuazione dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati dalla legge o dallo statuto all'assemblea.

Ai sensi dell'articolo 22.2 dello Statuto Sociale, all'organo amministrativo è data la facoltà, ferma restando la concorrente competenza dell'assemblea straordinaria, di assumere le deliberazioni: *(i)* concernenti la fusione e la scissione dei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-*bis* c.c., l'istituzione o la soppressione di sedi secondari, la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede nel territorio nazionale, il tutto ai sensi dell'articolo 2365, comma 2, c.c., nonché *(ii)* in relazione all'emissione di obbligazioni convertibili o con *warrant* a seguito di procedimento indiretto ovvero qualora la conversione o l'opzione riguardi opzioni proprie della Società ovvero già in circolazione.

Con deliberazione del 19 giugno 2018, il consiglio di amministrazione dell'Emittente ha riservato alla competenza dell'organo amministrativo in funzione collegiale, a far data dalla presentazione della domanda di Ammissione a Borsa Italiana (*i.e.* 29 giugno 2018), le seguenti attribuzioni:

- (a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari e le politiche aziendali dell'Emittente e del Gruppo di cui esso sia a capo, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- (b) approva e verifica periodicamente, con cadenza almeno annuale, l'assetto organizzativo e di governo societario della Società e del Gruppo;
- (c) approva i sistemi contabili e la rendicontazione periodica, valutandoli periodicamente;
- (d) determina il profilo e i livelli di rischio della Società e del Gruppo compatibili con gli obiettivi strategici dell'Emittente e del Gruppo stessi, definendo le linee di indirizzo, e le politiche aziendali del sistema di gestione del rischio dell'impresa, in modo che i principali rischi risultino correttamente identificati, misurati, gestiti e monitorati; ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale;
- (e) esamina ed approva il sistema dei controlli interni della Società e del Gruppo, promuovendo con tempestività l'adozione di idonee misure correttive qualora emergano carenze o anomalie;
- (f) valuta periodicamente, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente, nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento all'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia;
- (g) stabilisce la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio di amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- (h) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- (i) verifica che il sistema dei flussi informativi sia adeguato, completo e tempestivo;
- (j) delibera in merito al perfezionamento delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per

l'Emittente stesso; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;

- (k) approva gli acquisti e le vendite di partecipazioni e la costituzione di nuove società;
- (l) delibera in merito al perfezionamento di tutti gli atti utili o necessari ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale, con le competenze a quest'ultimo attribuite ai sensi delle applicabili disposizioni di legge e fermi restando i poteri attribuiti all'assemblea;
- (m) programma e definisce le politiche di investimento/disinvestimento e ne verifica periodicamente l'adeguatezza;
- (n) approva e modifica i principali regolamenti e procedure interni;
- (o) ove previsto nella struttura organizzativa, nomina e revoca l'*internal auditor* e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
- (p) valuta le operazioni con parti correlate secondo quanto previsto dalla procedura per le operazioni con parti correlate adottata dalla Società;
- (q) formula le proposte da sottoporre all'assemblea dei soci;
- (r) delibera:
 - (i) la modifica dello Statuto per adeguarlo a disposizioni normative;
 - (ii) l'istituzione, il trasferimento o la soppressione di sedi secondarie;
 - (iii) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
 - (iv) il conferimento delle deleghe all'amministratore delegato e agli altri consiglieri esecutivi;
 - (v) il conferimento di procure *ad hoc*, anche a soggetti esterni alla Società, nel rispetto dei limiti prescritti dalle vigenti leggi e dalle istruzioni degli organi di vigilanza;
 - (vi) la determinazione, sentito il collegio sindacale, della remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del consiglio;
 - (vii) la nomina e il licenziamento di direttori generali (ove presenti) e dirigenti;
 - (viii) il riconoscimento di compensi al *management*, sulla base delle proposte dell'amministratore delegato e delle linee guida del piano di incentivazione (ove approvato);
 - (ix) la politica del personale, l'approvazione dei piani di incentivazione e *retention* per i membri del consiglio di amministrazione e per il *management* della Società, in conformità alle applicabili disposizioni di legge e statutarie, fatto salvo il caso in cui siano di competenza dell'assemblea;
 - (x) costituisce comitati interni agli organi aziendali, stabilendone la composizione;
 - (xi) la nomina dell'organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001;
 - (xii) l'individuazione dei dirigenti con responsabilità strategiche;

restando comunque inteso che il consiglio di amministrazione riserva alla propria esclusiva competenza tutte le decisioni che, per materia o per importo, non siano state delegate.

Poteri degli organi delegati

Con deliberazione del 19 giugno 2018, il consiglio di amministrazione dell'Emittente ha conferito al presidente, Franco Fontana, e all'amministratore delegato, Gianni Senzolo, a far data dalla presentazione della domanda di Ammissione a Borsa Italiana (*i.e.* 29 giugno 2018), le attribuzioni di seguito indicate.

1. Il presidente del consiglio di amministrazione, oltre ad avere i poteri previsti dalla legge e dallo Statuto:
 - (a) rappresenta la Società, in via disgiunta con l'amministratore delegato, in Italia e all'estero con tutte le facoltà necessarie, nell'esercizio delle proprie attribuzioni, presso tutte le amministrazioni pubbliche e private, con rappresentanze diplomatiche, con associati e consorziati, nonché presso tutti gli enti di vigilanza e regolamentari, ivi incluse, senza limitazione alcuna, CONSOB, Borsa Italiana e Banca d'Italia, senza che ciò possa configurarsi quale potere esecutivo;
 - (b) sovrintende ai rapporti di natura istituzionale della Società, a quelli con gli azionisti e con il Nomad, senza che ciò possa configurarsi quale potere esecutivo;
 - (c) ricopre il ruolo di *investor relator* della Società, svolgendone le relative attribuzioni.

2. L'amministratore delegato:
 - (a) dà esecuzione alle decisioni dell'assemblea e del consiglio di amministrazione per quanto di competenza;
 - (b) dà attuazione alle strategie aziendali nell'ambito delle direttive fissate dal consiglio di amministrazione, ed esercita i poteri delegati, in coerenza con tali strategie e direttive e nei limiti di *budget*;
 - (c) rappresenta la Società attivamente e passivamente nei rapporti legali e amministrativi con terzi e con qualsiasi ufficio pubblico ivi inclusi, a titolo esemplificativo, gli enti pubblici territoriali e non territoriali, le autorità doganali, la CONSOB, Borsa Italiana, le Poste, la Banca d'Italia, le Banche, l'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato, l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, le Camere di Commercio, gli Uffici Previdenziali; sottoscrive, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, dichiarazioni, ivi compresa tutta la modulistica concernente gli adempimenti di qualsiasi natura facente capo alla Società, propone istanze, ricorsi, reclami, comunicazioni, denunce, richiede licenze ed autorizzazioni in merito a qualsivoglia oggetto; rilascia quietanze;
 - (d) rappresenta la Società in tutte le cause attive e passive con ogni più ampio potere di agire e resistere in giudizio, in ogni stato e grado del procedimento, dinanzi a qualsiasi giudice ordinario o speciale, civile, penale o amministrativo, nonché presso la Suprema Corte di Cassazione, le magistrature superiori e le giurisdizioni tributarie, avanti agli Arbitri, con facoltà di: nominare avvocati, procuratori, difensori, consulenti, arbitri ed assistenti, conciliare e/o transigere tutte le controversie comprese quelle individuali di lavoro, eccezion fatta per le controversie con i dirigenti, di rinunciare agli atti, di esperire azioni cautelari o urgenti e di compiere quant'altro occorra per il buon esito dei contenziosi, entro il limite di Euro 25.000,00 per singola operazione;

- (e) sottoscrive le dichiarazioni dei redditi e Iva, nonché provvede a qualsiasi altro adempimento di natura fiscale e previdenziale e quindi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, sottoscrive certificazioni relative a (i) tributi, imposte, tasse, contributi di ogni genere, diretti ed indiretti, erariali e locali, nazionali ed internazionali; (ii) ritenute alla fonte ed imposte sostitutive di ogni altra natura; (iii) eventuali sanatorie e condoni e variazioni di dati presso le Amministrazioni finanziarie; (iv) modelli INTRASTAT; (v) dichiarazioni quali sostituti di imposta; (vi) provvede al versamento di tributi, imposte, tasse, contributi, oneri assicurativi, previdenziali, amministrativi, sanzioni, (anche mediante l'utilizzo dei modelli di versamento F23 e F24); (vii) pone in essere adempimenti da espletare presso gli uffici del Registro delle Imprese; presenta istanze di ogni genere all'Agenzia delle Entrate ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze nonché istanze relative alle richieste di rimborso di imposte e contributi di qualsiasi genere;
- (f) apre e chiude conti correnti con banche e istituti di credito; preleva somme dai conti intestati alla Società sino a Euro 20.000,00 per singola operazione, all'uopo emettendo i relativi assegni o equivalenti; dispone bonifici sia a valere su effettive disponibilità sia a valere su aperture di credito in conto corrente sino a Euro 200.000,00 per singola operazione; effettua versamenti sui conti correnti bancari e postali della Società, e gira per l'accredito sui conti correnti medesimi assegni e vaglia, dispone trasferimenti di fondi da un conto bancario e/o postale ad un altro entrambi della Società, senza limiti di importo. Il tutto con firma singola;
- (g) sottoscrive, modifica, risolve contratti di apertura di credito e finanziamento di qualsiasi tipo, compie tutte le operazioni finanziarie (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, sottoscrivere, prestare, eseguire e revocare fidejussioni, lettere de patronage, garanzie reali, etc.) sino alla concorrenza di Euro 250.000,00, per singola operazione e, comunque, ne rispetto del budget annuale approvato dal consiglio di amministrazione;
- (h) concede, nel rispetto delle vigenti previsioni di legge e dello Statuto, finanziamenti a Società partecipate e/o controllate, fino ad un massimo di Euro 250.000,00 per singola operazione con un massimo di Euro 250.000,00 annui per ciascuna Società partecipata e/o controllata;
- (i) definisce ed implementa le strutture funzionali della Società e delle controllate, nell'ambito delle linee organizzative generali stabilite dal consiglio; fissa i criteri di assunzione e di gestione del personale (diverso dal personale dirigente) nel rispetto del budget annuale; propone l'assunzione dei dirigenti; assume e nomina il personale (diverso dal personale dirigente); licenzia il personale con esclusione del ruolo di direttore generale (ove presente) e/o di dirigente, conformemente alle previsioni contenute nei budget annuali; assume e promuove le sanzioni disciplinari, il licenziamento e qualsiasi altro provvedimento nei confronti di operai, impiegati, commessi e ausiliari; a tal fine l'amministratore delegato rappresenterà la Società di fronte agli uffici ed enti di previdenza e assistenza per la soluzione delle questioni relative al personale della Società, nonché di fronte ai sindacati nelle trattative per i contratti, gli accordi e le controversie di lavoro, con facoltà di sottoscrivere gli atti relativi nel limite di Euro 50.000,00 per ciascuna posizione e nei limiti complessivi annui di Euro 50.000,00 per singola transazione;
- (j) conferisce incarichi di assistenza e/o consulenza professionale, di collaborazione con un limite di impegno per singolo accordo di Euro 50.000,00. Qualora, l'importo ecceda tale limite, l'amministratore delegato potrà conferire i medesimi incarichi, previa acquisizione di una pluralità di offerte. In ogni caso, il limite di impegno per singolo accordo non potrà eccedere l'importo di Euro 70.000,00 annuo e complessivo di Euro 100.000,00 annuo, IVA esclusa;

- (k) autorizza, nel rispetto delle norme in vigore, impegni di spesa ricorrenti con carattere annuale fino a Euro 30.000,00 e, aventi effetti pluriennali, nel limite cumulativo di Euro 40.000,00;
- (l) sottoscrive, modifica o risolve, con tutte le clausole opportune, contratti o convenzioni relativi ad opere dell'ingegno, marchi, brevetti e altri diritti di privativa industriale fino a Euro 50.000,00 per singola operazione;
- (m) sottoscrive, modifica o risolve, con tutte le clausole opportune, contratti commerciali attivi di qualsiasi genere, comunque inerenti l'oggetto sociale, con la clientela, ivi compresi quelli di compravendita, permuta, locazione, anche finanziaria, di beni mobili, anche registrati, nonché di fornitura di servizi, fino a Euro 1.500.000,00 per singolo contratto;
- (n) sottoscrive, modifica o risolve, con tutte le clausole opportune, contratti commerciali passivi di qualsiasi genere, comunque inerenti l'oggetto sociale, con i fornitori, ivi compresi quelli di compravendita, permuta, locazione, anche finanziaria, di beni mobili, anche registrati, nonché di fornitura di servizi, fino a Euro 2.000.000,00 per singolo contratto;
- (o) sottoscrive, modifica, rinnova, dà disdetta per finita locazione o risolve, con tutte le clausole opportune, contratti, attivi e passivi, di locazione e di comodato per uffici e locali necessari allo svolgimento dell'attività societaria, purché non di durata ultranovennale; il massimale di spesa annuale sarà pari a Euro 100.000,00 per singolo contratto e complessivamente nei limiti previsti dal budget annuale approvato dal consiglio di amministrazione;
- (p) sottoscrive, modifica o risolve contratti commerciali comunque inerenti l'oggetto sociale, quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i contratti relativi a utenze, arredamenti, forniture di beni e servizi, attrezzature, macchinari, beni mobili in genere, anche iscritti in pubblici registri, nonché locazioni finanziarie e noleggi dei beni stessi, con limite di spesa riferito al canone annuo; nell'ambito delle facoltà di cui al presente punto l'amministratore delegato potrà determinare le relative condizioni contrattuali; il tutto nel limite di Euro 100.000,00 per singolo contratto;
- (q) sottoscrive, modifica o risolve contratti relativi a licenze d'uso di hardware e software, con limite di spesa riferito al premio annuo, e commesse relative; nell'ambito delle facoltà di cui al presente punto l'amministratore delegato potrà determinare le relative condizioni contrattuali; il tutto nel limite di Euro 100.000,00 per singolo contratto;
- (r) presidia il funzionamento delle strutture organizzative in cui si articola la Società;
- (s) nomina e revoca, nell'ambito dei poteri conferiti, procuratori sia per singoli atti sia per categorie di atti, senza facoltà di subdelega,

restando inteso che l'amministratore delegato disporrà della firma sociale per la rappresentanza della Società nei confronti dei terzi nell'ambito delle materie e dei poteri al medesimo conferiti dallo Statuto Sociale e dal consiglio di amministrazione.

In base alla sopracitata delibera del consiglio di amministrazione, all'amministratore delegato sono altresì attribuite le competenze e responsabilità di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e successive modificazioni e integrazioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori durante il lavoro; in particolare, all'amministratore delegato è conferito – senza limiti di spesa – il ruolo di “*Datore di lavoro*” ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successive integrazioni e modificazioni, con i compiti ivi previsti con facoltà di delegare, per quanto consentito dalla normativa, il compimento di ogni attività utile e/o necessaria volta ad assicurare il rispetto delle norme di legge. L'amministratore delegato riferirà trimestralmente sul proprio operato al consiglio di amministrazione.

10.1.2. Collegio sindacale

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto la gestione della Società è controllata un collegio sindacale costituito da 3 membri effettivi e 2 supplenti, in possesso dei requisiti di legge.

Il collegio sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è stato nominato dall'assemblea ordinaria della Società in data 5 giugno 2018, nell'ambito della trasformazione di ESA in "società per azioni" e successivamente integrato nel corso della riunione del 28 giugno 2018 con la nomina del dott. Gian Luca Lanzotti a seguito delle dimissioni del sindaco effettivo Antonio Zei, sulla base delle disposizioni statutarie in vigore alla data della relativa nomina, e resterà in carica sino alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.

L'attuale composizione del collegio sindacale è pertanto la seguente:

Carica	Nome e cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Manuel Coppola	Mugnano di Napoli (NA)	30 agosto 1970
Sindaco effettivo	Giuseppe Livigni	Napoli	4 aprile 1973
Sindaco effettivo	Gian Luca Lanzotti	Modena	5 agosto 1968
Sindaco supplente	Nicola Tufo	Cernusco sul Naviglio (MI)	16 febbraio 1978
Sindaco supplente	Francesco Pacini	Montecatini Terme (PT)	4 novembre 1973

Di seguito si riporta una breve biografia degli attuali membri del collegio sindacale dell'Emittente:

Manuel Coppola – ha conseguito la laurea in Economia e Commercio nel 1995 presso l'Università degli Studi di Pavia. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano dal 2012 e, dallo stesso anno, è Revisore legale dei conti. Dal 1995 al 2015 ha lavorato presso la società di consulenza Mazars Italia S.p.A. ricoprendo ruoli dirigenziali. Dal 2015 lavora come dottore commercialista presso lo Studio Associato Legale e Tributario (S.A.L.T.) occupandosi prevalentemente di consulenza fiscale e attività di revisione contabile. È socio di BDO Italia S.p.A. occupandosi di consulenza per operazioni straordinarie tra cui, in particolare, operazioni di quotazione.

Giuseppe Livigni – ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Napoli. È Revisore legale dei conti. Dal 2003 al 2006 ha lavorato come responsabile *marketing* presso la società Ermans S.r.l. occupandosi in particolare del settore turistico e alberghiero. Tra il 2005 e il 2006 ha collaborato con il Polo ICT di Napoli fornendo allo stesso consulenza in ambito *marketing*. Nello stesso periodo ha collaborato con il titolare della cattedra di Marketing Assicurativo presso la Seconda Università di Napoli. Dal 2006 al 2008 ha prestato la propria consulenza in materia di *marketing* del turismo nell'ambito di un progetto per il Comitato Nazionale Giovani Albergatori di Federalberghi. Dal 2008 al 2013 ha svolto attività di consulenza per lo sviluppo internazionale di imprese italiane. Dal 2008 svolge la propria attività nel settore *real estate* e, in particolare, nella gestione e valutazione di portafogli immobiliari. Dal 2012 è *partner* dello studio Puttini. Dal 2013 è amministratore delegato di P&P Consulting S.r.l., società operante nel settore della consulenza strategica aziendale.

Gian Luca Lanzotti – è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Modena nel 1996. Dal 2000 è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Modena. Dallo stesso anno è Revisore legale dei conti. Ricopre incarichi di curatore fallimentare e di commissario giudiziale presso il Tribunale di Modena. È socio dello studio Rinaldi dal 2004, dove si occupa prevalentemente di operazioni di M&A, ristrutturazioni aziendali, *private equity* e *family office*.

Nicola Tufo – ha conseguito la laurea in Economia e Commercio nel 2003 presso l'Università degli Studi di Salerno. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano dal 2011. È

Revisore legale dei conti. Dal 2003 al 2005 ha lavorato quale *auditor* in CO.NA.I. (Consorzio Nazionale Imballaggi) occupandosi di controlli e verifiche contabili presso i soggetti consorziati nonché fornendo consulenza in materie di interesse del Consorzio. Dal 2005 al 2011 ha lavorato presso la società di consulenza Mazars Italia S.p.A. dove si è occupato di revisione contabile nonché di attività di *due diligence*. Dal 2012 lavora presso la Società di Revisione BDO Italia S.p.A. dove riveste il ruolo di *senior manager* occupandosi di revisione legale dei conti e processi di *due diligence* nonché di operazioni straordinarie, tra cui operazioni di quotazione nel mercato AIM Italia.

Francesco Pacini – ha conseguito il diploma di ragioniere, perito commerciale e programmatore nel 1992. Dal 2005 è titolare di uno studio professionale, dove esercita la professione di ragioniere commercialista.

Non si ravvisano rapporti di parentela tra i membri del collegio sindacale, né tra questi ed i componenti il consiglio di amministrazione.

Alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente (e fatto salvo quanto eventualmente di seguito indicato), nessuno dei componenti il collegio sindacale:

- (a) ha subito condanne in relazione a reati di frode nei 5 anni precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione;
- (b) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria nel corso dei 5 anni precedenti;
- (c) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizione da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente nei 5 anni precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione.

Nessun componente del collegio sindacale o familiare dello stesso possiede prodotti finanziari collegati all'andamento delle Azioni Ordinarie o comunque strumenti finanziari collegati all'Ammissione.

Nella tabella che segue sono indicate le principali cariche ricoperte dai membri del collegio sindacale negli ultimi 5 anni precedenti la Data del Documento di Ammissione, nonché le società in cui gli stessi siano stati o siano ancora soci a tale data.

<i>Nome</i>	<i>Società</i>	<i>Carica / Partecipazione</i>	<i>Status</i>
Manuel Coppola	JMA Consultants Europe S.p.A.	Sindaco	In essere
	Axopower S.p.A.	Sindaco	In essere
	BDO Italia S.p.A.	Socio	In essere
	BDO Tax & Law S.r.l. Società tra Professionisti	Socio	In essere
	You Log S.r.l.	Sindaco	Cessata
	You Log S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Quarantacinque S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Costruzioni Rosselli S.r.l.	Socio	Cessata
Giuseppe Livigni	SAF S.r.l.	Sindaco	In essere
	ILMS S.p.A.	Sindaco	In essere
	CON.NEXO' S.r.l.	Sindaco	In essere
	FIL S.p.A. in liquidazione	Sindaco supplente	In essere
	Iavarone Industria Legnami S.p.A.	Sindaco	In essere
	Napoletana Parcheggi S.p.A.	Sindaco	In essere
	Centrimpresa Real Estate S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	No Problem Parking S.p.A.	Sindaco	In essere

	Newcott S.r.l.	Sindaco supplente	In essere
	UCM Sportswear S.r.l.	Sindaco supplente	In essere
	P&P Consulting S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	2K16 S.p.A.	Sindaco	In essere
	P&P Consulting S.r.l.	Socio	In essere
	Phonica S.p.A. in liquidazione	Sindaco supplente	Cessata
	Enterprise Group S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Icube+ Italia S.r.l.	Sindaco	Cessata
	NPP Software S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Caliendo Holding S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Marconia Print S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Farig S.r.l. in liquidazione	Sindaco	Cessata
	Si.Ge.A. Costruzioni S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Centro Medicina Psicosomatica Cooperativa Sociale	Sindaco	Cessata
	Italia Mia Group S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Metroservice S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Simec Sistemi S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	A&C Network S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Tele Regione Campania S.r.l.	Sindaco	Cessata
Gian Luca	Wanda Mode S.r.l.	Sindaco	In essere
Lanzotti	Industrie Fincuoghi S.p.A. in liquidazione	Liquidatore	In essere
	Tenari Renzo S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Siderurgica Modenese S.p.A.	Sindaco	In essere
	Jolly Ferramenta S.r.l.	Commissario giudiziale	In essere
	Edue Italia S.r.l. in liquidazione	Commissario giudiziale	In essere
	Euro Children S.r.l. in liquidazione	Commissario giudiziale	In essere
	Feligec S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	In essere
	Pirandello S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Reale Immobiliare S.r.l.	Curatore fallimentare	In essere
	S.R. Servizi Contabili S.r.l.	Amministratore delegato	In essere
	Prince S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Vitrex S.p.A.	Sindaco	In essere
	La Puntina di Lorenzini Ada	Curatore fallimentare	In essere
	Ipak S.r.l.	Curatore fallimentare	In essere
	Powergres S.r.l.	Curatore fallimentare	In essere
	Viale Amendola 150 S.r.l.	Vice presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	Giselle S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Mutina Trust Company S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Padana Tubi e Profilati Acciaio S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	P.A. S.p.A.	Sindaco	In essere
	Immobiliare Terrachini S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Novabell S.p.A.	Sindaco	In essere
	Puro S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Benetti S.r.l.	Sindaco	In essere
	Abraham Industries S.r.l.	Consigliere	In essere
	SR Servizi Contabili S.r.l.	Socio	In essere
	Viale Amendola 150 S.r.l.	Socio	In essere
	Giselle S.r.l.	Socio	In essere
	Mutina Trust Company S.r.l.	Socio	In essere
	Siderurgica Modenese S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Pirandello S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Prince S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Vitrex S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Vitrex S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Padana Tubi e Profilati Acciaio S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Padana Tubi e Profilati Acciaio S.p.A.	Sindaco	Cessata
	P.A. S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Immobiliare Terrachini S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Novabell S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Benetti S.r.l.	Sindaco	Cessata

	K8 S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Liviana Conti S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Società Agricola Portile S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Sherwin-Williams Italy Coatings S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Oece Plastics S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Società Agricola Colombaro S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Elettro Termo Idraulica di Ori Sandro	Curatore fallimentare	Cessata
	Giuseppina Facchini S.r.l.	Curatore fallimentare	Cessata
	Alice's Home S.r.l.	Curatore	Cessata
	L.E.I.C.A. S.r.l.	Curatore	Cessata
	Shide S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Puro Italian Style S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Società Agricola Stuffione S.r.l.	Sindaco	Cessata
	One Travel S.r.l.	Curatore fallimentare	Cessata
	Sassuolo Volley Società Sportiva Dilettantistica a responsabilità limitata	Curatore fallimentare	Cessata
	Giada Metalli S.r.l.	Curatore fallimentare	Cessata
	Betoncave Conglomerati S.r.l.	Curatore fallimentare	Cessata
Nicola Tufo	Sherwin-Williams Italy Coatings S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Oece Plastics S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Società Agricola Colombaro S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Elettro Termo Idraulica di Ori Sandro	Curatore fallimentare	Cessata
	Giuseppina Facchini S.r.l.	Curatore fallimentare	Cessata
	Alice's Home S.r.l.	Curatore	Cessata
Francesco Pacini	L.E.I.C.A. S.r.l.	Curatore	Cessata
	Shide S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Puro Italian Style S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Società Agricola Stuffione S.r.l.	Sindaco	Cessata
	One Travel S.r.l.	Curatore fallimentare	Cessata
	Sassuolo Volley Società Sportiva Dilettantistica a responsabilità limitata	Curatore fallimentare	Cessata
	Giada Metalli S.r.l.	Curatore fallimentare	Cessata
	Betoncave Conglomerati S.r.l.	Curatore fallimentare	Cessata
	Maccariello Antonio (impresa individuale)	Curatore fallimentare	Cessata
	CO.L.A. S.r.l.	Sindaco	Cessata

10.1.3. Alti dirigenti

Oltre al consigliere Andrea Senzolo, alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente impiega un altro alto dirigente:

Nome e cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Lorenzo Brandoli	Modena	23 aprile 1960
Andrea Senzolo	Milano	30 settembre 1984

Di seguito si riporta un breve *curriculum vitae* di Lorenzo Brandoli:

Lorenzo Brandoli – ha conseguito la laurea in Ingegneria Elettronica presso l'Università degli Studi di Bologna nel 1986, ove ha successivamente sostenuto l'esame di Stato per l'abilitazione alla professione di ingegnere. Ha avuto esperienze lavorative sia presso società attive nel settore dell'automazione, collaborando nel dipartimento di ricerca e sviluppo, sia presso società attive nel settore informatico. Dal 1991 lavora presso i laboratori di ricerca e sviluppo di "ESA/GV" ove nel 2000 diviene responsabile del laboratorio *software* e dal 2007 assume la qualifica di dirigente, con mansioni di direttore tecnico. Nel 2012 viene assunto da ESA, dove alla Data del Documento di Ammissione ricopre la qualifica di dirigente.

Non si ravvisano rapporti di parentela tra l'ing. Lorenzo Brandoli e i componenti il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale.

Alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente (e fatto salvo quanto eventualmente di seguito indicato), Lorenzo Brandoli non:

- (a) ha subito condanne in relazione a reati di frode nei 5 anni precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione;
- (b) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria nel corso dei 5 anni precedenti;
- (c) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizione da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente nei 5 anni precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione.

Si segnala che alla Data del Documento di Ammissione, Lorenzo Brandoli non riveste, o ha rivestito, alcuna carica sociale né è, o è stato, socio di alcuna società negli ultimi 5 anni precedenti la Data del Documento di Ammissione.

Per quanto attiene alla biografia e alle altre informazioni su Andrea Senzolo, si rinvia al precedente Paragrafo 10.1.1 del Documento di Ammissione.

10.2 CONFLITTI DI INTERESSE CIRCA GLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DI DIREZIONE, DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

10.2.1 Conflitti di interesse dei membri del consiglio di amministrazione

Si segnala che taluni degli amministratori dell'Emittente detengono partecipazioni dirette nella Società ovvero partecipazioni in soggetti giuridici Parti Correlate dell'Emittente o dallo stesso controllati (per ulteriori informazioni sulle partecipazioni degli amministratori nell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Parte XII, Capitolo 12.2 del Documento di Ammissione).

Si segnala inoltre che il presidente del consiglio di amministrazione dell'Emittente, Franco Fontana, è portatore di un interesse proprio nell'Offerta Globale avendo concesso al Global Coordinator l'Opzione di Over-Allotment e l'Opzione Greenshoe. In aggiunta a quanto precede, Franco Fontana è portatore di un ulteriore interesse proprio nel contesto dell'Ammissione, perfezionandosi, subordinatamente all'inizio delle negoziazioni su AIM Italia, la cessione di una partecipazione sociale di n. 1.100.000 Azioni Ordinarie.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 13.1 e Sezione prima, Parte XIII, Capitolo 13.4 del Documento di Ammissione.

Salvo quanto sopra indicato, per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Documento di Ammissione nessuno dei membri del consiglio di amministrazione è portatore di interessi in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella Società.

10.2.2 Conflitti di interesse dei membri del collegio sindacale

Si segnala che, alla Data del Documento di Ammissione, non vi sono situazioni di conflitto di interesse che riguardano i componenti del collegio sindacale.

10.2.3 **Conflitti di interesse degli alti dirigenti**

Si segnala che, per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Documento di Ammissione nessuno degli alti dirigenti è portatore di interessi in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella Società.

PARTE XI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

11.1 DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente è stato nominato dall'assemblea degli azionisti in data 5 giugno 2018 e successivamente integrato con deliberazione del 28 giugno 2018, con effetto dalla Data di Ammissione. Gli amministratori rimarranno in carica per 3 esercizi sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.

Il collegio sindacale dell'Emittente è stato nominato dall'assemblea degli azionisti in data 5 giugno 2018 e successivamente integrato con deliberazione del 28 giugno 2018 con la nomina del dott. Gian Luca Lanzotti a seguito delle dimissioni del sindaco effettivo Antonio Zei, rimarrà in carica per 3 esercizi sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.

11.2 CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO UN'INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO

Alla Data del Documento di Ammissione, non esistono contratti con l'Emittente che prevedano il pagamento di somme – né a titolo di indennità di fine rapporto, né ad altro titolo – ai membri del consiglio di amministrazione e/o del collegio sindacale per il caso di cessazione del rapporto da questi intrattenuto con la Società.

11.3 DICHIARAZIONE CIRCA L'OSSERVANZA DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO

Nonostante l'Emittente non sia obbligato a recepire le disposizioni in tema di *corporate governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, la Società – in linea con le migliori prassi di mercato riferibili e società con strumenti finanziari quotati su AIM Italia – ha applicato al proprio sistema di governo societario talune disposizioni e presidi volti a favorire la trasparenza e la tutela delle minoranze azionarie. In particolare l'Emittente ha:

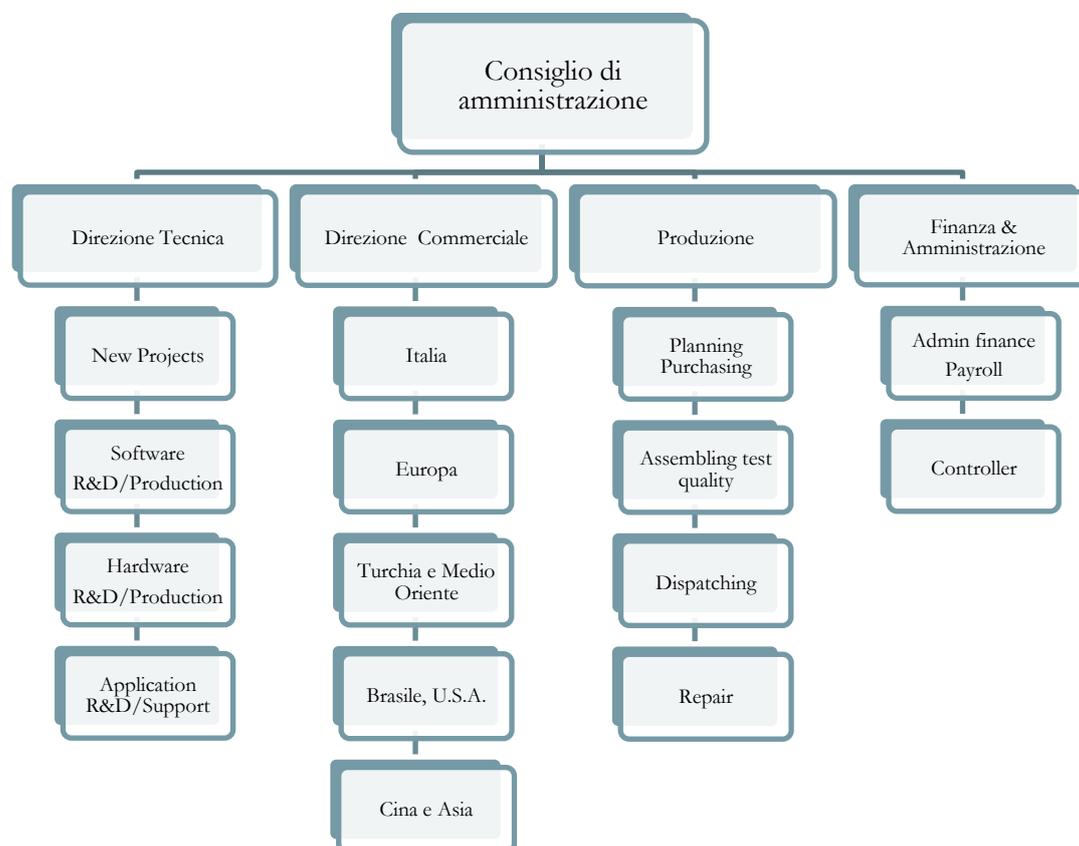
- previsto statutariamente il voto di lista per l'elezione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, prevedendo che hanno altresì diritto di presentare liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti detengano una quota di partecipazione pari almeno al 2,5% del capitale sociale sottoscritto nel momento di presentazione della lista;
- previsto statutariamente la nomina di *(i)* almeno 2 amministratori indipendenti munito dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del TUF, in caso di consiglio fino a 7 membri, ovvero *(ii)* 3 amministratori indipendenti, in caso di consiglio di 9 membri;
- riservato statutariamente la nomina di un consigliere alla lista di minoranza presentata per la nomina dell'organo amministrativo;
- previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui le Azioni Ordinarie fossero negoziate sull'AIM, si rendono applicabili per richiamo volontario, e in quanto compatibili, le disposizioni relative alle società quotate di cui al Testo Unico della Finanza, limitatamente agli articoli 106, 108, 109 e 111 nonché alle disposizioni regolamentari applicabili in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria;

- previsto statutariamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al raggiungimento, al superamento di, o alla riduzione entro, una c.d. “*partecipazione significativa*” come definita al Regolamento Emittenti AIM.
- previsto a livello di delibera di consiglio di amministrazione il conferimento di poteri gestori e di spesa entro determinati limiti di importi prevedendo altresì una competenza esclusivamente collegiale su alcune materie di particolare rilevanza al fine di ricercare un coinvolgimento quanto più possibile unanime alle scelte strategiche dell’Emittente;
- previsto statutariamente il richiamo all’approvazione di una specifica procedura per le operazioni con parti correlate con l’obiettivo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale di detta tipologia di operazioni;
- approvato le procedure di trattamento delle informazioni privilegiate e tenuta del registro *insider*, di *internal dealing*, di comunicazioni al Nomad di informazioni rilevanti, disponibili sul sito *internet* dell’Emittente www.esautomotion.it;
- approvato un apposito regolamento assembleare, con l’obiettivo di assicurare un corretto e funzionale svolgimento dei lavori assembleari, disponibile sul sito *internet* dell’Emittente www.esautomotion.it;
- nominato Franco Fontana quale *investor relator* dell’Emittente ovvero soggetto cui affidare il compito specifico di curare il dialogo con azionisti, investitori e mercato nonché con Borsa Italiana.

PARTE XII – DIPENDENTI

12.1 DIPENDENTI

Si riporta di seguito l'organigramma funzionale di Gruppo.



La seguente tabella riporta il numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo alla Data del Documento di Ammissione, nel corso del trimestre chiuso al 31 marzo 2018, dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, ripartiti secondo le principali categorie, nonché il numero dei dipendenti a tempo determinato impiegati dal Gruppo nei medesimi periodi.

Categoria (*)	Data del Documento di Ammissione	31 marzo 2018	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Dirigenti	1	1	1	1
Quadri	4	4	4	3
Impiegati	36	37	35	37
Totale	41	42	40	41

Categoria (*)	Data del Documento di Ammissione	31 marzo 2018	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Quadri e impiegati (tempo determinato)	6	6	6	3
Operai	1	1	1	--
Totale	7	7	7	3

(*) Le categorie rappresentano quelle assimilabili anche all'estero per tipologia di mansioni effettuate

Le seguenti tabelle riportano la suddivisione in Italia e all'estero dell'organico del Gruppo alla Data del Documento di Ammissione, nel corso del trimestre chiuso al 31 marzo 2018, dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Italia

<i>Categoria (*)</i>	<i>Data del Documento di Ammissione</i>	<i>31 marzo 2018</i>	<i>31 dicembre 2017</i>	<i>31 dicembre 2016</i>
Dirigenti	1	1	1	1
Quadri	4	4	4	3
Impiegati	31	32	30	33
Totale	36	37	35	37

<i>Categoria (*) (tempo determinato)</i>	<i>Data del Documento di Ammissione</i>	<i>31 marzo 2018</i>	<i>31 dicembre 2017</i>	<i>31 dicembre 2016</i>
Quadri e impiegati	2	2	2	1
Totale	2	2	2	1

Estero

<i>Categoria (*)</i>	<i>Data del Documento di Ammissione</i>	<i>31 marzo 2018</i>	<i>31 dicembre 2017</i>	<i>31 dicembre 2016</i>
Impiegati	5	5	5	4
Totale	5	5	5	4

<i>Categoria (*) (tempo determinato)</i>	<i>Data del Documento di Ammissione</i>	<i>31 marzo 2018</i>	<i>31 dicembre 2017</i>	<i>31 dicembre 2016</i>
Quadri e impiegati	4	4	4	2
Operai	1	1	1	--
Totale	5	5	5	2

(*) Le categorie rappresentano quelle assimilabili anche all'estero per tipologia di mansioni effettuate

12.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E STOCK OPTION

Alla Data del Documento di Ammissione, i consiglieri di amministrazione di seguito indicati sono direttamente titolari di una partecipazione sociale nell'Emittente nelle proporzioni di cui alla tabella che segue:

<i>Azionista</i>	<i>Numero di Azioni</i>	<i>% sul capitale sociale</i>	<i>% diritti di voto</i>
Franco Fontana	6.000.000	60%	60%
Gianni Senzolo	4.000.000	40%	40%

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, i consiglieri di amministrazione di seguito indicati sono direttamente titolari di una partecipazione sociale nell'Emittente nelle proporzioni di cui alla tabella che segue:

<i>Azionista</i>	<i>Numero di azioni</i>	<i>% sul capitale sociale</i>	<i>% diritti di voto</i>
Franco Fontana	4.900.000	36,75%	31,96%
Gianni Senzolo	4.000.000 ⁽¹⁾	30,00%	39,13%

(1) Di cui n. 1.000.000 saranno convertite in Azioni a Voto Plurimo contestualmente all'entrata in vigore dello Statuto Sociale alla Data di Ammissione.

Si segnala che, in data 5 giugno 2018, con atto a rogito del dott. Francesco Guasti, Notaio in Milano, rep. n. 41883, racc. n. 14642, l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato tra l'altro:

- l'ulteriore aumento di capitale a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441 comma 8 c.c. in quanto a servizio di piani di incentivazione quali *stock option* e/o *stock grant* in favore di dipendenti della Società o delle società del Gruppo, per un controvalore (tra nominale e sovrapprezzo) di complessivi massimi Euro 1.000.000,00 mediante emissione in una o più volte, anche per *tranche*, di massime n. 1.000.000 azioni della Società prive del valore nominale entro il termine finale di sottoscrizione del 31 dicembre 2022;
- di conferire al consiglio di amministrazione con facoltà di subdelega ogni più ampio potere occorrente per dare esecuzione a quanto deliberato ed in particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo: *(i)* il potere di procedere alla redazione del regolamento dei piani di incentivazione, di ogni atto, lettera, comunicazione, accordo o altro documento ad esso correlato, così come di eventuali addenda o documenti modificativi del medesimo al ricorrere delle circostanze previste nel suddetto regolamento, nonché di ogni altro documento necessario o funzionale all'esecuzione della deliberazione; *(ii)* il potere di individuare i beneficiari dei piani di incentivazione, di determinare il numero di opzioni da attribuirsi a ciascuno di essi e di stabilire i rispettivi obiettivi; e *(iii)* il potere di fissare il prezzo di sottoscrizione delle azioni della Società di nuova emissione, fermo restando che quanto imputato a capitale sociale non potrà essere inferiore per ciascuna azione della Società alla parità contabile.

12.3 DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE SOCIALE

Alla Data del Documento di Ammissione non risultano accordi contrattuali o norme statutarie che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili della Società.

PARTE XIII – PRINCIPALI AZIONISTI

13.1 AZIONISTI CHE DETENGONO STRUMENTI FINANZIARI IN MISURA SUPERIORE AL 5% DEL CAPITALE SOCIALE DELL'EMITTENTE

Secondo le risultanze del libro soci dell'Emittente, nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale di ESA, pari ad Euro 1.000.000,00, è rappresentato da n. 10.000.000 Azioni Ordinarie.

La tabella che segue illustra la composizione dell'azionariato di ESA alla Data del Documento di Ammissione, con indicazione del numero di azioni detenute dagli azionisti, nonché della rispettiva incidenza percentuale sul totale del capitale sociale e sul totale dei diritti di voto.

Azionista	N. di Azioni Ordinarie	% capitale sociale	% diritti voto
Franco Fontana	6.000.000	60%	60%
Gianni Senzolo	4.000.000	40%	40%
Totale	10.000.000	100%	100%

Contestualmente all'entrata in vigore dello Statuto Sociale, alla Data di Ammissione, n. 1.000.000 Azioni Ordinarie di titolarità di Gianni Senzolo si convertiranno in Azioni a Voto Plurimo nel rapporto di una Azione a Voto Plurimo per ogni Azione Ordinaria. Alla Data di Ammissione, il capitale sociale sarà pertanto rappresentato da complessive n. 10.000.000 azioni di cui n. 9.000.000 Azioni Ordinarie e n. 1.000.000 Azioni a Voto Plurimo¹³.

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, in caso di integrale sottoscrizione delle complessive n. 3.103.000 Azioni Ordinarie rivenienti dal Primo Aumento di Capitale e dal Secondo Aumento di Capitale e perfezionatasi la cessione delle complessive n. 1.100.000 Azioni Ordinarie da parte di Franco Fontana¹⁴, prima dell'eventuale esercizio dell'Opzione Greenshoe, il capitale sociale sarà detenuto come segue:

Azionista	N. di Azioni Ordinarie	N. di Azioni a Voto Plurimo	% capitale sociale	% diritti voto
Franco Fontana	4.900.000	--	37,40%	32,44%
Gianni Senzolo	3.000.000	1.000.000	30,53%	39,73%
Fint Tel S.r.l.	910.000	--	6,94%	6,03%
Mercato ⁽¹⁾	3.293.000	--	25,13%	21,80%
Totale	12.103.000	1.000.000	100,00%	100,00%

⁽¹⁾ Si intendono sia gli investitori rientranti nella definizione di "flottante" ai sensi del Regolamento Emittenti AIM sia quelli non rientranti in tale definizione

Nell'ambito degli accordi stipulati per l'Offerta Globale, l'azionista Franco Fontana ha concesso a BPER, nella sua qualità di Global Coordinator, un'opzione di prestito gratuito, sino ad un massimo di n. 465.000 Azioni Ordinarie, per un valore complessivo non superiore a Euro 1.348.500,00, pari a circa il 15% del numero di Azioni Ordinarie a valore sull'Offerta Globale, al fine di una eventuale sovra assegnazione nell'ambito dell'Offerta Globale medesima (l'"Opzione di Over-Allotment").

In caso di *over allotment*, il Global Coordinator, potrà esercitare tale opzione, in tutto o in parte, entro il termine del 2° giorno antecedente la Data di Inizio delle Negoziazioni, e collocare le Azioni Ordinarie così prese a prestito nell'ambito dell'Offerta Globale.

Inoltre, sempre nell'ambito degli accordi stipulati per l'Offerta Globale, l'azionista Franco Fontana ha concesso a BPER, nella sua qualità di Global Coordinator, un'opzione di acquisto, sino ad un massimo di n. 465.000 Azioni Ordinarie, per un valore complessivo non superiore a Euro 1.348.500,00, pari a circa il

¹³ Per maggiori informazioni si rinvia Sezione prima, Parte XIII, Capitolo 13.4.

¹⁴ Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 13.1 e Sezione prima, Parte XIII, Capitolo 13.4.

15% del numero di Azioni Ordinarie a valere sull'Offerta Globale, allo scopo, tra l'altro, di coprire l'obbligo di restituzione riveniente dall'eventuale *over allotment* nell'ambito dell'Offerta Globale e della relativa attività di stabilizzazione (l'“**Opzione Greenshoe**” o “**Greenshoe**”).

L'Opzione Greenshoe potrà essere esercitata al prezzo di collocamento per ciascuna Azione Ordinaria, in tutto o in parte, fino ai 30 giorni successivi alla Data di Inizio delle Negoziazioni dell'Emittente su AIM Italia.

Si segnala che il Global Coordinator, dalla Data di Inizio delle Negoziazioni e fino ai 30 giorni successivi a tale data, potrà effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni Ordinarie in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrebbe determinare un prezzo di mercato superiore a quello che verrebbe altrimenti a prodursi. Inoltre, non vi sono garanzie che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente svolta o che, quand'anche intrapresa, non possa essere interrotta in qualsiasi momento.

La seguente tabella illustra la composizione del capitale sociale dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione delle Azioni Ordinarie rivenienti dal Primo Aumento di Capitale e dal Secondo Aumento di Capitale e assumendo l'integrale esercizio del diritto di acquisto delle complessive n. 465.000 Azioni Ordinarie a valere sull'Opzione Greenshoe:

<i>Azionista</i>	<i>N. di Azioni Ordinarie</i>	<i>N. di Azioni a Voto Plurimo</i>	<i>% capitale sociale</i>	<i>% diritti voto</i>
Franco Fontana	4.435.000	--	33,85%	29,37%
Gianni Senzolo	3.000.000	1.000.000	30,53%	39,73%
Fin Tel S.r.l.	910.000		6,94%	6,03%
Mercato ⁽¹⁾	3.758.000	--	28,68%	24,88%
Totale	12.103.000	1.000.000	100,00%	100,00%

⁽¹⁾ Si intendono sia gli investitori rientranti nella definizione di “*flottante*” ai sensi del Regolamento Emittenti AIM sia quelli non rientranti in tale definizione

Per ulteriori informazioni in merito agli effetti diluitivi derivanti dagli Aumenti di Capitale si rinvia alla Sezione Seconda, Parte VII, Capitolo 7.1 del Documento di Ammissione.

13.2 PARTICOLARI DIRITTI DI VOTO DI CUI SONO TITOLARI I PRINCIPALI AZIONISTI

Alla Data del Documento di Ammissione, per effetto dell'entrata in vigore dello Statuto Sociale, il capitale sociale dell'Emittente oltre che dalle Azioni Ordinarie sarà composto da azioni portatrici di diritti di voto plurimo le quali daranno ai rispettivi titolari diritto a 3 voti ciascuna (le “**Azioni a Voto Plurimo**”).

Per maggiori dettagli sulla composizione del capitale sociale dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Parte XV.

13.3 SOGGETTO CHE ESERCITA IL CONTROLLO SULL'EMITTENTE

Assumendo quindi l'integrale sottoscrizione delle n. 3.103.000 Azioni Ordinarie rivenienti dal Primo Aumento di Capitale e dal Secondo Aumento di Capitale, e tenuto altresì conto che l'Opzione Greenshoe è stata concessa dal socio Franco Fontana, alla Data di Inizio delle Negoziazioni nessun soggetto controllerà l'Emittente.

Per maggiori informazioni sui principali azionisti si rinvia alla Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 13.1 del Documento di Ammissione.

Si segnala tuttavia che alla Data di Ammissione sarà efficace il Patto Parasociale, come di seguito descritto e definito, tra gli azionisti Gianni Senzolo e Franco Fontana che raggruppa, in caso di integrale sottoscrizione delle Azioni Ordinarie rivenienti dal Primo Aumento di Capitale e dal Secondo Aumento di Capitale, una partecipazione rappresentativa del 67,93% del capitale sociale e del 72,17% del capitale

votante (senza tenere conto delle Azioni Ordinarie che potranno essere eventualmente cedute da Franco Fontana in caso di esercizio, da parte del Global Coordinator, dell'Opzione Greenshoe). Per maggiori informazioni si rinvia al successivo Capitolo 13.4 del Documento di Ammissione.

13.4 ACCORDI DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE SUCCESSIVAMENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE

Accordi di compravendita di Azioni Ordinarie subordinati all'inizio delle negoziazioni

Alla Data del Documento di Ammissione, il presidente del consiglio di amministrazione Franco Fontana si è impegnato a vendere, subordinatamente all'inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie su AIM Italia, complessive n. 1.100.000 Azioni Ordinarie, di cui n. 450.000 a Fin Tel S.r.l.¹⁵, n. 150.000 ad Arventia S.p.A.¹⁶ e le rimanenti 500.000 a determinati investitori istituzioni finanziarie, non Parti Correlate, a un prezzo unitario pari a Euro 2,30 il quale presenta uno sconto di circa il 21% rispetto al prezzo di sottoscrizione delle Azioni Ordinarie nell'ambito dell'Offerta Globale pari a Euro 2,90.

I predetti acquirenti assumeranno nei confronti di Franco Fontana appositi impegni di *lock-up*, di durata pari a 6 mesi meno un giorno decorrenti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni, sulle Azioni Ordinarie dagli stessi così acquistate.

Si segnala che, in relazione alla sopradescritta operazione di compravendita di complessive n. 1.100.000 Azioni Ordinarie, BPER non ha svolto alcuna attività o servizio di consulenza, intermediazione o collocamento.

Pertanto, alla Data di Inizio delle Negoziazioni Franco Fontana sarà titolare di n. 4.900.000 Azioni Ordinarie, rappresentative del 37,40% del capitale sociale di ESA e del 32,44% dei diritti di voto.

Per maggiori dettagli sulla composizione del capitale sociale dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 13.1 del Documento di Ammissione.

Patto parasociale

Gli azionisti dell'Emittente Gianni Senzolo e Franco Fontana (di seguito le “**Parti**”), in data 28 giugno 2018, hanno sottoscritto un patto parasociale (di seguito il “**Patto Parasociale**”) al fine di assicurare uniformità di indirizzo alla gestione della Società e stabilità degli assetti proprietari.

Il Patto Parasociale dispone che le Parti si impegnino a consultarsi, almeno 5 giorni lavorativi prima di ogni assemblea della Società, per discutere e concordare in buona fede una comune linea di condotta e una comune espressione di voto.

Ai sensi del Patto Parasociale, le Parti si sono impegnate a presentare e votare congiuntamente, ad ogni rinnovo del consiglio di amministrazione, una lista di candidati che dovrà rispettare le seguenti caratteristiche: *(i)* in caso di consiglio di amministrazione di n. 5 membri, il primo candidato sarà indicato da Franco Fontana e sarà altresì designato per la presidenza della Società, mentre gli altri n. 4 candidati, di cui almeno n. 2 in possesso dei requisiti di indipendenza, saranno individuati da Gianni Senzolo; *(ii)* in caso di consiglio di amministrazione di n. 7 membri, i primi n. 2 candidati, di cui uno sarà designato per la presidenza della Società, saranno individuati da Franco Fontana, mentre gli altri n. 5 candidati, di cui almeno n. 2 in possesso dei requisiti di indipendenza, saranno individuati da Gianni Senzolo e *(iii)* in caso

¹⁵ Società partecipata dal consigliere di amministrazione Claudio Bulgarelli, e da suoi familiari, in cui lo stesso riveste inoltre la carica di presidente del consiglio di amministrazione.

¹⁶ Società partecipata indirettamente dal consigliere di amministrazione Gian Maurizio Argenziano in cui lo stesso riveste inoltre la carica di presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato.

di consiglio di amministrazione di n. 9 membri, i primi n. 3 candidati, di cui uno dovrà essere in possesso dei requisiti di indipendenza e uno sarà designato per la presidenza della Società, saranno individuati da Franco Fontana, mentre gli altri n. 6 candidati, di cui almeno n. 2 in possesso dei requisiti di indipendenza, saranno individuati da Gianni Senzolo. Le Parti si sono inoltre obbligate a fare in modo, laddove uno degli amministratori della lista presentata congiuntamente dovesse cessare dalla carica per un qualunque motivo diverso dalla naturale scadenza o cessazione anticipata dell'intero organo amministrativo, il consiglio di amministrazione proceda alla cooptazione di un soggetto indicato dalla Parte da cui il consigliere cessato era stato individuato e che questo venga successivamente confermato in carica in sede assembleare

Le Parti hanno assunto reciprocamente l'impegno a fare quanto possibile, nei limiti consentiti dalla legge, che il consiglio di amministrazione attribuisca: *(i)* a Franco Fontana, ove designato e nominato quale presidente del consiglio di amministrazione, determinati poteri di rappresentanza della Società in linea con quelli al medesimo attribuiti alla Data del Documento di Ammissione; e *(ii)* a Gianni Senzolo la carica di amministratore delegato, conferendo al medesimo gli stessi poteri per la gestione sociale a lui attribuiti alla Data del Documento di Ammissione. Le Parti hanno altresì convenuto di impegnarsi affinché vengano conferite alla competenza esclusiva del consiglio di amministrazione, in funzione collegiale, le medesime attribuzioni in essere alla Data del Documento di Ammissione.

Il Patto Parasociale prevede altresì che, qualora Gianni Senzolo cessasse, per qualsiasi causa, dalla carica di amministratore delegato o qualora lo stesso, alla scadenza del mandato conferitogli dall'assemblea del 5 giugno 2018, non voglia o non possa assumere nuovamente la carica, Franco Fontana dovrà fare quanto possibile, nei limiti consentiti dalla legge, affinché la suddetta carica sia conferita ad un soggetto individuato da Gianni Senzolo. Per la nomina dei membri del collegio sindacale dell'Emittente, le Parti si sono impegnate a votare a favore della lista di candidati presentata, in conformità alle disposizioni statutarie e regolamentari *pro tempore* applicabili, congiuntamente. Le Parti si sono inoltre obbligate a fare in modo che, qualora cessasse dalla carica uno dei sindaci espressi dalla lista presentata congiuntamente, l'assemblea nomini un soggetto individuato di comune accordo tra le Parti.

Il Patto Parasociale prevede altresì un diritto di prelazione in capo a ciascuna Parte per i casi di trasferimento *inter vivos* di diritti sulle Azioni Ordinarie di titolarità dell'altra Parte, ivi comprese le Azioni Ordinarie rivenienti dalla conversione di Azioni a Voto Plurimo. Il diritto di prelazione è esercitabile anche solo per parte dei diritti oggetto di trasferimento.

Il Patto Parasociale ha una durata di 5 anni a decorrere dalla Data di Ammissione. Entro 3 mesi dal predetto termine finale, le Parti si impegnano a negoziare in buona fede termini e condizioni di un nuovo patto parasociale nell'ottica dei rinnovati rispettivi interessi nonché al fine di assicurare continuità di indirizzo alla gestione della Società e stabilità degli assetti proprietari.

Per informazioni sugli effetti di potenziali mutamenti del controllo societario si rinvia alle disposizioni statutarie in materia di offerta pubblica di acquisto nonché alla Sezione Prima, Parte XV, Capitolo 15.2, Paragrafo 15.2.6 del Documento di Ammissione.

PARTE XIV – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

14.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il presente paragrafo illustra le operazioni poste in essere dal Gruppo ESA con Parti Correlate.

Le informazioni che seguono espongono le transazioni con Parti Correlate del Gruppo al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

Le seguenti tabelle riepilogano i rapporti creditorie e debitori del Gruppo verso le Parti Correlate al 31 marzo 2018, al 31 marzo 2017, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

<i>Rapporti creditorie e debitori verso Parti Correlate al 31 marzo 2018</i>				
<i>(Euro/migliaia)</i>	<i>Consiglio di amministrazione</i>	<i>Sindaco unico</i>	<i>Principali dirigenti</i>	<i>Totale</i>
Crediti commerciali	--	--	--	--
Debiti commerciali	--	--	--	--
Altri crediti	--	--	--	--
Altri debiti	(6)	--	(3)	(9)
Totale	(6)	--	(3)	(9)

<i>Rapporti creditorie e debitori verso Parti Correlate al 31 marzo 2017</i>				
<i>(Euro/migliaia)</i>	<i>Consiglio di amministrazione</i>	<i>Sindaco unico</i>	<i>Principali dirigenti</i>	<i>Totale</i>
Crediti commerciali	--	--	--	--
Debiti commerciali	--	--	--	--
Altri crediti	--	--	--	--
Altri debiti	(3)	--	(3)	(6)
Totale	(3)	--	(3)	(6)

<i>Rapporti creditorie e debitori verso Parti Correlate al 31 dicembre 2017</i>				
<i>(Euro/migliaia)</i>	<i>Consiglio di amministrazione</i>	<i>Sindaco unico</i>	<i>Principali dirigenti</i>	<i>Totale</i>
Crediti commerciali	-	-	-	-
Debiti commerciali	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-
Altri debiti	(4)	-	(3)	(7)
Totale	(4)	-	(3)	(7)

Rapporti creditori e debitori verso Parti Correlate al 31 dicembre 2016

<i>(Euro/migliaia)</i>	<i>Esautomotion do Brasil Serviços de Automação Ltda</i>	<i>Consiglio di amministrazione</i>	<i>Sindaco unico</i>	<i>Principali dirigenti</i>	<i>Totale</i>
Crediti commerciali	42	-	-	-	42
Debiti commerciali	(9)	-	-	-	(9)
Altri crediti	-	-	-	-	-
Altri debiti	-	(3)	(2)	(3)	(8)
Totale	33	(3)	(2)	(3)	25

Le seguenti tabelle riepilogano i rapporti economici del Gruppo verso le Parti Correlate per i periodo di tre mesi chiusi al 31 marzo 2018 e 2017, e per gli esercizi al 31 dicembre 2017 e 2016:

Rapporti economici verso Parti Correlate al 31 marzo 2018

<i>(Euro/migliaia)</i>	<i>Consiglio di amministrazione</i>	<i>Sindaco unico</i>	<i>Principali dirigenti</i>	<i>Totale</i>
Ricavi	-	-	-	-
Altri ricavi	-	-	-	-
Costi per servizi	(32)	-	-	(32)
Costi per il personale	-	-	(32)	(32)
Altri costi	-	-	-	-
Totale	(32)	(0)	(32)	(64)

Rapporti economici verso Parti Correlate al 31 marzo 2017

<i>(Euro/migliaia)</i>	<i>Consiglio di amministrazione</i>	<i>Sindaco unico</i>	<i>Principali dirigenti</i>	<i>Totale</i>
Ricavi	-	-	-	-
Altri ricavi	-	-	-	-
Costi per servizi	(18)	-	-	(18)
Costi per il personale	-	-	(31)	(31)
Altri costi	-	-	-	-
Totale	(18)	-	(31)	(49)

Rapporti economici verso Parti Correlate al 31 dicembre 2017

<i>(Euro/migliaia)</i>	<i>Consiglio di amministrazione</i>	<i>Sindaco unico</i>	<i>Principali dirigenti</i>	<i>Totale</i>
Ricavi	-	-	-	-
Altri ricavi	-	-	-	-

Costi per servizi	-	-	-	-
Costi per il personale	-	-	(131)	(131)
Altri costi	(129)	(3)	-	(132)
Totale	(129)	(3)	(131)	(263)

Rapporti economici verso Parti Correlate al 31 dicembre 2016

<i>(Euro/migliaia)</i>	<i>Esautomotion do Conselho de Administração</i>	<i>do Conselho de Administração</i>	<i>di Sindaco unico</i>	<i>Principali dirigenti</i>	<i>Totale</i>
Ricavi	44	-	-	-	44
Altri ricavi	-	-	-	-	-
Costi per servizi	(21)	-	-	-	(21)
Costi per il personale	-	-	-	(132)	(132)
Altri costi	-	(57)	(2)	-	(59)
Totale	(23)	(57)	(2)	(132)	(168)

Con riferimento ai periodi considerati, i rapporti creditori/debitori ed economici verso Parti Correlate fanno riferimento principalmente a:

- transazioni commerciali intrattenute con la controllata brasiliana Esautomotion Do Brasil che è entrata a far parte del perimetro di consolidamento a partire dal 2017;
- attività di vigilanza esercitata dal sindaco unico che è presente solo con riferimento alla società controllante;
- rapporti con gli amministratori e i principali dirigenti, identificati nei soci dell'Emittente i cui compensi lordi, comprensivi di tutte le componenti retributive (*benefit*, premi e retribuzione lorda) ammontano a complessivi Euro 32 migliaia, Euro 31 migliaia, Euro 131 migliaia e Euro 132 migliaia rispettivamente al 31 marzo 2018, al 31 marzo 2017, al 31 dicembre 2017 e 2016

Si segnala che l'Emittente intrattiene rapporti commerciali con le società appartenenti al Gruppo per la vendita di prodotti. Inoltre, l'Emittente concede in licenza l'utilizzo del marchio alla società controllata Esautomotion Trading (Shanghai) Co.Ltd. e svolge a favore di quest'ultima servizi di natura amministrativa e di consulenza commerciale. Il calcolo delle *royalty* relative alla licenza di utilizzo dei marchi applicando una percentuale sui ricavi delle prestazioni ed un corrispettivo per i servizi erogati che ammontano al 31 dicembre 2017 e al 31 marzo 2018, rispettivamente, a Euro 183.816,00 e Euro 49.463,00.

Si segnala altresì che, in data 27 giugno 2018, l'Emittente ed Esaimmobiliare¹⁷ hanno stipulato un contratto di sublocazione avente ad oggetto l'immobile sito in Carpi (MO), via della Meccanica, n. 23/1, dove è previsto il trasferimento della sede operativa della Società, di durata pari a 6 anni con decorrenza dal 27 giugno 2018, con rinnovo automatico per un ugual periodo, salva disdetta da parte di Esaimmobiliare da notificarsi almeno 365 giorni prima della scadenza. Il suddetto contratto prevede un canone annuale pari a Euro 130.000,00 (oltre IVA) da pagarsi in 12 rate mensili anticipate, salvo adeguamento ISTAT. È prevista la corresponsione, a titolo di deposito cauzionale, di un importo pari a 6

¹⁷ Parte Correlata dell'Emittente in quanto partecipata, tra gli altri, da Franco Fontana, Gianni Senzolo e Andrea Senzolo.

mensilità (per maggiori informazioni in merito all'operazione immobiliare si rinvia alla Sezione Prima, Parte XVI, Capitolo 16.1, Paragrafo 16.1.2.).

15.1 CAPITALE SOCIALE

15.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 1.000.000,00, suddiviso in n. 10.000.000 Azioni Ordinarie, prive dell'indicazione del valore nominale.

Si segnala che, contestualmente all'entrata in vigore dello Statuto Sociale, alla Data di Ammissione, n. 1.000.000 Azioni Ordinarie si convertiranno in Azioni a Voto Plurimo nel rapporto di una Azione a Voto Plurimo per ogni Azione Ordinaria.

15.1.2 Azioni non rappresentative del capitale sociale

Alla Data del Documento di Ammissione, non sussistono azioni non rappresentative del capitale dell'Emittente.

15.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene azioni proprie.

Si segnala, tuttavia, che in data 5 giugno 2018, l'assemblea dell'Emittente ha deliberato di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357 e seguenti cod. civ., l'acquisto di azioni proprie della Società, per il quantitativo, al prezzo, nei termini e con le modalità di seguito riportate:

- l'acquisto potrà essere effettuato, in una o più volte, entro 18 mesi dalla Data di Ammissione, fino ad un ammontare massimo di azioni proprie che, tenuto anche conto delle azioni di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da esse controllate, non sia complessivamente superiore al limite del 20% del capitale sociale;
- il prezzo di acquisto di ciascuna azione dovrà essere pari ad un corrispettivo unitario non inferiore nel minimo, del 20% e non superiore, nel massimo, sempre del 20% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo (una volta quotato) avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione – fatti salvi i casi in cui le azioni siano oggetto di permuta, conferimento, assegnazione o altri atti di disposizione non in denaro, nei quali i termini economici dell'operazione saranno determinati, nel rispetto della normativa vigente, in ragione della natura e delle caratteristiche dell'operazione – e comunque ad un prezzo, per singola operazione, che non potrà essere superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente corrente più elevata nella sede di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto (anche qualora le azioni fossero negoziate in diverse sedi di negoziazione) e comunque per un controvalore massimo in ogni momento di complessivi Euro 1.000.000,00. Il volume giornaliero degli acquisti non potrà in nessuno caso essere superiore al 25% del volume medio giornaliero di azioni nella sede di negoziazione in cui l'acquisto viene effettuato, determinato secondo le disposizioni applicabili. I limiti di negoziazione derivanti dalla normativa applicabile si intenderanno automaticamente adeguati a eventuali diversi limiti introdotti a seguito della modifica della legislazione vigente;
- l'acquisto potrà essere effettuato, comunque nel rispetto della parità di trattamento degli azionisti, con una qualsiasi delle seguenti modalità: *(i)* offerta pubblica di acquisto o di scambio; *(ii)* acquisti effettuati sul mercato AIM Italia, secondo prassi di mercato che non consentano l'abbinamento

diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con determinate proposte di negoziazione in vendita, precisando che gli acquisti inerenti all'attività di sostegno della liquidità del mercato oppure inerenti all'acquisto di azioni proprie per la costituzione di un magazzino titoli, saranno effettuate anche in conformità al Regolamento UE n. 596/2014 e dai relativi regolamenti attuativi, per quanto applicabili nonché alle “*prassi di mercato*” ammesse dalla CONSOB ai sensi della legislazione di volta in volta applicabile;

- l'acquisto, anche in più *tranche*, dovrà essere effettuato nei limiti degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell'effettuazione dell'operazione, costituendo una riserva azioni proprie e comunque procedendo alle necessarie appostazioni contabili nei modi e nei limiti di legge, potranno essere acquistate solo azioni interamente liberate;
- di autorizzare l'organo amministrativo e, per esso, il presidente del consiglio di amministrazione e l'amministratore delegato *pro tempore*, in via tra loro disgiunta e con ampia facoltà di subdelega anche a terzi esterni al consiglio affinché, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357-ter c.c., possano disporre, in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, anche prima di avere esaurito gli acquisti, delle azioni proprie acquistate o comunque in portafoglio della Società, mediante alienazione delle stesse sul mercato, ai blocchi o altrimenti fuori mercato, ovvero cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli), attribuendo altresì all'organo amministrativo ed ai suoi rappresentanti come sopra il potere di stabilire, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione, delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, con facoltà di nominare procuratori speciali per l'esecuzione degli atti di disposizione di cui alla presente deliberazione, nonché di ogni altra formalità agli stessi relativa, fermo restando che
 - (a) il corrispettivo della cessione del diritto di proprietà e di ogni altro diritto reale e/o personale non dovrà essere inferiore del 20% rispetto al valore di mercato del diritto ceduto nel giorno precedente ogni singola cessione;
 - (b) gli atti di disposizione effettuati nell'ambito di progetti industriali o di operazioni di finanza straordinaria, mediante operazioni di scambio, permuta o conferimento o altre modalità che implicino il trasferimento delle azioni proprie potranno avvenire al prezzo o al valore che risulterà congruo e in linea con l'operazione, tenuto anche conto dell'andamento del mercato.

15.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili, con *warrant*

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*.

In data 5 giugno 2018, l'Emittente ha deliberato l'emissione delle massime n. 675 obbligazioni convertibili del valore nominale di Euro 4.000,00 cadauna, convertibili nelle Azioni Ordinarie nonché il correlato aumento di capitale a servizio. Successivamente, nel corso dell'adunanza del 19 giugno 2018, il consiglio di amministrazione dell'Emittente in forza dei poteri ad esso conferiti, ha deliberato di non dare esecuzione all'emissione del predetto prestito obbligazionario convertibile.

Per ulteriori informazioni circa le obbligazioni convertibili si rinvia alla Sezione Prima, Parte XV, Capitolo 15.1, Paragrafo 15.1.7 del Documento di Ammissione.

15.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale

Non applicabile.

15.1.6 Altre informazioni relative al capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di operazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del Gruppo offerto in opzione o che sia stato deciso di offrire in opzione.

15.1.7 Evoluzione del capitale sociale

L'Emittente è una “società per azioni” ed è stata costituita in Italia, quale “società a responsabilità limitata”, in data 22 novembre 2011, con atto a rogito del dott. Pasquale Matarrese, Notaio in Milano, rep. n. 124525, racc. n. 27802.

In data 5 giugno 2018, con atto a rogito del dott. Francesco Guasti, Notaio in Milano, rep. n. 41883, racc. n. 14642, l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato, *inter alia*:

- il Primo Aumento di Capitale, ossia l'aumento del capitale sociale, a pagamento ed in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, c.c. in quanto a servizio del Collocamento Istituzionale, per un controvalore (tra nominale e sovrapprezzo) di complessivi massimi Euro 9.000.000,00 mediante emissione in una o più volte, anche per *tranche*, di Azioni Ordinarie entro il termine finale di sottoscrizione del 31 dicembre 2018 o se precedente, alla data ultima di regolamento del Collocamento Istituzionale (in esecuzione alla suddetta delibera assembleare, il consiglio di amministrazione in data 2 luglio 2018 ha deliberato di fissare il prezzo puntuale di sottoscrizione delle Azioni Ordinarie destinate al Collocamento Istituzionale in Euro 2,90 cadauna di cui Euro 0,32226877 a capitale sociale ed Euro 2,57773123, con conseguente emissione di massime n. 2.990.500 Azioni Ordinarie a valere sul predetto Primo Aumento di Capitale);
- il Secondo Aumento di Capitale, ossia l'aumento del capitale sociale, a pagamento ed in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, c.c. in quanto a servizio dell'Offerta Retail, per un controvalore (tra nominale e sovrapprezzo) di complessivi massimi Euro 3.000.000,00 mediante emissione in una o più volte, anche per *tranche*, di Azioni Ordinarie entro il termine finale di sottoscrizione del 31 dicembre 2018 o se precedente, alla data ultima di regolamento dell'Offerta Retail (in esecuzione alla suddetta delibera assembleare, il consiglio di amministrazione in data 2 luglio 2018 ha deliberato di fissare il prezzo puntuale di sottoscrizione delle Azioni Ordinarie destinate al Collocamento Istituzionale in Euro 2,90 cadauna di cui Euro 0,32226877 a capitale sociale ed Euro 2,57773123, con conseguente emissione di massime n. 112.500 Azioni Ordinarie a valere sul predetto Secondo Aumento di Capitale).

Nel corso della medesima adunanza l'assemblea dei soci, in parte ordinaria, ha altresì deliberato l'ammontare complessivo dell'Offerta Globale in Euro 9.000.000,00.

In aggiunta a quanto precede, nel corso della medesima riunione, l'assemblea dei soci ha altresì deliberato: (i) l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile (e il relativo regolamento) avente un valore nominale complessivo di Euro 2.700.000,00 e costituito da massime n. 675 obbligazioni del valore nominale di Euro 4.000,00 cadauna, convertibile in Azioni Ordinarie nel rapporto di 1 Azione Ordinaria per ciascuna obbligazione convertibile; e (ii) l'aumento di capitale a servizio del prestito obbligazionario convertibile, ossia l'aumento del capitale sociale, a pagamento ed in via scindibile con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, c.c. in quanto a servizio della conversione delle

obbligazioni convertibili, per un controvalore (tra nominale e sovrapprezzo) di complessivi massimi Euro 2.700.000,00 mediante emissione in una o più volte, anche per *tranche*, delle Azioni Ordinarie. Successivamente, nel corso dell'adunanza del 19 giugno 2018, il consiglio di amministrazione dell'Emittente in forza dei poteri ad esso conferiti, ha deliberato di non dare esecuzione all'emissione del predetto prestito obbligazionario convertibile.

Ai fini dell'Offerta Globale la suddetta assemblea straordinaria ha altresì deliberato di stabilire:

- la scindibilità dei deliberati Aumenti di Capitale prevedendo, quindi, che al termine dei relativi periodi di sottoscrizione il capitale sociale si intenderà aumentato solo dell'ammontare pari alle sottoscrizioni ricevute entro detti termini e che gli Aumenti di Capitale manterranno efficacia anche se parzialmente sottoscritti e, per la parte sottoscritta, sin dal momento della loro sottoscrizione;
- la possibilità di procedere ad una eventuale chiusura anticipata dei termini di sottoscrizione del Primo Aumento di Capitale e del Secondo Aumento di Capitale, così come una eventuale riduzione dell'Offerta Globale, ove ritenuto opportuno in relazione alle modalità esecutive della stessa ed ai risultati ottenuti ovvero la riduzione degli importi a valere sugli Aumenti di Capitale;
- la facoltà dell'organo amministrativo, *inter alia*, di determinare:
 - il numero delle Azioni Ordinarie da offrire in sottoscrizione, che potrà essere pari o inferiore al numero di Azioni Ordinarie stabilito dall'assemblea.
 - i tempi, le modalità, i termini e le condizioni degli Aumenti di Capitale, ivi inclusa la determinazione dell'eventuale intervallo di valorizzazione indicativa, nonché, ad esito dell'Offerta Globale, del prezzo finale di sottoscrizione delle Azioni Ordinarie. La predetta determinazione del prezzo finale di sottoscrizione dovrà essere effettuata secondo quanto previsto dall'articolo 2441 comma 6 c.c., tenendo conto – tra l'altro – (*a*) dei risultati conseguiti dalla Società e dal Gruppo, (*b*) delle prospettive di sviluppo dell'esercizio in corso e di quelli successivi, (*c*) delle condizioni del mercato domestico e internazionale, (*d*) delle metodologie di valutazione più comunemente riconosciute dalla dottrina e dalla pratica professionale a livello domestico e internazionale, (*e*) della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse ricevute dagli investitori professionali italiani ed istituzionali esteri e di quanto altro necessario per il buon fine dell'operazione.

In data 5 giugno 2018, con atto a rogito del dott. Francesco Guasti, Notaio in Milano, rep. n. 41883, racc. n. 14642, l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato altresì:

- l'ulteriore aumento di capitale a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441 comma 8 c.c. in quanto a servizio di piani di incentivazione quali *stock option* e/o *stock grant* in favore di dipendenti della Società o delle società del Gruppo, per un controvalore (tra nominale e sovrapprezzo) di complessivi massimi Euro 1.000.000,00 mediante emissione in una o più volte, anche per *tranche*, di massime n. 1.000.000 azioni della Società prive del valore nominale entro il termine finale di sottoscrizione del 31 dicembre 2022;
- di conferire al consiglio di amministrazione con facoltà di subdelega ogni più ampio potere occorrente per dare esecuzione a quanto deliberato ed in particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo: (*i*) il potere di procedere alla redazione del regolamento dei piani di incentivazione, di ogni atto, lettera, comunicazione, accordo o altro documento ad esso correlato, così come di eventuali addenda o documenti modificativi del medesimo al ricorrere delle circostanze previste nel suddetto regolamento, nonché di ogni altro documento necessario o funzionale all'esecuzione

della deliberazione; **(ii)** il potere di individuare i beneficiari dei piani di incentivazione, di determinare il numero di opzioni da attribuirsi a ciascuno di essi e di stabilire i rispettivi obiettivi; e **(iii)** il potere di fissare il prezzo di sottoscrizione delle azioni della Società di nuova emissione, fermo restando che quanto imputato a capitale sociale non potrà essere inferiore per ciascuna azione della Società alla parità contabile.

Nel corso della predetta riunione assembleare è stato inoltre deliberato di convertire in Azioni a Voto Plurimo, con effetto dalla Data di Ammissione, n. 1.000.000 Azioni Ordinarie di proprietà del socio Gianni Senzolo nel rapporto di una Azione a Voto Plurimo per Azione Ordinaria.

15.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO SOCIALE

L'Emittente è una “*società per azioni*” ed è stata costituita in Italia, quale “*società a responsabilità limitata*”, in data 22 novembre 2011, con atto a rogito del dott. Pasquale Matarrese, Notaio in Milano, rep. n. 124525, racc. n. 27802.

In data 5 giugno 2018, con delibera assembleare a rogito del dott. Francesco Guasti, Notaio in Milano, rep. n. 41883, racc. n. 14642, l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha, *inter alia*, deliberato la trasformazione in “*società per azioni*”, nonché l'adozione dello Statuto Sociale funzionale all'Ammissione.

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto, già vigente alla Data del Documento di Ammissione.

15.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale dell'Emittente è definito dall'articolo 2 dello Statuto, che dispone quanto segue.

La Società ha ad oggetto le seguenti attività: **(a)** la ricerca, lo sviluppo, l'ideazione, la progettazione, la realizzazione, la produzione, la commercializzazione, la vendita, il noleggio, la distribuzione, l'importazione, l'esportazione e la rivendita di apparecchiature elettroniche, elettromeccaniche e di natura informatica; **(b)** la ricerca, lo sviluppo, l'ideazione, la progettazione, la realizzazione, la produzione, la commercializzazione, la vendita, il noleggio, la distribuzione, l'importazione, l'esportazione e la rivendita di *software*; **(c)** il commercio, sia in proprio che quale agente rappresentante o commissionaria di altre ditte anche estere, di materiali e accessori per apparecchiature elettroniche ed elettromeccaniche e *software*; **(d)** l'attività di consulenza e di assistenza tecnica, manutenzione e fornitura di prodotti e servizi, nei settori sopra indicati; **(e)** l'assunzione di partecipazioni ed interessenze in altre società od imprese, costituite o costituende, aventi oggetto analogo ed affine o complementare e che, comunque, siano ritenute strumentali allo svolgimento dello scopo e programma sociale dall'organo amministrativo o dall'assemblea dei soci in forma non prevalente rispetto al suindicato oggetto sociale e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2361 c.c. e al solo scopo di stabile investimento e non di collocamento presso terzi.

La Società può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, immobiliari e mobiliari, che siano ritenute dal Consiglio di Amministrazione necessarie od utili per il raggiungimento dell'oggetto sociale; può altresì finanziare le società del gruppo di appartenenza, o essere finanziata da società del gruppo di appartenenza, nonché prestare avalli, fidejussioni e ogni altra garanzia (anche reale) anche a favore di terzi, nell'interesse di Società del gruppo di appartenenza, il tutto nel rispetto delle vigenti norme di legge e acquisire presso i soci fondi con o senza obbligo di rimborso.

Sono tassativamente escluse: **(a)** ogni attività per la quale le leggi vigenti impongono attività esclusiva; **(b)** attività riservate ai soggetti iscritti in albi professionali; **(c)** qualsiasi attività di intermediazione; **(d)** l'esercizio nei confronti del pubblico delle attività di cui all'art.106, del D.Lgs. 1° settembre 1993 n.385; e **(e)** le attività riservate ai sensi del TUF.

15.2.2 Disposizioni dello statuto riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

La Società ha adottato il sistema di amministrazione e controllo c.d. “tradizionale” di cui agli articoli 2380-*bis* e seguenti del Codice Civile. Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto riguardanti i membri del consiglio di amministrazione e di componenti del collegio sindacale della società.

Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto Sociale disponibile sul sito *internet* dell’Emittente www.esautomotion.it e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Consiglio di amministrazione

Ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto Sociale, la Società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un numero dispari di membri variante da 5 a 9 membri. Ai sensi dell’articolo 19 dello Statuto Sociale, tutti gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili. Almeno 2 amministratori, in caso di consiglio fino a 7 membri, ovvero 3, in caso di consiglio di 9 membri, devono inoltre possedere i requisiti di indipendenza ai sensi dell’articolo 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall’articolo 147-*ter*, comma 4, del TUF.

Gli amministratori durano in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare di nomina, sino ad un massimo di 3 esercizi, e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell’assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’ultimo esercizio della loro carica salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dallo Statuto. Gli amministratori decadono dalla propria carica nei casi previsti dalla legge. Se nel corso dell’esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell’articolo 2386 del Codice Civile. In caso di cessazione dalla carica per qualsiasi ragione di oltre la metà degli amministratori nominati dall’assemblea, l’intero consiglio di amministrazione si intenderà cessato con effetto dal momento in cui il consiglio di amministrazione sarà ricostituito e gli amministratori rimasti in carica provvederanno con urgenza alla convocazione dell’assemblea per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione.

La nomina del consiglio di amministrazione avviene da parte dell’assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti. Possono presentare una lista per la nomina degli amministratori i titolari di Azioni Ordinarie e/o Speciali che, al momento della presentazione della lista, detengano, singolarmente o congiuntamente, una quota di partecipazione pari almeno al 2,5% del capitale sociale sottoscritto nel momento di presentazione della lista.

Le liste prevedono un numero di candidati non superiore a 9, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Ogni lista che contenga un numero di candidati non superiore a 7 deve prevedere ed identificare almeno 2 candidati avente i requisiti di amministratore indipendente; ogni lista che contenga un numero di candidati superiore a 7 deve prevedere ed identificare almeno 3 candidati aventi i requisiti di amministratore indipendente.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità. La lista per cui non siano state rispettate le previsioni di cui allo Statuto si considera come non presentata.

Al termine della votazione, risultano eletti: (*i*) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, in base all’ordine progressivo con il quale sono stati elencati, un numero di amministratori pari ai componenti del consiglio di amministrazione da eleggere, meno uno; (*ii*) dalla lista che è risultata seconda per maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato

o votato la lista risultata prima per numero di voti, in base all'ordine progressivo indicato nella lista, il restante componente.

In caso di parità di voti fra più liste, si procede a nuova votazione da parte dell'assemblea, risultando eletti i candidati tratti dalla lista che ha ottenuto la maggioranza semplice dei voti.

Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari a quella richiesta per la presentazione delle medesime.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'assemblea esprime il proprio voto su di essa e, solo qualora la stessa ottenga la maggioranza prevista per la relativa deliberazione assembleare, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'assemblea.

Per la nomina di quegli amministratori che per qualsiasi ragione non si siano potuti eleggere con il procedimento previsto qui sopra ovvero nel caso in cui non vengano presentate liste, l'assemblea delibera secondo le maggioranze di legge, fermo il rispetto dei requisiti previsti dallo Statuto.

È eletto presidente del consiglio di amministrazione il candidato eventualmente indicato come tale nella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti o nell'unica lista presentata. In difetto, il presidente è nominato dall'assemblea con le ordinarie maggioranze di legge ovvero dal consiglio di amministrazione.

In caso di cessazione della carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, la loro sostituzione è effettuata secondo le disposizioni dell'art. 2386 c.c. mediante cooptazione del candidato collocato nella medesima lista di appartenenza dell'amministratore venuto meno, se disponibile. Qualora non residuino nella lista cui apparteneva l'amministratore cessato candidati che presentino i requisiti richiesti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti per l'assunzione delle cariche, il consiglio di amministrazione procede alla cooptazione di un nuovo componente in sostituzione dell'amministratore venuto meno.

La nomina di amministratori, in ogni altro caso diverso dal rinnovo dell'intero consiglio, è effettuata dall'assemblea con le maggioranze di legge; gli amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Qualora per dimissioni o per qualsiasi altra causa venga a mancare la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, si intenderà cessato l'intero consiglio di amministrazione e gli amministratori rimasti in carica convocheranno d'urgenza l'assemblea per la nomina del nuovo organo amministrativo.

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, l'organo amministrativo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati all'assemblea dalla legge e dallo statuto. È tuttavia necessaria la preventiva autorizzazione dell'assemblea ordinaria ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5) c.c., nel caso di: *(i)* acquisizioni che realizzino un “*reverse take over*” ai sensi del Regolamento Emittenti AIM; *(ii)* cessioni che realizzino un “*cambiamento sostanziale del business*” ai sensi del Regolamento Emittenti AIM, salvo che Borsa Italiana decida diversamente; *(iii)* richiesta di revoca dalla negoziazione su AIM Italia delle Azioni Ordinarie, fermo restando che la revoca dovrà essere approvata con il voto favorevole di almeno il 90% dei voti espressi dagli azionisti presenti in assemblea ovvero con la diversa percentuale stabilita nel Regolamento Emittenti AIM, salvo che Borsa Italiana decida diversamente.

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, all'organo amministrativo è data la facoltà, ferma restando la concorrente competenza dell'assemblea straordinaria, di assumere le deliberazioni: *(i)* concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-*bis* c.c., l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni

normative, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, il tutto ai sensi dell'art. 2365, comma 2 c.c., nonché, *(ii)* in relazione all'emissione di obbligazioni convertibili o con *warrant* a seguito di procedimento indiretto ovvero qualora la conversione o l'opzione riguardi azioni proprie della Società ovvero già in circolazione.

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto, il consiglio di amministrazione, qualora non sia stato indicato nelle relative liste e non vi abbia provveduto l'assemblea in sede di nomina del consiglio stesso, deve designare tra i suoi membri un presidente. Ove lo ritenga opportuno, inoltre il consiglio di amministrazione può nominare un vice presidente, con funzioni vicarie rispetto al presidente. Il consiglio di amministrazione – con l'esclusione dei poteri relativi alle materie non delegabili per disposizione di legge di cui all'art. 2381, comma 4, c.c. o dello Statuto – può delegare le proprie attribuzioni ad uno o più amministratori, i quali assumono la carica di amministratore delegato, determinando contestualmente mansioni, poteri di gestione e attribuzioni. Le cariche di presidente e vice presidente sono cumulabili con quella di amministratore delegato. Il consiglio di amministrazione può nominare direttori generali, determinandone mansioni, poteri, attribuzioni e compensi e può nominare e revocare procuratori per singoli atti o categorie di atti, conferendo ai direttori e ai procuratori, in relazione ai loro poteri, la rappresentanza della Società.

Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto, il potere di rappresentare la Società di fronte a terzi ed in giudizio spetta al presidente del consiglio di amministrazione, senza limite alcuno, nonché, se nominato, al vice presidente, nei limiti stabiliti dalla deliberazione di nomina. In caso di nomina di consiglieri delegati, ad essi spetta la rappresentanza della Società nei limiti dei loro poteri di gestione. La rappresentanza della Società spetta anche al direttore generale, ai direttori, agli institori e ai procuratori, nei limiti dei poteri loro conferiti nell'atto di nomina. Gli organi delegati riferiscono al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale con periodicità almeno semestrale.

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, il consiglio di amministrazione si riunisce, anche fuori dalla sede sociale purché nell'Unione Europea o in Svizzera, ogni volta che il presidente, o in caso di sua assenza o impedimento il vice presidente ovvero l'amministratore delegato, lo ritenga opportuno nonché quando ne venga fatta richiesta da almeno 1 consigliere in carica o dal presidente del collegio sindacale. Per la validità delle deliberazioni del consiglio sono necessari la presenza effettiva della maggioranza dei consiglieri e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

A determinate condizioni le riunioni del consiglio di amministrazione si possono svolgere anche per audio conferenza o videoconferenza.

Collegio sindacale

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto, la gestione sociale è controllata da un collegio sindacale, costituito da 3 membri effettivi e 2 supplenti in possesso dei requisiti di legge.

La nomina dei membri del collegio sindacale ha luogo mediante liste presentate dai soci che, al momento della presentazione della lista, detengano, singolarmente o congiuntamente, una quota di partecipazione pari almeno al 2,5% del capitale sociale sottoscritto nel momento di presentazione della lista. Ogni lista presentata dai soci deve essere articolata in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità. La lista per cui non siano state rispettate le previsioni di cui sopra si considera come non presentata.

Al termine della votazione, dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero dei voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, 2 sindaci effettivi ed 1

sindaco supplente; dalla 2° lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero dei voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, 1 sindaco effettivo ed 1 sindaco supplente. La presidenza del collegio sindacale spetta al candidato al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista più votata. Non si tiene comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari a quella richiesta per la presentazione delle medesime. Nell'ipotesi in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza richiesta dall'art. 2368 c.c. e seguenti, risultano eletti sindaci effettivi i 3 candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa e sindaci supplenti i 2 candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa; la presidenza del collegio sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata.

In mancanza di liste e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti risulti inferiore al numero stabilito dallo Statuto, il collegio sindacale viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'assemblea con le maggioranze di legge. In caso di cessazione di un sindaco, qualora siano state presentate più liste, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. In ogni altro caso, così come in caso di mancanza di candidati nella lista medesima, l'assemblea provvede alla nomina dei sindaci effettivi o supplenti, necessari per l'integrazione del collegio sindacale, con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista. In ipotesi di sostituzione del presidente del collegio, il sindaco subentrante assume anche la carica di presidente del collegio sindacale, salvo diversa deliberazione dell'assemblea a maggioranza assoluta.

Poteri, doveri e funzioni dei sindaci sono stabiliti dalla legge. Le riunioni del collegio sindacale possono svolgersi per audioconferenza o teleconferenza, secondo quanto stabilito in tema di riunioni consiliari.

Società di revisione

Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto Sociale, la revisione legale dei conti è svolta da una società di revisione legale avente i requisiti di legge.

15.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto, il capitale sociale alla Data di Ammissione sarà suddiviso in Azioni Ordinarie e in Azioni a Voto Plurimo.

Le Azioni Ordinarie e le Azioni a Voto Plurimo sono sottoposte al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-*bis* e ss. del TUF.

Le Azioni Ordinarie e le Azioni a Voto Plurimo sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili.

Ogni Azione Ordinaria attribuisce il diritto ad 1 voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi ai sensi di Statuto e di legge.

Le Azioni a Voto Plurimo attribuiscono gli stessi diritti delle Azioni Ordinarie salvo essere dotate del diritto di poter esprimere 3 voti per ciascuna Azione a Voto Plurimo nella assemblee ordinarie e straordinarie delle Società. Le Azioni a Voto Plurimo possono essere convertite, in tutto o in parte, e anche in più *tranche*, in Azioni Ordinarie - a semplice richiesta - in ragione di una Azione Ordinaria per ogni Azione a Voto Plurimo. Le Azioni a Voto Plurimo sono automaticamente convertite in Azioni Ordinarie nello stesso rapporto in caso di trasferimento delle stesse a soggetti che non siano titolari di

Azioni a Voto Plurimo, fatti espressamente salvi i trasferimenti *mortis causa* a favore di discendenti in linea retta.

Ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto, gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'assemblea, previa deduzione della quota destinata a riserva legale, possono essere distribuiti ai soci in proporzione alle azioni rispettivamente possedute o destinati a riserva, secondo la deliberazione dell'assemblea. In presenza delle condizioni e dei presupposti richiesti dalla legge, la Società può distribuire acconti sui dividendi.

15.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Lo Statuto della Società non prevede modalità di modifica dei diritti dei possessori delle Azioni Ordinarie rispetto a quanto previsto per legge.

Ai sensi di legge e dell'articolo 5.10 dello Statuto, le assemblee speciali, richieste dall'art. 2376 c.c. per l'approvazione delle deliberazioni che pregiudicano i diritti delle Azioni a Voto Plurimo, sono validamente assunte con le maggioranze previste dalla legge per l'assemblea straordinaria. In ogni caso è esclusa la necessità di approvazione ai sensi dell'art. 2376 c.c. di delibere assembleari aventi ad oggetto la, e/o connesse a: *(i)* la quotazione delle azioni della società su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione e *(ii)* gli aumenti di capitali da attuarsi mediante emissione di Azioni Ordinarie e Azioni a Voto Plurimo qualora: *(a)* il numero di emittende Azioni Ordinarie e Azioni a Voto Plurimo sia proporzionale al numero di Azioni Ordinarie e Azioni a Voto Plurimo in cui risulterà suddiviso il capitale sociale alla data della relativa delibera; *(b)* le Azioni Ordinarie e Azioni a Voto Plurimo di nuova emissione siano offerte in sottoscrizione al singolo socio in relazione e in proporzione, rispettivamente, alle Azioni Ordinarie e Azioni a Voto Plurimo dallo stesso detenute al momento della esecuzione dell'aumento di capitale, precisandosi che le Azioni a Voto Plurimo potranno essere sottoscritte soltanto da soci già titolari di Azioni a Voto Plurimo e, in assenza di sottoscrizione delle Azioni a Voto Plurimo di nuova emissione da parte dei soci già titolari di Azioni a Voto Plurimo, le Azioni a Voto Plurimo si convertiranno automaticamente in Azioni Ordinarie in ragione di una Azione Ordinaria per ogni Azione a Voto Plurimo e saranno offerte agli altri soci secondo quanto previsto dalla legge.

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, i soci hanno diritto di recedere nei casi previsti dalla legge. Non spetta tuttavia il diritto di recesso ai soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti la proroga del termine di durata.

15.2.5 Disposizioni statutarie delle assemblee dell'Emittente

Convocazioni

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto, l'assemblea viene convocata mediante avviso contenente l'ordine del giorno pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana oppure su almeno uno dei seguenti quotidiani: “*Corriere della Sera*”, “*MF-Milano Finanza*”, “*Italia Oggi*”, “*Il Sole 24 Ore*” non meno di 15 giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

L'assemblea può essere convocata in Italia e nei Paesi dell'Unione Europea.

L'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, qualora la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato ovvero qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società. Pur in mancanza di formale convocazione, l'assemblea è validamente costituita in presenza dei requisiti richiesti dalla legge.

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, hanno diritto di intervenire in assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto.

La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata da un intermediario abilitato, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto. La comunicazione è effettuata dall'intermediario abilitato sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del 7° giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione (c.d. *record date*). Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'assemblea. Le comunicazioni effettuate dall'intermediario abilitato devono pervenire alla Società entro la fine del 3° giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione ovvero entro il diverso termine stabilito dalla CONSOB, d'intesa con la Banca d'Italia, con regolamento. Resta ferma la legittimazione all'intervento e all'esercizio del diritto di voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i suddetti termini, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

L'assemblea sia ordinaria che straordinaria può svolgersi con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a patto che siano rispettate determinate condizioni.

Competenze e maggioranze

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto, l'assemblea è competente ad assumere le deliberazioni sulle materie previste dalla legge. In aggiunta l'assemblea ordinaria è competente ad autorizzare, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5), c.c., le seguenti decisioni dell'organo amministrativo: *(i)* acquisizioni che realizzino un "reverse take over" ai sensi del Regolamento Emittenti AIM; *(ii)* cessioni che realizzino un "cambiamento sostanziale del business" ai sensi del Regolamento Emittenti AIM, salvo che Borsa Italiana decida diversamente; *(iii)* richiesta di revoca dalla negoziazione su AIM Italia delle azioni della Società, fermo restando che la revoca dovrà essere approvata con il voto favorevole di almeno il 90% dei voti espressi dagli azionisti presenti in assemblea ovvero con la diversa percentuale stabilita nel Regolamento Emittenti AIM, salvo che Borsa Italiana decida diversamente.

Ai sensi dell'articolo 6.2 dello Statuto, l'assemblea può attribuire al consiglio di amministrazione la facoltà di aumentare il capitale sociale e di emettere obbligazioni convertibili, fino ad un ammontare determinato, per un numero massimo di azioni e per un periodo massimo di 5 anni dalla data della deliberazione assembleare di delega.

Fatti salvi i diversi *quorum* costitutivi e/o deliberativi previsti dallo Statuto, le deliberazioni dell'assemblea ordinaria e straordinaria sono prese con le maggioranze richieste dalla legge.

Verbalizzazione

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, le deliberazioni assembleari sono constatate da un verbale firmato dal presidente, dal segretario ed eventualmente dagli scrutatori. Nei casi di legge e inoltre quando il presidente dell'assemblea lo ritengono opportuno, il verbale viene redatto da un notaio.

15.2.6 Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Ad eccezione di quanto previsto dal precedente Paragrafo 15.2.5 (*Competenze e maggioranze*) in relazione alle operazioni di "reverse take over" ove sono previste specifiche autorizzazioni assembleari di atti gestori così come il rispetto di altre previsioni di cui al Regolamento Emittenti AIM, lo Statuto non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Si precisa altresì che l'articolo 10 dello Statuto Sociale prevede che si rendano applicabili, per richiamo volontario ed in quanto compatibili, le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai

regolamenti CONSOB di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria – articoli 106, 108, 109 e 111 TUF (anche con riferimento agli orientamenti espressi da CONSOB in materia).

Il periodo di adesione delle offerte pubbliche di acquisto e di scambio è concordato con il collegio di probiviri denominato “*Panel*”, composto da 3 membri nominati da Borsa Italiana che restano in carica per 3 anni e sono rinnovabili per una sola volta. Il Panel detta inoltre le disposizioni opportune o necessarie per il corretto svolgimento dell’offerta. Il Panel esercita questi poteri amministrativi sentita Borsa Italiana. Le Società, i loro azionisti e gli eventuali offerenti possono adire il Panel per richiedere la sua interpretazione preventiva e le sue raccomandazioni su ogni questione che potesse insorgere in relazione all’offerta pubblica di acquisto. Il Panel risponde ad ogni richiesta oralmente o per iscritto, entro il più breve tempo possibile, con facoltà di chiedere a tutti gli eventuali interessati tutte le informazioni necessarie per fornire una risposta adeguata e corretta. Il Panel esercita inoltre i poteri di amministrazione dell’offerta pubblica di acquisto e di scambio di cui alla clausola in materia di offerta pubblica di acquisto, sentita Borsa Italiana.

Il superamento della soglia di partecipazione del 30% del capitale rappresentato da diritti di voto (anche a seguito di eventuale maggiorazione dei diritti di voto) non accompagnato dalla comunicazione al consiglio di amministrazione e dalla presentazione di un’offerta pubblica totalitaria nei termini previsti dalla disciplina richiamata comporta la sospensione del diritto di voto sulla partecipazione eccedente, che può essere accertata in qualsiasi momento dal consiglio di amministrazione.

Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano esclusivamente nei casi in cui l’offerta pubblica di acquisto e di scambio non sia altrimenti sottoposta ai poteri di vigilanza della CONSOB e alle disposizioni in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio previste dal TUF. Resta peraltro fermo che, nelle ipotesi in cui si verificassero i presupposti di cui agli articoli 108 e 111 TUF, qualora la CONSOB non provvedesse alla determinazione del prezzo per l’esercizio del diritto di acquisto e/o di vendita ivi previsto, detto prezzo sarà determinato a cura del consiglio di amministrazione, alla stregua dei criteri previsti nelle norme medesime, nonché, in quanto applicabili, degli articoli 2437-bis e seguenti del Codice Civile.

15.2.7 Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l’obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta

L’articolo 11.2 dello Statuto Sociale prevede espressamente un obbligo di comunicazione di partecipazioni rilevanti da parte degli azionisti al raggiungimento, al superamento di, o alla riduzione entro, una c.d. “*partecipazione significativa*” come definita al Regolamento Emittenti AIM.

Il raggiungimento, il superamento o la riduzione della suddetta partecipazione significativa costituiscono un “*cambiamento sostanziale*” che deve essere comunicato alla Società entro 5 giorni solari, decorrenti dal giorno in cui è stata effettuata l’operazione (di acquisto, vendita, conferimento, permuta o in qualunque altro modo effettuata) che ha comportato il cambiamento sostanziale secondo i termini e le modalità previsti dalla disciplina richiamata.

Nel caso in cui venga omessa la comunicazione, il diritto di voto inerente le azioni e gli strumenti finanziari per i quali la comunicazione è stata omessa è sospeso e la deliberazione dell’assemblea od il diverso atto, adottati con il voto o, comunque, il contributo determinante della partecipazione di cui sopra, sono impugnabili secondo le previsioni del codice civile. La partecipazione per la quale non può essere esercitato il diritto di voto è computata ai fini della regolare costituzione della relativa assemblea.

15.2.8 Condizioni previste dall’atto costitutivo e dallo statuto per la modifica del capitale, nel caso

che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge

Lo Statuto dell'Emittente non prevede condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

Nella misura in cui l'ammissione delle Azioni Ordinarie della Società a sistemi multilaterali di negoziazione e/o ad altri mercati di strumenti finanziari determini per la Società – secondo la legge *pro tempore* vigente – la sussistenza del requisito della quotazione delle azioni in mercati regolamentati ai sensi dell'art. 2325-*bis* del Codice Civile, è consentito che il diritto di opzione spettante ai soci sia escluso, ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, secondo periodo, del Codice Civile, nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle Azioni Ordinarie e ciò sia confermato in apposita relazione della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti della società.

16.1 OPERAZIONI STRAORDINARIE

16.1.1 Acquisizione del *business* “*automazione industriale*” da ESA/G.V.

In data 12 dicembre 2011, l’Emittente ha stipulato con ESA/G.V. S.r.l. (“**ESA/G.V.**”), società attiva dal 1973 nel *business* della ideazione e produzione di sistemi per l’automazione industriale, un contratto di affitto, autenticato dal dott. Maurizio Zivieri, Notaio in Modena, rep. 49454, racc. 16317, avente ad oggetto il ramo di azienda, nella sua organicità funzionale rappresentato dal complesso di beni, materiali e immateriali, relativi all’attività di commercializzazione dei prodotti di ESA/G.V., ricomprendente altresì n. 2 dipendenti. Il predetto contratto è stato stipulato per una durata pari a 12 mesi decorrenti dal 14 dicembre 2011. Successivamente, il 13 gennaio 2012, in ragione della messa in stato di liquidazione di ESA/G.V., le parti hanno stipulato un contratto di affitto, autenticato dal dott. Maurizio Zivieri, Notaio in Modena, rep. n. 49605, racc. n. 16406, per l’intero complesso aziendale riferibile a ESA G.V., comprensivo sia del ramo già oggetto di affitto, sia dei rimanenti cespiti e unità produttive, esclusa la parte immobiliare, e i beni immateriali inerenti all’attività di ideazione e produzione di sistemi per l’automazione industriale, per un corrispettivo annuo pari a complessivi Euro 130.000,00, oltre IVA. Il contratto di affitto prevedeva espressamente che i crediti e i debiti sorti anteriormente all’immissione nel possesso, o successivamente alla medesima ma derivanti da atti o fatti anteriori, sarebbero rimasti esclusivamente a carico di ESA G.V. Il contratto di affitto è stato stipulato per la durata di 3 anni decorrenti dal 16 gennaio 2012. Le parti hanno previsto che, alla scadenza del contratto, ESA sarebbe stata obbligata ad acquistare, ed ESA/G.V. a vendere, il complesso aziendale oggetto di affitto, previa la definizione da parte della cedente dei rapporti con i propri creditori e fatta in ogni caso salva la facoltà di ESA di esercitare un’opzione per l’acquisto dell’azienda anche in un momento anteriore alla scadenza del contratto. Il prezzo per l’acquisto dell’azienda è stato convenuto in complessivi Euro 690.000,00, da ridursi nella misura dei canoni d’affitto corrisposti e delle ulteriori somme eventualmente versate dall’Emittente in forza del contratto di affitto.

In data 9 febbraio 2015, ESA ha esercitato il diritto di opzione per l’acquisto dell’azienda di ESA/G.V., la quale, con decreto del Tribunale di Modena del 4 febbraio 2013, era stata ammessa a concordato preventivo¹⁸. Successivamente, il 26 maggio 2015, previo parere conforme del comitato dei creditori nominato nel contesto della procedura di concordato preventivo, in forza di apposito contratto di cessione, autenticato dal dott. Maurizio Zivieri, Notaio in Modena, rep. n. 53728, racc. n. 18022, l’Emittente ha acquistato da ESA/G.V. il sopradescritto complesso aziendale per un corrispettivo – determinato in conformità ai predetti criteri disciplinati nel contratto di affitto – pari a Euro 274.830,00.

16.1.2 Operazione avente ad oggetto l’immobile sito in Carpi (MO)

In data 27 giugno 2018, l’Emittente ha stipulato con Esaimmobiliare S.r.l.¹⁹ (“**Esaimmobiliare**”), un contratto di sublocazione per l’immobile sito in Carpi (MO), via della Meccanica, n. 23/1 (l’“**Immobile**”), dove è previsto il trasferimento della sede operativa della Società (il “**Contratto di Locazione**”). L’Immobile è nella disponibilità di Esaimmobiliare in forza di un contratto di *leasing* finanziario stipulato con Mediocredito Italiano S.p.A. (“**Mediocredito**” o la “**Banca**”) l’11 giugno 2018 (il “**Contratto di Leasing**”). In esecuzione del Contratto di Leasing, la Banca, con atto a rogito della dott.ssa Flavia Focchi, Notaio in Modena, rep. n. 45126 racc. n. 19269, ha acquistato da G.S.A. S.r.l. l’Immobile. Nel contesto della sopra descritta operazione immobiliare, l’Emittente ha prestato in favore della Banca una fidejussione

¹⁸ Si segnala che, con decreto del Tribunale di Modena del 12 ottobre 2016, il concordato preventivo di ESA/G.V. è stato risolto e, contestualmente, la società è stata dichiarata fallita.

¹⁹ Parte Correlata dell’Emittente in quanto partecipata, tra gli altri, da Franco Fontana, Gianni Senzolo e Andrea Senzolo.

a garanzia di tutte le obbligazioni assunte da Esaimmobiliare in forza del Contratto di Leasing, obbligandosi altresì a subentrare, previo pagamento dei canoni e accessori scaduti, nel Contratto di Leasing a semplice richiesta della Banca. Esaimmobiliare e Mediocredito hanno altresì concordato che qualora il Contratto di Leasing venisse risolto anticipatamente dalla Banca o non fosse esercitata, al termine del Contratto di Leasing, l'opzione finale di acquisto, Mediocredito sostituirà Esaimmobiliare come parte del Contratto di Locazione.

Il Contratto di Locazione, stipulato tra l'Emittente ed Esaimmobiliare, ha una durata di 6 anni con decorrenza dal 27 giugno 2018, con rinnovo automatico per un ugual periodo, salva disdetta da parte di Esaimmobiliare da notificarsi almeno 365 giorni prima della scadenza. Alla Società è riconosciuto il diritto di recedere dal contratto in qualsiasi momento salvo un preavviso di almeno 180 giorni. Il Contratto di Locazione prevede un canone annuale pari a Euro 130.000,00 (oltre IVA) da pagarsi in 12 rate mensili anticipate, salvo adeguamento ISTAT. Tale canone locativo tiene conto delle specifiche richieste dall'Emittente nonché degli interventi strutturali che saranno eseguiti da Esaimmobiliare al fine di conformare l'Immobile alle esigenze di Esautomotion. È prevista la corresponsione, a titolo di deposito cauzionale, di un importo pari a 6 mensilità. Ai sensi del Contratto di Locazione, l'Emittente dovrà richiedere a propria cura e spese agli uffici competenti le necessarie autorizzazioni per l'attività che intende svolgere nell'Immobile, fermo restando che, qualora il complesso immobiliare venisse dichiarato non idoneo all'uso convenuto, il contratto dovrà ritenersi risolto. Esaimmobiliare ha concesso all'Emittente di apportare all'Immobile modifiche e/o personalizzazioni di carattere impiantistico, ma non strutturale, e in particolare inerenti al miglioramento energetico dell'Immobile. Tali migliorie, al termine della locazione, resteranno a corredo dell'Immobile, senza che ciò determini alcun obbligo di indennizzo in capo al locatore. L'Emittente si è inoltre obbligato a stipulare con una primaria impresa assicurativa una polizza a copertura del rischio locativo. Il contratto, secondo la prassi di mercato, prevede altresì la facoltà del locatore di risolvere il contratto ai sensi dell'articolo 1456 c.c. in determinate ipotesi tra le quali, *inter alia*, l'esercizio da parte dell'Emittente di una attività diversa da quella pattuita, il ritardo nel pagamento dei canoni ovvero il fallimento dell'Emittente.

Il Contratto di Leasing sottostante al Contratto di Locazione è stato stipulato per una durata di 12 anni e per un ammontare complessivo pari a un importo di Euro 779.338,69. I canoni periodici mensili sono pari a Euro 4.940,83 – fatta eccezione per un canone anticipato iniziale di Euro 72.800,00 – mentre il tasso nominale di *leasing* è stato determinato nel 2,73%. Il prezzo per l'esercizio dell'opzione di acquisto al termine del periodo di locazione è pari a Euro 72.800,00. In conformità alle disposizioni di legge, il Contratto di Leasing prevede il passaggio di ogni rischio, responsabilità e onere relativi all'Immobile ad Esaimmobiliare, la quale si è altresì impegnata a tenere indenne e manlevata la Banca da qualsiasi conseguenza negativa che dovesse derivare dall'esecuzione del Contratto di Leasing. Il suddetto contratto prevede altresì a favore della Banca una *fee* annuale di Euro 1.316,00 per la gestione di una polizza assicurativa relativa all'Immobile concessa da una primaria impresa assicurativa. Qualora la polizza assicurativa sopra menzionata venisse meno, Esaimmobiliare si è impegnata a stipulare una nuova polizza avente le medesime caratteristiche e condizioni. In forza del Contratto di Leasing, Esaimmobiliare si è altresì obbligata, *inter alia*, a curare diligentemente la conservazione dell'Immobile e provvedere a proprie esclusive cura e spese alla manutenzione ordinaria e straordinaria dello stesso. Il contratto di *leasing* contiene clausole *standard* per operazioni di natura analoga che prevedono il diritto della Banca di risolvere o recedere dal contratto in caso di inadempimento da parte di Esaimmobiliare degli obblighi previsti dal contratto o al ricorrere di determinati eventi. Tra questi si segnalano, *inter alia*, l'ipotesi in cui Esaimmobiliare non provveda al pagamento di sei canoni mensili, anche non consecutivi, e l'apertura di procedure concorsuali a carico di Esaimmobiliare. Nei casi di scioglimento del contratto, Esaimmobiliare dovrà rilasciare l'Immobile – previo pagamento dei canoni periodici scaduti e di qualunque ulteriore importo ancora dovuto – e Mediocredito dovrà procedere alla vendita o ricollocazione del bene. La Banca sarà tenuta a corrispondere a Esaimmobiliare quanto ricavato da indennizzi assicurativi, dalla vendita o

dalla collocazione dell'Immobile, dedotti i canoni scaduti alla data dello scioglimento del contratto, dei canoni a scadere, per la sola quota capitale, e del prezzo pattuito per l'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

16.2 CONTRATTI DI FINANZIAMENTO

Di seguito sono brevemente descritti i principali contratti di finanziamento in essere sottoscritti dall'Emittente e dalle altre società del Gruppo ESA.

16.2.1 Contratto di finanziamento stipulato tra ESA e Unicredit S.p.A.

In forza del contratto di mutuo chirografario stipulato in data 22 maggio 2015, Unicredit S.p.A. ha concesso a ESA – al fine di supportare la stessa nella propria strategia di crescita per linee esterne – un finanziamento per un importo pari a complessivi Euro 300.000,00 a un tasso d'interesse variabile trimestrale pari alla quotazione del tasso Euribor a tre mesi moltiplicato per il coefficiente 365/360, maggiorato di 1,9 punti in ragione d'anno. Il predetto contratto prevede altresì tassi di interesse moratori pari al tasso convenzionale sopradescritto maggiorato di ulteriori 2 punti in ragione di anno. Il finanziamento ha una durata di 48 mesi (ivi incluso un periodo di 3 mesi di “preammortamento”) e prevede la restituzione della somma mutuata mediante n. 16 rate trimestrali posticipate.

Il contratto contiene altresì clausole *standard* per operazioni di finanziamento di natura analoga che prevedono a carico di ESA obblighi informativi nonché obblighi di fare e di non fare, concedendo alla banca finanziatrice il diritto risolvere il contratto o di dichiarare la società finanziata decaduta dal beneficio del termine in caso di mancato rispetto di tali obblighi nonché al ricorrere di determinate eventi. Tra questi si segnalano, *inter alia*, l'ipotesi in cui ESA abbia destinato, anche solo in parte, la somma mutuata a scopi diversi da quelli per cui il finanziamento è stato concesso o non adempia al puntuale pagamento anche di una sola rata di rimborso del mutuo nonché la stessa sia destinataria di atti esecutivi o conservativi o sia diventata insolvente.

A garanzia del finanziamento concesso, ESA ha usufruito del “Fondo di Garanzia a favore delle PMF”, previsto e regolato dall'articolo 2 comma 100 lett. a) della legge 662/1996 e dai relativi decreti attuativi, costituito presso Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A. L'accesso al predetto fondo è stato concesso per un importo massimo garantito pari ad Euro 240.000,00 (pari all'80% del finanziamento erogato). La garanzia è soggetta a revoca da parte della banca al verificarsi di taluni eventi tra cui si segnala il superamento dei limiti al cumulo di agevolazioni pubbliche previsti dalla normativa di riferimento.

Alla Data del Documento di Ammissione il debito residuo, in linea capitale, ammonta a Euro 82.096,00.

16.2.2 Contratto di finanziamento stipulato tra ESA e Credito Valtellinese S.p.A.

In forza del contratto di mutuo chirografario stipulato in data 10 giugno 2016, Credito Valtellinese S.p.A. (già Credito Valtellinese Società Cooperativa) ha concesso a ESA un finanziamento per un importo pari a complessivi Euro 800.000,00 a un tasso d'interesse variabile trimestrale pari alla quotazione del tasso Euribor a tre mesi (tasso a 360 giorni), maggiorato di 0,9 punti. Il predetto contratto prevede altresì tassi di interesse moratori pari al tasso convenzionale sopradescritto maggiorato di ulteriori 2 punti. Il finanziamento ha una durata di 36 mesi e prevede la restituzione della somma mutuata mediante 36 rate mensili posticipate.

Il contratto contiene altresì clausole *standard* per operazioni di finanziamento di natura analoga che prevedono a carico di ESA obblighi informativi nonché obblighi di fare e di non fare, concedendo alla banca finanziatrice il diritto risolvere di dichiarare la società finanziata decaduta dal beneficio del termine al ricorrere di determinate eventi. Tra questi si segnala, *inter alia*, l'ipotesi in cui la Società sia assoggettata a procedure concorsuali o altre procedure analoghe.

A garanzia del finanziamento concesso, ESA ha emesso a favore della banca finanziatrice una cambiale, non all'ordine e con scadenza a vista entro sei mesi successivi all'ultima rata di rimborso, di importo pari alla somma mutuata. Allo stesso fine, ESA ha usufruito del "Fondo di Garanzia a favore delle PMP", previsto e regolato dall'articolo 2 comma 100 lett. a) della legge 662/1996 e dai relativi decreti attuativi, costituito presso Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A. L'accesso al predetto fondo è stato concesso per un importo massimo garantito pari ad Euro 640.000,00 (pari all'80% del finanziamento erogato). La garanzia è soggetta a revoca da parte della banca al verificarsi di taluni eventi tra cui si segnala il superamento dei limiti al cumulo di agevolazioni pubbliche previsti dalla normativa di riferimento.

Alla Data del Documento di Ammissione, in linea capitale, il debito residuo ammonta a Euro 513.599,00.

16.2.3 Contratto di finanziamento stipulato tra ESA e Mediocredito Italiano S.p.A.

In forza del contratto di mutuo chirografario stipulato in data 26 settembre 2016, Mediocredito S.p.A. ha concesso a ESA un finanziamento per un importo pari a complessivi Euro 1.000.000,00. L'ammontare del finanziamento è stato parzialmente utilizzato al fine di estinguere l'esposizione debitoria della Società nei confronti della banca in ragione di due contratti di finanziamento il cui debito residuo, alla data di stipula del contratto sopra indicata, ammontava a complessivi Euro 395.083,86. Sulla somma mutuata si applica un interesse variabile trimestrale pari alla quotazione del tasso Euribor a tre mesi, maggiorato di 0,95 punti. Sono previsti inoltre tassi di interesse moratori pari al tasso vigente per le operazioni di rifinanziamento marginale (*marginal lending facility*) fissato da Banca Centrale Europea, maggiorato di 7 punti. Il finanziamento ha una durata di 57 mesi e prevede la restituzione della somma mutuata mediante 19 rate trimestrali posticipate.

Il contratto contiene altresì clausole *standard* per operazioni di finanziamento di natura analoga che prevedono a carico di ESA obblighi informativi nonché obblighi di fare e di non fare, concedendo alla banca finanziatrice di risolvere il contratto, di recedere dallo stesso o di dichiarare la società finanziata decaduta dal beneficio del termine in caso di mancato rispetto di tali obblighi nonché al ricorrere di determinate eventi. Tra questi si segnala, *inter alia*, l'ipotesi in cui la Società o una società del Gruppo sia assoggettata a procedure concorsuali o una garanzia venga meno o non possa essere fatta valere dalla banca finanziatrice e la Società non presti altra idonea garanzia entro trenta giorni nonché nel caso in cui la banca abbia notizia dell'inadempimento di obbligazioni di natura creditizia, finanziaria o di garanzia assunte da ESA.

A garanzia del finanziamento concesso, ESA ha usufruito del "Fondo di Garanzia a favore delle PMP", previsto e regolato dall'articolo 2, comma 100, lett. a) della legge 662/1996 e dai relativi decreti attuativi, costituito presso Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A. L'accesso al predetto fondo è stato concesso per un importo massimo garantito pari ad Euro 800.000,00 (pari all'80% del finanziamento erogato). La garanzia è soggetta a revoca da parte della banca al verificarsi di taluni eventi tra cui si segnala il superamento dei limiti al cumulo di agevolazioni pubbliche previsti dalla normativa di riferimento.

Alla Data del Documento di Ammissione il debito residuo, in linea capitale, ammonta a Euro 631.579,00, al netto della rata in scadenza al 29 giugno 2018 pari ad Euro 52.632,00 in linea capitale.

PARTE XVII – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

17.1. RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI

Il Documento di Ammissione non contiene pareri o relazioni di esperti.

17.2. ATTESTAZIONE IN MERITO ALLE INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

Le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da fonti terze solo ove espressamente indicato. In relazione a tali ultime informazioni l'Emittente conferma che le medesime sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi Paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

PARTE XVIII – INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Si riportano nella tabella che segue le principali informazioni alla data del Documento di Ammissione riguardanti le partecipazioni detenute dall'Emittente in altre società.

<i>Società</i>	<i>% interessenza nel capitale sociale</i>	<i>Valore nominale della partecipazione</i>
Esapplication Service S.r.l.	100%	Euro 10.000,00
Esautomotion Trading (Shanghai) Co., Ltd	100%	Euro 20.000,00
Esautomotion do Brasil Serviços de Automação Ltda.	97,96%	Euro 3.574,00

Per ulteriori informazioni sulla struttura organizzativa dell'Emittente e delle società controllate e partecipate dall'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Parte VII del Documento di Ammissione.

Per informazioni sulle attività delle società partecipate dall'Emittente si rinvia altresì alla Sezione Prima, Parte VII, Capitolo 7.2 del Documento di Ammissione.

SEZIONE SECONDA

PARTE I – PERSONE RESPONSABILI

1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE

Per le informazioni relative alle persone responsabili, si rinvia alla Sezione Prima, Parte I, Paragrafo 1.1 del Documento di Ammissione.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Per le informazioni relative alle dichiarazioni di responsabilità, si rinvia alla Sezione Prima, Parte I, Paragrafo 1.2 del Documento di Ammissione.

PARTE II – FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei “*Fattori di rischio*” relativi all’Emittente ed al Gruppo nonché al settore in cui l’Emittente ed il Gruppo operano ed all’ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie, si rinvia alla Sezione Prima, Parte IV del Documento di Ammissione.

3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE

Gli amministratori, dopo aver svolto tutte le necessarie ed approfondite indagini, sulla scorta della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale il Gruppo ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – contenuta nelle Raccomandazioni “*ESMA update of the CESR recommendations. The consistent implementation of Commission Regulation (EC) No 809/2004 implementing the Prospectus Directive*” del 20 marzo 2013 (già Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005), ritengono che il capitale circolante a disposizione dell’Emittente e del Gruppo sia sufficiente per le esigenze attuali, intendendosi per tali quelle relative ad almeno 12 mesi dalla Data di Ammissione. Si precisa che le analisi effettuate dagli amministratori a tali fini sono state comunque riferite a un orizzonte temporale sino al 31 dicembre 2019.

3.2 RAGIONI DELL’OFFERTA ED IMPIEGO DEI PROVENTI

L’operazione è finalizzata alla quotazione delle Azioni Ordinarie su AIM Italia con l’obiettivo ottenere maggiore visibilità sul mercato nazionale e internazionale nonché nuove risorse finanziarie. I proventi derivanti dall’Offerta Globale, fatta eccezione per quelli eventualmente rivenienti dall’esercizio dell’Opzione Greenshoe, saranno utilizzati al fine di contribuire a rafforzare la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo e di supportare gli obiettivi di crescita e sviluppo, anche per linee esterne, così come la realizzazione dei programmi futuri e strategie descritti nella Sezione Prima, Parte VI, Capitolo 6.4 del Documento di Ammissione.

PARTE IV – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1.1 Tipo e classe degli strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari per i quali è stata richiesta l'Ammissione sono le Azioni Ordinarie.

Le Azioni Ordinarie sono prive dell'indicazione del valore nominale e hanno il codice ISIN (*International Security Identification Number*) IT0005337107.

4.1.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono emessi

Le Azioni Ordinarie sono emesse in base alla legge italiana.

4.1.3 Caratteristiche degli strumenti finanziari

Le Azioni Ordinarie della Società sono nominative, liberamente trasferibili, prive di indicazione del valore nominale e a godimento regolare.

Le Azioni Ordinarie sono assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-*bis* e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e sono immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli.

4.1.4 Valuta degli strumenti finanziari

Le Azioni Ordinarie sono denominate in "Euro".

4.1.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio

Le Azioni Ordinarie sono indivisibili e ciascuna di esse dà diritto a 1 voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e dello Statuto.

Le Azioni Ordinarie, nei casi e nei modi disciplinati dalla legge e dallo Statuto Sociale, conferiscono un diritto di opzione a favore dei soci per la sottoscrizione di nuove Azioni Ordinarie emesse dalla Società salvi casi di sua esclusione.

Gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'assemblea, previa deduzione della quota destinata a riserva legale, possono essere distribuiti ai soci o destinati a riserva, secondo la deliberazione dell'assemblea stessa. Il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione degli utili stessi.

In caso di liquidazione, le Azioni Ordinarie hanno diritto di partecipare alla distribuzione del residuo attivo ai sensi di legge. Non esistono altre categorie di azioni né diritti preferenziali abbinati alle stesse, fatta eccezione per le Azioni a Voto Plurimo alle quali, in ogni caso, non sono abbinati diritti preferenziali in tal senso.

Il diritto ai dividendi si prescrive nei modi e nei tempi di legge, entro un quinquennio dalla data in cui sono divenuti esigibili a favore della società.

Per maggiori informazioni sulle caratteristiche statutarie delle Azioni Ordinarie, si rinvia alla Sezione Prima, Parte XV, Capitolo 15.2 del Documento di Ammissione.

4.1.6 **Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi**

Per informazioni in merito alle delibere dell'assemblea dell'Emittente relative all'emissione delle Azioni Ordinarie si rinvia alla Sezione Prima, Parte XV, Capitolo 15.1, Paragrafo 15.1.7 del Documento di Ammissione.

L'Offerta è stata realizzata mediante:

- L'offerta di Azioni Ordinarie rivenienti dal Primo Aumento di Capitale è stata esclusivamente rivolta a **(i)** “*investitori qualificati*”, quali definiti dagli articoli 100 del TUF, 34-*ter* del Regolamento Emittenti e 35 del Regolamento Intermediari; **(ii)** altri soggetti nello spazio economico europeo (SEE), esclusa l'Italia, che siano “*investitori qualificati / istituzionali*” ai sensi della normativa di rango europeo (con esclusione pertanto degli investitori istituzionali di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti e ogni altro paese estero nel quale il collocamento non sia possibile in assenza di una autorizzazione delle competenti autorità; e **(iii)** altre categorie di investitori, in ogni caso con modalità tali, per quantità del Collocamento Istituzionale e qualità dei destinatari dello stesso, da rientrare nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dalle sopra menzionate disposizioni e delle equivalenti disposizioni di legge e regolamentari applicabili all'estero, con conseguente esclusione dalla pubblicazione di un prospetto informativo;
- L'offerta di Azioni Ordinarie, con sottoscrizione minima di n. 75 lotti minimi, costituiti da n. 500 Azioni Ordinarie e corrispondenti a Euro 108.750,00 ciascuno, per singolo investitore, rivenienti dal Secondo Aumento di Capitale è stata rivolta esclusivamente al pubblico indistinto in Italia e con modalità tali, per quantità dell'Offerta Retail, che consentano di rientrare nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dagli articoli 100 del TUF, 34-*ter*, comma 1, lett. *c*) e *d*) del Regolamento Emittenti e dalle equivalenti disposizioni di legge e regolamentari applicabili all'estero, con conseguente esclusione dalla pubblicazione di un prospetto informativo.

Con riferimento all'Offerta Globale, il consiglio di amministrazione, nel corso della riunione del 19 giugno 2018, ha deliberato, tra l'altro, i seguenti criteri di riparto, qualora le richieste di sottoscrizione eccedessero il rispettivo ammontare massimo: **(i)** quanto al Collocamento Istituzionale, un riparto c.d. “selettivo/discrezionale” dando preferenza a investitori di natura industriale ovvero a istituzioni finanziarie di primario *standing* e con potenziale orizzonte di investimento a medio-lungo termine; e **(ii)** quanto all'Offerta Retail, un riparto c.d. “cronologico” basato, pertanto, sull'ordine temporale di ricezione dei moduli di ordine trasmessi dai potenziali investitori; fermo restando che il consiglio di Amministrazione provvederà ad allocare le Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta Globale sulla base della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse e ordini ricevuti.

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente, nel corso della medesima riunione, ha altresì deliberato di approvare l'intervallo di valorizzazione indicativa del capitale economico di ESA tra **(i)** un minimo ai fini della determinazione del prezzo di collocamento di circa euro 27 milioni e **(ii)** un massimo di circa euro 29 milioni comprensivo delle risorse raccolte dalla Società, risultandone un minimo di Euro 2,70 per azione ordinaria e un massimo di Euro 2,90 per azione ordinaria (estremi inclusi).

Successivamente, il consiglio di amministrazione dell'Emittente, nel corso della riunione del 2 luglio 2018, ha deliberato, tra l'altro, di **(i)** determinare l'importo complessivo del Primo Aumento di Capitale in Euro

8.672.450,00 e **(ii)** fissare il prezzo puntuale di sottoscrizione delle Azioni Ordinarie destinate al Collocamento Istituzionale in Euro 2,90 cadauna di cui Euro 0,32226877 a capitale sociale ed Euro 2,57773123 a titolo di sovrapprezzo, con conseguente emissione di massime n. 2.990.500 Azioni Ordinarie a valere sul predetto Primo Aumento di Capitale; nonché di **(iii)** determinare l'importo complessivo del Secondo Aumento di Capitale in Euro 326.250,00 e **(iv)** fissare il prezzo puntuale di sottoscrizione delle Azioni Ordinarie destinate all'Offerta Retail in Euro 2,90 cadauna di cui Euro 0,32226877 a capitale sociale ed Euro 2,57773123 a titolo di sovrapprezzo, con conseguente emissione di massime n. 112500 Azioni Ordinarie a valere sul predetto Secondo Aumento di Capitale.

Ai fini dell'esecuzione dell'offerta delle Azioni Ordinarie di cui al Documento di Ammissione, nonché per l'adempimento di tutti gli obblighi di natura regolamentare di cui alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili (anche di rango europeo) e alla stessa inerenti e/o conseguenti, la Società ha conferito a BPER l'incarico di intermediario, ai sensi dell'articolo 6 della Parte II delle Linee Guida del Regolamento Emittenti AIM, e di coordinatore dell'Offerta Globale (*global coordinator*).

La pubblicazione dei risultati dell'Offerta Globale, ivi incluso il numero delle Azioni Ordinarie assegnate e sottoscritte, sarà effettuata dalla Società mediante apposito comunicato stampa.

L'approvazione del progetto di quotazione, dell'Offerta Globale e la presentazione della domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie su AIM Italia sono state deliberate dall'assemblea ordinaria dell'Emittente in data 5 giugno 2018 e – per le modalità operative nonché per una migliore definizione dell'Offerta Globale stessa – nel corso delle adunanze del consiglio di amministrazione tenutesi in data 19 giugno 2018, 28 giugno 2018 e 2 luglio 2018.

4.1.7 Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari

Dietro pagamento del relativo prezzo di sottoscrizione, le Azioni Ordinarie verranno messe a disposizione degli aventi diritto entro la Data di Inizio delle Negoziazioni su AIM Italia, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli.

4.1.8 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari

Lo Statuto Sociale non prevede limitazioni alla libera trasferibilità in relazione alle Azioni Ordinarie.

Per ulteriori informazioni sugli impegni contrattuali di *lock-up* assunti dai soci dell'Emittente, si rinvia alla Sezione Seconda, Parte V, Capitolo 5.2 del Documento di Ammissione.

4.1.9 Applicabilità delle norme in materia di offerta pubblica di acquisto e/o di offerta di acquisto residuale

Poiché la Società non è società con titoli ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani ad essa non si applicano le disposizioni di cui agli articoli 105 e seguenti del Testo Unico della Finanza in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie.

L'Emittente ha previsto statutariamente che, a partire dall'Ammissione e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria norme analoghe, si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al Testo Unico della Finanza in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie – articoli 106, 108, 109 e 111 del Testo Unico della Finanza – e in materia di obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti – articolo 120 del Testo Unico della Finanza – anche con riferimento ai regolamenti CONSOB di attuazione e agli orientamenti espressi da CONSOB in materia.

Le norme del Testo Unico della Finanza e dei regolamenti CONSOB di attuazione trovano applicazione, tra l'altro, con riguardo alla detenzione di una partecipazione superiore alla soglia del 30% dei diritti voto (anche a seguito di eventuale maggiorazione dei diritti di voto), ove per partecipazione si intende una quota, detenuta anche indirettamente per il tramite di fiduciari o per interposta persona, dei titoli emessi dalla Società che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori. Pertanto, in tale caso, troverà applicazione l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto avente a oggetto la totalità delle azioni con diritto di voto.

Per maggiori informazioni si rinvia agli articoli 10 e 11 dello Statuto disponibile sul sito *internet* dell'Emittente www.esautomotion.it, nonché alla Sezione Prima, Parte XV, Capitolo 15.2 del Documento di Ammissione.

4.1.10 Precedenti offerte pubbliche di acquisto sugli strumenti finanziari dell'Emittente

Le Azioni Ordinarie non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio, né la Società ha mai assunto la qualità di offerente nell'ambito di tali operazioni.

4.2 REGIME FISCALE

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano alcuni aspetti del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni Ordinarie sensi della legislazione tributaria italiana vigente e applicabile e della prassi esistente alla Data del Documento di Ammissione e relativamente a specifiche categorie di investitori, fermo restando che le stesse potrebbero essere soggette a modifiche, anche con effetto retroattivo.

Allorché si verifichi una tale eventualità, non si provvederà ad aggiornare questa sezione per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni presenti in questa sezione non risultassero più valide.

Il Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 147 recante misure per la crescita e l'internazionalizzazione delle imprese (c.d. "*Decreto Internazionalizzazione*") e la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (c.d. "*Legge di Stabilità 2016*"), hanno introdotto significative modifiche alla normativa in materia di individuazione dei paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni e dei c.d. "paradisi fiscali", disponendo, rispettivamente, l'abrogazione dell'art. 168-bis D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (di seguito "TUIR") e la modifica dei criteri di individuazione degli Stati o territori a regime fiscale privilegiato di cui all'art. 167, comma 4 del TUIR con la conseguente introduzione di apposite disposizioni di coordinamento. In particolare, ogni riferimento contenuto in leggi, regolamenti, decreti, altre norme o provvedimenti:

- (a) alla lista di Stati e territori che consentono un adeguato scambio di informazioni di cui al comma 1 del citato art. 168-bis abrogato, si intende ai decreti emanati in attuazione dell'art. 11, comma 4, lett. c), del decreto legislativo dell'1 aprile 1996, n. 239;
- (b) agli Stati o territori diversi da quelli che consentono un adeguato scambio di informazioni e nei quali il livello di tassazione non è sensibilmente inferiore a quello applicato in Italia di cui al comma 2 del medesimo art. 168-bis si intende agli Stati o territori di cui al decreto e provvedimento emanati ai sensi dell'art. 167, comma 4, TUIR;
- (c) agli Stati o territori di cui al decreto e provvedimento emanati ai sensi dell'art. 167, comma 4, TUIR, si intende agli Stati o territori a fiscalità privilegiata come individuati in base ai criteri previsti dall'art. 167, comma 4, come modificato dalla Legge di Stabilità 2016 secondo il quale "*I regimi fiscali, anche speciali, di Stati o territori si considerano privilegiati laddove il livello nominale di tassazione risulti inferiore al 50 per cento di quello applicabile in Italia*".

Quanto segue non intende essere un'analisi esaustiva di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni Ordinarie per tutte le possibili categorie di investitori e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

Gli investitori sono comunque tenuti in ogni caso a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni Ordinarie e a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzione sulle Azioni Ordinarie dell'Emittente (dividendi o riserve). Inoltre, con particolare riferimento ai soggetti non residenti in Italia, gli stessi sono invitati a consultare i propri consulenti fiscali al fine di valutare altresì il regime fiscale applicabile nel proprio Stato di residenza.

4.2.1 Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato:

- **“TUIR”**: D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917;
- **“Partecipazioni Qualificate”**: le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di Azioni Ordinarie (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette azioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%;
- **“Partecipazioni Non Qualificate”**: le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate come sopra definite;
- **“Cessione di Partecipazioni Qualificate”**: cessione di Azioni Ordinarie (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite Azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazioni Qualificate. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli e i diritti posseduti costituiscono Partecipazioni Qualificate. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite Azioni Ordinarie si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle Azioni Ordinarie stesse;
- **“Cessione di Partecipazioni Non Qualificate”**: cessione di azioni, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che non sia una Cessione di Partecipazioni Qualificate.

4.2.2 Regime fiscale relativo alle Azioni Ordinarie

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano alcuni aspetti del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni Ordinarie della Società ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e con riguardo a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue, pertanto, non costituisce né intende costituire una completa ed esaustiva analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di Azioni Ordinarie per tutte le possibili categorie di investitori, rappresentando una mera introduzione alla materia.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, è basato sulla legislazione italiana vigente oltre che sulla prassi ministeriale esistente alla Data del Documento di Ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette al rischio di possibili cambiamenti, anche con effetti retroattivi. Nel caso in cui si verifichi una tale eventualità, la Società non provvederà all'aggiornamento della presente sezione del Documento di Ammissione per riflettere le

modifiche intervenute, nemmeno nell'ipotesi in cui le informazioni in essa contenute non risultassero più valide.

Alla luce di quanto sopra, gli investitori sono tenuti a consultare in ogni caso i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Azioni Ordinarie e a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle Azioni Ordinarie della Società (utili di esercizio, riserve di utili o riserve di capitale).

Inoltre, con particolare riferimento ai soggetti non residenti in Italia, gli stessi sono invitati a consultare i propri consulenti fiscali al fine di valutare altresì il regime fiscale applicabile nel proprio Stato di residenza.

4.2.3 Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle Azioni Ordinarie della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Il regime fiscale applicabile alla distribuzione di dividendi dipende dalla natura del soggetto percettore degli stessi, come di seguito descritto.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

In generale, si applica una **ritenuta a titolo d'imposta del 26%**, con obbligo di rivalsa, sui dividendi corrisposti a persone fisiche residenti non esercenti attività d'impresa, relativi sia a Partecipazioni Qualificate sia a Partecipazioni non Qualificate.

Nel caso i dividendi derivino da azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, in luogo della suddetta ritenuta, si applica un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con la medesima aliquota ed alle medesime condizioni previste dall'art. 27, comma 1, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 (nel seguito "D.P.R. n. 600/1973").

L'imposta sostitutiva di cui sopra è applicata dai soggetti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

La nuova forma di tassazione generalizzata di cui sopra indipendentemente dalla natura di Partecipazioni Qualificate o Partecipazioni Non Qualificate si applica ai redditi di capitale percepiti dal 1° gennaio 2018, ma è previsto uno specifico regime transitorio per i dividendi derivanti da Partecipazioni Qualificate formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017, la cui distribuzione è deliberata sino al 31 dicembre 2022. Tali dividendi, infatti, conserveranno il precedente regime impositivo, concorrendo parzialmente alla formazione del reddito complessivo del contribuente come segue:

- dividendi derivanti da utili prodotti fino al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2007: concorrono al reddito complessivo per il 40% del loro ammontare;
- dividendi derivanti da utili formati a partire dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007 e fino quello in corso al 31 dicembre 2016: concorrono al reddito complessivo per il 49,72% del loro ammontare;
- dividendi derivanti da utili formati a partire dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016: concorrono al reddito complessivo per il 58,14% del loro ammontare.

Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 26 maggio 2017 ha determinato la percentuale di concorso dei dividendi oggetto di analisi alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio nella misura del 58,14%, a seguito della riduzione dell'aliquota d'imposta sui redditi delle società ("IRES") al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni non qualificate nell'ambito del regime del risparmio gestito

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione ad azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997 n. 461 (il "Decreto Legislativo 461/1997"), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su Azioni Ordinarie relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio in misura pari al 58,14% del loro ammontare, per i dividendi formati con utili prodotti a partire dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. In caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 40%. Resta inteso che, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente a oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

In caso di distribuzione di utili prodotti a partire dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007 sino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 49,72%.

(iv) Società in nome collettivo, in accomandita semplice, società semplici ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), TUIR, ivi incluse, tra l'altro, le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (c.d. "enti commerciali"), fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percettore da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

- Le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (quali, società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percettore in misura pari al 58,14% del loro ammontare; in caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 40%. In caso di distribuzione di utili prodotti a partire dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007 fino all'esercizio in corso al

31 dicembre 2016, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 49,72%.

- Le distribuzioni a favore di soggetti IRES che hanno per oggetto l'esercizio di attività commerciali (quali, società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni, enti commerciali) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percettore (soggetto ad aliquota ordinaria pari al 24% a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016) limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società (ad esempio, banche e altre società finanziarie, imprese di assicurazione, ecc.) e a ricorrere di determinate condizioni, i dividendi conseguiti concorrono parzialmente a formare anche il relativo valore della produzione netta, assoggettato a Imposta Regionale sulle Attività Produttive ("IRAP").

(v) Enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma primo, lettera c), del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati diversi dalle società i trust che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, nonché gli organismi di investimento collettivo del risparmio (gli "O.I.C.R.") residenti nel territorio dello Stato, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile:

- Nella misura del 100% del loro ammontare per i dividendi percepiti e formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016,
- Nella misura del 77,74% per i dividendi formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016,

fatto salvo quanto indicato al successivo paragrafo (vii) per gli OICR di cui all'art. 73, comma 5-quinquies, del TUIR.

(vi) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società residenti in Italia

Per le azioni, quali le Azioni Ordinarie emesse dalla Società, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti in Italia esenti dall'IRES sono soggetti a un'imposta sostitutiva con aliquota del 26%, applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le Azioni Ordinarie sono depositate, ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

L'imposta non è invece applicata nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'art. 74, comma 1, TUIR (i.e. organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, associazioni ed enti gestori di demanio collettivo, comunità montane, province e regioni).

(vii) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al D. Lgs. 252/2005 e (b) organismi italiani di investimento collettivo del risparmio ("O.I.C.R."), diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare dalle società di investimento a capitale fisso che investono in immobili ("O.I.C.R. Immobiliari"), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva. Per i suddetti fondi pensione tali utili

concorrono – secondo le regole ordinarie – alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto a imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

Gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari, e dai fondi lussemburghesi storici) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'art. 73, comma 5-*quinquies*, TUIR, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale. Le distribuzioni di utili percepite da tali organismi di investimento non scontano alcuna imposizione in capo agli stessi.

Sui proventi dei suddetti O.I.C.R. percepiti dai partecipanti in sede di riscatto, rimborso o distribuzione in costanza di detenzione delle quote/azioni trova applicazione il regime della ritenuta di cui all'art. 26-*quinquies*, D.P.R. 600/1973.

(viii) O.I.C.R. Immobiliari italiani

Ai sensi del D. L. 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410, nella versione attualmente vigente (“D.L. 351/2001”), la distribuzione di utili percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliari italiani istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-*bis* della Legge 25 gennaio 1994, n. 86, non sono soggetti a ritenuta d'imposta né a imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento. Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia che ha per oggetto l'esercizio di attività commerciale a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta alla fonte in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione in Italia secondo le regole ordinarie nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo che segue.

(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Azioni Ordinarie dell'Emittente), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 26%, ai sensi dell'art. 27-*ter* del D.P.R. 600/1973 e dell'art. 3 del Decreto Legge 66/2014.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di

strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia che scontano la suddetta imposta sostitutiva del 26% in relazione ai dividendi, diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione di cui al secondo periodo del comma 3, dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973 hanno diritto, a fronte di un'istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza degli undici ventiseiesimi dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. 600/1973, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali l'Italia abbia stipulato convenzioni per evitare la doppia imposizione sui redditi possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine, i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione (inclusa nel modello di cui al punto precedente) dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 sono stati poi approvati i modelli per la richiesta di applicazione dell'aliquota ridotta in forza delle convenzioni contro le doppie imposizioni dei redditi stipulate dall'Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria italiana il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (*i*) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze da emanare ai sensi dell'art. 11, comma 4, lett. c), del D.Lgs. 1 aprile 1996, n. 239, come modificato dal Decreto Internazionalizzazione ed (*ii*) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'1,20% sul relativo ammontare. Con riguardo al requisito sub (*i*), si ricorda che nelle more dell'emanazione del suddetto decreto ministeriale si fa riferimento alla lista di cui al Decreto del Ministro delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai sensi dell'art. 1, comma 68, della Legge Finanziaria 2008, l'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura dell'1,375%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata

da idonea certificazione di residenza e di status fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze da emanare ai sensi dell'art. 11, comma 4, lett. c), del D.Lgs. 1 aprile 1996, n. 239, come modificato dal Decreto Internazionalizzazione, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. Nelle more dell'emanazione del suddetto decreto ministeriale gli Stati membri dell'Unione Europea ovvero gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che attualmente rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

Ai sensi dell'art. 27-bis del D.P.R. 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi trasfusa nella Direttiva n. 2011/96/UE del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società **(a)** che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, **(b)** che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, **(c)** che è soggetta, nello Stato di residenza, senza fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e **(d)** che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti.

A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i requisiti indicati alle lettere **(a)**, **(b)** e **(c)**, nonché una dichiarazione della stessa società non residente che attesti la sussistenza delle condizioni richieste per l'applicazione dell'art. 27-bis citato, incluso il requisito indicato alla lettera **(d)**.

Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. Con Provvedimento del 10 luglio 2013, l'Agenzia delle entrate ha approvato la modulistica ai fini della disapplicazione dell'imposta sostitutiva.

Con la Direttiva UE n. 2015/121 del 27 gennaio 2015, è stato modificato l'art. 1 della Direttiva 30 novembre 2011, n. 2011/96/UE. In base al par. 2 del nuovo art. 1 *“Gli Stati membri non applicano i benefici della presente direttiva a una costruzione o a una serie di costruzioni che, essendo stata posta in essere allo scopo principale o a uno degli scopi principali di ottenere un vantaggio fiscale che è in contrasto con l'oggetto o la finalità della presente direttiva, non è genuina avendo riguardo a tutti i fatti e le circostanze pertinenti?”*. Il successivo par. 3 prevede, altresì, che *“Ai fini del paragrafo 2, una costruzione o una serie di costruzioni è considerata non genuina nella misura in cui non è stata posta in essere per valide ragioni commerciali che riflettono la realtà economica”*. L'art. 26 della Legge 7 luglio 2016, n. 122 (c.d. *“Legge europea 2015-2016”*), nel recepire la Direttiva UE 121/2015, ha sostituito il comma 5

dell'art. 27-bis con la seguente formulazione: “*La direttiva (UE) 2015/121 del Consiglio del 27 gennaio 2015 è attuata dall'ordinamento nazionale mediante l'applicazione dell'art. 10 bis della legge 27 luglio 2000 n. 212*”, recante la disciplina dell'abuso del diritto o elusione fiscale.

In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione nella Società allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

4.2.4 Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma 5, del TUIR

Le informazioni fornite in questo paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'art. 47, comma 5, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori di nuove azioni, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche “**Riserve di Capitale**”).

L'art. 47, comma 1, ultimo periodo, TUIR stabilisce una presunzione assoluta di priorità nella distribuzione degli utili da parte delle società di cui all'art. 73 del TUIR: “*Indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono prioritariamente distribuiti l'utile dell'esercizio e le riserve diverse da quelle del comma 5 per la quota di esse non accantonata in sospensione di imposta*”. In presenza e fino a capienza di tali riserve (“*riserve di utili*”), dunque, le somme distribuite si qualificano quali dividendi e sono soggette al regime impositivo esposto nei paragrafi precedenti.

(i) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile).

Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili, da assoggettare al regime descritto sopra per i dividendi.

(ii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del

TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle persone fisiche che detengono azioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (senza considerare la quota di essi che è stata accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime analizzato nei paragrafi precedenti per i dividendi.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo paragrafo 4.2.5 "*Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni*".

(iii) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), Tuir, fiscalmente residenti in Italia

Le somme percepite dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati diversi dalle società (esclusi gli organismi di investimento collettivi del risparmio, "O.I.C.R.") e dai trust, che non hanno ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali e che sono fiscalmente residenti in Italia, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili distribuiti per la parte che eccede il costo fiscale della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime descritto al paragrafo 4.2.3(v) *supra*.

(iv) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, da soggetti residenti in Italia ai fini fiscali ed esenti o esclusi da IRES non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per la parte eccedente il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime descritto al paragrafo 4.2.3 (vi) *supra*.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

Le somme percepite da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17, D. Lgs. 252/2005, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%. Come già evidenziato in precedenza, gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'art. 73, comma 5-quinquies, Tuir, e le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale da tali organismi di investimento non dovrebbero scontare alcuna imposizione in capo agli stessi.

(vi) O.I.C.R. Immobiliari italiani

Ai sensi del D. L. 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410, nella versione attualmente vigente ("D.L. 351/2001"), le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale dagli O.I.C.R. Immobiliari italiani non sono soggetti a ritenuta

d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento. Tali fondi non sono soggetti né alle imposte sui redditi né a IRAP.

Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata al precedente paragrafo (i) per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa.

Le somme qualificate come utili sono soggette al regime per i dividendi descritto nella precedente sezione 4.2.3(x).

Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione per un importo corrispondente.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale sono assoggettate in capo alla stabile organizzazione al medesimo regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato al precedente paragrafo (ii).

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente paragrafo (vii).

4.2.5 Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette a un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una Cessione di Partecipazioni Qualificate o una Cessione di Partecipazioni Non Qualificate, realizzata entro il 31 dicembre 2018. Infatti, la Legge di Bilancio 2018, ha stabilito che i redditi diversi (*plusvalenze*) conseguiti a partire dall'1 gennaio 2019 a fronte di cessioni di Partecipazioni Qualificate avranno il medesimo trattamento fiscale dei redditi diversi (*plusvalenze*) realizzate su cessioni di Partecipazioni Non Qualificate.

a. Cessione di Partecipazioni Qualificate

Se la Cessione di Partecipazioni Qualificate si realizza dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018, la plusvalenza realizzata concorre alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente

limitatamente al 58,14% del loro ammontare. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi, secondo le aliquote progressive previste per l'IRPEF.

Qualora dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate (realizzata nel corso dell'anno 2018) si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 58,14% della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 58,14% dell'ammontare delle plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, realizzate a partire dal 1° gennaio 2019 saranno soggette a un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%.

In relazione alle modalità di applicazione di tale imposta sostitutiva, il contribuente può optare per uno dei seguenti regimi di tassazione:

- **Regime dichiarativo.** Il contribuente deve indicare nella dichiarazione dei redditi le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze della stessa natura (che quindi avrà la possibilità di compensare le plusvalenze e le minusvalenze sia esse derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate, che Non Qualificate) ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale sono state realizzate, possono essere portate in deduzione fino a concorrenza delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto (a condizione che tali minusvalenze siano indicate nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale sono state realizzate).

Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non opti per uno dei due regimi descritti nel paragrafo successivo quali:

- **Regime del risparmio amministrato;**
- **Regime del risparmio gestito.**

b. Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Non Qualificate, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso sono soggette a un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%. Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 100 a 114, Legge n. 232/2016, le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società, immessi in particolari contenitori c.d. piani di risparmio a lungo termine (i.e. detenzione delle Azioni Ordinarie per un periodo minimo quinquennale), sono esenti dall'imposta. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

In relazione alle modalità di applicazione di tale imposta sostitutiva, il contribuente può optare per uno dei seguenti regimi di tassazione:

- **Regime dichiarativo.** Il contribuente deve indicare nella dichiarazione dei redditi le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze della stessa natura (ai sensi del D.L. 66/2014, per l'anno 2014 e a decorrere dal 1° luglio 2014, da computare in misura ridotta: **(a)** al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e **(b)** al 48,08%, per minusvalenze

realizzate fino al 31 dicembre 2011) ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale sono state realizzate, possono essere portate in deduzione (ai sensi del D.L. 66/2014, a decorrere dal 1° luglio 2014, da computare in misura ridotta: **(a)** al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e **(b)** al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011) fino a concorrenza delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto (a condizione che tali minusvalenze siano indicate nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale sono state realizzate).

Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non opti per uno dei due regimi di seguito descritti.

- **Regime del risparmio amministrato (opzionale).** Tale regime può trovare applicazione a condizione che **(i)** le Azioni Ordinarie siano depositate in custodia o in amministrazione presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti, altri intermediari residenti o stabili organizzazioni di intermediari finanziari non residenti individuati con appositi decreti ministeriali e **(ii)** l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6, D. Lgs 461/1997.

Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le Azioni Ordinarie sono depositate in custodia o in amministrazione, con riferimento a ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze (ai sensi del D.L. 66/2014, a decorrere dal 1° luglio 2014, da computare in misura ridotta: **(a)** al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e **(b)** al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011) in diminuzione fino a concorrenza delle plusvalenze dello stesso tipo realizzate nelle successive operazioni poste in essere nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto a includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

- **Regime del risparmio gestito (opzionale).** Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento a un intermediario autorizzato di un incarico di gestione di masse patrimoniali costituite da somme di denaro o beni non relativi all'impresa. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto tra l'altro, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti a imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da fondi comuni di investimento immobiliari italiani. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze relative a Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto all'imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato (ai sensi del D.L. 66/2014, a decorrere dal 1° luglio 2014, da computare in misura ridotta: **(a)** al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e **(b)** al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011) in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta

successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti descritte al precedente punto relativo al Regime dichiarativo.

(ii) *Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia nell'esercizio di impresa, nonché da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, escluse le società semplici, mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni, concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Ai sensi dell'art. 86, comma 4, del TUIR, nel caso in cui le azioni siano state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, le plusvalenze possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tale scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; se la dichiarazione non viene presentata, la plusvalenza concorre a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui è realizzata.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti **(a)**, **(b)**, **(c)** e **(d)** del successivo paragrafo **(iii)**, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale pari al 58,14% per le plusvalenze realizzate a partire dal 1° gennaio 2018. In caso di percezione dilazionata di corrispettivi derivanti dalle cessioni realizzate prima del 1° gennaio 2018, fatte prima di tale data, continua ad applicarsi la percentuale precedente pari a 49,72%.

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti **(a)**, **(b)**, **(c)** e **(d)** del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle partecipazioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

(iii) *Società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.*

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, incluse le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, per le partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, su opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR (recante il regime c.d. di *participation exemption*), le plusvalenze realizzate relativamente a partecipazioni in società ed enti indicati nell'art. 73 del TUIR non concorrono

alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% del loro ammontare, se le suddette partecipazioni presentano i seguenti requisiti:

- a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze emanato ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR (a seguito delle modifiche introdotte dal Decreto Internazionalizzazione e dalla Legge di Stabilità 2016, occorre far riferimento agli Stati o territori diversi da quelli a regime fiscale privilegiato (individuati secondo i criteri dell'art. 167, comma 4 del TUIR a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge di Stabilità 2016) o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'art. 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori a regime fiscale privilegiato di cui al comma 4;
- d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva nel caso di cessione di partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati (come le Azioni Ordinarie).

I requisiti di cui ai punti **(c)** e **(d)** devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. Per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, si considerano immobilizzazioni finanziarie gli strumenti finanziari diversi da quelli detenuti per la negoziazione.

In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei 36 mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione: **(i)** si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti **(c)** e **(d)**, ma **(ii)** non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze ed alle differenze negative tra ricavi e costi relative ad azioni deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'art. 5-quinquies, comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze e/o differenze negative, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a Euro 50 mila, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione, necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle relative operazioni alle

disposizioni dell'art. 37-bis del D.P.R. n. 600/1973 (l'art. 37-bis, D.P.R. 600/1973, è stato abrogato a decorrere dal 2 settembre 2015 e, ai sensi dell'art.1 del D.Lgs. 5 agosto 2015, n. 128, le disposizioni che richiamano l'art. 37-bis, D.P.R. 600/1973, si intendono riferite all'articolo 10-*bis* della Legge 27 luglio 2000, n. 212, in quanto compatibili). Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del Decreto Legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5 milioni, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di realizzo, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle entrate i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle operazioni di cessione con le disposizioni dell'art. 37-*bis* del D.P.R. 600/1973 (come detto, l'art. 37-bis, D.P.R. 600/1973, è stato abrogato a decorrere dal 2 settembre 2015 e, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 5 agosto 2015, n. 128, le disposizioni che richiamano l'art. 37-*bis*, D.P.R. 600/1973, si intendono riferite all'articolo 10-*bis* della legge 27 luglio 2000, n. 212, in quanto compatibili). Tale obbligo non si applica ai soggetti che predispongono il bilancio in base ai principi contabili internazionali.

A decorrere dal periodo d'imposta 2013, i suddetti obblighi di comunicazione delle minusvalenze sono assolti nella dichiarazione annuale dei redditi.

Per alcuni tipi di società (ad. es. banche ed altre società finanziarie) ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), del TUIR, e società semplici ed equiparate ai sensi dell'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia (diversi dagli O.I.C.R. di cui all'art. 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR) e da società semplici residenti nel territorio dello Stato, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

Le plusvalenze relative ad azioni detenute da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252 sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) di cui all'art. 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

(vi) O.I.C.R. Immobiliari italiani

Ai sensi del Decreto 351/2001, e a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del Decreto 269, e dall'art. 9 del Decreto 44, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare italiani istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14-*bis* della Legge 86, e da SICAF Immobiliari, non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile dei) relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio

dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato sopra al paragrafo sub **(iii)**. Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo sub **(viii)**.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

a. Partecipazioni Qualificate

Ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera f), TUIR, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (quale è l'Emittente) concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del percettore secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Pertanto, per la Cessione di Partecipazioni Qualificate realizzata dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018, si applica l'aliquota progressiva IRPEF sul 58,14% dell'ammontare della plusvalenza, mentre dal 1° gennaio 2019 si applicherà l'imposta sostitutiva del 26%. Resta comunque ferma, laddove sussistano i relativi requisiti, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, se più favorevoli.

b. Partecipazioni Non Qualificate

Ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera f), n. 1, TUIR, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Non Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (quale è l'Emittente), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7, D. Lgs. 461/1997, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

4.2.6 Tassa sui contratti di borsa e imposta di registro

Ai sensi dell'art. 37 del Decreto Legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito nella Legge 28 febbraio 2008, n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3278 è stata abrogata.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, secondo la normativa vigente alla Data del Prospetto, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue:

- gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200,00;
- le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200,00 solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria o di "enunciazione".

4.2.7 Imposta sulle transazioni finanziarie ("Tobin Tax")

a. Imposta sul trasferimento di proprietà delle Azioni Ordinarie

Salve determinate esclusioni ed esenzioni previste dalla normativa, sono generalmente soggetti all'imposta sulle transazioni finanziarie di cui all'art. 1, commi da 491 a 500, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (c.d. "Tobin Tax"), tra l'altro, i trasferimenti di proprietà di azioni emesse da società residenti nel territorio dello Stato.

Il Decreto Ministeriale 21 febbraio 2013, come modificato dal Decreto Ministeriale del 16 settembre 2013 ("D.M. 21 febbraio 2013") fornisce le disposizioni attuative per l'applicazione dell'imposta. Come stabilito dall'art. 2, comma 1 del D.M. 21 febbraio 2013, ai fini della determinazione dello Stato di residenza della società Emittente si fa riferimento al luogo in cui si trova la sede legale della medesima.

L'imposta non si applica ai soggetti che si interpongono nell'operazione. Tuttavia, si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati e territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni o per l'assistenza al recupero dei crediti individuati con Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 30 maggio 2016, privi di stabile organizzazione in Italia, sempre che non provvedano a identificarsi secondo le procedure definite con Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 18 luglio 2013.

Sono generalmente responsabili del versamento dell'imposta le banche e gli altri intermediari qualificati che intervengono nell'esecuzione delle operazioni. Qualora nell'esecuzione dell'operazione intervengano più soggetti tra quelli sopra indicati, l'imposta è versata da colui che riceve direttamente dall'acquirente l'ordine di esecuzione. In mancanza di intermediari che intervengano nell'operazione, l'imposta deve invece essere versata dal contribuente. Per gli adempimenti dovuti in relazione alle operazioni soggette alla Tobin Tax, gli intermediari e gli altri soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato che intervengono in tali operazioni possono nominare un rappresentante fiscale individuato tra i soggetti indicati nell'art. 23 del D.P.R. 600/1973; gli intermediari e gli altri soggetti non residenti in Italia che intervengono nelle operazioni, in possesso di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato, adempiono invece agli obblighi derivanti dall'applicazione della Tobin Tax tramite la stabile organizzazione.

Il versamento dell'imposta deve essere effettuato entro il giorno 16 del mese successivo a quello del trasferimento della proprietà delle azioni, degli strumenti finanziari partecipativi o titoli rappresentativi.

L'imposta è generalmente applicata con aliquota dello 0,20% sul valore delle transazioni, determinato sulla base del saldo netto delle transazioni giornaliere (calcolato per ciascun soggetto passivo con riferimento al numero di titoli oggetto delle transazioni regolate nella stessa giornata per singolo strumento finanziario), moltiplicato per il prezzo medio ponderato degli acquisti effettuati nella giornata di riferimento.

L'aliquota è ridotta alla metà (0,10%) per i trasferimenti che avvengono a seguito di operazioni concluse in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione.

L'aliquota ridotta dello 0,10% si applica anche nel caso di acquisto di azioni tramite l'intervento di un intermediario finanziario che si interponga tra le parti della transazione e acquista i predetti strumenti su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, sempre che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento. L'aliquota ridotta non si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni avvenuti in seguito al regolamento dei derivati di cui all'art. 1, comma 3, del TUF, ovvero in seguito ad operazioni sui valori mobiliari di cui all'art. 1, comma 1-bis, lettere c) e d) del TUF.

Sono escluse dall'ambito di applicazione dell'imposta, tra l'altro:

- i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono per successione o donazione;

- le operazioni di emissione e di annullamento di titoli azionari, ivi incluse le operazioni di riacquisto dei titoli da parte dell'Emittente;
- l'acquisto di azioni di nuova emissione anche qualora avvenga a seguito della conversione, scambio o rimborso di obbligazioni o dell'esercizio del diritto di opzione spettante al socio della società Emittente;
- l'assegnazione di azioni a fronte di distribuzione di utili, riserve o di restituzione del capitale sociale;
- le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'art. 2, punto 10, Regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006;
- i trasferimenti di proprietà di titoli posti in essere tra società fra le quali sussista un rapporto di controllo di cui all'art. 2359, comma 1, n. 1) e 2), e comma 2, Codice Civile o che sono controllate dalla stessa società e quelli derivanti da operazioni di ristrutturazione aziendale di cui all'art. 4 della Direttiva 2008/7/CE;
- i trasferimenti di proprietà di titoli tra O.I.C.R. master e O.I.C.R. *feeder* di cui all'art. 1, comma 1, TUF;
- le fusioni e scissioni di O.I.C.R.

Sono altresì esclusi dall'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà sia inferiore a Euro 500 milioni, nonché i trasferimenti di proprietà di titoli rappresentativi di azioni emessi dalle medesime società. Come disposto dall'art. 17, D.M. 21 febbraio 2013, la Consob, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'Economia e delle Finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il predetto limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione sui mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di Euro 500 milioni.

Inoltre, a norma dell'art. 15, comma 2, D.M. 21 febbraio 2013, l'imposta non si applica altresì:

- agli acquisti ed alle operazioni poste in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo o uno strumento finanziario, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo o lo strumento finanziario non adempia alle proprie obbligazioni;
- agli acquisti degli strumenti di cui al comma 491 poste in essere da sistemi che si interpongono negli acquisti o nelle operazioni con finalità di compensazione e garanzia degli acquisti o transazioni medesime. A tal fine, si fa riferimento ai soggetti autorizzati o riconosciuti ai sensi del Regolamento (UE) n. 648/2012 che si interpongono in una transazione su strumenti finanziari con finalità di compensazione e garanzia; per i Paesi nei quali non è in vigore il suddetto Regolamento, si fa riferimento ad equivalenti sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'autorità pubblica nazionale,

purché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 11, comma 4, lett. c), D.Lgs. n. 239/1996 (attualmente il Decreto Ministeriale 4 settembre 1996) come modificato dall'art. 10, comma 2, lett. b) del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 147.

Sono esenti dalla Tobin Tax, ai sensi dell'art. 16, D.M. 21 febbraio 2013, le operazioni che *inter alia* hanno come controparte:

- l'Unione Europea, ovvero le istituzioni europee, la Comunità Europea dell'Energia Atomica, gli organismi ai quali si applica il protocollo sui privilegi e sulle immunità dell'Unione Europea;
- la Banca Centrale Europea e la Banca Europea per gli Investimenti;
- le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea;
- le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati;
- gli enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

Beneficiano altresì dell'esenzione dall'imposta sul trasferimento di azioni, tra l'altro:

- a) i trasferimenti di proprietà e le operazioni aventi ad oggetto azioni o quote di organismi di investimento collettivo del risparmio di cui all'art. 1, comma 1, lettera m), del TUF, qualificati come etici o socialmente responsabili ai sensi dell'art. 117-ter, del TUF, per i quali sia stato pubblicato un prospetto informativo, redatto secondo gli schemi di cui all'Allegato 1B del regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, contenente le informazioni aggiuntive prescritte dall'art. 89, comma 1, del regolamento adottato con delibera Consob n. 16190 del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni;
- b) la sottoscrizione di contratti aventi ad oggetto la prestazione del servizio di gestione di portafogli di cui all'art. 1, comma 5, lettera d), TUF, qualificati come etici o socialmente responsabili ai sensi dell'art.117-ter, TUF, quando dal relativo contratto concluso con il cliente risultino le informazioni aggiuntive prescritte dall'art. 89, comma 1, del regolamento adottato con delibera Consob n. 16190 del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni;
- c) ai soggetti che effettuano le operazioni nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi (c.d. “*market making*”) e, limitatamente alla stessa, come definita dall'art. 2, paragrafo 1, lettera k), del Regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012;
- d) ai soggetti che effettuano, per conto di una società emittente le operazioni in vista di favorire la liquidità delle azioni emesse dalla medesima società emittente, nel quadro delle pratiche di mercato ammesse, accettate dalla CONSOB in applicazione della Direttiva 2003/6/CE e della Direttiva 2004/72/CE;
- e) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della Direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 11, comma 4, lett. c), D.Lgs. n. 239/1996, nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al D. Lgs. 252/2005. L'esenzione si applica, altresì, in caso di soggetti ed enti partecipati esclusivamente dai soggetti di cui al periodo precedente.

Per le operazioni di cui ai precedenti punti c) e d) la disapplicazione dell'imposta è limitata esclusivamente alle operazioni e transazioni svolte nell'ambito dell'attività sopra descritta. In particolare, sono compresi

esclusivamente i casi in cui il soggetto che effettua le transazioni e le operazioni di cui all'art. 1, commi 491 e 492, Legge 24 dicembre 2012, n. 228, abbia stipulato un contratto direttamente con la società emittente del titolo. L'esenzione è riconosciuta esclusivamente in favore dei soggetti che svolgono le attività di supporto agli scambi e sostegno alla liquidità ivi indicate e limitatamente alle operazioni poste in essere nell'esercizio delle predette attività; l'imposta rimane eventualmente applicabile alla controparte, nei limiti e alle condizioni previste dal comma 494, primo periodo, del citato art. 1.

b. Negoziazioni ad alta frequenza

Ai sensi dell'art. 1, comma 495, della Legge 228/2012 le operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano sono soggette ad un'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza relative agli strumenti finanziari di cui all'art. 1, commi 491 e 492, della Legge 228/2012.

Si considera attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo minimo inferiore al valore stabilito con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013.

L'imposta si applica con un'aliquota dello 0,02% sul controvalore degli ordini annullati o modificati che in una giornata di borsa superino la soglia numerica stabilita con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013. Tale soglia non può in ogni caso essere inferiore al 60 per cento degli ordini trasmessi.

L'imposta è dovuta dal soggetto che, attraverso gli algoritmi indicati all'art. 12 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, immette gli ordini di acquisto e vendita e le connesse modifiche e cancellazioni di cui all'art. 13 del medesimo Decreto ministeriale.

4.2.8 Imposta di bollo

L'art. 13, commi 2-*bis* e 2-*ter*, della Tariffa, parte prima, allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 (D.P.R. n. 642/1972), e le relative note 3-*bis* e 3-*ter* (e le successive modifiche), dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relative a strumenti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le azioni.

Il comma 2-*ter* dell'art. 13 della Tariffa, parte prima, allegata al D.P.R. n. 642/1972 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo. A decorrere dal 1° gennaio 2014, se il cliente è un soggetto diverso da persona fisica, l'imposta di bollo applicata non può eccedere Euro 14.000,00 su base annua, considerando l'ammontare complessivo dei prodotti finanziari detenuti dallo stesso cliente (identicamente intestati) presso il medesimo ente gestore.

L'imposta è riscossa dalle banche e dagli altri intermediari finanziari ed è rapportata al periodo rendicontato; l'estratto conto o il rendiconto si considerano in ogni caso inviati almeno una volta nel corso dell'anno anche quando non sussiste un obbligo di invio o di redazione; in tale ipotesi, l'imposta di bollo viene applicata in funzione del valore, come sopra individuato, dei prodotti finanziari calcolato al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'aliquota di imposta si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. L'imposta di bollo trova applicazione sia con riferimento agli investitori residenti che non residenti a condizione che i relativi prodotti finanziari siano detenuti presso un intermediario italiano.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 20 giugno 2012. Per tali soggetti è, invece, prevista l'applicazione dell'imposta di bollo nella misura fissa di Euro 2,00 per ogni esemplare, ai sensi dell'art. 13, comma 1, della Tariffa, parte prima, allegata al D.P.R. n. 642/1972.

L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, inoltre, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

4.2.9 Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero

L'art. 19, comma 18, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha introdotto un'imposta con aliquota pari al 2 per mille ("IVAFE") a carico delle persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero prodotti finanziari – quali le Azioni Ordinarie – a titolo di proprietà o di altro diritto reale, indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione (dunque, anche se tali attività provengono da eredità o donazioni).

L'art. 19, comma 18, del D.L. n. 201/2011 istitutivo dell'IVAFE è stato modificato per effetto di quanto previsto dalla L. 30 ottobre 2014 n. 161 con effetto dal periodo di imposta 2014.

In particolare, costituisce ora presupposto impositivo ai fini IVAFE non più il generico possesso di attività finanziarie estere ma il possesso di prodotti finanziari, conti correnti e libretti di risparmio.

La base imponibile dell'IVAFE corrisponde al valore di mercato dei prodotti finanziari detenuti all'estero rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui sono detenuti, o – qualora tale valore non sia disponibile – al valore nominale o di rimborso, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Ai sensi del comma 19 dell'art. 19, D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, l'imposta è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione. Se al 31 dicembre le attività non sono più possedute, si fa riferimento al valore di mercato delle attività rilevato al termine del periodo di possesso. Per le attività finanziarie che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

A prescindere dalla residenza del soggetto emittente o della controparte, l'IVAFE non si applica alle attività finanziarie – quali le Azioni Ordinarie – detenute all'estero, ma affidate in amministrazione a intermediari finanziari italiani (in tal caso, infatti, sono soggette all'imposta di bollo di cui al paragrafo 4.2.8 *supra*) e alle attività estere fisicamente detenute dal contribuente in Italia.

Dall'imposta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'importo dell'eventuale imposta patrimoniale versata nell'anno di riferimento nello Stato estero in cui sono detenute le attività finanziarie. Il credito d'imposta non può, in ogni caso, eccedere l'imposta dovuta in Italia. Qualora con il Paese nel quale sono detenuti i prodotti finanziari sia in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni riguardante anche le imposte di natura patrimoniale che preveda, per tali prodotti, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore, non spetta alcun credito d'imposta per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero. In tali casi, per queste ultime, generalmente può comunque essere chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate, nonostante le disposizioni convenzionali.

I dati relativi ai prodotti finanziari detenuti all'estero vanno indicate nel Quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (si rimanda a tal proposito al successivo paragrafo 4.2.10).

4.2.10 Obblighi di monitoraggio fiscale ed eventuali ulteriori adempimenti informativi

Ai sensi del D. L. 28 giugno 1990, n. 167, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, come attualmente in vigore a seguito delle modifiche apportate, le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (o in un modulo apposito, in alcuni casi di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi), l'importo degli investimenti (incluse le eventuali Azioni Ordinarie) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, attraverso cui possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia.

In relazione alle Azioni, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le Azioni Ordinarie non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono depositate presso un intermediario italiano incaricato della riscossione dei legati redditi, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle Azioni Ordinarie siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dall'intermediario stesso (le Circolari dell'Agenzia delle Entrate n. 38/E del 23 dicembre 2013, n. 19/E del 27 giugno 2014 e n. 10/E del 13 marzo 2015 hanno fornito ulteriori chiarimenti circa gli obblighi di monitoraggio).

Inoltre, a seguito: (i) dell'accordo intergovernativo intervenuto tra Italia e Stati Uniti d'America con riferimento al recepimento della normativa sul *Foreign Account Tax Compliance Act* ("FATCA"), della Legge 18 giugno 2015, n. 95 contenente la ratifica ed esecuzione di tale accordo e del Decreto attuativo del 6 agosto 2015, nonché delle; (ii) disposizioni concernenti gli adempimenti delle istituzioni finanziarie ai fini dell'attuazione dello scambio automatico di informazioni derivanti dal predetto accordo e da accordi tra l'Italia e altri stati esteri ("*Common Reporting Standard*"), i cui principi applicativi sono dettagliati all'interno della Legge 18 giugno 2015, n. 95 e del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 28 dicembre 2015, alcuni adempimenti informativi potrebbero essere richiesti ai titolari di strumenti finanziari (azioni incluse), in presenza di determinate condizioni.

4.2.11 Imposta sulle successioni e donazioni

I trasferimenti di partecipazioni o titoli per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano generalmente nell'ambito di applicazione della vigente imposta italiana sulle successioni e donazioni. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione.

Per i soggetti residenti in Italia l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salve alcune eccezioni). Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

a. Imposta sulle successioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 48, del Decreto Legge 3 ottobre 2006, n. 262 ("**Decreto Legge 262/2006**") convertito con modifiche dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286) i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono generalmente soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- (i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- (ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000,00 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell' 8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1.500.000,00.

b. Imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 49, del Decreto Legge 262/2006, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è generalmente determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- (i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- (ii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000,00 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

Nel caso in cui il beneficiario di un atto di donazione o di altra liberalità tra vivi, avente ad oggetto valori mobiliari inclusi nel campo di applicazione dell'imposta sostitutiva di cui all'art. 5, D. Lgs. n. 461/1997, ovvero un suo avente causa a titolo gratuito, ceda i valori stessi entro i successivi cinque anni, è tenuto al pagamento dell'imposta sostitutiva come se la donazione non fosse mai stata fatta (*ex art. 16, comma 1, Legge 18 ottobre 2001, n. 383*)

PARTE V – POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

5.1 INFORMAZIONI SUI SOGGETTI CHE OFFRONO IN VENDITA GLI STRUMENTI FINANZIARI

Non vi sono possessori di Azioni Ordinarie che procedono alla vendita; tali Azioni Ordinarie saranno offerte esclusivamente dall'Emittente.

L'Offerta Globale sarà realizzata: *(i)* quanto all'offerta delle Azioni Ordinarie rinvenienti dal Primo Aumento di Capitale, mediante il Collocamento Istituzionale, e *(ii)* quanto alle Azioni Ordinarie rinvenienti dal Secondo Aumento di Capitale, mediante l'Offerta Retail, in ogni caso, con modalità tali, per qualità e/o quantità, che consentano di rientrare nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerte al pubblico di strumenti finanziari previsti dagli articoli 100 del TUF e 34-ter del Regolamento Emittenti e di conseguente pubblicazione di un prospetto informativo.

Per le fattispecie di cessione di Azioni Ordinarie da parte del socio e presidente del consiglio di amministrazione dell'Emittente, Franco Fontana, nell'ambito dell'esercizio dell'Opzione Greenshoe, si rinvia alla Sezione Prima, Parte XV, Capitolo 15.1 del Documento di Ammissione.

5.2 ACCORDI DI LOCK-UP

Società

La Società ha assunto l'impegno nei confronti di BPER dalla data di sottoscrizione dell'accordo di *lock-up* e sino a n. 24 mesi di calendario decorrenti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni a non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale (se non per ricostituire il capitale o nei casi in cui l'aumento sia eventualmente necessario ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente) e/o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (e/o scambiabili con) Azioni Ordinarie e/o Azioni a Voto Plurimo e/o in buoni di acquisto/sottoscrizione di Azioni Ordinarie e/o Azioni a Voto Plurimo della Società o di altre categorie di azioni ovvero strumenti finanziari, anche partecipativi, che conferiscano il diritto di acquistare, sottoscrivere, scambiare con o convertire in Azioni Ordinarie e/o Azioni a Voto Plurimo della Società, senza il preventivo consenso scritto di BPER, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato o ritardato.

I predetti impegni di *lock-up* assunti dall'Emittente non trovano applicazione in caso di operazioni derivanti da disposizioni di legge e/o regolamentari e/o da ordini o provvedimenti da parte di autorità giudiziarie, amministrative o di vigilanza, di operazioni di ristrutturazione del capitale sociale promosse nei casi previsti dall'art. 2446, comma 1, del codice civile, nonché in caso di adesione a un'eventuale offerta pubblica di acquisto o scambio promossa sulle Azioni Ordinarie ai sensi degli articoli del TUF richiamati nello Statuto Sociale e in ogni caso applicabili alla Società, e di trasferimenti di azioni relativi a piani di incentivazione dei dipendenti, tra cui eventuali piani di *stock option* e/o *stock granting* della Società.

Azionisti

Gli azionisti Gianni Senzolo e Franco Fontana hanno assunto l'impegno nei confronti di BPER e della Società, per sé e per gli ulteriori aventi causa, a decorrere dalla data di sottoscrizione dell'accordo di *lock-up* e sino a n. 24 mesi di calendario decorrenti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni, a non promuovere e/o approvare le operazioni per cui la Società si è impegnata, ai sensi del medesimo accordo di *lock-up*, a non deliberare senza il preventivo consenso di BPER. I predetti azionisti si sono altresì impegnati per il medesimo periodo di tempo a non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita o comunque atti di disposizione che abbiano per oggetto, direttamente o indirettamente, le Azioni Ordinarie

(ovvero di altri eventuali strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, e/o scambiare con, Azioni Ordinarie nonché le Azioni Ordinarie rivenienti dall'eventuale conversione delle Azioni a Voto Plurimo ai sensi del Nuovo Statuto) dagli stessi detenute a qualsiasi titolo nella Società, a non concedere opzioni, diritti od opzioni per l'acquisto o lo scambio delle Azioni Ordinarie, nonché a non stipulare o comunque concludere contratti di *swap* o altri contratti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

I predetti impegni di *lock-up* non si applicano **(i)** in caso di operazioni derivanti da norme inderogabili di legge e/o regolamentari e/o da ordini o provvedimenti da parte dell'autorità giudiziaria, amministrative o di vigilanza, nonché di operazioni di ristrutturazione del capitale sociale promosse nei casi previsti dall'art. 2446, comma 1, del codice civile; **(ii)** in caso di successione *mortis causa*; **(iii)** in caso di adesione ad un'eventuale offerta pubblica di acquisto o scambio promossa sulle Azioni Ordinarie ai sensi degli articoli del TUF richiamati nel Statuto e in ogni caso applicabili alla Società; **(iv)** in caso di trasferimenti di azioni relativi a piani di incentivazione dei dipendenti, tra cui eventuali piani di *stock option* e/o *stock granting* della Società; e **(v)** agli eventuali accordi con l'operatore specialista della Società.

Investitori terzi

Alla Data del Documento di Ammissione, il presidente del consiglio di amministrazione Franco Fontana si è impegnato a vendere a determinati investitori, tra cui Fin Tel S.r.l.²⁰ e Arventia S.p.A.²¹, subordinatamente all'inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie su AIM Italia, complessive n. 1.100.000 Azioni Ordinarie. Gli acquirenti assumeranno nei confronti di Franco Fontana appositi impegni di *lock-up* di durata pari a 6 mesi meno un giorno, decorrenti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni, sulle Azioni Ordinarie dagli stessi così acquistate.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Parte 13, Capitolo 13.4 del Documento di Ammissione.

5.3 ACCORDI DI LOCK-IN

Non applicabile.

²⁰ Società partecipata dal consigliere di amministrazione Claudio Bulgarelli, e da suoi familiari, in cui lo stesso riveste inoltre la carica di presidente del consiglio di amministrazione.

²¹ Società partecipata indirettamente dal consigliere di amministrazione Gian Maurizio Argenziano in cui lo stesso riveste inoltre la carica di presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato.

6.1 PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL’AMMISSIONE

Si stima che le spese totali relative al processo di Ammissione e all’Offerta Globale, ivi incluse le commissioni di collocamento, ammontano a circa Euro un milione e saranno sostenute direttamente dall’Emittente. Si segnala al riguardo che l’Emittente intende avvalersi e usufruire degli incentivi fiscali di cui alla Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (*legge di bilancio 2018*), come attuata dal D.M. del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 23 aprile 2018.

Per informazioni sulla destinazione dei proventi dell’Offerta, si rinvia alla Sezione Seconda, Parte III, Capitolo 3.2 del Documento di Ammissione.

PARTE VII – DILUIZIONE

7.1 AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL’OFFERTA

Il Primo Aumento di Capitale e il Secondo Aumento di Capitale sono stati offerti in sottoscrizione al prezzo di collocamento di Euro 2,90 per ciascuna Azione Ordinaria.

Pertanto, assumendo l’integrale sottoscrizione del Primo Aumento di Capitale e del Secondo Aumento di Capitale e il perfezionamento della cessione delle complessive n. 1.100.000 Azioni Ordinarie da parte di Franco Fontana²², gli attuali azionisti vedranno la propria partecipazione diluita nella misura massima del 32,08%.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 13.1 del Documento di Ammissione.

7.2 EFFETTI DILUITIVI IN CASO DI MANCATA SOTTOSCRIZIONE DELL’OFFERTA

Non applicabile.

²² Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Parte XIII, Capitolo 13.1 e Sezione prima, Parte XIII, Capitolo 13.4.

PARTE VIII – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1 CONSULENTI

Di seguito sono riportati i soggetti che partecipano all'operazione:

<i>Soggetto</i>	<i>Ruolo</i>
Esautomotion S.p.A.	Emittente
BPER Banca S.p.A.	<i>Global Coordinator e Nominated Adviser</i>
Banca Profilo S.p.A.	<i>Specialist</i>
KPMG S.p.A.	Società di Revisione

8.2 INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA SEZIONE SECONDA SOTTOPOSTE A REVISIONE O REVISIONE LIMITATA DA PARTE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

La Sezione Seconda del Documento di Ammissione non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle di cui alla Sezione Prima del presente Documento di Ammissione, che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

8.3 PARERI O RELAZIONI DEGLI ESPERTI

Per informazioni al riguardo, si rinvia alla Sezione Prima, Parte XVII, Capitolo 17.1 del Documento di Ammissione.

8.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Per informazioni al riguardo, si rinvia alla Sezione Prima, Parte XVII, Capitolo 17.2 del Documento di Ammissione.

8.5 DOCUMENTAZIONE INCORPORATA MEDIANTE RIFERIMENTO

La seguente documentazione è incorporata per riferimento al Documento di Ammissione e disponibile sul sito *internet* dell'Emittente www.esautomotion.it:

- Bilancio di esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 di Esautomotion S.p.A.

8.6 APPENDICE

- Bilancio di esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 di Esautomotion S.p.A. e relativa relazione della Società di Revisione
- Bilanci consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 del Gruppo ESA e relativa relazione della Società di Revisione
- Bilancio consolidato intermedio sintetico per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2018 del Gruppo ESA



Esautomotion S.r.l.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

27 aprile 2018



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Ai Soci della
Esautomotion S.r.l.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Esautomotion S.r.l. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Esautomotion S.r.l. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Esautomotion S.r.l. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti – Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio della Esautomotion S.r.l. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 9 febbraio 2018, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Sindaco Unico della Esautomotion S.r.l. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Sindaco Unico ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle

circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Esautomotion S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Esautomotion S.r.l. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Esautomotion S.r.l. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Esautomotion S.r.l. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Esautomotion S.r.l.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 27 aprile 2018

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, which appears to read 'Andrea Polpettini'. The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke at the end.

Andrea Polpettini
Socio

Relazione sulla
Gestione al
bilancio
d'esercizio
chiuso al

Esautomation S.r.l
31/12/2017

Redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile

Esercizio dal 01/01/2017
al 31/12/2017



Dati Societari

Sede legale: Via Vigoni n. 5 20122 MILANO MI
Capitale sociale sottoscritto e versato: euro 10.000
Iscritta al Registro delle Imprese di MILANO nr. 07623420960
Nr. R.E.A. 1971774
Cod. Fiscale e P.IVA: 07623420960

Organi Sociali in carica

Consiglio di Amministrazione

Franco Fontana: Amministratore Delegato
Gianni Senzolo: Presidente Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è stato nominato con atto del 1/12/2015 e risulta in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2017.

Sindaco Unico

Dott. Antonio Zei

Il Sindaco Unico è stato nominato con atto del 18 ottobre 2016 e risulta in carica fino a revoca o dimissioni.

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

La società di revisione è stata nominata con delibera dell'assemblea del 20 marzo 2018 e risulta in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2019.

Introduzione

Signori Soci,

l'esercizio chiuso al 31/12/2017 riporta un utile di euro 2.165.532, contro un Utile netto di Euro 1.415.616 dell'esercizio precedente.

La presente relazione riguarda l'analisi della gestione avuto riguardo ai dettami di cui all'art. 2428 del codice civile come modificato dall'art. 1 del D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, ed ha la funzione di offrire una panoramica sulla situazione della società e sull'andamento della gestione dell'esercizio, il tutto con particolare riguardo ai costi, ai ricavi ed agli investimenti.

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELLA SOCIETA', DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DELLA GESTIONE

Prima di addentrarsi nella disamina dell'andamento della gestione, di seguito alcuni cenni sull'andamento del mercato in cui opera l'Esautomotion S.r.l. (nel seguito anche "Esautomotion" o la "Società").

Analisi dell'andamento e del risultato della gestione

L'economia mondiale ed europea nel 2017

Negli ultimi Bollettini Economici pubblicati dalla Banca d'Italia si descrive un miglioramento dell'economia mondiale, e ne si prevede una crescita a breve termine in particolare dei commerci internazionali. Il principale rischio dell'economia globale deriva principalmente dalla volatilità dei mercati finanziari, attualmente ai minimi storici, così come il possibile intensificarsi delle tensioni geopolitiche mondiali. Si registra una crescita rafforzata del mercato economico dell'area euro con l'inflazione stabilizzata intorno agli 1,5 punti percentuale (1,4 punti percentuale a dicembre 2017). Tale crescita è parzialmente frenata dalle dinamiche salariali, dove in molte economie europee è accompagnata a margini di sottoutilizzo del lavoro a volte ancora ampi. Il Consiglio della BCE ritiene necessario mantenere un elevato grado di assestamento monetario; la quale deciderà sul grado di calibrazione degli strumenti di politica monetaria tenendo conto di tutte le condizioni necessarie per mantenere l'inflazione intorno a valori inferiori rispetto agli attuali, ma comunque intorno ai 2 punti percentuale.

Fonte: www.bancaditalia.it

L'economia italiana nel 2017

Secondo gli indicatori disponibili l'economia italiana, nel quarto trimestre 2017, mantiene una crescita attorno ai 0,5 punti percentuali. Il PIL sarebbe aumentato ad un ritmo superiore rispetto al primo semestre dell'anno 2017 (+ 0,4%) e risulta in linea con le tendenze di fondo emerse alla fine dello scorso anno. L'incremento sarebbe inoltre visibile sia nel settore dei servizi sia nell'industria in senso stretto. Il miglioramento è percepibile da una ripresa della fiducia economica a livelli precedenti la recessione, confermate dall'accelerazione della spesa per investimenti osservata nella seconda parte dell'anno, tale spesa è stata sostenuta maggiormente da investimenti in macchinari e attrezzature grazie anche alle politiche fiscali introdotte a fine 2016 e confermate per l'anno appena concluso. La competitività delle imprese italiane è lievemente peggiorata rispetto al trimestre precedente (terzo trimestre 2017), ma considerata stabile rispetto la media dell'anno

precedente (in miglioramento vengono considerate le economie manifatturiere di Germania e Francia).

Si sono registrate anche crescite nel livello delle importazioni (+1,6% in volume rispetto al periodo precedente), sospinte soprattutto dall'accelerazione delle vendite dei beni (+1,8%). L'incremento delle vendite di beni si è registrato maggiormente verso paesi extra UE e Paesi UE non appartenenti all'area dell'euro, con maggiori aumenti provenienti dai comparti della meccanica e dei prodotti metallurgici.

Il Bollettino della Banca d'Italia inoltre prevede una nuova crescita dell'economia italiana per il triennio 2018-2020, il PIL crescerebbe secondo le ultime stime dell'1,4% nel corso del 2018 per poi stabilirsi ad una crescita dell'1,2% nel 2019-2020. Tale ripresa sarebbe trainata dalla domanda interna, mentre il contributo di quella estera sarebbe negativo nell'anno 2018 per poi attestarsi a valori positivi nel biennio 2019-2020.

Fonte: www.bancaditalia.it

L'andamento del mercato di riferimento

Il mercato nel 2017 ha continuato la crescita positiva a livello mondiale. In particolare nel mercato della meccatronica di alto livello la crescita sostenuta nei paesi sviluppati (Europa Usa) per la continua spinta verso l'automazione e la produttività. La crescita è forte in Cina: che oltre alla domanda interna vi è una fortissima spinta verso la sostituzione del parco macchine interno più obsoleto e verso l'export. La Turchia, nonostante le difficoltà interne rimane un esportatore di riferimento mondiale per le macchine da lamiera ed in questo è aiutata anche dalla propria debolezza valutaria. L'America Latina ed in particolare il Brasile, dopo anni di crisi sembra dare segnali di moderata ripresa.

In questi mercati Esautomotion è cresciuta più del mercato, ottenendo nel 2017 un livello di export pari a ca. il 47%, ma va considerato che la gran parte di quanto venduto in Italia viene poi esportato dai nostri clienti.

Il risultato della gestione

La situazione di mercato sopra esposta ha influenzato positivamente i risultati della Società nell'esercizio appena concluso, e ha permesso di realizzare ricavi netti, comprensivi degli altri ricavi e proventi, di Euro 14.552 mila (+22,1% rispetto allo scorso esercizio), con un utile netto di Euro 2.166 mila di euro.

I costi operativi ammontano ad Euro 11.207 mila (Euro 10.273 mila al 31 dicembre 2016).

Il risultato di esercizio è stato realizzato grazie ad un mix di effetti positivi:

- (i) Incremento dei volumi di vendita grazie agli investimenti effettuati in R&D ed Internazionalizzazione con conseguente miglioramento della leva operativa.
- (ii) Sviluppo delle performances dei prodotti, in particolare nelle applicazioni di mercato strategiche: Lamiera, Marmo.
- (iii) Aumento della penetrazione in Clienti strategici in termini di quota di CNC rispetto ai concorrenti, allargamento dell'offerta a diverse applicazioni complementari, ampliamento dell'offerta a motori e driver.
- (iv) Prosecuzione dell'intensa attività di internazionalizzazione a livello mondiale in particolare su Cina e Turchia.

La gestione finanziaria, come nel passato, è stata improntata sull'ottimizzazione delle risorse e gli oneri netti finanziari si sono attestati ad appena Euro 22 mila, in calo del 38,2% rispetto allo scorso esercizio.

La Situazione Patrimoniale e Finanziaria

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Aviamento	86.055	91.786	(5.731)
Immobilizzazioni immateriali	73.883	90.586	(16.703)
Immobilizzazioni materiali	112.402	121.773	(9.371)
Partecipazioni	1.161	1.161	0
Partecipazioni in controllate	33.574	20.000	13.574
A Totale immobilizzato	307.075	325.306	(18.231)
Rimanenze di magazzino	1.563.430	986.540	576.890
Crediti commerciali	7.034.913	5.365.628	1.669.285
Debiti commerciali	(3.359.865)	(2.420.455)	(939.410)
Debiti vs personale e istituti previdenziali	(149.974)	(132.047)	(17.927)
Altre attività	92.147	98.367	(6.220)
Altri debiti	(335.610)	(380.536)	44.926
Debiti e crediti e fiscalità differita	(63.280)	(401.242)	337.962
B Totale altre attività e passività	4.781.761	3.116.255	1.665.506
TFR	(86.885)	(83.591)	(3.294)
Fondi per rischi ed oneri	(143.531)	0	(143.531)
C Totale fondi	(230.416)	(83.591)	(146.825)
D=A+B+C Capitale Investito Netto	4.858.420	3.357.970	1.500.450
E Attività destinate alla vendita	0	0	0
F=D+E Capitale Investito Netto Complessivo	4.858.420	3.357.970	1.500.450
Capitale sociale versato	10.000	10.000	0
Riserve, risultati a nuovo	2.175.886	1.010.270	1.165.616
Utile (perdita) dell'esercizio	2.165.532	1.415.616	749.916
G Patrimonio Netto	4.351.418	2.435.886	1.915.532
Indebitamento finanziario a ML termine	702.395	1.262.105	(559.710)
Indebitamento finanziario a breve termine	559.711	555.784	3.927
Attività finanziarie e disponibilità liquide	(755.104)	(895.807)	140.703
H Posizione Finanziaria Netta	507.002	922.082	(415.080)
I=G+H Mezzi propri e Indebitamento	4.858.420	3.357.968	1.500.452

- La voce "Crediti Commerciali" è composta per Euro 5.985 mila da crediti verso clienti, per Euro 1.050 mila da crediti commerciali verso controllate (Euro 670 mila verso la controllata cinese ed Euro 380 mila verso la controllata brasiliana);
- La voce "Altre attività" comprende crediti finanziari verso la neocostituita Esapplication Service S.r.l. per Euro 52 mila.
- La voce "Debiti commerciali" comprende Euro 75 mila per debiti commerciali verso controllate (Euro 70 mila verso la controllata Esapplication Service S.r.l. ed Euro 5 mila verso la controllata brasiliana).

Il Capitale investito netto al 31 dicembre 2017 ammonta ad Euro 4.858 mila, in aumento di Euro 1.500 mila rispetto al 2016, e rappresenta il capitale investito dall'impresa nella sua attività tipica al netto delle passività relative all'attività caratteristica.

Gli investimenti della società sono stati focalizzati al processo di internazionalizzazione intrapreso dalla Società sin dallo scorso esercizio: nel 2017 è stata acquistata una società in Brasile ed è stata costituita Esapplication Service S.r.l., società *captive* nell'ambito dei servizi a clienti; si veda nel prosieguo della presente Relazione per maggiori dettagli.

L'incremento del capitale investito è dovuto principalmente all'aumento dei crediti commerciali e delle rimanenze di magazzino per complessivi Euro 2.246 mila al netto dell'incremento dei debiti commerciali per Euro 939 mila. Tali variazioni sono da

ricondere alla crescita del volume d'affari perseguita nel corso dell'esercizio.

I fondi rischi ed oneri si incrementano di Euro 143 mila per effetto dell'accantonamento del fondo garanzia prodotti e dello stanziamento di un fondo connesso a potenziali rischi di natura fiscale.

La posizione tributaria subisce una riduzione significativa in quanto nell'esercizio 2017 è stato ottenuto il riconoscimento del credito d'imposta per la ricerca e lo sviluppo, ai sensi del Decreto Ministeriale del 27 maggio 2015 in attuazione della legge n. 190 del 23 dicembre 2014.

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 4.351 mila comprensivo dell'utile di esercizio di Euro 2.166 mila ed al netto dei dividendi distribuiti per Euro 250 mila.

La Posizione Finanziaria Netta a fine periodo ammonta ad Euro 507 mila (negativi), in riduzione di oltre l'40% rispetto allo scorso esercizio, come di seguito dettagliata:

	Esercizio chiuso al		Variazioni	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	2017 vs 2016	%
(A) Cassa e mezzi equivalenti	751.571	895.807	(144.236)	-16,1%
(B) Altre disponibilità liquide	0	0	0	
(C) Liquidità (A)+(B)	751.571	895.807	(144.236)	-16,1%
- di cui soggette a pegno				
(D) Crediti finanziari correnti	3.533	2.801	732	26,1%
(E) Debiti bancari correnti			0	
(F) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(559.711)	(555.784)	(3.927)	0,7%
(G) Altri debiti finanziari correnti			0	
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(559.711)	(555.784)	(3.927)	0,7%
- di cui garantito	(559.711)	(555.784)	(3.927)	0,7%
- di cui non garantito	0	0	0	
(L) Indebitamento finanziario corrente netto (I)+(C)+(D)	195.393	342.824	(147.431)	-43,0%
(M) Debiti bancari non correnti	(702.395)	(1.262.106)	559.711	-44,3%
(O) Obbligazioni emesse	0	0	0	
(P) Altri debiti finanziari non correnti	0	0	0	
(Q) Indebitamento finanziario non corrente (M)+(O)+(P)	(702.395)	(1.262.106)	559.711	-44,3%
- di cui garantito	(702.395)	(1.262.106)	559.711	-44,3%
- di cui non garantito	0	0	0	
(R) Indebitamento finanziario netto (L)+(Q)	(507.002)	(919.282)	412.280	-44,8%

Il saldo del risultato è positivo, grazie ai flussi di cassa della gestione operativa dell'esercizio che hanno permesso un assorbimento dell'indebitamento contratto al fine di finanziare lo sviluppo della società al netto della destinazione di dividendi ai soci per Euro 250 mila, così come evidenziato dal Rendiconto finanziario, a cui si rimanda.

Nello specifico, la gestione operativa ha generato cassa per Euro 718 mila principalmente per effetto del risultato dell'esercizio, dell'incremento dei debiti verso fornitori che sono aumentati per effetto di una dilazione dei giorni medi di pagamento, incremento che in parte è stato assorbito da una variazione positiva dei crediti verso clienti.

L'attività di investimento ha assorbito cassa per Euro 56 mila essenzialmente per l'acquisto di software e licenze per pc, registrazione di marchi e server hp. Nel corso dell'anno la

società ha effettuato anche investimenti in attività finanziarie non immobilizzate, acquistando il 97,96% del capitale sociale dell'Esautomotion Do Brasil Ltd e costituendo la società Esapplication Services S.r.l..

Per far fronte allo svolgimento dell'attività operativa e ai nuovi investimenti, la Società al 31 dicembre 2017 ha in essere tre finanziamenti e nel corso dell'esercizio ha provveduto al rimborso di rate per complessivi Euro 556 mila, con conseguente assorbimento del flusso di cassa.

La Situazione Economica

Di seguito si riporta il Conto Economico riclassificato della società:

	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016		Variazione	
Ricavi	14.072.860	96,7%	11.971.263	95,4%	2.101.597	17,6%
Altri ricavi e prestazioni	479.181	3,3%	580.448	4,6%	(101.268)	-17,4%
Ricavi Netti	14.552.041	100,0%	12.551.712	100,0%	2.000.329	15,9%
Var% (YoY)				15,9%		
Variazione Rimanenze & Costi per Acquisto	(7.371.073)	-50,7%	(6.694.444)	-53,3%	(676.629)	10,1%
Costi del Personale	(2.303.947)	-15,8%	(2.269.029)	-18,1%	(34.918)	1,5%
Costi per servizi	(1.294.639)	-8,9%	(1.078.519)	-8,6%	(216.120)	20,0%
Altri Costi	(237.451)	-1,6%	(231.242)	-1,8%	(6.209)	2,7%
Totale Costi Operativi	(11.207.110)	-77,0%	(10.273.236)	-81,8%	(933.874)	9,1%
Var% (YoY)				9,1%		
EBITDA	3.344.931	23,0%	2.278.476	18,2%	1.066.455	46,8%
Var% (YoY)				46,8%		113,6%
Accantonamenti & svalutazioni	(233.437)	-1,6%	(157.605)	-1,3%	(75.832)	48,1%
EBIT	3.111.494	21,4%	2.120.871	16,9%	990.623	46,7%
Var% (YoY)				46,7%		
Proventi (oneri) finanziari	(21.968)	-0,2%	(35.570)	-0,3%	13.602	-38,2%
Ricavi (costi) non ricorrenti	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
EBT	3.089.526	21,2%	2.085.301	16,6%	1.004.225	48,2%
Imposte	(923.994)	-6,3%	(669.685)	-5,3%	(254.309)	38,0%
NET PROFIT (LOSS)	2.165.532	14,9%	1.415.616	11,3%	749.916	53,0%
Var% (YoY)				53,0%		

EBITDA e EBIT non sono identificati come misure contabili univoche, né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani, né in quello degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Pertanto, la determinazione quantitativa degli stessi potrebbe non essere univoca e il criterio di determinazione adottato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società o gruppi, e, quindi, il suo valore potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

L'EBITDA e l'EBIT sono indicatori identificati dal management, in quanto ritenuti rappresentativi dei risultati conseguiti e utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della Società. Per favorire la comprensione delle analisi effettuate, si riportano di seguito le

modalità di calcolo di tali indicatori:

- **EBITDA:** rappresenta un indicatore della dinamica operativa e viene calcolato sottraendo al totale ricavi, il valore dei costi della produzione, dei costi per il personale e degli altri costi operativi, al lordo di svalutazioni e accantonamenti.
- **EBIT (risultato operativo netto):** è un indicatore della dinamica operativa e viene calcolato sottraendo all'EBITDA, il valore degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, delle svalutazioni e degli accantonamenti.
- **EBT (utile prima delle imposte):** è un indicatore della dinamica operativa e viene calcolato come l'EBIT, al netto di proventi e oneri finanziari netti derivanti dalla gestione finanziaria.

Alla luce di quanto esposto, si evidenzia che:

- La voce "Accantonamenti&svalutazioni" contiene:
 - Ammortamenti di immobilizzazioni materiali ed immateriali per complessivi Euro 74 mila;
 - Accantonamento al fondo obsolescenza magazzino per Euro 20 mila;
 - Accantonamento a fondo svalutazione crediti per Euro 102 mila;
 - Accantonamento al fondo garanzia prodotti per Euro 38 mila.
- La voce "Proventi e oneri finanziari" comprende principalmente interessi passivi su mutui per Euro 13 mila, commissioni bancarie e altri oneri finanziari per Euro 11 mila.

Come si evince, l'esercizio 2017 ha consuntivato risultati estremamente importanti sia in termine di crescita del volume d'affari complessivo (i ricavi netti si sono incrementati del 15,9% rispetto all'esercizio 2016) sia in termini di marginalità: l'EBITDA raggiunge Euro 3.345 mila di euro (+ 46,8% rispetto allo scorso esercizio).

Da un punto di vista di mercati di riferimento, si evidenzia che:

- oltre il 53% del fatturato è stato generato in Italia;
- ca. il 10% del fatturato è stato generato nell'area Euro
- il residuo 37% è stato prodotto fuori dall'area Euro.

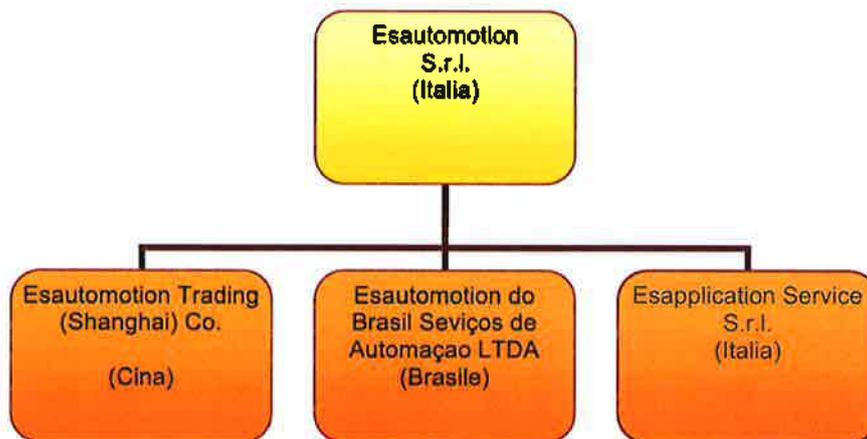
L'incremento dei costi per servizi è dovuto, sostanzialmente all'incremento delle consulenze finalizzate allo sviluppo dei prodotti.

Gruppo di appartenenza

Esautomotion è la capogruppo dell'omonimo Gruppo Esautomotion operante nel settore della "produzione e commercializzazione di prodotti e/o materiali elettronici e di natura informatica".

Più specificatamente, la Società opera in un unico settore operativo identificato dalla Società stessa, all'interno del quale confluiscono tutti i servizi e prodotti forniti alla clientela.

Al 31 dicembre 2017, il Gruppo risulta composta dalle seguenti società:



Di seguito si riporta una breve sintesi dell'andamento delle società controllate:

- **Esautomotion Trading (Shanghai) Co., controllata al 100%**
Società di diritto cinese, con sede a Shanghai, svolge sia attività commerciale che produttiva nel medesimo settore della Esautomotion. La società al 31 dicembre 2017 ha consuntivato ricavi per CNY 9.919 mila pari ad Euro 1.300 mila (nel 2016, rispettivamente CNY 2.270 mila pari ad Euro 309 mila, per un incremento di oltre tre volte) ed un risultato di esercizio, al netto delle imposte per CNY 485 mila pari ad Euro 64 mila (nel 2016, rispettivamente CNY 505 mila pari ad Euro 68 mila). Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2017 sono stati effettuati investimenti in termini di capitale umano (gli FTE si sono incrementati di 2 unità e sono stati fatti importanti investimenti in termini di acquisti di magazzino, al fine di adempiere agli ordini conseguiti della società. Si evidenzia che il Capitale Sociale versato ammonta a CNY 145 mila (Euro 18 mila al 31 dicembre 2017) mentre il capitale deliberato ammonta a CNY 1.500 mila (Euro 197 mila).
- **Esautomotion do Brasil Serviços de Automação LTDA, società controllata al 97,96%**
In data 17 aprile 2017 Esautomotion ha acquistato il 97,96% della Società Esautomotion do Brasil; tale società era stata costituita dagli attuali soci di Esautomotion in data 8 agosto 2014. Società, con sede a Mococa (San Paolo), svolge sia attività commerciale che produttiva nel medesimo settore della Esautomotion. La società al 31 dicembre 2017 ha consuntivato ricavi per BRL 1.502 mila pari ad Euro 417 mila ed un risultato di esercizio, al netto delle imposte per BRL 425 mila pari ad Euro 118 mila.
Gli altri due Soci risultano gli Amministratori della società partecipata, con una quota dello 1,02% ciascuno.
- **Esapplication Service S.r.l., società controllata al 100%**
Società con sede a Milano, opera nel settore *captive* a quello dell'Esautomotion delle riparazioni e dell'assistenza post vendita oltre che con l'obiettivo di divenire partner nella ricerca per le società del Gruppo.
La società controllata è stata costituita in data 24 luglio 2017 ed è detenuta al 100% dalla Vostra Società. Al 31 dicembre 2017 Esapplication Service S.r.l., essendo ancora in una fase di *start up* che si presume potrà durare ancora per il

2018, ha consuntivato Euro 70 mila di ricavi, chiudendo l'esercizio in sostanziale pareggio.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Società e il Gruppo continueranno il loro impegno verso un miglioramento del risultato operativo, anche se in un contesto economico e finanziario in cui si rende difficoltosa la previsione a lungo termine del mercato di riferimento e dell'evoluzione economica sia italiana che mondiale.

Il 2018 è previsto come un anno di crescita per la società sia in termini di fatturato che di marginalità.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze/Strumenti finanziari

Si evidenziano qui di seguito i principali fattori di rischio o incertezze che possono condizionare in misura significativa l'attività di Esautomotion. Rischi addizionali ed eventi incerti, attualmente non prevedibili o che si ritengono improbabili, potrebbero ugualmente influenzare l'attività, le condizioni economiche e finanziarie e le prospettive della Società.

Rischi connessi alla attività commerciale: la Società opera nel settore della "produzione e commercializzazione di prodotti e/o materiali elettronici e di natura informatica", settore caratterizzato da una limitata concorrenza dovuta all'alto tasso tecnologico e di *know-how* richiesto. La Società è pertanto esposta ai rischi tipicamente connessi all'innovazione tecnologica ed allo sviluppo di nuove tecnologie.

Rischi connessi alla conformità e sicurezza dei prodotti immessi in consumo: per Esautomotion la qualità dei propri prodotti è un obiettivo fondamentale. Sono, poste in essere procedure di controllo allo scopo di garantire conformità e sicurezza, in termini di qualità ed affidabilità, nonché agli standard di certificazioni volontari.

Rischi associati al prezzo delle materie prime: la Società è esposta al rischio prezzo delle materie prime. Per la gestione di tale rischio, la Società adotta politiche di diversificazione dei fornitori al fine di porre in essere una parziale copertura dei rischi di oscillazione del costo delle principali materie prime, contrattando i prezzi con i fornitori su base annua.

Rischi connessi alla politica ambientale: non esistono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento; tuttavia Esautomotion presta particolare attenzione, attraverso personale dedicato, alla sicurezza, alla prevenzione dell'inquinamento ambientale e allo smaltimento dei rifiuti e delle acque.

Rischi connessi al personale dipendente: i rapporti con i dipendenti sono regolati e tutelati dai contratti collettivi di lavoro e dalle normative in vigore. La Società monitora costantemente la sicurezza negli ambienti di lavoro e mette in atto procedure ed investimenti per ridurre costantemente il tasso di infortuni sul lavoro nello stabilimento.

Rischi finanziari: gli strumenti finanziari della Società sono composti dai soli depositi bancari. La gestione delle attività finanziarie è costantemente monitorata al fine di garantire l'efficienza necessaria finalizzata esclusivamente allo sviluppo della Società.

Rischio di tasso di interesse: il rischio di tasso d'interesse è originato dai finanziamenti a medio lungo termine a tasso variabile. In considerazione della *duration* media di tali finanziamenti non si ritiene che tale rischio, al momento, possa compromettere il livello di redditività generato dalla Società.

Rischio di credito: la Società non ha significative concentrazioni di crediti. La politica commerciale prevede di vendere ai clienti terzi solo dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando poi gli eventuali scaduti mese su mese. La Società inoltre

ha assicurato il una quota rilevante dei crediti verso clienti con una controparte terza. La percentuale coperta da assicurazione nel 2017 è stata circa dell'88% del fatturato di Esautomotion S.r.l..

Rischio di liquidità: il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili per l'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie nei termini e nelle scadenze prestabiliti. Al fine di evitare che esborsi di cassa imprevisti, possano rappresentare una criticità, l'obiettivo della Società è quello di conservare un equilibrio tra il mantenimento della provvista e la flessibilità attraverso l'uso di liquidità e di linee di credito disponibili.

Ambiente e Personale

Al 31 dicembre 2017 la Società non ha variato il proprio organico attestandosi a 37 persone medie a dimostrazione del raggiungimento dell'efficienza produttiva.

I risultati consuntivati nel corso del 2017 sono la riprova che il percorso di consolidamento del capitale umano è il principale presupposto per il proseguimento della crescita organizzata intrapresa sin dalla costituzione della Società.

In particolare, per le attività formative, ci si è concentrati su percorsi che, oltre a trasferire contenuti specialistici di ruolo, trasmettessero competenze funzionali al processo di internazionalizzazione nell'ambito del Gruppo.

Ai sensi dell'art. 2428, comma 1, così come novellato dal D.Lgs. n. 32/2007, si precisa che la Società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di ambiente, di igiene, di sicurezza sul posto di lavoro e di sorveglianza sanitaria secondo quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 81/2008.

Nel triennio 2015 e 2017 il personale dipendente non è incorso in infortuni di particolare gravità. Nessuno di detti infortuni ha avuto come conseguenza la morte o la invalidità permanente.

Non sono stati elevati addebiti alla Società in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti.

RICERCA E SVILUPPO

L'R&D resta l'area di maggior investimento della società. E' proseguita, anche nel 2017, l'attività di Ricerca Finalizzata e Sviluppo principalmente volta all'integrazione tra:

- diverse tecnologie meccatroniche;
- sviluppo di logiche di comunicazione 4.0 e networking;
- incremento delle prestazioni;
- sviluppo ed integrazione di nuovi devices, sensori, componenti;
- sviluppo di nuove cinematiche;
- miglioramento dell'efficienza energetica;
- ingegneria dei materiali.

Tali attività hanno consentito di ad Esautomotion di proseguire nello sviluppo di software e di nuovi devices integrati secondo i principi Industry 4.0, e nel consolidamento delle prestazioni dei prodotti in nuovi settori applicativi.

Inoltre, Esautomotion ha proseguito e completato, con il supporto di organismi qualificati di ricerca e fornitori esterni, il Progetto di Ricerca e sviluppo Emilia Romagna 2014-2020 Azione 1.1.1 e Azione 1.1.4 (Bando per progetti collaborativi di ricerca e sviluppo delle

imprese di cui alla D.G.R. n. 773/2015). Obiettivo di tale ricerca è quello realizzare una nuova generazione di CNC destinati in futuro a sostituire quelli utilizzati sino ad ora al fine di: incrementare le prestazioni e la flessibilità applicativa, ridurre dimensioni e assorbimenti, semplificare la messa in servizio e rendere più intuitivo l'utilizzo, rendere più efficiente la loro produzione. La società ha investito nell'ultimo triennio circa il 7,1% del fatturato in R&D. I successi nella crescita, nell'internazionalizzazione e nella penetrazione in applicazioni di mercato strategiche ne sono l'effetto tangibile.

Nel corso del 2017, inoltre, la Società ha provveduto a tutelare la Proprietà Intellettuale dei Programmi Software sviluppati nel corso dell'esercizio presso il Registro Pubblico Speciale tenuto presso SIAE.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE

Esautomotion S.r.l. è Capogruppo dell'omonimo Gruppo Esautomotion che, come riportato in precedenza, è composto da altre tre società controllate.

Esautomotion S.r.l. esercita un ruolo di direzione e coordinamento e di indirizzo generale delle politiche industriali, commerciali, gestionali e finanziarie.

Le operazioni con parti correlate vengono concluse a normali condizioni di mercato e sono disciplinate da accordi intersocietari in riferimento sia al prezzo della transazione che ai termini di pagamento. Per la definizione di "parte correlata" si è fatto riferimento alla definizione indicata dai principi contabili internazionali (IAS 24, par.9) a cui si rimanda.

La Società ha intrattenuto i seguenti rapporti con le parti correlate:

Rapporti con Parti Correlate - Anno 2017				
Company	Crediti Commerciali	Altri Crediti	Debiti Commerciali	Debiti finanziari
Esautomotion Trading (Shanghai) Co.	670.763			
Esautomotion do Brasil Serviços de Automação LTDA	379.347		4.773	
Esapplication Service S.r.l.		51.623	70.000	

Rapporti con Parti Correlate - Anno 2017				
Company	Ricavi Operativi	Costi Operativi	Interessi Attivi	Interessi Passivi
Esautomotion Trading (Shanghai) Co.	531.282			
Esautomotion do Brasil Serviços de Automação LTDA	135.289	15.538		
Esapplication Service S.r.l.		70.000		

In aggiunta a quanto esposto nelle tabelle sopraindicate, si evidenziano debiti verso il consiglio di amministrazione e verso i principali dirigenti per complessivi circa Euro 7 mila al 31 dicembre 2017 (Euro 6 mila al 31 dicembre 2016). Al 31 dicembre i costi sostenuti nei confronti del consiglio di amministrazione e dei principali dirigenti ammontano ad Euro 263 mila (Euro 190 mila al 31 dicembre 2016).

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti successivamente alla data di chiusura dell'esercizio.

Informativa in merito alle azioni o quote detenute ex art. 2428 di cui ai numeri 3) e 4) del Codice Civile

La Società al 31 dicembre 2017 non possiede, neppure per tramite di Società fiduciarie o per interposta persona, azioni di Società controllanti. Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di acquisto e/o vendita, neppure per tramite di Società fiduciarie o per interposta persona, aventi ad oggetto azioni di Società controllanti.

Sedi secondarie

La Società non ha sedi secondarie.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO

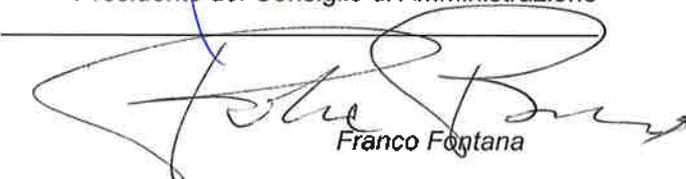
Vi proponiamo di approvare il Bilancio di esercizio al 31/12/2017 e di voler riportare a nuovo l'utile di esercizio pari a Euro 2.165.532.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Milano, 4 aprile 2018


Gianni Senzolo

Presidente del Consiglio di Amministrazione


Franco Fontana

Amministratore Delegato

ESAUTOMOTION SRL

Bilancio di esercizio al 31-12-2017

Dati anagrafici	
Sede in	MILANO - VIA VIGONI N. 5
Codice Fiscale	07623420960
Numero Rea	07623420960 1971774
P.I.	07623420960
Capitale Sociale Euro	10.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	27.90.09
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

31-12-2017 31-12-2016

Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	3.119	5.103
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	66.488	85.483
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.276	-
5) avviamento	86.055	91.786
Totale immobilizzazioni immateriali	159.938	182.372
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	73.611	82.908
3) attrezzature industriali e commerciali	29.195	10.315
4) altri beni	9.596	28.549
Totale immobilizzazioni materiali	112.402	121.772
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	33.574	20.000
d-bis) altre imprese	1.161	1.161
Totale partecipazioni	34.735	21.161
Totale immobilizzazioni finanziarie	34.735	21.161
Totale immobilizzazioni (B)	307.075	325.305
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	548.398	421.132
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	584.119	268.397
4) prodotti finiti e merci	430.914	297.011
Totale rimanenze	1.563.431	986.540
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.984.803	5.268.481
Totale crediti verso clienti	5.984.803	5.268.481
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.101.734	97.147
Totale crediti verso imprese controllate	1.101.734	97.147
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	257.489	106.054
Totale crediti tributari	257.489	106.054
5-ter) imposte anticipate		
	33.014	-
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	45.037	68.497
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.533	2.801
Totale crediti verso altri	48.570	71.298
Totale crediti	7.425.610	5.542.980
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	748.333	889.544
2) assegni	1.375	2.845
3) danaro e valori in cassa	1.863	3.418

Totale disponibilità liquide	751.571	895.807
Totale attivo circolante (C)	9.740.612	7.425.327
D) Ratei e risconti	22.954	27.108
Totale attivo	10.070.641	7.777.740
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.000	10.000
IV - Riserva legale	2.000	2.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	(2)	(2)
Totale altre riserve	(2)	(2)
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	2.173.888	1.008.272
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.165.532	1.415.616
Totale patrimonio netto	4.351.418	2.435.886
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	106.000	-
4) altri	37.531	-
Totale fondi per rischi ed oneri	143.531	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	86.885	83.591
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	559.711	555.784
esigibili oltre l'esercizio successivo	702.395	1.262.106
Totale debiti verso banche	1.262.106	1.817.890
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.312.560	2.420.456
Totale debiti verso fornitori	3.312.560	2.420.456
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	74.773	-
Totale debiti verso imprese controllate	74.773	-
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	353.783	507.334
Totale debiti tributari	353.783	507.334
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	149.975	132.047
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	149.975	132.047
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	335.610	380.536
Totale altri debiti	335.610	380.536
Totale debiti	5.488.807	5.258.263
E) Ratei e risconti	0	0
Totale passivo	10.070.641	7.777.740

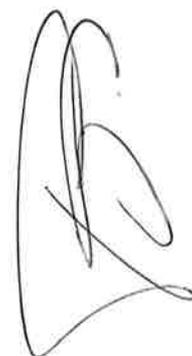
Conto economico

	31-12-2017	31-12-2016
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.072.860	11.971.263
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	449.625	(75.367)
5) altri ricavi e proventi		
altri	479.181	580.448
Totale altri ricavi e proventi	479.181	580.448
Totale valore della produzione	15.001.666	12.476.344
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	7.967.964	6.664.940
7) per servizi	1.294.639	1.078.519
8) per godimento di beni di terzi	102.777	111.374
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.639.411	1.652.438
b) oneri sociali	482.197	479.187
c) trattamento di fine rapporto	116.450	113.732
e) altri costi	65.889	23.672
Totale costi per il personale	2.303.947	2.269.029
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	35.087	27.542
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	38.752	32.395
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	102.067	97.668
Totale ammortamenti e svalutazioni	175.906	157.605
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(127.266)	(45.863)
12) accantonamenti per rischi	-	-
13) altri accantonamenti	37.531	-
14) oneri diversi di gestione	134.674	119.870
Totale costi della produzione	11.890.172	10.355.474
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	3.111.494	2.120.870
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	87	19
Totale proventi diversi dai precedenti	87	19
Totale altri proventi finanziari	87	19
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	23.938	37.102
Totale interessi e altri oneri finanziari	23.938	37.102
17-bis) utili e perdite su cambi	1.883	1.514
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(21.968)	(35.569)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	3.089.526	2.085.301
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	851.008	669.685
imposte relative a esercizi precedenti	-	-
imposte differite e anticipate	72.986	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	923.994	669.685
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.165.532	1.415.616

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2017	31-12-2016
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
- Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.165.532	1.415.616
Imposte sul reddito	923.994	669.685
Interessi passivi/(attivi)	21.968	35.569
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		-
• Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	3.111.494	2.120.870
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	256.048	211.400
Ammortamenti delle immobilizzazioni	73.839	59.937
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	329.887	271.337
• Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	3.441.381	2.392.207
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(576.891)	29.505
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti e verso controllate	(1.720.909)	(1.316.185)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	892.104	376.293
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	4.154	(16.687)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(555.775)	(424.512)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(1.957.317)	(1.351.586)
• Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	1.484.064	1.040.621
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(21.968)	(35.569)
(Imposte sul reddito pagate)	(547.929)	(319.570)
(Utilizzo dei fondi)	(196.278)	(121.990)
Totale altre rettifiche	(766.175)	(477.129)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	717.889	563.492
- Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(42.870)	(43.058)
Disinvestimenti	13.488	6.406
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(12.653)	(33.604)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(13.574)	(20.000)
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(732)	(101.611)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(56.341)	(191.867)
- Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	0	(95.076)
Accensione finanziamenti	-	613.798
(Rimborso finanziamenti)	(555.784)	-
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(250.000)	(3)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(805.784)	518.719

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(144.236)	890.344
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	889.544	2.894
Assegni	2.845	-
Danaro e valori in cassa	3.418	2.569
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	895.807	5.463
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	748.333	889.544
Assegni	1.375	2.845
Danaro e valori in cassa	1.863	3.418
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	751.571	895.807



Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2017

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio d'esercizio della Esautomotion S.r.l. (nel seguito anche la 'Società'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2016. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali.

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

La Società detiene partecipazioni di controllo e pertanto, ad integrazione del bilancio d'esercizio, ha predisposto il bilancio consolidato di Gruppo al quale si rimanda per una più completa informativa.

Nel formulare il presente bilancio non si è derogato ai principi di redazione di cui all'art. 2423-bis del Codice Civile. Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, codice civile, è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore, ove necessario sono stati inseriti appositi allegati alla presente Nota Integrativa, al fine di ottemperare a quanto previsto dalla normativa in essere.

Principi generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Si segnala che in data 29 dicembre 2017 l'OIC ha pubblicato il documento "Emendamenti ai principi contabili nazionali" (in seguito 'Emendamenti') che modifica e integra i principi contabili emanati nel 2016. Gli Emendamenti si applicano ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2017 o da data successiva. L'applicazione delle novità introdotte dagli Emendamenti non ha comportato impatti significativi rispetto a quanto applicato nel bilancio precedente.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Altre Informazioni

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Le poste monetarie in valuta, inclusi i fondi per rischi e oneri connessi a passività in valuta, sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto in un'apposita riserva non distribuibile. Qualora il risultato netto dell'esercizio sia inferiore all'utile non realizzato sulle poste in valuta, l'importo iscritto nella riserva non distribuibile è pari al risultato economico dell'esercizio.

Qualora le poste denominate in valuta estera siano designate come oggetti coperti o strumenti di copertura in una relazione di copertura, si applicano i modelli contabili descritti al paragrafo "Strumenti finanziari derivati".

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verificano eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Si precisa che non sono intervenuti fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

Destinazione risultato dell'esercizio

Vi proponiamo di approvare il Bilancio di esercizio al 31/12/2017 e di voler riportare a nuovo l'utile di esercizio pari a euro 2.165.532.

Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 del codice civile, il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, e sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, licenze, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- i costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque anni;
- i beni immateriali (diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni;
- l'avviamento è sistematicamente ammortizzato secondo la sua vita utile con riferimento al periodo di tempo entro il quale è probabile si manifesteranno i benefici economici ad esso connessi e in ogni caso per un periodo non superiore ai venti anni.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

- Oneri pluriennali 20%
- Avviamento 5,56%
- Software gestionale 33,33%
- Software controlli numerici 20%

Si segnala in particolare che l'avviamento iscritto, a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda avvenuto nel corso del 2015, risulta ammortizzato per un periodo maggiore a 10 anni poiché in tale maggior periodo la Società attende dei benefici economici addizionali legati alle prospettive reddituali della Società. Come richiesto, è stato ottenuto il parere del Sindaco Unico.

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi ammortamento, a complessivi euro 159.938.

I costi pluriennali sono stati capitalizzati solo a condizione che potessero essere "recuperati" grazie alla

redditività futura dell'impresa e nei limiti di questa. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

In presenza di oneri pluriennali non interamente ammortizzati, la società procede alla distribuzione di utili solo se residuano riserve sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ancora ammortizzati.

I costi di impianto ed ampliamento, sono relativi ai costi sostenuti per la costituzione della società e la registrazione dei marchi. Si evidenzia che, come previsto dall'art. 2426 del c.c., primo comma, n. 5, secondo periodo, fino a quando l'ammortamento dei costi ivi indicati non è completato, possono essere distribuiti utili solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

La voce concessione, licenze, marchi e diritti simili, rappresenta i costi di registrazioni marchio e software.

La voce diritti di brevetto e utilizzazione delle opere dell'ingegno, rappresenta il costo sostenuto per l'acquisto di software, pacchetti di aggiornamento e antivirus.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2017	159.938
Saldo al 31/12/2016	182.372
Variazioni	(22.434)

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	10.994	122.061	-	103.077	236.132
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.891	36.578	-	11.291	53.760
Valore di bilancio	5.103	85.483	-	91.786	182.372
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per	-	8.126	4.527	-	12.653
Ammortamento dell'esercizio	1.984	27.121	251	5.731	35.087
Totale variazioni	(1.984)	(18.995)	4.276	(5.731)	(22.434)
Valore di fine esercizio					
Costo	10.994	130.187	4.527	103.077	248.785
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	7.875	63.699	251	17.022	88.847
Valore di bilancio	3.119	66.488	4.276	86.055	159.938

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Costi di impianto e ampliamento: sono relativi ai costi sostenuti per la costituzione della società e ad altre spese societarie.

Dir. di brevetto e utiliz. op. ingegno: tale voce rappresenta il costo sostenuto per l'acquisto del software di controlli numerici e delle spese incrementative conseguenti allo sviluppo e ai miglioramenti apportati nel corso degli esercizi.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili: tale voce è rappresentata dal costo sostenuto per la registrazione di un marchio e per la registrazione SIAE del software.

Avviamento: tale voce rappresenta il valore residuo del costo originariamente sostenuto per l'acquisto

del ramo d'azienda ESA/GV che si è concluso nel 2015.

Immobilizzazioni materiali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà. L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile. Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Computers e assimilati	20%
Automezzi	25%
Mezzi di movimentazione interna	25%
Costi per attrezzature e componenti	25%

Per i beni acquistati nel corso dell'esercizio, il valore del cespite viene ammortizzato applicando, forfaitariamente, una aliquota ridotta del 50%. L'immobilizzazione che, alla data di chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo i criteri sopra esposti, è ridotta a tale minor valore. Tale minor valore (al netto dei teorici ammortamenti) non è mantenuto nei successivi esercizi se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata. Si precisa che anche per quanto concerne le immobilizzazioni materiali, si è proceduto a cambiare la voce di allocazione rispetto al precedente esercizio in quanto erano state incluse fra le "Altre Immobilizzazioni".

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 112.402.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2017	112.402
Saldo al 31/12/2016	121.772
Variazioni	(9.370)

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B.II dell'attivo.

Impianti e
macchinario

Attrezzature Industriali e
commerciali

Altre
Immobilizzazioni
materiali

Totale
(immobilizzazioni
materiali)

Valore di inizio esercizio				
Costo	122.665	12.521	45.418	180.804
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	39.957	2.206	16.889	59.032
Valore di bilancio	82.908	10.315	28.549	121.772
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	17.720	25.150	-	42.870
Decrementi per alienazioni e dismissioni	-	-	16.761	16.761
Ammortamento dell'esercizio	27.017	6.270	5.465	38.752
Altre variazioni	-	-	3.273	3.273
Totale variazioni	(9.297)	18.880	(18.953)	(9.370)
Valore di fine esercizio				
Costo	140.585	37.671	28.657	206.913
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	66.974	8.476	19.061	94.511
Valore di bilancio	73.611	29.195	9.596	112.402

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

B III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte, complessivamente, ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2017	34.735
Saldo al 31/12/2016	21.161
Variazioni	13.574

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Partecipazioni

Le partecipazioni sociali risultano iscritte a "costo storico", rettificato, ove necessario, per effetto delle svalutazioni eseguite al fine di adeguare il valore di iscrizione in bilancio alla quota di patrimonio netto della società partecipata che lo stesso rappresenta, così come stabilito dall'art. 2426 codice civile.

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad

esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia a crediti vantati dalla Società nei confronti delle partecipate.

Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di iscrizione viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico.

Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico delle coperture delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Movimenti di partecipazioni

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie iscritte nella voce B.III dell'attivo.

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	20.000	1.161	21.161
Valore di bilancio	20.000	1.161	21.161
Variazioni nell'esercizio			
Altre variazioni	13.574	-	13.574
Totale variazioni	13.574	-	13.574
Valore di fine esercizio			
Costo	33.574	1.161	34.735
Valore di bilancio	33.574	1.161	34.735

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

La Società detiene il 100% della Esautomotion Trading (Shanghai) Co. Ltd, società avente sede a Huangpu Distric - Shanghai (Cina). Inoltre, nel corso del 2017 la società ha acquisito il 97,96% della società Brasiliana Esautomotion Do Brasil Servicos de Automacao LTDA, e ha costituito la società Esapplication Service Srl, società di diritto italiano.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale sociale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Esapplication Service Srl	Milano	10003470969	10.000	1.159	11.159	11.159	100,00%	10.000
Esautomotion Trading CO. Ltd	Shanghai (Cina)		18.582	63.646	146.889	146.889	100,00%	20.000
Esautomotion Do Brasil LTDA	San Paolo (Brasile)		3.056	118.017	101.884	99.806	97,96%	3.574
Totale								33.574

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

L'importo di euro 20.000, rappresenta il capitale sociale versato nelle casse sociali della Esautomotion Trading (Shanghai) Co. Ltd, società costituita nel corso del 2016 e avente sede a Huangpu District -

Shangai (Cina).

In data 17 aprile 2017 è stata acquisita una partecipazione nella società brasiliana Esautomotion Do Brasil Servicos de Automacao LTDA per l'importo complessivo di euro 3.574, pari ad una quota del 97,96%. In data 24 luglio 2017, Esautomotion S.r.l. ha costituito la società Esapplication Service S.r.l., avente capitale sociale pari ad euro 10.000.

L'importo di euro 1.161 di partecipazioni in altre imprese, invariato rispetto al precedente esercizio, si riferisce al valore iscritto al costo di acquisto della quota sociale detenuta nella Unionfidi, inferiore allo 0,1%.

In ossequio al disposto dell'art. 2427-bis c. 1, n. 2 c. c., si segnala che non sono presenti nel patrimonio immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value.

	Valore contabile
Partecipazioni in altre imprese	1.161

Dettaglio del valore delle partecipazioni immobilizzate in altre imprese

	Valore contabile
Unionfidi	1.161
Totale	1.161

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti voci della sezione "attivo" dello stato patrimoniale:

- Voce I - Rimanenze;
- Voce II - Crediti;
- Voce III - Attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni;
- Voce IV - Disponibilità liquide.

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2017 è pari ad euro 9.740.612, con un incremento di euro 2.315.285 rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette voci.

Rimanenze

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi. Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzo per un valore pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo

delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Voce C1 - Variazioni delle Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla voce "C.I" per un importo complessivo di euro 1.563.431.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2017	1.563.431
Saldo al 31/12/2016	986.540
Variazioni	576.891

Il prospetto che segue espone il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio chiuso al 31/12/2017 nelle voci che compongono la voce Rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	421.132	127.266	548.398
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	268.397	315.722	584.119
Prodotti finiti e merci	297.011	133.903	430.914
Totale rimanenze	986.540	576.891	1.563.431

Si precisa che il saldo della voce comprende Euro 50.105 (Euro 30.105 al 31 dicembre 2016) relativi al fondo svalutazione magazzino, stanziato per far fronte a possibili perdite di valore. Si precisa che, nel corso dell'esercizio in esame, la Società ha provveduto a stanziare ulteriori Euro 20.000 al fine di adeguare le stime precedentemente effettuate in relazione a fenomeni di possibile perdita di valore.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla

differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato dell'eventuale quota accantonata nell'esercizio.

Si precisa che nell'esercizio 2017, a seguito di un'attenta analisi delle singole posizioni e delle relative controparti, si è proceduto all'iscrizione di un Fondo svalutazione crediti per complessivi euro 145.176 (Euro 126.231 al 31 dicembre 2016).

Altri Crediti

Gli altri crediti iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII - Variazioni dei Crediti

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2017	7.425.610
Saldo al 31/12/2016	5.542.980
Variazioni	1.882.630

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole sotto-voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	5.268.481	716.322	5.984.803	5.984.803	
Crediti verso imprese controllate	97.147	1.004.587	1.101.734	1.101.734	
Crediti tributari	106.054	151.435	257.489	257.489	-
Attività per imposte anticipate	-	33.014	33.014		
Crediti verso altri	71.298	(22.728)	48.570	45.037	3.533
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	5.542.980	1.882.630	7.425.610	7.389.063	3.533

Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.

I crediti verso clienti sono dettagliati come segue:

Crediti verso clienti	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Crediti verso clienti per fatture emesse	2.410.966	854.335	1.556.631
Crediti verso clienti CEE	460.404	324.806	135.598
Crediti verso clienti EXTRA - CEE	1.887.061	1.853.232	33.829
Effetti in portafoglio	1.371.548	2.232.935	(861.387)
Fatture da emettere	0	129.404	(129.404)
Fondo svalutazione crediti	(145.176)	(126.231)	(18.945)
Totale	5.984.803	5.268.481	716.322

In particolare i crediti verso clienti al 31 dicembre 2017 ammontano a euro 5.984.803, rappresentati dalle voci evidenziate nel prospetto di dettaglio sopra riportato. I crediti lordi verso clienti al 31 dicembre 2017 ammontano complessivamente a euro 6.129.979 prima del fondo svalutazione crediti stanziato in relazione alle posizioni di dubbie esigibilità di complessivi euro 145.176, di cui euro 63.824 rappresentano la quota fiscale la cui deducibilità avverrà in futuri esercizi ed euro 81.352 la quota fiscalmente già dedotta.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Fondo svalutazione crediti	Importo
Saldo al 31/12/2016	126.231

Utilizzo nell'esercizio	(83.122)
Acc.to al fondo sval nell'esercizio	102.067
Saldo al 31/12/2017	145.176

Peraltro si segnala che i crediti verso clienti sono stati assicurati in misura pari a circa l'88% del fatturato.

All'interno della voce "C.II" dello Stato patrimoniale troviamo anche i crediti verso controllate per un importo pari a euro 1.101.734.

Crediti verso Controllate	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Crediti verso Esautomotion Trading (Shanghai)	670.763	97.147	553.616
Crediti verso Esautomotion do Brasil	379.347	0	379.347
Crediti verso Esapplication Services	51.624	0	51.624
Totale	1.101.734	97.147	1.004.587

Trattasi di crediti di natura commerciale, il cui incremento significativo rispetto all'anno precedente è dovuto all'aumento del volume d'affari e all'intensificarsi delle relazioni commerciali. Nella variazione, inoltre, sono riflesse l'acquisizione dell'Esautomotion Do Brasil e la costituzione dell'Esapplication Services che sono avvenute nel corso del 2017.

I crediti tributari sono pari ad euro 257.489 di cui euro 257.466 riferiti al "Credito d'imposta" per investimenti in Ricerca e Sviluppo. La Società ha rilevato, al 31 dicembre 2017 un "Credito d'Imposta per Ricerca e Sviluppo" per euro 257.466 ai sensi del Decreto Ministeriale del 27 maggio 2015 in attuazione della legge n. 190 del 23 dicembre 2014, (Legge di stabilità 2015). La citata legge prevede l'attribuzione di un credito d'imposta a favore di tutte le imprese che effettuano investimenti in attività di ricerca e sviluppo a decorrere dal periodo di imposta successivo al 31 dicembre 2014 e fino a quello in corso al 31 dicembre 2019 (posticipato al 31 dicembre 2020 dalla legge di Bilancio 2017).

Il credito d'imposta sopracitato fa riferimento per euro 96.261 al credito originatosi per attività di Ricerca e Sviluppo nel corso del 2016, mentre per euro 161.205 a quello per attività di Ricerca e sviluppo nel 2017. Il provento derivante da attività di R&S del 2017 è stato contabilizzato nella voce "altri ricavi e proventi".

La voce altri crediti riguarda principalmente gli "acconti a fornitori" per euro 27.468.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Al fine di evidenziare il "rischio Paese", sono distintamente indicati, nel prospetto sottostante, i crediti presenti nell' attivo circolante riferibili alle aree geografiche nelle quali opera la società.

Area geografica	Italia	Unione Europea	Extra Unione Europea	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	3.637.338	460.404	1.887.061	5.984.803
Crediti verso controllate iscritti nell'attivo circolante	51.624	-	1.050.110	- 1.101.734
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	257.489	-	-	- 257.489
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	33.014	-	-	- 33.014
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	48.570	-	-	- 48.570
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	4.028.035	460.404	2.937.171	7.425.610

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Le disponibilità liquide, evidenziate nella sezione "attivo" dello stato patrimoniale alla voce "C.IV.- Disponibilità liquide" per Euro 751.571, rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2017	751.571
Saldo al 31/12/2016	895.807
Variazioni	(144.236)

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole sotto-voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	889.544	(141.211)	748.333
Assegni	2.845	(1.470)	1.375
Denaro e altri valori in cassa	3.418	(1.555)	1.863
Totale disponibilità liquide	895.807	(144.236)	751.571

Si rinvia al rendiconto finanziario per maggiori informazioni riguardo ai flussi di cassa dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Nella voce D. "Ratei e risconti attivi", evidenziata nella sezione "attivo" dello stato patrimoniale per complessivi euro 22.954 sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

In tale voce sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo. Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2017	22.954
Saldo al 31/12/2016	27.108
Variazioni	(4.154)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	27.108	(4.154)	22.954

Totale ratei e risconti attivi	27.108	(4.154)	22.954
--------------------------------	--------	---------	--------

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 c.c., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il principio contabile nazionale OIC 28, dopo aver definito il patrimonio netto come la differenza tra le attività e le passività di bilancio in grado di esprimere la capacità della società di soddisfare i creditori e le obbligazioni "in via residuale" attraverso le attività, precisa che:

- le riserve di utili sono generalmente costituite in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio d'esercizio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva, o mediante semplice delibera di non distribuzione, in modo che l'eventuale utile residuo venga accantonato nella voce AVIII "Utili (perdite) portati a nuovo" del passivo dello Stato patrimoniale;
- le riserve di capitale rappresentano le quote di patrimonio netto che derivano, per esempio, da ulteriori apporti dei soci, dalla conversione di obbligazioni in azioni, dalle rivalutazioni monetarie o dalla rinuncia di crediti da parte dei soci.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto anno 2016

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	10.000	-	-		10.000
Riserva legale	2.000	-	-		2.000
Altre riserve					
Varie altre riserve	1	-	(3)		(2)
Totale altre riserve	1	-	(3)		(2)
Utili (perdite) portati a nuovo	505.409	502.863			1.008.272
Utile (perdita) dell'esercizio	502.863	-	(502.863)	1.415.616	1.415.616
Totale patrimonio netto	1.020.273	502.863	(502.866)	1.415.616	2.435.886

Il patrimonio netto nell'anno 2017 ammonta a euro 4.351.418 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 1.915.532.

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall' art. 2427 c. 4 c.c., nonché la composizione della voce "Varie Altre riserve".

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	10.000	-	-		10.000
Riserva legale	2.000	-	-		2.000
Altre riserve					
Varie altre riserve	(2)	-	-		(2)
Totale altre riserve	(2)	-	-		(2)
Utili (perdite) portati a nuovo	1.008.272	1.415.616	250.000		2.173.888
Utile (perdita) dell'esercizio	1.415.616	-	1.415.616	2.165.532	2.165.532
Totale patrimonio netto	2.435.886	1.415.616	1.665.616	2.165.532	4.351.418

L'Assemblea dei Soci, tenutasi in data 3 aprile 2017 ha deliberato, approvando il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, di destinare l'utile di esercizio pari a euro 1.415.616 a nuovo.

Si precisa che il decremento pari a euro 250.000 è riferito ad una distribuzione dividendi, così come previsto dalla delibera assembleare assunta in data 3 aprile 2017.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetto seguente.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per altre ragioni	
Capitale	10.000			-		-
Riserva legale	2.000	Ris. di utili	B	2.000		-
Altre riserve						
Varie altre riserve	(2)					-
Totale altre riserve	(2)					-
Utili portati a nuovo	2.173.888	Ris. di utili	A, B, C,	2.173.888		250.000
Totale	2.185.886			2.175.888		250.000

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Per quanto riguarda le lettere indicate nella colonna "possibilità di utilizzazione", la lettera A corrisponde alla possibilità di procedere ad un aumento di capitale, la lettera B alla copertura di perdite, la lettera C alla distribuzione ai soci, la lettera D per altri vincoli statutari e la lettera E per altro.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stata iscritta una Riserva da arrotondamento pari a euro -2. Non essendo esplicitamente contemplata dalla tassonomia XBRL relativa allo Stato patrimoniale, detta riserva è stata inserita nella sotto-voce Varie altre riserve.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Peraltro, in presenza di un fondo per oneri, il processo di stima può tenere in considerazione l'orizzonte temporale di riferimento se è possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso connesso all'obbligazione e della data di sopravvenienza e quest'ultima è così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione e la passività stimata al momento dell'esborso.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle poste della voce Fondi per rischi e oneri.

	Altri fondi	Fondi per imposte anche diff.	Totale fondi per rischi e oneri
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	37.531	106.000	143.531
Totale variazioni	37.531	106.000	143.531
Valore di fine esercizio	37.531	106.000	143.531

La voce Altri fondi accoglie il Fondo rischi per garanzia prodotti, iscritto per complessivi euro 37.531, sulla base della stima effettuata in previsione dei costi da sostenere in relazione alle riparazioni e alla sostituzione dei materiali difettosi così come previsto dalle garanzie contrattuali in essere.

La voce Fondi per imposte anche differite corrisponde all'accantonamento effettuato in base alla stima prudenziale della passività massima riconducibile a potenziali rischi di contenzioso.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

L'accantonamento per trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R. maturata, ai sensi dell'art. 2120 codice civile, successivamente al 1° gennaio 2001, così come previsto dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 47/2000, e risulta evidenziato alla voce C. della sezione "passivo" dello stato patrimoniale per euro 86.885.

Il TFR corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti nonché la previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2017	86.885
Saldo al 31/12/2016	83.591
Variazioni	3.294

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	83.591
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	116.450
Utilizzo nell'esercizio	113.156
Totale variazioni	3.294
Valore di fine esercizio	86.885

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Deroga al criterio del costo ammortizzato

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla voce "D" per un importo complessivo di euro 5.488.807.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2017	5.488.807
Saldo al 31/12/2016	5.258.263
Variazioni	230.544

Il prospetto che segue fornisce di dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole sotto-voci che compongono la voce Debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	1.817.890	(555.784)	1.262.106	559.711	702.395
Debiti verso fornitori	2.420.456	892.104	3.312.560	3.312.560	-
Debiti verso imprese controllate		74.773	74.773	74.773	-
Debiti tributari	507.334	(153.551)	353.783	353.783	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	132.047	17.928	149.975	149.975	-
Altri debiti	380.536	(44.926)	335.610	335.610	-
Totale debiti	5.258.263	230.544	5.488.807	4.786.412	702.395

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che non tutti i debiti presenti in

bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Area geografica	Italia	Unione Europe	Extra Unione	Totale
Debiti verso banche	1.262.106	-	-	1.262.106
Debiti verso fornitori	3.202.360	50.810	59.390	3.312.560
Debiti verso imprese controllate	70.000	-	4.773	74.773
Debiti tributari	353.783	-	-	353.783
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	149.975	-	-	149.975
Altri debiti	335.610	-	-	335.610
Debiti	5.373.834	50.810	64.163	5.488.807

In particolare la voce "Debiti verso fornitori" rileva la posizione ordinaria dei debiti derivanti da acquisizione di beni e servizi i quali hanno scadenza entro l'esercizio successivo.

Debiti verso fornitori	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Debiti verso fornitori Italia	3.000.403	2.164.452	835.951
Debiti verso fornitori – Unione Europa	50.810	70.648	(19.838)
Debiti verso fornitori – Extra Unione Europea	59.390	42.931	16.459
Note di credito da fornitori	(2.344)	(5.241)	2.897
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	204.301	147.666	56.635
Totale	3.312.560	2.420.456	892.104

I debiti verso i fornitori riflettono le obbligazioni già assunte in relazione agli acquisti effettuati. Le fatture da ricevere correlate alla normale attività della Società sono in linea con lo stato degli acquisti cui si riferiscono.

La voce "Debiti verso controllate" fa riferimento alla posizione di natura commerciale derivante dalle transazioni che Esautomotion Srl intrattiene con le società controllate.

Debiti verso controllate	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Debiti verso Esautomotion Trading (Shanghai)	0	0	0
Debiti verso Esautomotion Do Brasil	4.773	0	4.773
Debiti verso Esapplication Services	70.000	0	70.000
Totale	74.773	0	74.773

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento dai propri soci.

Debiti verso banche

Per quanto riguarda i debiti bancari, non è stato utilizzato il criterio di valutazione del costo ammortizzato in quanto i costi iniziali sono stati ritenuti irrilevanti rispetto all'ammontare finanziato. La voce "debiti verso banche" comprende il debito residuo di n. 1 mutuo chirografario e di n. 2 finanziamenti bancari.

In particolare, la voce "debiti verso banche" comprende:

1. il debito residuo di n. 1 mutuo chirografario a tasso variabile (rate trimestrali) con decorrenza 22/05/2015 e scadente il 31/05/2019 stipulato con la UniCredit S.p.A.. In base a quanto indicato dal punto 6) dell'art. 2427 C.C. si precisa che il piano di ammortamento prevede una durata residua del mutuo sintetizzabile dal seguente prospetto:

Quota capitale	Quota capitale estinta	Durata residua inferiore 5 anni	Durata residua superiore 5 anni
300.000	177.435	122.565	

2. il debito residuo di un contratto finanziamento a tasso variabile (rate mensili) stipulato con il Credito Valtellinese S.C. con decorrenza 10/07/2016 e scadente il 10/06/2019. In base a quanto indicato dal punto 6) dell'art. 2427 C.C. si precisa che il piano di ammortamento prevede una durata residua del mutuo sintetizzabile dal seguente prospetto:

Quota capitale	Quota capitale estinta	Durata residua inferiore 5 anni	Durata residua superiore 5 anni
800.000	397.301	402.699	

3. il debito residuo di un contratto finanziamento a tasso variabile (rate trimestrali) stipulato il 26/09/2016 con il MedioCredito Italiano S.p.A. con decorrenza 31/12/2016 e scadente il 30/06/2021.

In base a quanto indicato dal punto 6) dell'art. 2427 C.C. si precisa che il piano di ammortamento prevede una durata residua del mutuo sintetizzabile dal seguente prospetto:

Quota capitale	Quota capitale estinta	Durata residua inferiore 5 anni	Durata residua superiore 5 anni
1.000.000	263.158	736.842	

Debiti tributari

La voce "Debiti tributari" comprende i debiti verso l'erario per IRES, IRAP e Ritenute che saranno regolati nel corso del 2018.

La seguente tabella ne evidenzia il dettaglio e le variazioni rispetto al precedente esercizio.

Debiti tributari	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Debiti per IRES	128.780	368.169	(239.389)
Debiti per IRAP	43.412	46.315	(2.903)
Debiti per ritenute da versare	112.849	92.850	19.999
Debito per IVA	68.724	-	68.724
Debiti tributari diversi	18	-	18
Totale	353.783	507.334	(153.551)

Altri debiti

La voce altri debiti comprende i debiti verso dipendenti e altri debiti residuali.

Nota integrativa, conto economico

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRI, e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 cod. civ., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, compongono il Conto economico.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite di beni sono stati iscritti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la spedizione dei beni, considerate le clausole contrattuali di fornitura. I proventi per le prestazioni di servizi sono stati invece iscritti solo al momento della conclusione degli stessi. I ricavi e i proventi sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 14.072.860.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2017	14.072.860
Saldo al 31/12/2016	11.971.263
Variazioni	2.101.597

I ricavi sono così composti:

Ricavi delle vendite	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Vendite di prodotti	13.465.141	11.376.709	2.088.432
Servizi di assistenza	229.582	203.218	26.364
Servizi di riparazione	378.137	391.336	-13.199
Totale	14.072.860	11.971.263	2.101.597

Per quanto riguarda il Valore della Produzione, rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2017	15.001.666
Saldo al 31/12/2016	12.476.344
Variazioni	2.525.322

Il Valore della Produzione è così composto:

Valore della produzione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Ricavi delle vendite	14.072.860	11.971.263	2.101.597
Variazioni delle rimanenze semilavorati	315.722	-41.148	358.870
Variazioni delle rimanenze p. finiti	133.903	-34.219	168.122
Altri ricavi	479.181	580.448	-101.267
Totale	15.001.666	12.476.344	2.525.322

Gli altri ricavi sono i seguenti:

Altri ricavi e proventi	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Contributi conto esercizio (Spese Ricerca e Sviluppo)	161.205	86.261	74.944
Sopravvenienze attive imponibili	100.154	399.484	-299.330
Abbuoni e sconti	-8	58	-66
Plusvalenze	-	4.197	-4197
Rimborsi	217.830	80.448	137.382
Totale	479.181	580.448	-101.267

Si precisa che tra gli altri ricavi sono iscritte in bilancio per l'anno 2017 "contributi in conto esercizio" per crediti in Ricerca e Sviluppo per complessivi euro 161.205. Per quanto concerne la determinazione delle imposte Ires e Irap, si ricorda che il citato credito d'imposta non concorre a formare la base imponibile e quindi, costituisce una variazione in diminuzione. Per un commento sufficientemente dettagliato dei progetti di Ricerca e Sviluppo si rimanda a quanto segnalato nella Relazione sulla

Gestione. I rimborsi per euro 217.830 fanno essenzialmente riferimento a recupero di spese di trasporto e varie.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

In relazione a quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 cod. civ., si ritiene non significativo ripartire i ricavi per categorie di attività in quanto la società svolge essenzialmente l'attività di produzione e commercializzazione di prodotti e/o materiali elettronici e di natura informatica (codice ATECO 26.11.09).

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
ATECO 26.11.09	14.072.860
Totale	14.072.860

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, di cui all'art. 2427 c. 1 n. 10 cod. civ. si precisa che tutti i ricavi rilevati nella classe A del Conto economico sono così ripartiti:

Area geografica	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente
Italia	7.486.675	7.064.577
Unione Europa	1.366.525	1.240.925
Extra Unione Europea	5.219.660	3.665.761
Totale	14.072.860	11.971.263

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni.

Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8, non solo i costi di importo certo, risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelle di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati degli appositi accertamenti. Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2017, al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni, ammontano a euro 11.890.172.

I costi della produzione sono così composti:

Saldo al 31/12/2017	11.890.172
Saldo al 31/12/2016	10.355.474
Variazioni	1.534.698

Più nel dettaglio:

Costi della produzione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	7.967.964	6.664.940	1.303.024
Per servizi	1.294.639	1.078.519	216.120
Per godimento di beni di terzi	102.777	111.374	(8.597)
Per il personale	2.303.947	2.269.029	34.918
salari e stipendi	1.639.411	1.652.438	(13.027)
oneri sociali	482.197	479.187	3.010
trattamento di fine rapporto	116.450	113.732	2.718
altri costi per il personale	65.889	23.672	42.217
Ammortamenti e svalutazioni	175.906	157.605	18.301
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	35.087	27.542	7.545
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	38.752	32.395	6.357
Svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante	102.067	97.668	4.399
Variazione materie prime, sussidiarie, di consumo, merci	-127.266	-45.863	(81.403)
Altri accantonamenti	37.531	0	(37.531)
Oneri diversi di gestione	134.674	119.870	14.804
Totale	11.890.172	10.355.474	1.534.698

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi: sono strettamente correlati all'andamento della gestione come meglio precisato nella Relazione sulla gestione.

Costi per il personale: la voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute, accantonamento per tredicesima e quattordicesima mensilità, accantonamenti di legge e contratti collettivi. Tale voce è pari ad euro 2.303.947.

I costi per servizi amministrativi, commerciali e industriali di maggior rilievo che gravano sul conto economico dell'esercizio sono i seguenti:

Costi per servizi	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Trasferite e viaggi	189.561	301.721	-112.160
Consulenze	461.625	337.163	124.462
Utenze	63.186	61.735	1.451
Spese di manutenzione	41.688	28.950	12.738
Spese di trasporto	121.537	92.677	28.860
Organi sociali	122.418	56.503	65.915
Servizi per il personale	53.154	36.400	16.754
Spese per assicurazioni	75.471	56.089	19.382

Lavorazioni	58.319	2.831	55.488
Altre spese	107.680	104.450	
Totale	1.294.639	1.078.519	216.120

Spese per servizi: le spese per servizi (come da tabella sopra riportata) sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi euro 1.294.639. Gli importi più significativi che compongono la voce sono: spese di consulenza per complessivi euro 461.625, all'interno delle quali rientrano principalmente quelle commerciali, industriali in materia di R&D, legali e amministrative; spese per trasferte e viaggi per euro 189.561; spese di trasporto per euro 121.537 e compensi all'organo amministrativo per 122.418.

Spese per godimento beni di terzi: le spese per godimento beni di terzi (come da tabella sopra riportata) sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi euro 102.777.

La voce "Costo per godimento beni di terzi" include:

Costi per godimento beni di terzi	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Affitti passivi	55.416	63.352	(7.936)
Canoni noleggio	47.361	48.022	(661)
Totale	102.777	111.374	(8.597)

Altri accantonamenti: tale accantonamento deriva dalla stima effettuata in previsione dei costi da sostenere in relazione alle riparazioni e alla sostituzione dei materiali difettosi, così come previsto dalle garanzie contrattuali in essere.

Oneri diversi di gestione: gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi euro 134.674.

Oneri diversi di gestione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Spese di manutenzione e assicurazioni	22.729	45.516	-22.787
Sopravvenienza passive	41.749	13.422	28.327
Spese di rappresentanza	29.070	45.446	-16.376
Spese di cancelleria e similari	7.006	8.776	-1.770
Spese varie	34.120	6.710	27.410
Totale	134.674	119.870	14.804

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale. Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2017	(21.968)
Saldo al 31/12/2016	(35.569)
Variazioni	13.601

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Gli interessi e altri oneri finanziari sono iscritti alla voce C.17 di Conto economico sulla base di quanto maturato nell'esercizio.

Oneri finanziari	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Interessi su finanziamenti bancari	13.437	20.109	(6.672)

Interessi su altri debiti	10.501	16.993	(6.492)
Totale	23.938	37.102	(13.164)

Interessi e altri oneri finanziari	
Altri	23.938
Totale	23.938

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano pertanto:

- (i) gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- (ii) l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Si dà atto che le valutazioni di cui sopra sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa e che nel corso dell'esercizio non sono stati erogati crediti, né sono state prestate garanzie a favore dei membri dell'Organo Amministrativo o del Sindaco Unico, come pure non ne esistono al termine dello stesso.

Imposte di competenza	IRES	IRAP	Totale
Imposta corrente	713.493	137.515	851.008
Imposte anticipate	(31.550)	(1.464)	(33.014)
Imposte differite	106.000	-	106.000
Totale	787.943	136.051	923.994

Imposte di competenza	2017	2016	Variazioni
Imposta corrente	851.008	669.685	181.323
Imposte anticipate	(33.014)	-	(33.014)
Imposte differite	106.000	-	106.000
Totale	923.994	669.685	254.309

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, non si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto di importo non significativo.

L'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte di competenza dell'esercizio.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	131.460	37.531
B) Effetti fiscali		
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	74.450	(1.464)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	74.450	(1.464)

Le imposte differite (anticipate) dell'esercizio sopra riportate non solo altro che la somma algebrica delle imposte anticipate accantonate per euro (33.014) e le imposte differite iscritte e commentate nella

voce fondi per rischi e oneri per un totale di euro 106.000.

Si riportano, di seguito, le differenze temporanee che hanno avuto rilevanza economica nel 2017 e il relativo effetto fiscale:

Differenze temporanee	Importo	Effetto IRES	Importo	Effetto IRAP
Fondo svalutazione crediti	63.824	(15.318)		
Fondo garanzia	37.531	(9.007)	37.531	(1.464)
Fondo svalutazione magazzino	30.105	(7.225)		
Imposte anticipate 2017	131.460	(31.550)	37.531	(1.464)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondo svalutazione magazzino	30.105	-	30.105	24,00%	(7.225)	3,90%	-
Fondo svalutazione crediti	66.156	(2.332)	63.824	24,00%	(15.318)	3,90%	-
Fondo garanzia	-	37.531	37.531	24,00%	(9.007)	3,90%	(1.464)
Totale	96.261	35.199	131.460	24,00%	(31.550)	3,90%	(1.464)

Prospetto di riconciliazione tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale

L'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte di competenza dell'esercizio.

Al fine di meglio comprendere la dimensione della voce "22-Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate", qui di seguito si riporta un prospetto che consente la "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenzia, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata.

Descrizione	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	3.089.526	3.089.526
Alliquota ordinaria applicabile	24%	3,9%
Onere fiscale teorico	741.486	120.492
Diff. che non si riverteranno in es. succ.	-	-
Variazioni in aumento	118.421	2.631.526
Variazioni in diminuzione	(235.476)	(2.232.548)
Diff. che non deducibili in es. succ.	-	-
Variazioni in aumento	101.335	37.531
Variazioni in diminuzione	(66.136)	-
Totale	3.007.670	3.526.035
Perdite pregresse	-	-
ACE	(34.782)	-
Imponibile fiscale	2.972.888	3.526.035
Imposte sul reddito di esercizio	713.493	137.515
Rilevazioni contabili effettuate nell'esercizio	-	-
Imposte sul reddito di esercizio	851.008	-
Imposte anticipate e differite	74.450	(1.464)
Imposte totali voce 22 Conto Economico	923.994	

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

I debiti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti alla voce D.12 del passivo di Stato patrimoniale, sono indicati in misura corrispondente al rispettivo ammontare rilevato nella voce E.22 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2017, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 cod. civile, le seguenti informazioni:

- Compensi revisore legale o società di revisione
- Titoli emessi dalla società
- Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società
- Informazione sulla società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 20 c.c.);
- Finanziamenti destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 21 c.c.);
- Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.);
- Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.);
- Eventuali effetti significativi delle variazioni nei cambi valutari verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 6-bis c.c.);
- Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2428 c. 3 n. 5 c.c.);
- Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art. 2427-bis c. 1 n.1 c.c.).

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Dirigenti	1
Quadri	4
Altri dipendenti	32
Totale Dipendenti	37

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori
Compensi	100.000

Compensi al revisore legale o società di revisione

L'incarico per la revisione legale al bilancio di esercizio è affidato alla società di revisione "KPMG S.p.A.".

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	25.000

Categorie di azioni emesse dalla società

Nulla da segnalare.

Titoli emessi dalla società

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 18 C. C.)

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o altri valori similari.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Numero e caratteristiche degli altri strumenti finanziari emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 19 C.C.)

La società non ha emesso alcun tipo di strumento finanziario.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 C.C.) La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 21 C.C.)

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, contratti di finanziamento destinati a uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Esautomotion S.r.l è la capogruppo dell'omonimo Gruppo Esautomotion che è composto dal altre tre società controllate.

Esautomotion S.r.l esercita un ruolo di direzione e coordinamento e di indirizzo generale delle politiche industriali, commerciali, gestionali e finanziarie.

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

In ossequio alle informative di cui all'art. 2427, n. 22-bis e 22-ter si segnala che:

-le operazioni realizzate con parti correlate, in via esclusiva con le società controllate, sono state concluse a normali condizioni di mercato;

- sia i crediti che i debiti di natura commerciale hanno scadenza inferiore ai 12 mesi.

- i crediti finanziari si riferiscono a varie forme di finanziamento effettuati a favore delle società correlate;

In merito alle operazioni realizzate con parti correlate, la Società, nel corso dell'esercizio, ha intrattenuto i seguenti rapporti con le società controllate:

Rapporti con Parti Correlate - Anno 2017				
Company	Crediti Commerciali	Altri Crediti	Debiti Commerciali	Debiti finanziari
Esautomotion Trading (Shanghai) Co.	670.763			
Esautomotion do Brasil Serviços de Automação LTDA	379.347		4.773	
Esapplication Service S.r.l.		51.623	70.000	

Rapporti con Parti Correlate - Anno 2017				
Company	Ricavi Operativi	Costi Operativi	Interessi Attivi	Interessi Passivi
Esautomotion Trading (Shanghai) Co.	531.282			
Esautomotion do Brasil Serviços de Automação LTDA	135.289	15.538		
Esapplication Service S.r.l.		70.000		

In aggiunta a quanto esposto nelle tabelle sopraindicate, si evidenziano debiti verso il consiglio di amministrazione e verso i principali dirigenti per complessivi circa Euro 7 mila al 31 dicembre 2017 (Euro 6 mila al 31 dicembre 2016). Al 31 dicembre 2017 i costi sostenuti nei confronti del consiglio di amministrazione e dei principali dirigenti ammontano ad Euro 263 mila (Euro 190 mila al 31 dicembre 2016).

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C.C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2428 c. 3 n. 5 C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Eventuali effetti significativi delle variazioni nei cambi valutari verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 6-bis C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevate variazioni nei cambi valutari tali da ingenerare effetti significativi sulle attività e passività in valuta.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art. 2427-bis c. 1 n. 1 C.C.) Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati.

Milano, 4 aprile 2018

Gianni Senzolo

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Franco Fontana

Amministratore Delegato





Gruppo Esautomotion

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017
(con relativa relazione della società di revisione)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Ai Soci della
Esautomotion S.r.l.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Esautomotion (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2017, del conto economico consolidato, del conto economico complessivo consolidato, del rendiconto finanziario consolidato e delle variazioni di patrimonio netto consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Esautomotion al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Esautomotion S.r.l. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti – Informazioni comparative

I dati comparativi consolidati del Gruppo Esautomotion per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Sindaco Unico della Esautomotion S.r.l. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Esautomotion S.r.l. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Sindaco Unico ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle

circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Esautomotion S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Esautomotion al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Esautomotion al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Gruppo Esautomotion
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Esautomotion al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 27 aprile 2018

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, which appears to read 'Andrea Polpettini'. The signature is fluid and cursive, with a horizontal line extending from the end.

Andrea Polpettini
Socio



**Relazione Finanziaria Annuale
al 31 dicembre 2017
GRUPPO ESAUTOMOTION**

Sede legale: Via Vigoni n. 5 20122 MILANO MI

Capitale sociale sottoscritto e versato: euro 10.000

Iscritta al Registro delle Imprese di MILANO nr. 07623420960

Nr. R.E.A. 1971774

Cod. Fiscale e P.IVA: 07623420960

Organi Sociali in carica

Consiglio di Amministrazione

Gianni Senzolo: Presidente Consiglio di Amministrazione

Franco Fontana: Amministratore Delegato

Il Consiglio è stato nominato con atto del 1/12/2015 e risulta in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2017.

Sindaco Unico

Dott. Antonio Zei

Il Sindaco Unico è stato nominato con atto del 18 ottobre 2016 e risulta in carica fino a revoca o dimissioni.

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

La società di revisione è stata nominata con delibera dell'assemblea del 20 marzo 2018 e risulta in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2019.

INDICE

		Pagina
1	RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2017	3
2	PROSPETTI CONTABILI – BILANCIO CONSOLIDATO – 2017	16
2.1	Situazione Patrimoniale Finanziaria Consolidata	17
2.2	Conto Economico Consolidato e Conto Economico Complessivo Consolidato	18
2.3	Rendiconto Finanziario Consolidato	20
2.4	Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato	21
3	NOTE ILLUSTRATIVE – BILANCIO CONSOLIDATO 2017	22
3.1	Informazioni generali e criteri di redazione	23
3.2	Informativa di settore	36
3.3	Commenti alle voci significative della Situazione Patrimoniale Finanziaria Consolidata	39
3.4	Commenti alle voci significative della Situazione del Conto Economico Consolidato	46
3.5	Commenti alle voci significative del Rendiconto Finanziario Consolidato	51
3.6	Informativa relativa agli strumenti finanziari	52
3.7	Altre informazioni	54
3.8	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	55
3.9	Prevedibile evoluzione della gestione	55
3.10	Allegati	56

1. RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2017

Premessa

Signori Azionisti,

il presente documento illustra i risultati del primo bilancio consolidato (redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS) del Vostro Gruppo al 31 dicembre 2017. Al fine di fornirVi una migliore comprensione dell'andamento della gestione patrimoniale-finanziaria ed economica, sono stati esposti, così come previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i dati comparativi dell'esercizio precedente.

Nel prosieguo della presente Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione sono riportate informazioni relative ai ricavi, alla redditività, alla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo; salvo ove diversamente indicato, tutti i valori sono espressi in migliaia di Euro. Le somme e le percentuali sono state calcolate su valori in migliaia di Euro e, pertanto, le eventuali differenze rinvenibili in alcune tabelle sono dovute agli arrotondamenti.

Il Gruppo ha consuntivato, ricavi totali per Euro 15.586 mila (+23,1% rispetto al 31 dicembre 2016) portando l'utile netto consolidato ad Euro 2.466 mila (+ 56,9% rispetto al 31 dicembre 2016),

Il percorso di crescita internazionale iniziato lo scorso anno è proseguito nel corso dell'esercizio 2017 aggiungendo al perimetro del Gruppo la società Esautomotion do Brasil Serviços de Automação LTDA: tale acquisizione ha permesso l'ingresso del marchio Esautomotion nel mercato brasiliano ed è inserita nel più ampio processo di crescita. Tale crescita, si precisa, è assunta come standard strategico e non come obiettivo straordinario. Siamo coscienti di come il processo di crescita equilibrata – cuore della nostra strategia competitiva – rimanga fondamentale per il mantenimento degli standard qualitativi e quantitativi che hanno permesso il raggiungimento di risultati importanti e al Vostro Gruppo di divenire un player riconosciuto ed apprezzato nei mercati in cui opera.

Attività delle società appartenenti al Gruppo

ESAUTOMOTION S.r.l. è la Capogruppo del Gruppo Esautomotion. L'attività principale svolta dalla Società e dalle sue controllate consiste nella progettazione, costruzione e vendita di sistemi meccatronici di alto livello. Nel corso dell'esercizio 2016 Esautomotion S.r.l. ha costituito la società Esautomotion Trading (Shanghai) Co., con sede a Shanghai, il 24 luglio 2017 ha costituito la Esapplication Service S.r.l., con sede a Milano, mentre il 17 aprile 2017 ha acquistato il 97,96% della società Esautomotion do Brasil Serviços de Automação LTDA, con sede a Mococa, Brasile.

Più specificatamente, il Gruppo opera nel mercato della Meccatronica/Controlli Numerici Integrati per Macchine specializzate nelle seguenti applicazioni: Lamiera (Presse, Piegatrici, Taglio Laser, Taglio Plasma, Oxytaglio, Punzonatrici, Calandre, Curvatubi, Curvaprofili); Marmo; Legno; Vetro; Transfer ed altre applicazioni minori.

Scenario macroeconomico

L'economia mondiale ed europea nel 2017

Negli ultimi Bollettini Economici pubblicati dalla Banca d'Italia viene descritto un miglioramento dell'economia mondiale, e se ne prevede una crescita a breve termine in particolare nei commerci internazionali. Il principale rischio dell'economia globale deriva dalla volatilità dei mercati finanziari, attualmente ai minimi storici, così come dal possibile intensificarsi delle tensioni geopolitiche mondiali. Si registra una crescita rafforzata del mercato economico dell'area euro con l'inflazione stabilizzata intorno agli 1,5 punti percentuale (1,4 punti percentuale a dicembre 2017). Tale crescita è parzialmente frenata dalle dinamiche salariali, che in molte economie europee è accompagnata da margini di sottoutilizzo del lavoro a volte ancora ampi. Il Consiglio della BCE ritiene necessario mantenere un elevato grado di assestamento monetario, e deciderà sul grado di calibrazione degli strumenti di politica monetaria tenendo conto di tutte le condizioni necessarie per mantenere l'inflazione intorno ai valori attuali.

Fonte: www.bancaditalia.it

L'economia italiana nel 2017

Secondo gli indicatori disponibili l'economia italiana, nel quarto trimestre 2017, mantiene una crescita attorno ai

0,5 punti percentuale: il PIL sarebbe aumentato ad un ritmo superiore rispetto al primo semestre dell'anno 2017 (+ 0,4 punti percentuale) e risulta in linea con le tendenze di fondo emerse alla fine dello scorso anno. L'incremento sarebbe inoltre visibile sia nel settore dei servizi sia nell'industria in senso stretto. Il miglioramento è percepibile da una ripresa della fiducia economica a livelli precedenti la recessione, confermate dall'accelerazione della spesa per investimenti osservata nella seconda parte dell'anno, tale spesa è stata sostenuta maggiormente da investimenti in macchinari e attrezzature grazie anche alle politiche fiscali introdotte a fine 2016 e confermate per l'anno appena concluso. La competitività delle imprese italiane è lievemente peggiorata rispetto al trimestre precedente (terzo trimestre 2017), ma considerata stabile rispetto la media dell'anno precedente (in miglioramento vengono considerate le economie manifatturiere di Germania e Francia). Si sono registrate anche crescite nel livello delle importazioni (+1,6 punti percentuale in volume rispetto al periodo precedente), sospinte soprattutto dall'accelerazione delle vendite dei beni (+1,8 punti percentuale). L'incremento delle vendite di beni si è registrato maggiormente verso paesi extra UE e Paesi UE non appartenenti all'area dell'euro, con maggiori aumenti provenienti dai comparti della meccanica e dei prodotti metallurgici. L'avanzo di conto corrente si mantiene su livelli elevati, pari al 2,8 per cento del PIL; l'avanzo contribuisce al miglioramento della posizione debitoria netta del Paese, scesa al 7,8 per cento del prodotto. Il Bollettino della Banca d'Italia inoltre prevede una nuova crescita dell'economia italiana per il triennio 2018-2020, il PIL crescerebbe secondo le ultime stime di 1,4 punti percentuale nel corso del 2018 per poi stabilirsi ad una crescita dell'1,2 per cento nel 2019-2020. Tale ripresa sarebbe trainata dalla domanda interna, mentre il contributo di quella estera sarebbe negativo nell'anno 2018 per poi attestarsi a valori positivi nel biennio 2019-2020.

Fonte: www.bancaditalia.it

L'economia cinese nel 2017

Il dato complessivo dell'interscambio tra Italia e Cina durante il 2017 si attesta sui 42 mld di euro, in crescita del 9,2% rispetto al 2016. Il deficit commerciale italiano continua a ridursi, registrando un valore di 14,9 mld (-1,37 mld). Le nostre esportazioni superano i 13,5 mld (in crescita del 22,2%), mentre le importazioni ammontano a 28,4 mld (+4%). L'Italia conferma la sua posizione in ambito europeo collocandosi al quarto posto sia tra i Paesi esportatori che tra quelli importatori dalla Cina. La Cina da anni sta sperimentando una crescita significativa. Nel decennio trascorso dall'ingresso nell'OMC (dicembre 2001) la Cina è balzata dall'ottavo al secondo posto tra le economie del mondo (in termini di potere d'acquisto è già prima) e potrebbe superare gli Stati Uniti entro 15 anni (nello stesso periodo il PIL combinato dei BRIC avrà superato quello dei G7). I governi di Italia e Cina dispongono oggi di un'agenda focalizzata su forti priorità dei due sistemi economici.

Fonte: www.informercatiesteri.it

L'economia brasiliana nel 2017

Molti dei fattori che avevano pesato sull'economia nella fase iniziale della recessione (biennio 2015-16) si stanno normalizzando e stanno contribuendo a un lento recupero dell'attività economica. In prospettiva, consumi e investimenti sono attesi beneficiare della frenata dell'inflazione, della discesa dei tassi d'interesse, e di aspettative positive circa le prospettive future grazie all'avvio di alcune riforme strutturali. Nel primo semestre 2017 il PIL è cresciuto dello 0,9% rispetto al periodo precedente. Elemento fondamentale per avviare la ripresa è stata la conduzione della politica monetaria. Dopo aver toccato il 14,25%, il tasso SELIC è stato allentato fino a raggiungere il 7,50% e dovrebbe essere ulteriormente ridotto al 7% entro la fine dell'anno. In Brasile, la recessione e lo scandalo di corruzione che ha investito i settori oil & gas e costruzioni hanno minato la fiducia di imprese e consumatori, determinando una contrazione della domanda e un conseguente calo delle esportazioni italiane (pari a 3,2 miliardi di euro nel 2016) nel triennio 2014-16. I primi segnali di ripresa dell'economia sono attesi nel biennio 2017-2018, con effetti positivi sulle vendite italiane che sono previste aumentare del 4%, in media annua, nel triennio 2018-2020.

Fonte: www.mqglobale.it

I mercati di riferimento

Il mercato nel 2017 ha continuato la crescita positiva a livello mondiale. In particolare nel mercato della meccatronica di alto livello la crescita rimane sostenuta nei paesi sviluppati (Europa e Stati Uniti) per la continua spinta verso l'automazione e la produttività. La crescita è forte in Cina, che oltre alla domanda interna ha una forte spinta verso la sostituzione del parco macchine più obsoleto e verso l'export. La Turchia, nonostante le difficoltà interne rimane un esportatore di riferimento mondiale per le macchine da lamiera ed in questo è aiutata anche dalla propria debolezza valutaria. L'America Latina ed in particolare il Brasile, dopo anni di crisi, sembra dare segnali di moderata ripresa. In questi mercati il Gruppo Esautomotion è cresciuto più del mercato, ottenendo nel 2017 un livello di export pari a ca. il 47%, anche se va considerato che la gran parte di quanto venduto in Italia viene poi esportato dai clienti del Gruppo.

Andamento del Gruppo

La situazione di mercato sopra esposta ha influenzato positivamente i risultati della Società nell'esercizio appena concluso, e ha permesso di realizzare ricavi complessivi per Euro 15.586 mila (+23,1% rispetto allo scorso esercizio), con un utile netto di Euro 2.466 mila (+56,9% rispetto allo scorso esercizio).

I costi di produzione ammontano a Euro 12.081 mila, incluse la variazione delle rimanenze di prodotti di consumo e merci e di ammortamenti delle immobilizzazioni.

Il risultato di esercizio è stato realizzato grazie ad un mix di effetti positivi:

- (i) Incremento dei volumi di vendita grazie agli investimenti effettuati in R&D ed Internazionalizzazione con conseguente miglioramento della leva operativa.
- (ii) Sviluppo delle performances dei prodotti, in particolare nelle applicazioni di mercato strategiche: Lamiera, Marmo.
- (iii) Aumento della penetrazione in Clienti strategici in termini di quota di CNC rispetto ai concorrenti, allargamento dell'offerta a diverse applicazioni complementari, ampliamento dell'offerta a motori e driver.
- (iv) Prosecuzione dell'intensa attività di internazionalizzazione a livello mondiale in particolare su Cina e Turchia.

La gestione finanziaria, come nel passato, è stata improntata sull'ottimizzazione delle risorse e gli oneri netti finanziari si sono attestati ad appena Euro 42 mila, in calo del 27,6% rispetto allo scorso esercizio.

Conto Economico Consolidato

Si segnala che le seguenti principali voci del conto economico riclassificato sono equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto di conto economico consolidato riportato nella sezione Prospetti Contabili – Bilancio consolidato 2017, ad eccezione della voce EBITDA che è il risultato della voce EBIT al lordo di ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti del periodo e della voce EBIT che è il risultato prima delle imposte, al lordo di proventi/(oneri) finanziari.

CONTO ECONOMICO Riclassificato CONSOLIDATO				
	Esercizio 2017		Esercizio 2016	
Ricavi	15.107	96,9%	12.176	96,2%
Altri ricavi e prestazioni	479	3,1%	485	3,8%
Totale ricavi complessivi	15.586	100,0%	12.661	100,0%
Var% (YoY)	23,1%			
Variazione Rimanenze & Costi per Acquisto	(7.395)	-47,4%	(6.689)	-52,8%
Costi del Personale	(1.709)	-11,0%	(1.484)	-11,7%
Costi per servizi	(1.732)	-11,1%	(1.202)	-9,5%
Altri Costi	(148)	-0,9%	(93)	-0,7%
Totale costi operativi	(10.984)	-70,5%	(9.468)	-74,8%
Var% (YoY)	16,0%			
EBITDA	4.602	29,5%	3.193	25,2%
Var% (YoY)	44,1%			
Ammortamenti, perdite di valore e accantonamenti	(1.097)	-7,0%	(842)	-6,7%
EBIT	3.505	22,5%	2.351	18,6%
Var% (YoY)	49,1%			
Proventi (oneri) finanziari	(42)	-0,3%	(58)	-0,5%
Risultato prima delle imposte	3.463	22,2%	2.293	18,1%
Imposte	(997)	-6,4%	(721)	-5,7%
Risultato netto totale	2.466	15,8%	1.572	12,4%
Var% (YoY)	56,9%			

(*) EBITDA e EBIT non sono identificati come misure contabili univoche, né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani, né in quello degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Pertanto, la determinazione quantitativa degli stessi potrebbe non essere univoca e il criterio di determinazione adottato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri Gruppi, e, quindi, il suo valore potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

L'EBITDA e l'EBIT sono indicatori identificati dal management, in quanto ritenuti rappresentativi dei risultati

conseguiti e utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della Società. Per favorire la comprensione delle analisi effettuate, si riportano di seguito le modalità di calcolo di tali indicatori:

- **EBITDA:** E' un indicatore della dinamica operativa e viene calcolato sottraendo al totale ricavi, il valore dei costi della produzione, dei costi per il personale e degli altri costi operativi.
- **EBIT (risultato operativo netto).** È un indicatore della dinamica operativa e viene calcolato sottraendo all'EBITDA, il valore degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, delle svalutazioni e degli accantonamenti.
- **EBT (utile prima delle imposte).** Viene calcolato come EBIT, al netto di proventi e oneri finanziari netti derivanti dalla gestione finanziaria.

Alla luce di quanto esposto, si evidenzia quanto segue:

- La voce "*Variazione Rimanenze & Costi per Acquisto*", rappresenta il netto tra le voci del conto economico "*Variazione delle rimanenze di prodotti finiti*" e "*Consumi di materie prime e componenti*" che comprende principalmente l'acquisto delle materie prime e dei semilavorati e di tutti i materiali necessari per la produzione di CNC;
- La voce "*Ammortamenti, perdite di valore e accantonamenti*", rappresenta la somma degli ammortamenti registrati nell'esercizio per le immobilizzazioni materiali ed immateriali per Euro 938 mila, gli accantonamenti rischi su crediti (Euro 102 mila al 31 dicembre 2017) che riflettono la miglior stima del management circa le perdite attese relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale, l'accantonamento al fondo garanzie prodotti (Euro 37 mila al 31 dicembre 2017) che la società ha iscritto in seguito alla stima effettuata in previsione dei costi da sostenere in relazione alle riparazioni e alla sostituzione dei materiali difettosi, così come previsto dalle garanzie contrattuali in essere e l'accantonamento al fondo obsolescenza magazzino (Euro 20 mila al 31 dicembre 2017) che la società ha iscritto in seguito alla stima effettuata in previsione delle potenziali perdite di valore di taluni prodotti presenti nei magazzini del Gruppo.

Si riporta di seguito la riconciliazione tra il Risultato netto totale consolidato e l'EBITDA

	Esercizio 2017		Esercizio 2016	
Risultato netto totale	2.466	15,8%	1.572	12,4%
Imposte	997	-6,4%	721	-5,7%
Risultato prima delle imposte	3.463	22,2%	2.293	18,1%
(Proventi) oneri finanziari	42	-0,3%	58	-0,5%
EBIT	3.505	22,5%	2.351	18,6%
Ammortamenti e perdite di valore	1.097	-7,0%	842	-6,7%
EBITDA	4.602	29,5%	3.193	25,2%

Come si evince, l'esercizio 2017 ha consuntivato risultati estremamente importanti sia in termine di crescita del volume d'affari complessivo (il fatturato si è incrementato del 23,1% rispetto all'esercizio 2016) sia in termini di marginalità: l'EBITDA raggiunge Euro 4.602 mila (+ 44,1% rispetto allo scorso esercizio).

Tale risultato è dovuto a:

- (i) Incremento dei volumi di vendita grazie agli investimenti effettuati in R&D ed internazionalizzazione con conseguente miglioramento della leva operativa.
- (ii) Sviluppo delle performances dei prodotti, in particolare nelle applicazioni di mercato strategiche: lamiera, marmo.
- (iii) Aumento della penetrazione in clienti strategici in termini di quota di CNC rispetto ai concorrenti, allargamento dell'offerta a diverse applicazioni complementari, ampliamento dell'offerta a motori e driver.
- (iv) Prosecuzione dell'intensa attività di internazionalizzazione a livello mondiale in particolare su Cina e Turchia.

Sul fronte dei costi, il raggiungimento dell'efficienza produttiva ha comportato un incremento meno che proporzionale dei costi fissi. L'incidenza dei costi operativi passa dal 74,8% al 70,5%: in valore assoluto si assiste ad un incremento di Euro 1.516 mila pari al +16% rispetto al 31 dicembre 2016.

L'incremento dei costi per servizi è dovuto, sostanzialmente all'incremento alle consulenze finalizzate allo sviluppo dei prodotti al fine di perseguire la crescita della Società.

L'incremento della voce Ammortamenti, perdite di valore e accantonamenti per Euro 255 mila, è

prevalentemente dovuto agli ammortamenti delle immobilizzazioni per Euro 978 mila (incremento di Euro 127 mila rispetto al 31 dicembre 2016), al fondo svalutazione crediti per complessivi euro 102 mila (di incremento di Euro 71 mila rispetto al 31 dicembre 2016), al fondo garanzia prodotti per complessivi Euro 37 mila ed al fondo obsolescenza magazzino per complessivi Euro 20 mila.

Ricavi per aree geografiche

€/000	31/12/2017	%	31/12/2016	%	Variazione %
Resto del mondo	4.630	29,7%	2.641	20,9%	+ 75,3%
Europa	2.990	19,2%	2.471	19,5%	+ 21,0%
Totale Ricavi Estero	7.620	48,9%	5.112	40,4%	+ 49,1%
Italia	7.966	51,1%	7.549	59,6%	+5,5%
Totale Ricavi	15.586	100,0%	12.661	100,0%	+ 23,1%

Come si evince, l'esercizio 2017 ha consuntivato risultati estremamente importanti sia in termini di crescita del volume di affari complessivo (i ricavi si sono incrementati del 23,1% rispetto all'esercizio 2016) sia in termini di marginalità: l'EBITDA raggiunge Euro 4.602 mila (+44% rispetto al precedente esercizio).

Da un punto di vista di mercati di riferimento, si evidenzia che:

- il 51% del fatturato è stato generato in Italia
- ca il 19% è stato generato nell'area dell'Euro
- il restante 30% è stato prodotto fuori i confini dell'area Euro.

In particolare, i ricavi risultano composti per Euro 13.885 mila dalle vendite della Capogruppo (Euro 12.386 mila al 31 dicembre 2016, in crescita del 12,1%), per Euro 1.300 mila dalle vendite della controllata cinese, per Euro 401 mila dalle vendite della controllata brasiliana.

Nello specifico, i principali mercati esteri sono rappresentati da:

€/000	31/12/2017	%	31/12/2016	%	Variazione %
Cina	1.854	24,3%	938	18,3%	+97,7%
Brasile	417	5,5%	69	1,3%	+504,3%
Turchia	1.152	15,1%	804	15,7%	+43,3%
San Marino	1.614	21,2%	1.217	23,8%	+32,6%
Spagna e Portogallo	962	12,6%	762	14,9%	+26,2%
Altri minori	1.621	21,3%	1.322	25,9%	+22,6%
Totale Fatturato Estero	7.620	100%	5.112	100%	+49,1%

Indici di redditività

Si riportano di seguito i principali indicatori di redditività relativi agli esercizi 2017 e 2016:

Indici	Composizione	2017	2016
Return on sales (R.O.S.)	EBIT	22,5%	18,6%
	Ricavi		
Return on investment (R.O.I.)	EBIT	65,5%	61,9%
	Capitale investito netto		
Return on equity (R.O.E.)	Risultato netto	46,4%	50,3%
	Patrimonio netto		

Si evidenzia come la redditività del Gruppo sia in continuo aumento, grazie alle acquisizioni di ordinativi che per volume e redditività hanno permesso il raggiungimento di importanti risultati al 31 dicembre 2017.

Stato Patrimoniale e Finanziario Consolidato

Si segnala che le seguenti principali voci della struttura patrimoniale e finanziaria sono equivalenti alle

corrispondenti voci del prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata riportata nella sezione Prospetti Contabili – Bilancio consolidato 2017.

Il capitale investito dal Gruppo viene riportato nella seguente tabella.

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Avviamento	98	98	0
Immobilizzazioni Immateriali	1.049	895	154
Immobilizzazioni materiali	144	124	20
Altre attività non correnti	1	1	0
A Totale immobilizzato	1.292	1.118	174
Rimanenze di magazzino	1.917	1.026	891
Crediti commerciali	6.242	5.254	988
Debiti commerciali	(3.162)	(2.461)	(701)
Debiti vs istituti previdenziali	(166)	(138)	(28)
Altre attività	77	73	4
Altri debiti	(327)	(359)	32
Debiti e crediti tributari e fiscalità differita	(279)	(620)	341
B Totale altre attività e passività	4.302	2.775	1.527
TFR	(99)	(93)	(6)
Fondi per rischi ed oneri	(144)	0	(144)
C Totale fondi	(243)	(93)	(150)
D=A+B+C Capitale Investito Netto	5.351	3.800	1.551
E Attività destinate alla vendita	0	0	0
F=D+E Capitale Investito Netto Complessivo	5.351	3.800	1.551
Capitale sociale versato	10	10	0
Riserve, risultati a nuovo	2.844	1.541	1.303
Utile (perdita) dell'esercizio	2.464	1.572	892
G Patrimonio Netto	5.318	3.123	2.193
Indebitamento finanziario a M/L termine	695	1.250	(555)
Indebitamento finanziario a breve termine	560	556	4
Attività finanziarie e disponibilità liquide	(1.222)	(1.129)	(93)
H Posizione Finanziaria Netta	33	677	(644)
I=G+H Mezzi propri e indebitamento	5.351	3.800	1.551

Il Capitale investito netto al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 5.351 mila, in aumento di Euro 1.551 mila rispetto al 2016, e rappresenta il capitale investito dal Gruppo nella sua attività tipica al netto delle passività relative all'attività caratteristica.

Gli investimenti del Gruppo sono stati focalizzati al continuo sviluppo delle tecnologie e dei prodotti caratteristici del Gruppo: nel corso del 2017 sono stati investiti Euro 1.030 mila in progetti di sviluppo (+19,9% rispetto allo scorso esercizio). Tali attività, come sapete, rappresentano il motore fondamentale dello sviluppo del Gruppo, del perseguimento di risultati e di una crescita equilibrata nel prossimo futuro.

L'incremento del capitale investito è dovuto principalmente all'aumento dei crediti commerciali e delle rimanenze di magazzino per complessivi Euro 1.879 mila, al netto dell'incremento dei debiti commerciali per Euro 701 mila. Tali variazioni sono da ricondurre alla crescita del volume d'affari perseguita nel corso dell'esercizio.

La posizione tributaria subisce una variazione positiva in quanto nell'esercizio 2017 è stato ottenuto il riconoscimento del credito d'imposta per la ricerca e lo sviluppo, ai sensi del Decreto Ministeriale del 27 maggio 2015 in attuazione della legge n. 190 del 23 dicembre 2014, per euro 257 mila.

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 5.318 mila, comprensivo dell'utile di esercizio di Euro 2.464 mila ed al netto dei dividendi distribuiti per Euro 250 mila.

La Posizione Finanziaria Netta a fine periodo ammonta ad Euro 33 mila (negativi), in forte diminuzione rispetto allo scorso esercizio, di seguito dettagliata:

	Esercizio chiuso al		Variazioni	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	2017 vs 2016	%
(A) Cassa e mezzi equivalenti	1.134	1.126	8	0,7%
(B) Altre disponibilità liquide	84	0	84	
(C) Liquidità (A)+(B)	1.218	1.126	92	8,2%
- di cui soggette a pegno	0	0	0	
(D) Crediti finanziari correnti	4	3	1	33,3%
(E) Debiti bancari correnti	0	0	0	
(F) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(560)	(556)	(4)	0,7%
(G) Altri debiti finanziari correnti	0	0	0	
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(560)	(556)	(4)	0,7%
- di cui garantito			0	
- di cui non garantito	(560)	(556)	(4)	0,7%
(L) Indebitamento finanziario corrente netto (I)+(E)+(D)	662	573	89	15,5%
(M) Debiti bancari non correnti	(695)	(1.250)	555	-44,4%
(O) Obbligazioni emesse	0	0	0	
(P) Altri debiti finanziari non correnti	0	0	0	
(Q) Indebitamento finanziario non corrente (M)+(O)+(P)	(695)	(1.250)	555	-44,4%
- di cui garantito	0	0	0	
- di cui non garantito	(695)	(1.250)	555	-44,4%
(R) Indebitamento finanziario netto (L)+(R)	(33)	(677)	644	-95,1%

Il saldo del risultato è positivo, grazie alla gestione operativa dell'esercizio che ha permesso l'assorbimento parziale dell'indebitamento e la distribuzione di dividendi ai soci. Il dato viene evidenziato anche dal Rendiconto finanziario, da cui si evince l'incremento dei flussi di cassa aziendali, e a cui si rimanda.

Risorse Umane

Il personale in forza al 31 dicembre 2017 è di 46 (45 unità al 31 dicembre 2016), come si evince dalla tabella seguente:

	31/12/2017	31/12/2016
Dirigenti	1	1
Quadri	5	3
Impiegati	41	40
Operai	2	2
Totale	49	46

La principale variazione rispetto al 31 dicembre 2016 è legata all'incremento di due dipendenti in Cina e di 3 dipendenti in Esapplication S.r.l.

I risultati consuntivati nel corso del 2017 sono la riprova del che il percorso di consolidamento del capitale umano è il principale presupposto per il proseguimento della crescita organizzata intrapresa sin dalla costituzione della società.

La Capogruppo e le sue controllate hanno messo in campo azioni diversificate a sostegno dello sviluppo del proprio capitale umano che, oltre a comprendere attività formative, prevedono anche opportunità di apprendimento attraverso la partecipazione a gruppi di progetto interfunzionali, programmi di inserimento e professionalizzazione rivolti a neolaureati nonché percorsi di valutazione e valorizzazione delle posizioni chiave aziendali.

In tale ambito, si evidenzia la collaborazione con l'Università di Bologna, operata dalla Capogruppo e le attività di R&D hanno sensibilmente contribuito all'arricchimento delle competenze interne.

Spese di ricerca e sviluppo

L'R&D resta l'area di maggior investimento del Gruppo. E' proseguita, anche nel 2017, l'attività di ricerca e sviluppo principalmente volta all'integrazione tra:

- Diverse tecnologie meccatroniche;
- Sviluppo di logiche di comunicazione 4.0 e networking;

- Incremento delle prestazioni;
- Sviluppo ed integrazione di nuovi dispositivi, sensori, componenti;
- Sviluppo di nuove cinematiche;
- Miglioramento dell'efficienza energetica;
- Ingegneria dei materiali.

Tali attività hanno consentito ad Esautomotion di proseguire nello sviluppo di software e di nuovi dispositivi integrati secondo i principi della *Industry 4.0*, e di consolidare le prestazioni dei prodotti in nuovi settori applicativi.

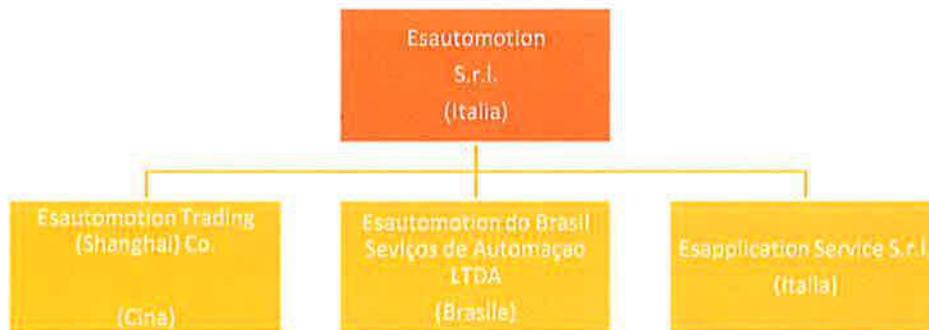
Inoltre Esautomotion ha proseguito e completato, con il supporto di organismi qualificati di ricerca e fornitori esterni, il Progetto di Ricerca e Sviluppo Emilia Romagna 2014-2020 Azione 1.1.1 e Azione 1.1.4 (Bando per progetti collaborativi di ricerca e sviluppo delle imprese di cui alla D.G.R. n. 773/2015). Obiettivo di tale ricerca è quello di realizzare una nuova generazione di CNC, destinati in futuro a sostituire quelli attualmente in uso, al fine di incrementare le prestazioni e la flessibilità applicativa, ridurre dimensioni e assorbimenti, semplificarne la messa in servizio, renderne più intuitivo l'utilizzo, e rendere più efficiente la loro produzione.

La società ha investito nell'ultimo triennio circa il 6,7% del fatturato consolidato in R&D. I successi nella crescita, nell'internazionalizzazione e nella penetrazione in applicazioni di mercato strategiche ne sono l'effetto tangibile.

Nel corso del 2017, inoltre, la Società ha provveduto a tutelare la Proprietà Intellettuale dei Programmi Software sviluppati nel corso dell'esercizio presso il Registro Pubblico Speciale tenuto presso SIAE.

Il Gruppo di appartenenza

Al 31 dicembre 2017, il Gruppo risulta composta dalle seguenti società:



Di seguito si riporta una breve sintesi dell'andamento delle società controllate:

- **Esautomotion Trading (Shanghai) Co., società controllata al 100%**
Società di diritto cinese, con sede a Shanghai, svolge sia attività commerciale che produttiva nel medesimo settore della Esautomotion. La società, al netto delle elisioni infragruppo, al 31 dicembre 2017 ha consuntivato ricavi per CNY 9.919 mila pari ad Euro 1.300 mila (nel 2016, CNY 2.270 mila pari ad Euro 309 mila, per un incremento di oltre quattro volte). A tali valori si aggiungono anche Euro 500 mila di fatturato dall'Italia direttamente ai clienti cinesi destinato nei prossimi anni ad essere realizzato direttamente Cina su Cina. Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2017 sono stati effettuati investimenti in termini di capitale umano (gli FTE si sono incrementati di 2 unità e sono stati fatti importanti investimenti in termini di acquisti di magazzino, al fine di adempiere all'incremento di ordini consegnati dalla società. Si evidenzia che il Capitale Sociale versato ammonta a CNY 145 mila (Euro 18 mila al 31 dicembre 2017) mentre il capitale deliberato ammonta a CNY 1.500 mila (Euro 197 mila).
- **Esautomotion do Brasil Serviços de Automação LTDA, società controllata al 97,96%**
Società di diritto brasiliano, con sede a Mococa (San Paolo), svolge sia attività commerciale che produttiva nel medesimo settore della Esautomotion. La società al 31 dicembre 2017 ha consuntivato ricavi, al netto delle elisioni infragruppo, per BRL 1.445 mila pari ad Euro 401 mila. In 17 aprile 2017 Esautomotion S.r.l. ha acquistato il 97,96% della società, che era stata costituita dagli attuali soci di Esautomotion in data 8 agosto 2014. Il prezzo di acquisto è stato fissato al valore del Capitale Sociale. Gli altri due Soci risultano essere gli amministratori della società partecipata, con una quota dello 1,02% ciascuno.
- **Esapplication Service S.r.l., società controllata al 100%**
Società di diritto italiano, con sede a Milano, opera nel settore *captive* a quello dell'Esautomotion delle riparazioni e dell'assistenza post vendita, oltre ad avere l'obiettivo di divenire partner nella ricerca per le società del Gruppo. La società controllata è stata costituita in data 24 luglio 2017. Al 31 dicembre 2017 Esapplication Service S.r.l., essendo ancora in una fase di start-up, che si presume potrà durare ancora per il 2018, ha consuntivato Euro 70 mila di ricavi, chiudendo l'esercizio in sostanziale pareggio.

Informazioni relativa ai rapporti con parti correlate, su transazioni non ricorrenti, atipiche o inusuali

Le seguenti tabelle riepilogano i rapporti creditori e debitori del gruppo verso le parti correlate al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

Rapporti creditori e debitori verso parti correlate al 31 dicembre 2017						
€'000	Consiglio di Amministrazione	Sidaco unico	Principali Dirigenti	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Crediti Commerciali	0	0	0	0	6.242	0,0%
Debiti Commerciali	0	0	0	0	(3.162)	0,0%
Altri Crediti	0	0	0	0	77	0,0%
Altri Debiti	(4)	0	(3)	(7)	(495)	1,4%
Totale	(4)	0	(3)	(7)	2.662	-0,3%

Rapporti creditori e debitori verso parti correlate al 31 dicembre 2016							
€'000	Esautomotion do Brasil Serviços de Automação LTDA	Consiglio di Amministrazione	Collegio Sindacale	Principali Dirigenti	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Crediti Commerciali	42	0	0	0	42	5.254	0,8%
Debiti Commerciali	(9)	0	0	0	(9)	(2.461)	0,4%
Altri Crediti	0	0	0	0	0	73	0,0%
Altri Debiti	0	(3)	(2)	(3)	(8)	(497)	1,6%
Totale	33	(3)	(2)	(3)	25	2.369	1,1%

Le seguenti tabelle riepilogano i rapporti economici del Gruppo verso le parti correlate al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

Rapporti economici verso parti correlate al 31 dicembre 2017						
€'000	Consiglio di Amministrazione	Sindaco Unico	Principali Dirigenti	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Ricavi	0	0	0	0	15.107	0,0%
Altri Ricavi	0	0	0	0	479	0,0%
Costi per servizi	0	0	0	0	(11.934)	0,0%
Costi per il personale	0	0	(131)	(131)	(1.709)	7,7%
Altri costi	(129)	(3)		(132)	(148)	89,2%
Totale	(129)	(3)	(131)	(263)	(397)	66,2%

Rapporti economici verso parti correlate al 31 dicembre 2016							
€'000	Esautomotion do Brasil Serviços de Automação LTDA	Consiglio di Amministrazione	Sindaco Unico	Principali Dirigenti	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Ricavi	44	0	0	0	44	12.176	0,4%
Altri Ricavi	0	0	0	0	0	485	0,0%
Costi per servizi	(21)	0	0	0	(21)	(10.218)	0,2%
Costi per il personale	0	0	0	(132)		(1.484)	0,0%
Altri costi	0	(57)	(2)	0	(59)	(93)	63,4%
Totale	23	(57)	(2)	(132)	(168)	(359)	46,8%

Con riferimento ai periodi considerati, i rapporti creditori/debitori ed economici verso parti correlate fanno riferimento principalmente a:

- transazioni commerciali intrattenute con la controllata brasiliana Esautomotion Do Brasil che è entrata a far parte del perimetro di consolidamento a partire dal 2017;
- attività di vigilanza esercitata dal Sindaco Unico che è presente solo con riferimento alla società controllante;
- rapporti con gli Amministratori e i Principali Dirigenti, riepilogati nella tabella seguente:

Principali dirigenti	
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Gianni Senzolo: <i>Presidente Consiglio di Amministrazione</i>	Gianni Senzolo: <i>Presidente Consiglio di Amministrazione</i>
Franco Fontana: <i>Amministratore Delegato</i>	Franco Fontana: <i>Amministratore Delegato</i>

I compensi lordi dei principali dirigenti sono comprensivi di tutte le componenti retributive (benefit, premi e retribuzione lorda).

ALTRE INFORMAZIONI

Principali rischi e incertezze cui il gruppo è esposto

In relazione a quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile in merito ai principali "rischi e incertezze" e alle informazioni attinenti "all'ambiente e al personale" non si segnalano eventi di rilievo.

Le società del Gruppo sono esposte ai normali rischi ed incertezze tipiche di business industriali con progettazione, produzione e vendita di beni durevoli ad alto contenuto tecnologico su base internazionale.

Rischi connessi alla attività commerciale

Il Gruppo opera nel settore della produzione e commercializzazione di sistemi CNC di mecatronica, settore caratterizzato da una limitata concorrenza, dovuta all'alto tasso tecnologico e know-how richiesto. Il Gruppo è pertanto esposto ai rischi tipicamente connessi all'innovazione tecnologica ed allo sviluppo di nuove tecnologie, oltre che ai rischi connessi alla conformità e sicurezza dei prodotti immessi in consumo: per Esautomotion la qualità dei propri prodotti è un obiettivo fondamentale. Sono poste in essere procedure di controllo allo scopo di garantire conformità e sicurezza, in termini di qualità ed affidabilità, nonché agli standard di certificazioni volontari adottati. In aggiunta, si evidenzia il rischio connesso alla realizzazione del fatturato per buona parte su mercati cd. *emergenti* caratterizzati da un alto tasso di instabilità socio-economica.

Rischi associati al prezzo delle materie prime

Per la gestione del rischio prezzo delle materie prime cui il Gruppo è esposto, è stata adottata una politica di diversificazione dei fornitori, al fine di porre in essere una parziale copertura dei rischi di oscillazione del costo delle principali materie prime, contrattando i prezzi con i fornitori su base annua.

Rischi connessi alla politica ambientale

Non esistono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento. Il Gruppo tuttavia presta particolare attenzione, attraverso personale dedicato, alla sicurezza, alla prevenzione dell'inquinamento ambientale e allo smaltimento dei rifiuti e delle acque.

Rischi connessi al personale dipendente

I rapporti con i dipendenti sono regolati e tutelati dai contratti collettivi di lavoro e dalle normative in vigore. Il Gruppo monitora costantemente la sicurezza negli ambienti di lavoro e mette in atto procedure ed investimenti per ridurre costantemente il tasso di infortuni sul lavoro.

Il mercato di riferimento di Esautomotion e delle sue controllate, come commentato in precedenza, è caratterizzato da una domanda di soluzioni ad alto contenuto tecnologico ed innovativo. In tale contesto le

competenze del personale, soprattutto nell'area tecnica, rappresentano un elemento di importanza strategica; il gruppo investe significativamente e con continuità in formazione, *retention*, ambiente di lavoro, e svolge un attento monitoraggio ed applicazione delle norme sul personale, in particolare in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

Rischio finanziario

Gli strumenti finanziari del Gruppo sono composti dai soli depositi bancari e da taluni strumenti di gestione della liquidità. La gestione delle attività finanziarie è costantemente monitorata al fine di garantire l'efficienza necessaria, finalizzata esclusivamente allo sviluppo del Gruppo.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è originato dai finanziamenti a medio-lungo termine a tasso variabile. In considerazione della durata media di tali finanziamenti non si ritiene che tale rischio, al momento, possa compromettere il livello di redditività generato dal Gruppo.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili per il Gruppo non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie nei termini e nelle scadenze prestabiliti. Al fine di evitare che esborsi di cassa imprevisti possano rappresentare una criticità, l'obiettivo del Gruppo è quello di conservare un equilibrio tra il mantenimento della provvista e la flessibilità attraverso l'uso di liquidità e di linee di credito disponibili.

Rischio di credito

Il Gruppo non ha significative concentrazioni di crediti. La politica commerciale prevede di vendere ai clienti terzi solo dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando poi gli eventuali scaduti mese su mese.

Il Gruppo ha inoltre assicurato una quota rilevante di crediti verso clienti di Esautomotion S.r.l con una controparte terza. La percentuale coperta da assicurazione nel 2017 è stata circa dell'88% del fatturato di Esautomotion S.r.l.

Numero e valore nominale di quote/azioni proprie

Le società del Gruppo non possiedono quote/azioni proprie.

Principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti successivamente alla data di chiusura dell'esercizio.

Prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso

Il Gruppo continuerà l'impegno verso un miglioramento del risultato operativo, anche se in un contesto economico e finanziario in cui si rende difficoltosa la previsione a lungo termine del mercato di riferimento e dell'evoluzione economica sia italiana che mondiale.

Il 2018 è previsto come un anno di crescita per il Gruppo sia in termini di ricavi che di marginalità.

Milano, 4 aprile 2018

Gianni Senzolo

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Franco Fontana

Amministratore Delegato

**Bilancio Consolidato
Al 31 dicembre 2017**

Gruppo Esautomotion

2. Bilancio Consolidato 2017 - PROSPETTI CONTABILI

2.1 Situazione Patrimoniale – Finanziaria Consolidata
(in migliaia di euro)

	Note	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Attività			
Immobilizzazioni materiali nette	3.3.1	144	124
Aviamento ed altre attività immateriali a vita indefinita	3.3.2	98	98
Altre attività immateriali a vita definita	3.3.3	1.049	895
Attività finanziarie non correnti	3.3.4	85	1
Attività per imposte differite	3.3.5	0	0
Totale attività non correnti		1.376	1.118
Rimanenze	3.3.6	1.917	1.026
Crediti commerciali	3.3.7	6.242	5.254
Attività finanziarie correnti	3.3.8	4	3
Attività per imposte correnti	3.3.9	309	133
Attività per imposte differite	3.3.5	40	2
Altri crediti e altre attività correnti	3.3.10	77	73
Cassa e mezzi equivalenti	3.3.11	1.134	1.126
Totale attività correnti		9.723	7.617
Totale attività		11.099	8.735
Patrimonio netto			
Capitale sociale	3.3.12	10	10
Riserva da sovrapprezzo azioni	3.3.12	0	0
Riserve	3.3.12	514	533
Utili portati a nuovo	3.3.12	2.330	1.008
Risultato di pertinenza dei soci della controllante	3.3.12	2.464	1.572
Patrimonio netto di pertinenza dei soci della controllante		5.318	3.123
Patrimonio netto di terzi	3.3.12	2	0
Totale patrimonio netto		5.320	3.123
Passività			
Passività finanziarie	3.3.13	695	1.250
Benefici ai dipendenti	3.3.14	99	93
Passività per imposte differite	3.3.5	234	192
Totale passività non correnti		1.028	1.535
Passività finanziarie	3.3.13	560	556
Fondi rischi ed oneri	3.3.15	144	0
Debiti commerciali	3.3.16	3.162	2.461
Debiti per imposte correnti	3.3.9	393	563
Altri debiti	3.3.17	493	496
Totale passività correnti		4.752	4.076
Totale passività		5.780	5.611
Totale patrimonio netto e passività		11.099	8.735

Le note illustrative sono parte integrante del presente Bilancio Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

2.2 Conto Economico Consolidato **(in migliaia di euro)**

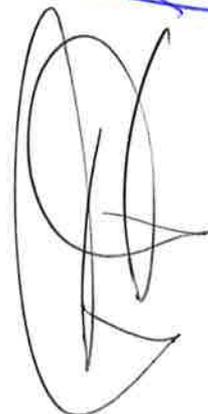
	Note	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Ricavi	3.4.1	15.107	12.176
Altri ricavi e prestazioni	3.4.1	479	485
Totale Ricavi		15.586	12.661
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	3.4.2	823	40
Consumi di materie prime e componenti	3.4.2	(8.238)	(6.729)
Costi per servizi	3.4.2	(1.732)	(1.202)
Costi del personale	3.4.2	(1.709)	(1.484)
Ammortamenti e perdite di valore	3.4.3	(1.077)	(842)
Altri proventi e altri costi	3.4.4	(148)	(93)
Margine Operativo		3.505	2.351
Proventi finanziari	3.4.5	8	2
Oneri finanziari	3.4.6	(49)	(59)
Oneri per attualizzazione TFR	3.4.2	(1)	(1)
Adeguamento delle partecipazioni al metodo del patrimonio netto			
Risultato prima delle imposte		3.463	2.293
Imposte sul reddito	3.4.7	(997)	(721)
Risultato netto totale		2.466	1.572
Risultato netto di pertinenza di terzi	3.3.12	2	0
Risultato netto di pertinenza dei soci della controllante	3.3.12	2.464	1.572

Le note illustrative sono parte integrante del presente Bilancio Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Conto Economico Complessivo Consolidato
(in migliaia di euro)

	Note	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Risultato netto totale		2.466	1.572
Utili/(perdite) derivante dalla conversione dei bilanci di imprese estere	3.3.12	(18)	0
Utili/(perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	3.3.12	(2)	6
Totale altri utili/(perdite) del conto economico complessivo		(20)	6
Totale utile/(perdita) complessivo		2.446	1.578
Totale di pertinenza di terzi	3.3.12	0	0
Totale di pertinenza dei soci della controllante	3.3.12	2.446	1.578

Le note illustrative sono parte integrante del presente Bilancio Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

2.3 Rendiconto Finanziario Consolidato

(in migliaia di euro)

	Note	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa			
Utile dell'esercizio	3.3.12	2.466	1.572
<i>Rettifiche per:</i>			
Ammortamento di immobili, impianti e macchinari	3.3.1	47	32
Ammortamento di attività immateriali	3.3.3	891	778
Perdita per riduzione di valore di crediti	3.3.7	103	32
Oneri finanziari netti	3.4.6	41	57
Utili dalla vendita di immobili, impianti e macchinari	3.3.1	1	(4)
Variazioni dei fondi e dei benefici ai dipendenti	3.3.14	147	118
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.4.7	997	721
Disponibilità generate dall'attività operativa prima del circolante		4.693	3.306
Variazioni di:			
- rimanenze e lavori in corso su ordinazione	3.3.6	(891)	(10)
- crediti commerciali	3.3.6	(1.091)	(1.227)
- debiti commerciali	3.3.6	700	417
- altre attività e altre passività correnti e non correnti		(403)	(99)
Disponibilità liquide generate dall'attività operativa		3.008	2.387
Interessi pagati	3.4.6	(13)	(20)
Imposte sul reddito pagate	3.4.7	(997)	(721)
Disponibilità liquide nette generate dall'attività operativa		1.998	1.646
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento			
Erogazioni per investimenti in immobili, impianti e macchinari	3.3.1	(44)	(39)
Erogazioni per investimenti in attività immateriali	3.3.3	(1.043)	(893)
Erogazioni per investimenti in altre attività finanziarie	3.3.4	(84)	0
Disponibilità liquide nette assorbite dall'attività di investimento		(1.171)	(932)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Dividendi erogati	3.3.12	(250)	0
Variazioni Patrimonio Netto	3.3.12	(18)	
Incassi derivanti da accensione di finanziamenti	3.3.13		614
Erogazioni relative a rimborsi di finanziamenti	3.3.13	(551)	(208)
Disponibilità liquide nette generate/(assorbite) dall'attività di finanziamento		(819)	406
Incremento/Decremento netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		8	1.120
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 1° gennaio	3.3.11	1.126	6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre		1.134	1.126

Le note illustrative sono parte integrante del presente Bilancio Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

2.4 Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato (in migliaia di euro)
Nota 3.3.12

	Saldi iniziali (01.01)	Risultato netto dell'esercizio	Altri utili/perdite del conto economico complessivo	Variazione riserva di conversione	Totale utile/perdita complessivo	Dividendi distribuiti	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Variazione riserve per utili/(perdite) attuariali	Variazione area di consolidamento	Variazione riserva di arrotondamento	Totale effetti derivanti da operazioni con soci	Saldi finali (31.12)
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato 31 dicembre 2017												
Capitale sociale	10				0						0	10
Riserva legale	2				0						0	2
Riserva di conversione	0			(18)	(18)						0	(18)
Riserva per utili / (perdite) attuariali dei piani per benefici a dipendenti	6		(2)	(2)	(2)						0	4
Altre riserve	525			0	0				(1)	(1)	(1)	524
Utili portati a nuovo	1.008			0	0	(250)	1.572				1.322	2.330
Risultato di pertinenza dei soci della controllante	1.572	2.464		2.464	0	(1.572)					(1.572)	2.464
Patrimonio netto di pertinenza dei soci della controllante	3.123	2.464	(2)	(18)	2.444	(250)	0	0	0	(1)	(251)	5.316
Patrimonio netto di terzi	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Totale patrimonio netto	3.123	2.466	(2)	(18)	2.446	(250)	0	0	0	(1)	(251)	5.318
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato 31 dicembre 2016												
Capitale sociale	10				0						0	10
Riserva legale	2				0						0	2
Riserva di conversione	0				0						0	0
Riserva per utili / (perdite) attuariali dei piani per benefici a dipendenti	0		6	6	6						0	6
Altre riserve	525			0	0						0	525
Utili portati a nuovo	317			0	0		691				691	1.008
Risultato di pertinenza dei soci della controllante	691	1.572		1.572	(691)						(691)	1.572
Patrimonio netto di pertinenza dei soci della controllante	1.545	1.572	6	0	1.578	0	(0)	0	0	0	(0)	3.123
Patrimonio netto di terzi			0	0	0						0	0
Totale patrimonio netto	1.545	1.572	6	0	1.578	(250)	(0)	0	0	0	(0)	3.123

Le note illustrative sono parte integrante del presente Bilancio Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

3 Bilancio Consolidato 2017 – Note Illustrative

3.1 INFORMAZIONI GENERALI E CRITERI DI REDAZIONE

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 rappresenta il primo bilancio consolidato del Gruppo ESAUTOMOTION, costituito da Esautomotion S.r.l. (nel prosieguo la "Capogruppo" o "Esaution") e dalle società da essa controllate, opera nella progettazione, costruzione e vendita di sistemi meccatronici di alto livello.

La società capogruppo è Esautomotion S.r.l., società a responsabilità limitata, con sede a Milano (Italia), in via Vigoni n.5.

Struttura e contenuto del bilancio consolidato

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni (SIC/IFRIC), adottati dall'Unione Europea. L'anno di prima adozione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) per il Gruppo è l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Composizione e schemi del bilancio

Il Bilancio Consolidato è costituito dai prospetti della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata, del Conto Economico Consolidato, del Conto Economico Complessivo Consolidato, dei movimenti del Patrimonio Netto Consolidato e del Rendiconto Finanziario Consolidato, nonché dalle presenti Note Illustrative.

La struttura di bilancio scelta dal Gruppo espone:

- la Situazione Patrimoniale - Finanziaria Consolidata con separata indicazione di attività e passività correnti e non correnti sulla base del normale ciclo operativo del Gruppo;
- il Conto Economico Consolidato classificato per natura, poiché si ritiene che tale schema fornisca una corretta rappresentazione della realtà aziendale del Gruppo;
- il Conto Economico Complessivo Consolidato con le voci che costituiscono il risultato di periodo e gli oneri e i proventi rilevati direttamente a patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci. Le voci sono presentate al netto degli effetti fiscali;
- il Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato dell'esercizio che presenta gli importi del Conto Economico complessivo, riportando separatamente gli importi totali attribuibili ai soci della controllante e quelli attribuibili alle partecipazioni di minoranza.
- il Rendiconto finanziario Consolidato predisposto esponendo i flussi finanziari secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7.
- Le Note Illustrative.

Criteri generali di redazione

Il bilancio consolidato è redatto sulla base del principio del costo storico, ad eccezione delle voci valutate a *fair value*, così come previsto dai principi contabili di riferimento.

Il presente bilancio consolidato, in considerazione dei risultati conseguiti nel corso dell'esercizio e della conseguente situazione patrimoniale ampiamente rappresentata nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, è redatto nella prospettiva di continuità aziendale e i principi contabili sono applicati in maniera omogenea in tutte le società del Gruppo.

La valuta funzionale di presentazione è l'euro. I valori di bilancio e delle relative note, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi, salvo diversa indicazione, in migliaia di euro.

Non vi sono attività finanziarie detenute sino a scadenza (*Held to maturity*) e le transazioni finanziarie sono contabilizzate in funzione della data di negoziazione.

Il bilancio consolidato è sottoposto alla revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A..

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Esautomotion e delle imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente indirettamente, il controllo, così come definito dall'IFRS 10 - "Bilancio Consolidato" e come meglio definito nell'allegato 3 a cui si rimanda.

Di seguito si riporta il dettaglio delle società incluse nell'area di consolidamento:

	SEDE	Capitale sociale in €	Quota posseduta in %	società
Esautomation Srl	Milano	10.000	100%	capogruppo
Esautomation Trading (Shanghai)	Shanghai (Cina)	18.582	100%	controllata
Esautomation do Brasil	San Paolo (Brasile)	3.056	97,96%	controllata
Esapplication Services Srl	Bagno a Ripoli	10.000	100%	controllata

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, le società controllate predispongono un reporting package al 31 dicembre finalizzato alla sua inclusione nel bilancio consolidato.

Nel corso dell'esercizio 2017, rispetto al 2016, si sono registrate le seguenti variazioni nell'area di consolidamento:

– **Acquisizione del controllo della società Esautomation do Brasil Serviços de Automação LTDA**

In 17 aprile 2017 Esautomation ha acquistato il 97,96% della Società Esautomation do Brasil per un corrispettivo di Euro 3.574. Tale società era stata costituita dagli attuali soci di Esautomation in data 8 agosto 2014 con partecipazione a titolo personale.

Gli altri due Soci risultano essere gli Amministratori della società partecipata, con una quota dello 1,02% cadauno. Al 31 dicembre 2017, l'operazione descritta ha avuto i seguenti effetti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo:

- il corrispettivo pagato risulta complessivamente pari ad euro 3.574 a fronte di attività nette acquisite per Euro 7.056. La differenza è stata allocata a fondo svalutazione crediti;
- i risultati economici sono stati consolidati, a partire dal 1° gennaio 2017 (12 mesi), non essendo disponibili dati intermedi della controllata.

– **Costituzione della società Esapplication Service S.r.l.**

In data 24 luglio 2017 è stata costituita la società Esapplication Service S.r.l. con sede a Milano, interamente partecipata da Esautomation S.r.l., mediante il versamento del capitale sociale per complessivi Euro 10.000.

Alla data di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 non sono presenti società controllate non incluse nell'area di consolidamento.

Principi di consolidamento

I principali principi di consolidamento adottati sono indicati di seguito.

Definizione di controllo

Ai sensi dell'IFRS 10 il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata qualora sussistano i seguenti requisiti:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo.

Il Gruppo riconsidera l'esistenza del controllo di una partecipata se vi sono circostanze che possano modificare un requisito rilevante ai fini della definizione di controllo. Il Gruppo inserisce nell'area di consolidamento una controllata, quando ne ottiene il controllo e la esclude quando il Gruppo perde il controllo stesso.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili

del Gruppo.

Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del Gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Aggregazioni Aziendali

Il Gruppo contabilizza le aggregazioni aziendali applicando il metodo dell'acquisizione (acquisition method) previsto dall'IFRS 3 alla data di acquisizione, ovvero alla data in cui ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita.

Il controllo è il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere benefici dalle sue attività. Nel valutare l'esistenza del controllo, il Gruppo prende in considerazione i diritti di voto potenziali effettivamente esercitabili.

Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti alla data di scambio, delle attività date, dalle passività sostenute o assunte, più i costi direttamente attribuibili all'aggregazione. L'avviamento rappresenta l'eccedenza tra la somma del corrispettivo dell'acquisizione, del patrimonio netto di pertinenza di terze interessenze e del fair value dell'eventuale partecipazione già precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività e passività nette assunte alla data di acquisizione.

Se, invece, il valore delle attività e passività nette acquisite alla data di acquisizione eccede la somma del corrispettivo dell'acquisizione, del patrimonio netto di pertinenza di terze interessenze e del fair value dell'eventuale partecipazione già precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata nel conto economico dell'esercizio in cui si è conclusa la transazione.

Dal corrispettivo dell'acquisizione sono esclusi gli importi relativi alla risoluzione di un rapporto preesistente. Normalmente tali importi sono rilevati nell'utile o perdita dell'esercizio.

Le quote del patrimonio netto di pertinenza di terze interessenze, alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure al valore pro-quota delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita.

Ai fini della determinazione dell'avviamento, gli eventuali corrispettivi dell'acquisizione sottoposti a condizione, previsti dal contratto di aggregazione aziendale, sono valutati al fair value alla data di acquisizione e inclusi nel valore del corrispettivo dell'acquisizione.

Eventuali variazioni successive di tale fair value, qualificabili come rettifiche derivanti da maggiori informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data dell'aggregazione aziendale e comunque sorte entro dodici mesi, sono incluse nel Conto Economico dell'esercizio in cui si manifestano.

Il corrispettivo potenziale viene rilevato al fair value alla data di acquisizione. Se il corrispettivo potenziale viene classificato come patrimonio netto, non deve essere ricalcolato e la sua successiva estinzione deve essere contabilizzata nel patrimonio netto. In caso contrario, le variazioni successive del fair value del corrispettivo potenziale sono rilevate nell'utile o perdita dell'esercizio.

Quando gli incentivi riconosciuti nei pagamenti basati su azioni (incentivi sostitutivi) devono essere scambiati con incentivi posseduti da dipendenti dell'acquisita (incentivi dell'acquisita) e si riferiscono a prestazioni di lavoro passate, tutto o parte del valore di tali incentivi sostitutivi dell'acquirente è incluso nella valutazione del corrispettivo dell'acquisizione per effetto dell'aggregazione aziendale. Tale determinazione si basa sul valore di mercato degli incentivi sostitutivi rispetto a quello degli incentivi dell'acquisita e sulla misura in cui gli incentivi sostitutivi si riferiscono a prestazione di servizi passati e/o futuri.

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è contabilizzato nel conto economico dell'esercizio in cui l'operazione è conclusa.

Per le società incluse nel perimetro di consolidamento viene predisposto un reporting package ai fini del consolidamento al 31 dicembre.

Transazioni infragruppo oggetto di elisione nel processo di consolidamento

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati, così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate.

Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del gruppo.

In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate perché si considerano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

Secondo quanto disposto dallo IAS 21, i bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro, che rappresenta la moneta funzionale del Gruppo, sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo

e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, alle voci del patrimonio netto i cambi storici e alle voci del conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e le passività, per il patrimonio netto e per il conto economico, sono rilevate nella voce di patrimonio netto "Riserva di conversione". La riserva per differenza di cambio è rilevata a conto economico all'atto della dismissione integrale ovvero quando la partecipata cessa di essere qualificata come impresa controllata. All'atto della dismissione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze di cambio afferente alla frazione di partecipazione dismessa è attribuita al patrimonio netto di competenza delle interessenze di terzi. I cambi applicati sono di seguito evidenziati:

Valuta	Tasso finale 31/12/2017	Tasso finale 31/12/2016	Valuta	Tasso medio 2017	Tasso medio 2016
Real Brasiliano	3,97	3,43	Real Brasiliano	3,61	3,86
Renminbi (Yuan Cina)	7,80	7,32	Renminbi (Yuan Cina)	7,63	7,35

Sintesi dei principi contabili adottati e criteri di valutazione

Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito vengono illustrati i Principi Contabili adottati nella predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017.

Immobili, impianti e macchinari

Sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione al netto dell'ammortamento e delle perdite per riduzione di valore cumulati. Nel costo sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Se un elemento di immobili, impianti e macchinari è composto da varie componenti aventi vite utili differenti, le stesse, qualora significative, sono contabilizzate separatamente.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base delle seguenti aliquote economico-tecniche, determinate in relazione alla residua vita utile dei beni:

- | | |
|---|---------------------------|
| • Immobili civili e fabbricati | 3% |
| • Impianti e macchinari | 10% - 15,5% |
| • Mobili | 12% |
| • Macchine elettrodomestici | 18% - 20% |
| • Attrezzature e modelli | 25% |
| • Mezzi di trasporto | 20% - 25% |
| • Migliorie su beni di terzi in locazione | periodo di utilità futura |

Le immobilizzazioni materiali acquisite nell'esercizio sono ammortizzate sulla base delle sopraccennate aliquote, ridotte del 50% in quanto hanno partecipato al processo produttivo mediamente per metà esercizio, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione.

I metodi di ammortamento, le vite utili e i valori residui vengono verificati alla data di chiusura dell'esercizio e rettificati ove necessario.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario.

I costi successivi (spese incrementative e di manutenzione) sono capitalizzati solo quando è probabile che i relativi futuri benefici economici affluiranno al Gruppo.

Avviamento ed altre attività immateriali a vita utile indefinita

Avviamento

L'avviamento che deriva dalle aggregazioni aziendali contabilizzate con il metodo dell'acquisizione, ed è rilevato quale differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza del Gruppo dopo avere iscritto tutte le altre attività, passività e le passività potenziali identificabili al loro fair value, attribuibili sia al Gruppo sia ai terzi (metodo del full fair value) alla data di acquisizione.

Così come previsto dallo IAS 36, l'avviamento non è ammortizzato, ma è sottoposto a verifica per riduzione di valore, annualmente, o ogniqualvolta si verificano specifici eventi o determinate circostanze che possono far presumere una riduzione di valore.

Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono soggette a successivi ripristini di valore.

La verifica del valore dell'avviamento viene effettuata individuando le unità generatrici dei flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) che beneficiano delle sinergie della acquisizione. I flussi finanziari sono attualizzati al costo del capitale in funzione dei rischi specifici della stessa unità. Una perdita di valore è iscritta qualora dalla verifica dei flussi finanziari attualizzati emerga che il valore recuperabile della CGU sia inferiore al valore contabile e viene imputata prioritariamente all'avviamento.

In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, il valore residuo dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Attività immateriali

Le attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto

disposto dallo IAS 38 Attività immateriali, se sono identificabili, quando è probabile che l'uso dell'attività generi benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono inizialmente iscritte al costo d'acquisto o a quello di produzione interna, comprensivo di tutti gli oneri accessori ad esso imputabile.

Attività immateriali a vita utile definita

Sono iscritte al costo di acquisto, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura come segue:

• Brevetti e diritti di utilizzaz. opere dell'ingegno	3-5 esercizi
• Licenze d'uso di software	3-5 esercizi
• Marchi	18 esercizi
• Compartecipazione al realizzo di stampi	3 esercizi
• Software applicativo	3 esercizi
• Costi di sviluppo	3 esercizi

L'ammortamento dei costi in oggetto è commisurato al periodo della prevista utilità futura.

Spese di ricerca e sviluppo

Le spese di ricerca intraprese con la prospettiva di conseguire nuove conoscenze e scoperte, scientifiche o tecniche, sono imputate a Conto Economico nel momento in cui sono sostenute.

Le spese di sviluppo che attengono a specifici progetti per la realizzazione di nuovi prodotti o il miglioramento dei prodotti esistenti, per lo sviluppo o il miglioramento dei processi produttivi, sono capitalizzate se dalle innovazioni introdotte derivano processi tecnicamente realizzabili e/o prodotti commercialmente vendibili, a condizione che sussistano l'intenzione di completare il progetto di sviluppo, le risorse necessarie al completamento e che i costi e benefici economici futuri siano misurabili in maniera attendibile.

Le spese capitalizzate comprendono i costi per materiali utilizzati, la manodopera diretta e eventuali costi per consulenze esterne. Tali spese, sono ammortizzate in relazione al periodo di ottenimento dei benefici economici che da queste derivano, generalmente individuato in 3 esercizi e rettificata per perdite di valore che dovessero emergere successivamente alla prima iscrizione.

Svalutazioni per perdite di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

Il Gruppo sottopone a verifica (impairment test) i valori contabili dell'avviamento, nonché delle attività immateriali in corso di realizzazione secondo le modalità descritte nei rispettivi paragrafi. Le altre attività, ad eccezione delle rimanenze e delle imposte differite attive ed oltre a quanto già esposto nel paragrafo Immobili, Impianti e Macchinari, sono invece sottoposte ad impairment test nel caso si verificano eventi che forniscano indicazioni di una possibile perdita di valore.

Se, dalla verifica emerge che le attività iscritte, o una cash generating unit (CGU), hanno subito una perdita di valore, viene stimato il valore recuperabile, e l'eccedenza del valore contabile rispetto a questo viene imputata a Conto Economico.

Il valore recuperabile della cash generating unit (CGU), cui l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita sono stati attribuiti è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa attesi utilizzando un tasso che riflette i rischi specifici della cash generating unit alla data di valutazione. Nell'applicare tale metodo il management utilizza molte assunzioni, inclusa la stima dei futuri incrementi nelle vendite, del margine lordo, dei costi operativi, del tasso di crescita dei valori terminali, degli investimenti, delle variazioni nel capitale di funzionamento e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto), in considerazione dei rischi specifici dell'attività o della CGU. I flussi di cassa futuri si manifesteranno sulla base di un piano a medio termine del Gruppo (per un orizzonte temporale massimo di 5 anni) aggiornato annualmente ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Il valore recuperabile dei crediti iscritti al costo ammortizzato corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale.

Il valore recuperabile delle altre attività è il maggiore tra il prezzo di vendita e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati sulla base di un tasso che rifletta le valutazioni del mercato.

In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che si potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Eventuali perdite di valore dei titoli detenuti sino a scadenza e dei crediti valutati al costo ammortizzato sono ripristinate se il successivo incremento nel valore recuperabile è oggettivamente determinabile.

Quando non è possibile determinare la perdita di valore di un singolo bene il Gruppo determina la perdita di valore della CGU a cui appartiene.

La perdita di valore di una CGU viene prima imputata all'avviamento, se esistente, quindi proporzionalmente a riduzione del valore delle altre attività che compongono la CGU.

Benefici ai dipendenti

Benefici per cessazione del rapporto di lavoro

I benefici per cessazione del rapporto di lavoro sono corrisposti quando il dipendente termina il suo rapporto di lavoro prima della normale data di pensionamento, o quando un dipendente accetta la risoluzione consensuale del contratto. Il Gruppo contabilizza i benefici per cessazione del rapporto di lavoro quando è dimostrabile che la chiusura del rapporto di lavoro è in linea con un formale piano che definisce la cessazione del rapporto stesso, o quando l'erogazione del beneficio è il risultato di un processo di incentivazione all'uscita.

Al sensi dello IAS 19, il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) delle società italiane maturato fino al 31 Dicembre 2006 è considerato un piano a benefici definiti. Il Trattamento di Fine Rapporto dal 1 Gennaio 2007 è considerato un piano a contribuzione definita.

Attività e Passività finanziarie

Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39 – "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Gli strumenti finanziari includono: partecipazioni in società controllate ed in altre imprese, altre attività finanziarie non correnti (titoli classificati in conformità allo IAS 39, nella categoria disponibili per la vendita e altri crediti e finanziamenti non correnti).

Sono inoltre inclusi nella categoria attività finanziarie correnti, così come definite dallo IAS 39, i crediti commerciali, i crediti finanziari e le disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie (che includono il fair value negativo degli strumenti finanziari derivati).

Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività e passività finanziarie al momento della rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio.

I finanziamenti e i crediti sono rilevati nel momento in cui hanno origine. Tutte le altre attività e passività finanziarie sono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e degli obblighi contrattuali previsti dallo strumento finanziario. La loro iscrizione iniziale tiene conto dei costi di transazione direttamente attribuibili e dei costi di emissione.

La valutazione successiva dipende dalla tipologia di strumento finanziario ed è comunque riconducibile alle categorie di attività e passività finanziarie di seguito elencate.

A partire dagli esercizi che hanno inizio dopo il 1° gennaio 2018, il principio IAS 39 sarà sostituito dall'IFRS 9 – Strumenti finanziari. Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione "Nuovi principi contabili ed emendamenti recepiti dall'Unione Europea ma non ancora in vigore e non adottati in via anticipata dal Gruppo".

Finanziamenti e crediti

Secondo lo IAS 39 appartengono a questa categoria gli strumenti finanziari, prevalentemente rappresentati da strumenti non derivati e non quotati in un mercato attivo dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili, ad eccezione di quelli designati come detenuti per la negoziazione o come disponibili per la vendita. Sono inclusi nella parte corrente ad eccezione di quelli con scadenza superiore ai 12 mesi rispetto alla data di bilancio che sono classificati nella parte non corrente.

Tali attività sono rilevate, al momento della prima iscrizione, al fair value aumentato degli oneri accessori e successivamente secondo il criterio del costo ammortizzato.

Il valore dei finanziamenti e crediti è ridotto da appropriata svalutazione a conto economico per tenere conto delle perdite di valore previste. Le svalutazioni sono determinate in misura pari alla differenza tra il valore di carico dei crediti e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati. Le perdite di valore relative ai crediti commerciali sono in genere rilevate in bilancio attraverso iscrizione di appositi fondi svalutazione crediti, tenendo anche in considerazione le condizioni economiche generali, di settore, del rischio paese o di concentrazione qualora significativi.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce include i valori contanti in cassa, depositi bancari, depositi rimborsabili a semplice richiesta,

altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa iscritti al loro valore nominale e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie simili, viene cancellata quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a un terzo;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria oppure ha trasferito il controllo della stessa.

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, annullato o adempiuto.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo, determinato secondo la metodologia del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di mercato.

Il valore dei materiali obsoleti o di lento rigiro viene ridotto in funzione delle previsioni di utilizzo o di realizzo, mediante l'iscrizione del fondo svalutazione magazzino. I prodotti in corso di lavorazione e semilavorati vengono valutati secondo il criterio della commessa completata in base al quale i ricavi ed i margini di commessa vengono riconosciuti solo quando il contratto è completato, quando cioè le opere sono ultimate e consegnate.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire obbligazioni attuali, legali o implicite, derivanti da eventi passati dei quali alla chiusura del periodo può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Se una passività è considerata potenziale non si procede allo stanziamento di un fondo rischi e viene fornita adeguata informativa nelle note al bilancio.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono stimabili in modo attendibile, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Oneri finanziari".

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (ad esempio, smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Riconoscimento di ricavi

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti ed il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile. I ricavi per la vendita dei prodotti sono riconosciuti al momento del passaggio di proprietà, che generalmente coincide con la spedizione. I ricavi per interventi di installazione e assistenza correlati in maniera inscindibile alla vendita dei prodotti sono riconosciuti al momento del passaggio di proprietà dei prodotti e, contestualmente, i costi stimati per tali interventi sono stanziati in appositi fondi del passivo.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando i servizi sono resi; gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di bilancio, quando l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente stimato.

A partire dagli esercizi che hanno inizio dopo il 1° gennaio 2018, il principio IAS 18 sarà sostituito dall'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti. Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione "Nuovi principi contabili ed emendamenti recepiti dall'Unione Europea ma non ancora in vigore e non adottati in via anticipata dal Gruppo".

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto legale a ricevere il pagamento che avviene successivamente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio delle controllate.

Costi per acquisti e per servizi

I costi per acquisti e per servizi sono valutati al fair value del corrispettivo pagato o pattuito. In genere l'ammontare dei costi per acquisti e per servizi è quindi costituito dalle disponibilità liquide o mezzi equivalenti pagati o da pagare in futuro, entro i normali termini di incasso. In base a tali statuizioni i costi per acquisti e per servizi sono rilevati in base ai prezzi di acquisto dei beni e dei servizi riportati in fattura, al netto di premi, sconti e abbuoni.

I costi per acquisti e per servizi sono rettificati per tenere conto di eventuali decisioni di applicazione di ulteriori sconti rispetto a quelli contrattualmente pattuiti e di eventuali dilazioni di pagamento che eccedono i 12 mesi tali da prefigurare un'operazione di finanziamento da parte del fornitore al Gruppo. In quest'ultimo caso il valore corrente dei costi per acquisti e per servizi è rappresentato dal flusso futuro di disponibilità liquide capitalizzato ad un tasso di interesse di mercato.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono riconosciuti per competenza.

Le voci includono gli interessi passivi maturati su ogni finanziamento, gli sconti per incasso anticipato rispetto ai termini di vendita concordati con i clienti, proventi finanziari sulle disponibilità liquide e titoli assimilabili nonché gli effetti economici derivanti dalla valutazione al fair value degli strumenti derivati (per l'eventuale parte non efficace della copertura).

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono iscritte in base alla determinazione del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, considerando le eventuali esenzioni e le relative aliquote applicabili.

Sono inoltre stanziati imposte differite, sia attive che passive, sulle differenze temporanee tra i valori di iscrizione nello stato patrimoniale delle attività e passività ed i relativi valori riconosciuti ai fini fiscali di ogni singola società. In modo analogo sono considerate le imposte differite sulle rettifiche di consolidamento. In particolare, le imposte differite attive sono rilevate quando si ritenga probabile che si avranno in futuro utili imponibili a fronte dei quali utilizzare detto saldo attivo. Le imposte differite, sia attive che passive, sono calcolate sulla base delle prevedibili aliquote nel periodo di riversamento delle relative differenze temporanee. Non sono state stanziati imposte differite per riflettere l'onere fiscale, ove applicabile, sulle riserve ed utili distribuibili dalle controllate estere ove non se ne preveda la distribuzione.

Le attività e le passività fiscali, sia correnti che differite, sono compensate ove dovute alla stessa autorità fiscale, se il periodo di riversamento è il medesimo e se esiste il diritto legale di compensazione.

Contributi in conto esercizio

I contributi pubblici in conto capitale sono presentati nella situazione patrimoniale finanziaria, iscrivendo il contributo come posta rettificativa del valore contabile del bene.

Il contributo è rilevato nel prospetto di conto economico durante la vita del bene ammortizzabile come riduzione del costo dell'ammortamento.

I contributi in conto esercizio sono imputati a conto economico come componente positiva, nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrizione ovvero quando si ha la certezza del loro riconoscimento a fronte dei costi per i quali i contributi sono erogati.

Operazioni in valuta estera

Tutte le operazioni sono contabilizzate in euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale di ciascuna entità del Gruppo al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. I crediti ed i debiti originati da operazioni in valuta sono iscritti ai cambi in vigore alla data di effettuazione delle relative operazioni. Le differenze cambio sono iscritte al conto economico al momento dell'effettivo realizzo.

A fine anno i crediti e debiti in valuta estera sono convertiti ai cambi in vigore alla data di bilancio. Gli utili e le perdite conseguenti sono iscritte a conto economico.

Formulazione di stime

La predisposizione del bilancio consolidato, predisposto sul presupposto della continuità aziendale, ha richiesto la formulazione di assunzioni e di stime che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività e sull'informativa ad essa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento.

Tutte le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli e realistiche al momento della redazione del bilancio. I valori finali delle poste di bilancio possono differire da tali stime a seguito di possibili cambiamenti dei fattori considerati alla base della loro determinazione. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente e, ove i valori risultanti a posteriori dovessero differire dalle stime iniziali, gli effetti ad oggi né stimabili, né prevedibili, sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui la stima viene modificata. Se la modifica della stima riguarda sia periodi correnti sia periodi futuri, gli effetti della variazione di stima sono rilevati nei conti economici dei periodi di riferimento.

Di seguito sono esposte le principali poste caratterizzate dall'uso di stima.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management aziendale circa le perdite attese relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale, determinate in funzione dell'esperienza passata per tipologie di crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

Fondo obsolescenza magazzino

Il fondo obsolescenza magazzino riflette la stima del management aziendale circa le perdite di valore attese relative al magazzino da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Le attività non correnti includono le immobilizzazioni materiali nette, le attività immateriali (incluso l'avviamento e i marchi) e le altre attività finanziarie. Il management aziendale rivede il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse quando fatti e circostanze lo richiedono e con frequenza almeno annuale per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita. Tale revisione è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene, attualizzati secondo adeguati tassi di sconto. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani aziendali.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire obbligazioni attuali, legali o implicite, derivanti da eventi passati dei quali alla chiusura del periodo può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Fondi garanzia prodotti ed installazioni

I fondi garanzia prodotti ed installazioni riflettono principalmente gli oneri per interventi in garanzia ed installazione da sostenersi successivamente alla data di bilancio in relazione a macchine già vendute a tale data.

Passività potenziali

Il Gruppo è soggetto al rischio di dover far fronte a obbligazioni derivanti da contenziosi o controversie per le quali è impossibile prevedere con certezza l'esborso che ne deriverà. Tale impossibilità è spesso connessa alla molteplicità, complessità, incertezza interpretativa e varietà delle giurisdizioni e delle leggi applicabili, nonché al diverso grado di imprevedibilità che caratterizza i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna controversia. Il management si consulta con i propri esperti in materia legale e fiscale per fronteggiare e valutare adeguatamente le passività in questione. Qualora, da tali valutazioni, risulti probabile il manifestarsi di un esborso finanziario e l'ammontare possa essere ragionevolmente stimato, il Gruppo procede a rilevare un accantonamento nei fondi

per rischi e oneri. Nel caso in cui l'esborso finanziario venga valutato possibile, o in circostanze estremamente rare, probabile, ma non ne sia determinabile l'ammontare ne viene data menzione nelle note al bilancio.

Realizzabilità delle attività per imposte anticipate

Il Gruppo iscrive attività per imposte anticipate fino al valore per cui ne ritiene probabile il recupero. Nella determinazione delle poste sono stati presi in considerazione i risultati di budget e le previsioni per gli anni successivi coerenti con quelli utilizzati ai fini del test di impairment relativo al valore recuperabile delle attività non correnti.

Piani a benefici definiti

Il Gruppo riconosce al personale dipendente piani a benefici definiti e avvalendosi di periti e attuari, utilizza diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi per il calcolo degli oneri, delle passività e delle attività relative a tali piani. Le assunzioni di carattere demografico ed economico riguardano il tasso di sconto, il rendimento atteso delle attività a servizio del singolo piano, ove esistenti, i tassi dei futuri incrementi retributivi, l'andamento demografico, il tasso di inflazione, le somme eventualmente richieste come anticipazione e i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni.

Nuovi principi contabili ed emendamenti efficaci dal 1° gennaio 2017

I principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni, in vigore dal 1° gennaio 2017 ed omologati dalla Commissione Europea, sono di seguito riportati. L'adozione di tali nuovi principi, modifiche ed interpretazioni non hanno avuto impatti significativi sul Gruppo.

Modifiche IAS 12 – Rilevazione delle attività per imposte differite derivanti da perdite non realizzate

Le modifiche forniscono chiarimenti sulle modalità di rilevazione delle attività per imposte differite derivanti da perdite non realizzate su strumenti di debito valutati al fair value. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio da o dopo il 1° gennaio 2017.

Modifiche IFRS 12 – Miglioramento informative IFRS

Le modifiche chiariscono che i requisiti di informativa per le partecipazioni in altre entità si applicano anche alle partecipazioni classificate come possedute per la vendita. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio da o dopo il 1° gennaio 2017.

Modifiche IAS 7 – Informativa

Le modifiche allo IAS 7 rientrano nell'ambito del più ampio progetto di Disclosure Initiative. Le modifiche richiedono alle entità di fornire un'informativa che consenta agli utilizzatori del bilancio di valutare le variazioni delle passività derivanti dall'attività di finanziamento, comprese le variazioni monetarie e non monetarie. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio da o dopo il 1° gennaio 2017.

Nuovi principi contabili ed emendamenti recepiti dall'Unione Europea ma non ancora in vigore e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Di seguito sono indicati i nuovi principi contabili o modifiche ai principi, applicabili per gli esercizi che hanno inizio dopo il 1° gennaio 2018, la cui applicazione anticipata è consentita. Il Gruppo ha deciso di non adottarli anticipatamente per la preparazione del presente bilancio.

IFRS 9 - Strumenti finanziari

Pubblicato nel luglio 2014, l'IFRS 9 sostituisce lo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. L'IFRS 9 introduce nuove disposizioni per la classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari, un nuovo modello per le perdite attese ai fini del calcolo delle perdite per riduzione di valore sulle attività finanziarie e nuove disposizioni generali per le operazioni di contabilizzazione di copertura. Inoltre, include le disposizioni per la rilevazione ed eliminazione contabile degli strumenti finanziari in linea con l'attuale IAS 39. L'IFRS 9 si applica a partire dagli esercizi che hanno inizio da o dopo il 1° gennaio 2018. L'adozione anticipata è consentita. Il Gruppo ha valutato gli impatti derivanti dall'adozione del nuovo principio e ritiene che non siano rilevanti.

IFRS 15 - Ricavi derivanti da contratti con clienti

Il nuovo principio ha lo scopo di migliorare la qualità e l'uniformità nella rilevazione dei ricavi, nonché la comparabilità dei bilanci redatti secondo gli IFRS e i principi contabili americani. In base al nuovo principio il modello di riconoscimento dei ricavi non potrà più essere basato sul metodo 'earning' ma su quello 'assets-liability', che focalizza l'attenzione sul momento del trasferimento del controllo dell'attività ceduta. L'IFRS 15 si applica a partire dagli esercizi che hanno inizio da o dopo il 1° gennaio 2018.

Il Gruppo ha valutato gli impatti derivanti dall'adozione del nuovo principio e ritiene che non siano rilevanti.

IFRS 16 - Leasing

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, il SIC-15 Leasing operativo – Incentivi e il SIC-27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" (ad esempio i personal computer) ed i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi od inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti del leasing (cioè la passività per leasing) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto di utilizzo dell'attività). I locatari dovranno contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività. L'IFRS 16 richiede ai locatari ed ai locatori un'informativa più estesa rispetto allo IAS 17.

Il principio entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2019 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata, ma non prima dell'adozione dell'IFRS 15. Un locatario può scegliere di applicare il principio utilizzando un approccio pienamente retrospettivo o un approccio retrospettivo modificato. Le disposizioni transitorie previste dal principio consentono alcune facilitazioni.

Il Gruppo, in considerazione delle strutture contrattuali in essere, ritiene che l'applicazione di questo principio possa avere un impatto significativo sugli importi e sull'informativa da riportare nel bilancio consolidato, l'analisi è in corso di definizione e proseguirà nel 2018 con la determinazione degli effetti.

IFRIC 22 - Operazioni in valuta estera e anticipi

L'IFRIC 22 mira a chiarire la contabilizzazione di operazioni che prevedono il ricevimento o il pagamento di anticipi in valuta straniera, in particolare quando una entità registra un'attività o una passività non monetaria per anticipi prima della rilevazione della relativa attività, del ricavo o del costo. L'IFRIC 22 è applicabile dal 1 gennaio 2018, l'applicazione anticipata è consentita. Il Gruppo ha valutato gli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo IFRIC 22 e ritiene che tali chiarimenti non siano rilevanti.

IFRS 2 - Classificazione e valutazione delle operazioni di pagamento basati su azioni

Nel mese di giugno 2016 lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 2, volte a chiarire la contabilizzazione di transazioni aventi ad oggetto pagamenti basati su azioni. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita l'applicazione anticipata. Si precisa che alla data di predisposizione del presente bilancio non esistono operazioni di pagamento basate su azioni del Gruppo.

IAS 40 – Investimenti immobiliari

Tra le principali modifiche introdotte dall'emendamento, si specifica che il cambio destinazione da immobilizzazione materiale a investimento immobiliare può avvenire solo quando vi è evidenza di un cambio di utilizzo. Interpretazione IFRIC 23-Uncertainty over Income Tax Treatments (emesso il 7 giugno 2017). Si precisa che alla data di predisposizione del presente bilancio, la fattispecie non esiste nel Gruppo.

IFRS 4 – Contratti assicurativi

Documento emesso dallo IASB nel mese di settembre 2016 e applicabile dal 1° gennaio 2018. Si precisa che alla data di predisposizione del presente bilancio, la fattispecie non esiste nel Gruppo.

Modifiche agli IFRS – Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014 – 2016

Le disposizioni, applicabili per i periodi contabili che avranno inizio il 1 gennaio 2018 o in data successiva, apporteranno modifiche: (i) all'IFRS 1 eliminando le esenzioni di breve periodo per i first-time adopters; (ii) allo IAS 28 in merito alla contabilizzazione di società collegate e joint venture; (iii) all'IFRS 12 chiarendo l'estensione del principio anche alle partecipazioni in imprese classificate come disponibili per la vendita. Il Gruppo non prevede impatti significativi derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

Nuovi principi contabili ed emendamenti non ancora omologati dall'Unione Europea

Di seguito sono indicati i nuovi principi contabili o modifiche ai principi emessi dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea alla data di redazione del presente bilancio.

IFRIC 23 – Trattamento imposte sui redditi

L'interpretazione fornisce indicazioni su come riflettere nella contabilizzazione delle imposte sui redditi le incertezze sul trattamento fiscale di un determinato fenomeno. L'IFRIC 23 entrerà in vigore il 1° gennaio 2019.

IFRS 17 – Contratti assicurativi

Gli standard definiscono una metodologia completa per tutti i contratti assicurativi e riassicurativi, inclusi anche i contratti di investimento con caratteristiche di partecipazione discrezionale agli utili. Lo standard entrerà in vigore dal 1° gennaio 2021.

Miglioramenti annuali agli IFRS Standards (2015-2017 Cycle)

I miglioramenti introdotti agli IFRS, con completamento da parte dello IASB nel mese di dicembre 2017, hanno coinvolto i seguenti Standards: IFRS 3, IAS 12, IAS 23.

3.2 INFORMATIVA DI SETTORE

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che:

- i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal più alto livello di management per l'assunzione delle decisioni operative.

Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dalla Società ai fini dell'allocazione delle risorse e per l'analisi delle relative performances.

Il settore operativo identificato dal Gruppo, all'interno del quale confluiscono tutti i servizi e prodotti forniti alla clientela, è unico e coincide con l'intero Gruppo. La visione come un unico *business* fa sì che il Gruppo abbia identificato un'unica *Strategic Business Unit* ("SBU"). Il *management* ha inoltre individuato all'interno della SBU un'unica *Cash Generating Unit* ("CGU") a cui è stato allocato l'avviamento, tale approccio è supportato dal modello di controllo dell'operatività da parte della direzione aziendale che considera unitariamente l'intera attività, prescindendo dalle linee di prodotto o ubicazioni geografiche la cui suddivisione è considerata non significativa al fine della assunzione delle decisioni aziendali.

I risultati del settore operativo sono misurati attraverso l'analisi dell'andamento dei ricavi e del risultato operativo lordo.

(in migliaia di euro)

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Ricavi	15.107	12.176
Altri ricavi e prestazioni	479	485
Totale Ricavi	15.586	12.661
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	823	40
Consumi di materie prime e componenti	(8.238)	(6.729)
Costi per servizi	(1.732)	(1.202)
Costi del personale	(1.709)	(1.484)
Ammortamenti e perdite di valore	(1.077)	(842)
Altri proventi e altri costi	(148)	(93)
Margine Operativo	3.505	2.351
Proventi finanziari	8	2
Oneri finanziari	(49)	(59)
Oneri per attualizzazione TFR	(1)	(1)
Risultato prima delle imposte	3.463	2.293
Imposte sul reddito	(997)	(721)
Risultato netto totale	2.466	1.572
Risultato netto di pertinenza di terzi	2	0
Risultato netto di pertinenza dei soci della controllante	2.464	1.572

Come si evince, l'esercizio 2017 ha consuntivato risultati estremamente importanti sia in termine di crescita del volume d'affari complessivo (il fatturato si è incrementato di oltre il 23% rispetto all'esercizio 2016) sia in termini di marginalità.

Tale risultato è dovuto a:

- (i) Incremento dei volumi di vendita grazie agli investimenti effettuati in R&D ed Internazionalizzazione con conseguente miglioramento della leva operativa.
- (ii) Sviluppo delle performances dei prodotti, in particolare nelle applicazioni di mercato

strategiche: Lamiera, Marmo.

- (iii) Aumento della penetrazione in Clienti strategici in termini di quota di CNC rispetto ai concorrenti, allargamento dell'offerta a diverse applicazioni complementari, ampliamento dell'offerta a motori e driver.
- (iv) Prosecuzione dell'intensa attività di internazionalizzazione a livello mondiale in particolare su Cina e Turchia.

Si riporta nella tabella successiva il dettaglio dei ricavi per area geografica:

€/000	31/12/2017	%	31/12/2016	%	Variazione %
Resto del mondo	4.630	29,7%	2.641	20,9%	+ 75,3%
Europa	2.990	19,2%	2.471	19,5%	+ 21,0%
Totale Ricavi Estero	7.620	48,9%	5.112	40,4%	+ 49,1%
Italia	7.966	51,1%	7.549	59,6%	+5,5%
Totale Ricavi	15.586	100,0%	12.661	100,0%	+ 23,1%

3.3 COMMENTI ALLE VOCI SIGNIFICATIVE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

Ove non specificato altrimenti, i valori riportati nelle presenti note illustrative sono arrotondati alle migliaia di euro. Gli arrotondamenti sono effettuati a livello di singolo conto contabile e quindi totalizzati.

Le tabelle e gli importi descritti riportano per ciascuna voce il saldo dell'esercizio precedente.

Con riferimenti ai principi contabili iniziali si rimanda al paragrafo "Sintesi dei principi contabili adottati e criteri di valutazione" delle note illustrative.

3.3.1 Immobilizzazioni materiali

Tale voce è così composta:

€/000	31/12/2017	31/12/2016
Altri beni	144	124
Totale Immobilizzazioni materiali	144	124

La voce è principalmente costituita dai *personal computers* di proprietà del Gruppo, pari a Euro 79 mila, auto aziendali per Euro 35 mila e Attrezzature industriali e commerciali per Euro 29 mila.

Non si rilevano acquisizioni o dismissioni significative effettuate nel corso dell'esercizio, e si precisa che non si è proceduto ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà del Gruppo.

Parimenti, si rileva che il Gruppo non possiede beni tramite contratti di leasing finanziario.

Il dettaglio della movimentazione della voce nell'esercizio in corso è riportato nell'allegato I.

3.3.2 Avviamento ed altre attività immateriali a vita utile indefinita

€/000	31/12/2017	31/12/2016
Avviamento	98	98
Totale	98	98

Il dettaglio della voce è riportato nell'allegato II.

L'avviamento complessivamente pari a Euro 98 mila, invariato rispetto allo scorso esercizio, è stato iscritto a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda ESA/GV, che si è concluso nel 2015. Gli Amministratori hanno allocato tale posta all'unica CGU identificata, ovvero il complesso aziendale del Gruppo Esautomotion.

Come indicato nella sezione "Criteri di valutazione e principi contabili", l'avviamento viene sottoposto almeno annualmente ad impairment test, o più frequentemente, qualora si verificano specifici eventi o circostanze che possano far presumere una riduzione di valore di tale voce.

Di seguito si riportano le principali assunzioni, metodologie e parametri utilizzati ai fini del test di impairment.

Il valore recuperabile (recoverable amount) della CGU è stato definito sulla base del calcolo del valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi futuri, utilizzando il metodo del Discounted Cash Flow.

I flussi di cassa futuri della CGU sono stati stimati sulla base del piano 2018 – 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Esautomotion S.r.l. in data 4 aprile 2018, proiettato su un orizzonte di 3 anni, e considerando inoltre un valore terminale (terminal value) opportunamente normalizzato per tener conto delle condizioni di normale operatività aziendale, sulla base delle previsioni elaborate dal management.

I flussi di cassa sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e tenendo conto dei rischi specifici del settore operativo.

Il WACC (costo medio del capitale) è stato assunto pari al 12,1%. Il tasso di attualizzazione corrisponde ad una stima, al netto delle imposte, determinato sulla base di analisi di benchmark e dell'esperienza storica.

Le risultanze dell'impairment test dell'avviamento e della relativa sensitivity analysis effettuata dal management non hanno evidenziato rischi di perdita di valore.

3.3.3 Altre attività immateriali a vita utile definita

Tale voce è così composta:

€/000	31/12/2017	31/12/2016
Marchi a vita utile definita	4	0
Licenze d'uso di software	67	86
Costi di sviluppo	973	804
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	5	5
Totale immobilizzazioni immateriali	1.049	895

Il dettaglio e l'analisi della movimentazione di tale voce nell'esercizio in corso sono riportati nell'allegato II.

La voce è composta principalmente dai costi di sviluppo, capitalizzati per Euro 973 mila, e dai software di controllo numerico per Euro 67 mila; tali immobilizzazioni nel corso dell'anno sono complessivamente ammortizzate per Euro 891 mila.

Come già ampiamente commentato nella Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, tali attività di sviluppo hanno interessato le seguenti tipologie di progetti quali:

- l'incremento delle prestazioni dei CNC,
- l'ingegneria dei materiali,
- l'integrazione tra diverse tecnologie,
- lo sviluppo di nuovi devices, sensori e componenti,
- l'integrazione tra i sistemi di networking e i paradigmi di Industria 4.0 (Data Logger, Event Logger, Machine to Machine Protocol, OPC UA - Open Platform Communication Unified Architecture),
- lo sviluppo di nuove cinematiche (Pipe/Tube, Round /Square section, Open Profile H C L, Bevel su tubo)
- la ricerca rivolta all'efficienza energetica.

Ai fini di una migliore rappresentazione e comprensione, di seguito si dettagliano, per anno di formazione, i costi sostenuti evidenziando i relativi valori netti contabili:

€/000	Esercizi Precedenti	2015	2016	2017	Totale
Costo Storico	1.953	695	859	1.030	4.537
Fondo Ammortamento al 31 dicembre 2016	(1.953)	(463)	(287)	()	(2.703)
Ammortamento dell'esercizio 2017	-	(232)	(286)	(343)	(861)
Valore Netto Contabile al 31 dicembre 2017	-	-	286	686	973

3.3.4 Attività finanziarie non correnti

La voce è costituita da investimenti in gestione della liquidità per Euro 84 mila e dalla quota sociale in Unionfidi, per Euro 1 mila che non ha subito variazioni rispetto l'esercizio precedente.

3.3.5 Attività e passività per imposte differite

Le voci "Attività per imposte differite" e "Passività per imposte differite" riflettono le imposte sulle differenze temporanee tra i valori di iscrizione nello stato patrimoniale delle attività e passività e i relativi valori riconosciuti ai fini fiscali, nonché sulle rettifiche di consolidamento. Le imposte differite attive, principalmente relative a fondi tassati iscritti in bilancio e a utili infragruppo non realizzati, sono state iscritte in quanto ritenute ragionevolmente recuperabili. Le imposte differite passive sono principalmente relative alla capitalizzazione dei costi di sviluppo. Per il calcolo delle imposte differite è stata utilizzata l'aliquota che riflette sostanzialmente il carico fiscale previsto per i prossimi esercizi sulla base della vigente normativa (per le società italiane IRES 24%, IRAP 3,9%).

Attività e passività per imposte differite €/000	Fondo Obsolescenza Magazzino	Fondo svalutazione Crediti	Fondo Garanzia Prodotti	Riserve patrimoniali	Totale attività per imposte differite	Altro	R&D	Totale passività per imposte differite	Differite attive e passive
Saldo al 1 gennaio 2016	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Accantonamenti - Rilasci a Conto Economico	0	0	0	0	0	(1)	(191)	(192)	(192)
Accantonamenti - Rilasci a Conto Economico Complessivo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Saldo al 31 dicembre 2016	0	2	0	0	2	(1)	(191)	(192)	(190)
Accantonamenti - Rilasci a Conto Economico	8	14	10	1	33	(2)	(40)	(42)	(9)
Accantonamenti - Rilasci a Conto Economico Complessivo	0	0	0	5	5	0	0	0	5
Saldo al 31 dicembre 2017	8	16	10	6	40	(3)	(231)	(234)	(194)

3.3.6 Rimanenze

Tale voce è così composta:

€/000	31/12/2017	31/12/2016
Rimanenze finali di materie prime, sussidiarie e di consumo	598	451
Fondo svalutazione materie prime, sussidiarie e di consumo	(50)	(30)
Totale Rimanenze Materie Prime, Sussidiarie e di Consumo	548	421
Rimanenze finali di semilavorati e prodotti in lavorazione	645	268
Totale Rimanenze Semilavorati e Prodotti in Lavorazione	645	268
Rimanenze finali di prodotti finiti e merci	724	337
Totale Rimanenze Prodotti Finiti e Merci	724	337
Totale Rimanenze finali	1.967	1.056
Totale Fondo Svalutazione	(50)	(30)
Totale Rimanenze	1.917	1.026

Le rimanenze di materie prime si presentano in leggero aumento rispetto all'anno precedente, mentre l'incremento di semilavorati e prodotti finiti è dovuto in larga parte al consolidamento della controllata brasiliana e alla produzione della controllata cinese, costituita nel 2016 e arrivata a pieno regime nel 2017. L'incremento registrato nei prodotti in lavorazione e nei prodotti finiti è da imputare in modo particolare alla politica messa in campo dalla Capogruppo di aumentare lo stock in magazzino ai fine di far fronte alla sempre crescenti domande del mercato.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione magazzino, pari a Euro 50 mila, aumentato di Euro 20 mila rispetto all'esercizio precedente, al fine di adeguare le stime in relazione a fenomeni di possibile perdita di valore.

3.3.7 Crediti commerciali

La tabella seguente illustra la composizione della voce:

€/000	31/12/2017	31/12/2016
Crediti commerciali	6.387	5.380
Fondo svalutazione crediti commerciali	(145)	(126)
Totale Crediti commerciali	6.242	5.254

Tali crediti derivano esclusivamente dall'attività industriale del Gruppo e sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di Euro 145 mila (Euro 126 mila al 31 dicembre 2016). La voce non include crediti esigibili oltre l'esercizio successivo.

La voce registra un incremento significativo pari a euro 988 mila che è imputabile alla crescita sui clienti ritenuti strategici in termini di quota di CNC rispetto ai concorrenti, di ampliare l'offerta a diverse applicazioni complementari. Si precisa che il 2017 rappresenta l'anno nel quale entra a pieno regime l'attività della controllata cinese e fa l'ingresso nel perimetro del Gruppo anche la società controllata brasiliana.

Con riferimento al Fondo Svalutazione crediti si rileva che:

€/000	31/12/2017	31/12/2016
Saldo iniziale	(126)	(94)
Accantonamenti	(102)	(32)
Utilizzi	83	-
Saldo finale	(145)	(126)

3.3.8 Attività finanziarie correnti

La tabella seguente illustra la composizione della voce:

€/000	31/12/2017	31/12/2016
Altre attività	4	3
Totale attività finanziarie correnti	4	3

La voce fa interamente riferimento a depositi cauzionali, in leggero aumento rispetto l'esercizio precedente per la costituzione della controllata Esapplication Services Srl.

3.3.9 Attività e passività per imposte correnti

La voce Attività per imposte correnti è così composta:

€/000	31/12/2017	31/12/2016
Crediti verso l'Erario per imposte sul reddito dell'esercizio	304	132
Altri crediti verso l'erario	5	0
Totale attività per imposte correnti	309	133

La voce Debiti per imposte correnti è così composta:

€/000	31/12/2017	31/12/2016
Debiti verso l'Erario per imposte sul reddito dell'esercizio	175	414
Debiti verso l'Erario per IRPEF dipendenti e lavoratori autonomi e altre ritenute	115	92
Altri debiti tributari	103	55
Totale Debiti per imposte correnti	393	563

Il debito per imposte sul reddito è esposto al netto delle ritenute d'acconto subite, dei crediti d'imposta e degli acconti versati.

3.3.10 Altri crediti e altre attività correnti

Tale voce è così composta:

€/000	31/12/2017	31/12/2016
Crediti verso istituti previdenziali	7	7
Crediti verso il personale dipendente	38	5
Risconti attivi	23	27
Altri crediti	9	34
Totale Altri crediti	77	73

3.3.11 Cassa e mezzi equivalenti

Tale voce è così composta:

€/000	31/12/2017	31/12/2016
Banche e c/c postali	1.128	1.120
Cassa ed equivalenti	6	6
Totale cassa e mezzi equivalenti	1.134	1.126

Per un dettaglio della variazione nelle disponibilità liquide si fa rimando al rendiconto finanziario.

3.3.12 Patrimonio Netto

Si riportano di seguito le voci componenti il Patrimonio Netto:

€/000	31/12/2017	31/12/2016
Capitale sociale	10	10
Riserva legale	2	2
Riserva per utili / (perdite) attuariali su benefici a dipendenti	4	6
Riserva <i>First Time Adoption</i>	525	525
Riserva di conversione	(18)	-
Arrotondamenti	{1}	-
Totale Riserve	512	533
Utili/(perdite) portati a nuovo	2.330	1.008
Risultato dell'esercizio di pertinenza dei soci della controllante	2.464	1.572
Patrimonio netto di pertinenza dei soci della controllante	5.318	3.123
Patrimonio netto di terzi	2	0
Totale patrimonio netto	5.320	3.123

Per l'analisi dei movimenti di Patrimonio netto si rinvia al relativo prospetto di bilancio.

Patrimonio netto di pertinenza dei soci della Controllante

Il capitale sociale ammonta a Euro 10 mila ed è invariato rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda la movimentazione delle riserve, di seguito se ne dettaglia la composizione.

La riserva legale pari a Euro 2 mila non si è movimentata rispetto l'esercizio precedente, perché ha già raggiunto i limiti previsti ex art. 2430 c.c..

La riserva per utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti è diminuita di Euro 2 mila principalmente per effetto delle componenti attuariali del periodo.

Le riserve per utili/(perdite) portati a nuovo risulta incrementata rispetto all'anno precedente di Euro 1.322 mila per l'effetto della destinazione dell'utile consolidato dell'esercizio precedente, al netto della distribuzione di dividendi per Euro 250 mila.

Inoltre le altre riserve includono per Euro 525 mila la riserva di *First Time Adoption* accantonata in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali avvenuta con decorrenza 1° gennaio 2016, e la riserva negativa di conversione per Euro 18 mila, dovuta alla traduzione in euro dei bilanci in valuta del Gruppo.

Patrimonio netto dei terzi

La voce si riferisce al Patrimonio netto di competenza dei soci di minoranza ed ammonta a Euro 2 mila, comprensivo del risultato netto complessivo di pertinenza di terzi dell'esercizio 2017 pari ad un utile di Euro 2 mila.

Raccordo tra Patrimonio netto della Capogruppo e Patrimonio netto Consolidato

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato netto della Società Capogruppo ed i corrispondenti valori consolidati al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 è il seguente:

€/000	31.12.2017		31.12.2016	
	Patrimonio Netto	Risultato netto	Patrimonio Netto	Risultato netto
Bilancio separato della Capogruppo	4.351	2.166	2.436	1.416
Adeguamento bilancio della Capogruppo ai principi IAS/IFRS	744	131	613	88
Bilancio separato della Capogruppo rettificato IAS	5.095	2.296	3.049	1.503
Differenza tra i patrimoni netti delle partecipazioni consolidate ed il valore delle stesse nel bilancio della Capogruppo	245	183	69	69
Altre scritture di consolidamento	(20)	(13)	5	0
Totale consolidato	5.320	2.466	3.123	1.572
Patrimonio netto e risultato dei terzi	(2)	(2)	0	0
Totale Pertinenza del Gruppo	5.318	2.464	3.123	1.572

3.3.13 Passività finanziarie correnti e non correnti

Tale voce, al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016, è così composta:

31/12/2017 €/000	QUOTA CORRENTE	QUOTA NON CORRENTE	TOTALE	DI CUI SCADENTE OLTRE 5 ANNI
CONTI CORRENTI PASSIVI	0	0	0	0
FINANZIAMENTI BANCARI	560	695	1.255	0
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	560	695	1.255	0

31/12/2016 €/000	QUOTA CORRENTE	QUOTA NON CORRENTE	TOTALE	DI CUI SCADENTE OLTRE 5 ANNI
CONTI CORRENTI PASSIVI	0	0	0	0
FINANZIAMENTI BANCARI	556	1.250	1.806	0
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	556	1.250	1.806	0

I valori indicati in tabella comprendono l'effetto relativo all'applicazione al metodo del costo ammortizzato e degli interessi maturata alla data di bilancio per complessivi Euro 21 mila (Euro 19 mila al 31 dicembre 2016).

Le passività finanziarie sono composte per la parte corrente da debiti verso banche per anticipo effetti (Euro 560 mila), mentre per la parte non corrente dai seguenti finanziamenti (indicati nelle tabelle al valore nominale):

1. Un mutuo chirografario a tasso variabile Euribor 3 mesi (rate trimestrali) con decorrenza 22/05/2015 e scadente il 31/05/2019 stipulato con la Unicredit S.p.A. Si precisa che il piano di ammortamento prevede una durata residua del mutuo sintetizzabile dal seguente prospetto, redatto in migliaia di euro:

QUOTA CAPITALE	QUOTA CAPITALE ESTINTA	DURATA RESIDUA INFERIORE AI 5 ANNI	DURATA RESIDUA SUPERIORE AI 5 ANNI
300	177	123	0

2. Un contratto di finanziamento a tasso variabile Euribor 3 mesi (rate mensili) stipulato con il Credito Valtellinese, con decorrenza 10/07/2016 e scadente il 10/06/2019. Si precisa che il piano di ammortamento prevede una durata residua del mutuo sintetizzabile dal seguente prospetto, redatto in migliaia di euro:

QUOTA CAPITALE	QUOTA CAPITALE ESTINTA	DURATA RESIDUA INFERIORE AI 5 ANNI	DURATA RESIDUA SUPERIORE AI 5 ANNI
800	397	403	()

3. Un contratto di finanziamento a tasso variabile Euribor 3 mesi (rate trimestrali) stipulato il 26/09/2016 con Mediocredito S.p.A., con decorrenza 31/12/2016 e scadente il 30/06/2021. Si precisa che il piano di ammortamento prevede una durata residua del mutuo sintetizzabile dal seguente prospetto, redatto in migliaia di euro:

QUOTA CAPITALE	QUOTA CAPITALE ESTINTA	DURATA RESIDUA INFERIORE AI 5 ANNI	DURATA RESIDUA SUPERIORE AI 5 ANNI
1.000	263	737	()

3.3.14 Benefici ai dipendenti: Piani a benefici definiti

Al 31 dicembre 2017, tale voce include principalmente per euro 99 mila (euro 93 mila al 31 dicembre 2016) il debito verso dipendenti per Trattamento di Fine Rapporto di lavoro, per le società residenti in Italia, determinato su base attuariale, come precedentemente indicato nel settore relativa ai principi contabili adottati. La movimentazione delle obbligazioni a benefici definiti del periodo è stata la seguente:

€/000	2017	2016
Saldo d'apertura del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	93	92
Oneri finanziari sulle obbligazioni assunte (interest cost)	1	1
Costo previdenziale per le prestazioni di lavoro (service cost)	28	29
(Utili)/perdite attuariali netti rilevati nell'anno	3	(7)
Trasferimenti netti	(26)	(22)
Saldo di chiusura del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti	99	93

Le principali ipotesi demografiche adottate per la valutazione della passività attuariale sono di seguito riepilogate:

- le probabilità annue di eliminazione della passività per decesso del personale in servizio per le quali sono state utilizzate le tavole di mortalità statistiche locali;
- le probabilità annue di eliminazione della passività per cause diverse dal decesso del personale sono state calcolate sulla base dei dati storici;
- l'età per il pensionamento sulla base delle disposizioni legislative vigenti.

I tassi di attualizzazione presi come riferimento sono riportati nelle tabelle seguenti:

	2017	2016
Tasso di sconto	1,30%	1,50%
Tasso annuo aumento retribuzioni	1,50%	1,50%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%

Di seguito si riportano gli effetti che deriverebbero da una ipotetica variazione in aumento di 50 *basis points* o in diminuzione di 50 *basis points* nel tasso di sconto previsti per il 2017, al lordo degli effetti fiscali:

Analisi di sensitività (€/000)	aumento + 50 bp	decremento - 50 bp
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti	92	100

3.3.15 Fondi rischi ed oneri correnti

La composizione di tali fondi è la seguente:

€/000	31/12/2017	31/12/2016
Fondo garanzia prodotti ed installazioni	38	0
Altri Fondi	106	0
Totale fondi rischi ed oneri correnti	144	0

I Fondi rischi ed oneri correnti includono il Fondo rischi per garanzia prodotti, accantonato nel corso del 2017 per complessivi Euro 38 mila, sulla base della stima effettuata in previsione dei costi da sostenere in relazione alle riparazioni e alla sostituzione dei materiali difettosi, così come previsto dalle garanzie contrattuali in essere.

La voce Altri Fondi è riferito all'accantonamento effettuato in base alla stima prudenziale della passività massima riconducibile a potenziali rischi di contenzioso.

3.3.16 Debiti commerciali

€/000	31/12/2017	31/12/2016
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	3.162	2.461
Totale debiti commerciali	3.162	2.461

I Debiti commerciali sono composti prevalentemente dai debiti della Capogruppo verso fornitori residenti in Italia o all'interno dell'Unione Europea (Euro 2.782 mila) e debiti della capogruppo e delle controllate cinese e brasiliana verso fornitori residenti fuori dall'Unione Europea (Euro 380 mila), che rappresentano anche gli scostamenti più significativi rispetto al precedente esercizio. All'interno della voce sono compresi debiti per fatture da ricevere della Capogruppo per Euro 205 mila.

Nel corso dell'anno la voce registra un incremento pari a Euro 701 mila ed è spiegabile dalla politica di approvvigionamento che soprattutto le società controllate ha posto in essere con i propri fornitori, finalizzata a una fornitura continua, anche nei periodi di maggior picco della domanda.

3.3.17 Altri debiti correnti

€/000	31/12/2017	31/12/2016
Debiti vs istituti previdenziali	156	132
Debiti verso dipendenti per salari e stipendi	96	77
Debiti verso dipendenti per ferie maturate e non godute	221	200
Debiti per dividendi	-	35
Altri debiti	25	53
Totale altri debiti correnti	498	497

La voce è composta principalmente dai Debiti verso dipendenti per ferie residue, per Euro 221 mila (Euro 200 mila al 31 dicembre 2016), Debiti verso INPS per Euro 110 mila (Euro 89 mila al 31 dicembre 2016) e dei Debiti verso dipendenti per stipendi per Euro 96 mila (Euro 77 mila al 31 dicembre 2016).

3.4 COMMENTI ALLE VOCI SIGNIFICATIVE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Ove non specificato altrimenti, i valori riportati nelle presenti note illustrative sono espressi in migliaia di euro. Gli arrotondamenti sono effettuati a livello di singolo conto contabile e quindi totalizzati.

Le tabelle e gli importi descritti riportano per ciascuna voce il saldo dell'esercizio precedente.

La descrizione dell'attività del Gruppo, i commenti sulla situazione e sull'andamento della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa ha operato, sono esposti nella Relazione sull'andamento della gestione.

Con riferimento ai principi contabili iniziali si rimanda al paragrafo "Sintesi dei principi contabili adottati e criteri di valutazione" delle note illustrative.

3.4.1 Ricavi

Nella tabella seguente sono riportati i ricavi per area geografica:

€/000	31/12/2017	%	31/12/2016	%	Variazione %
Resto del mondo	4.630	29,7%	2.641	20,9%	+ 75,3%
Europa	2.990	19,2%	2.471	19,5%	+ 21,0%
Totale Ricavi Estero	7.620	48,9%	5.112	40,4%	+ 49,1%
Italia	7.966	51,1%	7.549	59,6%	+5,5%
Totale Ricavi	15.586	100,0%	12.661	100,0%	+ 23,1%

Come si evince, l'esercizio 2017 ha consuntivato risultati estremamente importanti in termini di crescita del volume di affari complessivo (i ricavi si sono incrementati del 23,1% rispetto all'esercizio 2016).

Con riferimento al 31 dicembre 2017, i ricavi risultano composti per Euro 13.885 mila dalle vendite della Capogruppo (Euro 12.386 mila al 31 dicembre 2016, in crescita del 12,1%), per Euro 1.300 mila dalle vendite della controllata cinese, per euro 401 mila dalle vendite della controllata brasiliana. Nello specifico, i principali mercati esteri sono rappresentati da:

€/000	31/12/2017	%	31/12/2016	%	Variazione %
Cina	1.854	24,3%	938	18,3%	+97,7%
Brasile	417	5,5%	69	1,3%	+504,3%
Turchia	1.152	15,1%	804	15,7%	+43,3%
San Marino	1.614	21,2%	1.217	23,8%	+32,6%
Spagna e Portogallo	962	12,6%	762	14,9%	+26,2%
Altri minori	1.621	21,3%	1.322	25,9%	+22,6%
Totale Fatturato Estero	7.620	100%	5.112	100%	+49,1%

Si evidenzia che l'incremento delle vendite sul mercato cinese è relativo al pieno funzionamento della Esautomotion Trading (Shanghai) Co.

3.4.2 Costi

Il costo del venduto ammonta a Euro 7.415 mila (incidenza pari al 47,6% del totale ricavi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017) in miglioramento rispetto ad Euro 6.689 mila (incidenza pari al 52,8% del totale ricavi) dell'esercizio 2016 e con un incremento in valore assoluto di Euro 726 mila, attribuibile principalmente al miglioramento di talune condizioni contrattuali ed una maggiore efficienza nella gestione dei costi.

Nello specifico, la voce risulta così composta:

€/000	31/12/2017	31/12/2016
Variazione delle rimanenze	823	40
Consumi di materie prime e componenti	(8.238)	(6.729)
Costo del venduto	(7.415)	(6.689)
Servizi	(1.732)	(1.202)
Costi del personale	(1.709)	(1.484)
Totale costi	(10.856)	(9.375)

Con riferimento ai costi per servizi:

€/000	31/12/2017	31/12/2016
Spese per viaggi e trasferte	(274)	(318)
Consulenze commerciali	(308)	(107)
Consulenze industriali	(177)	(109)
Consulenze altre	(187)	(117)
Affitti e noleggi	(141)	(124)
Trasporti	(155)	(93)
Bollette energia/acqua/gas	(26)	(22)
Manutenzioni	(52)	(37)
Assicurazioni	(90)	(74)
Spese telefoniche	(47)	(43)
Altri costi	(275)	(158)
Totale costi per servizi	(1.732)	(1.202)

L'incremento intervenuto nel corso dell'esercizio (Euro 530 mila) è da ricondursi prevalentemente alla variazione di perimetro a seguito dell'acquisto della partecipazione in Brasile ed all'entrata a regime dell'operatività della controllata cinese. Nello specifico si sono registrati incrementi con riferimento a:

- costi per consulenze commerciali (Euro 201 mila) per effetto di alcuni contratti stipulati in Cina e Brasile al fine di sviluppare tali mercati;
- costi per consulenze industriali (Euro 68 mila) per effetto di alcuni contratti stipulati per attività di sviluppo ed assistenza alla clientela;
- costi per trasporti (Euro 62 mila) per effetto dell'incremento del volume d'affari.

Parimenti, sono stati registrati riduzioni di costo, con riferimento alle spese per viaggi e trasferte per Euro 44 mila, per effetto di presenza su Brasile e Cina di personale commerciale e tecnico.

Con riferimento ai costi del personale:

€/000	31/12/2017	31/12/2016
Retribuzioni e compensi personale dipendente	(891)	(758)
Contributi personale dipendente	(518)	(495)
Retribuzioni e contributi Amministratori	(122)	(100)
Quota TFR	(115)	(118)
Personale interinale	(38)	(9)
Altri costi	(25)	(4)
Totale costi del personale	(1.709)	(1.484)

L'incremento dei costi del personale per complessivi Euro 225 mila è dovuto da un lato ai maggiori costi per il personale della Capogruppo (Euro 103 mila) e dall'altro all'aumento dei dipendenti a seguito della variazione di perimetro a seguito dell'acquisto della partecipazione in Esautomotion do Brasil Servicos de Automacao Ltda, della costituzione dell'Esapplication Services S.r.l ed all'entrata a regime dell'operatività dell'Esautomotion Trading (Shanghai) controllata cinese.

3.4.3 Ammortamenti e perdite di valore

La voce risulta così composta:

€/000	31/12/2017	31/12/2016
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	(47)	(32)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	(891)	(778)
Accantonamenti fondo garanzie prodotti	(37)	0
Accantonamenti fondo svalutazione crediti	(102)	(32)

Totale ammortamenti e perdite di valore	(1.077)	(842)
---	---------	-------

Con riferimento agli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali, Euro 891 mila (Euro 778 mila al 31 dicembre 2016) sono riferiti all'ammortamento dei costi di sviluppo sostenuti nei passati esercizi. Si rimanda a quanto argomentato al paragrafo "Spese di ricerca e sviluppo" della Relazione Finanziaria Annuale ed alla successiva nota 3.3.3 "Altre attività immateriali a vita utile definita" delle presenti Note Illustrative per maggiori dettagli.

Con riferimento agli accantonamenti, si rileva che:

- l'accantonamento a fondo garanzie prodotti rappresenta la miglior stima del management in previsione dei costi da sostenere per le riparazioni e sostituzione dei materiali difettosi, così come previsto dalle garanzie contrattuali in essere;
- l'accantonamento a fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima del management circa le perdite attese relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale, determinate in funzione dell'esperienza passata per tipologie di crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

3.4.4 Altri proventi e altri costi

Tale voce si riferisce principalmente a costi relativi a spese di rappresentanza, per Euro 42 mila, e a sopravvenienze passive per Euro 29 mila.

3.4.5 Proventi finanziari

Tale voce è così composta:

€/000	31/12/2017	31/12/2016
Utili su cambi	4	2
Interessi attivi	4	0
Totale	8	2

3.4.6 Oneri finanziari

Tale voce è così composta:

€/000	31/12/2017	31/12/2016
Perdite su cambi	(1)	(4)
Interessi passivi su finanziamenti e leasing	(13)	(25)
Commissioni e spese bancarie	(24)	(18)
Altri oneri finanziari	(11)	(12)
Totale	(49)	(59)

3.4.7 Imposte sul reddito

La voce è composta da imposte correnti per Euro 888 mila e da imposte differite passive per euro 109 mila (al netto delle differite attive). Per le società italiane le imposte differite sono state calcolate sulla base delle aliquote IRES ed IRAP vigenti, rispettivamente del 24% e del 3,9%.

Le principali differenze tra le imposte teoriche calcolabili con l'aliquota fiscale di riferimento in Italia e le imposte di bilancio sono attribuibili principalmente alle variazioni dei fondi tassati oltre che alle diverse aliquote e regolamentazioni fiscali applicate nei vari paesi.

3.5 COMMENTI ALLE VOCI SIGNIFICATIVE DEL RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Sono di seguito sintetizzati i principali fenomeni che hanno influenzato l'andamento dei flussi di cassa nei periodi in esame.

Il flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa passa da Euro 1.646 mila nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 1.998 mila nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, registrando un aumento di Euro 352 mila, principalmente per effetto dell'incremento delle disponibilità liquide generate dall'attività operativa, prima del circolante.

Con riferimento alle variazioni del capitale circolante si assiste ad un incremento dei debiti commerciali che viene più che assorbito da un aumento delle rimanenze di magazzino e dei crediti commerciali.

L'attività di investimento ha assorbito liquidità per Euro 1.171 mila ed Euro 932 mila rispettivamente nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e in quello chiuso al 31 dicembre 2016.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, i principali fabbisogni della Società hanno riguardato:

- investimenti in attività immateriali per Euro 1.043 mila che hanno riguardato in modo particolare i costi di sviluppo;
- investimenti in attività materiali per Euro 44 mila, relativi all'acquisto di software e licenze per pc, registrazione di marchi e server hp;
- investimenti in strumenti di gestione della liquidità per Euro 84 mila.

L'attività di finanziamento ha assorbito liquidità per Euro 819 mila nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 principalmente per effetto del pagamento dei dividendi per Euro 250 mila e del rimborso delle rate di finanziamento per Euro 551 mila.

3.6 INFORMATIVA RELATIVA AGLI STRUMENTI FINANZIARI

L'attività industriale del Gruppo ESAUTOMOTION è esposta ad una varietà rischi di natura finanziaria, identificabili come:

- rischio di liquidità;
- rischio di mercato;
- rischio di credito.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di Direzione del Gruppo al fine di creare i presupposti per la loro copertura, assicurazione e valutazione del rischio residuale. In seguito, in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 7, vengono fornite le informazioni qualitative e quantitative in merito all'incidenza di tali rischi sul Gruppo.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie nei termini e scadenze prestabiliti.

Il Gruppo ha adottato politiche volte ad ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie mediante il mantenimento di adeguati livelli di liquidità, mediante l'ottenimento di linee di credito adeguate e mediante il continuo monitoraggio delle condizioni di liquidità prospettiche. Al fine di evitare che esborsi di cassa imprevisti possano rappresentare una criticità, l'obiettivo è quello di conservare un equilibrio tra il mantenimento della provvista e la flessibilità attraverso l'uso di liquidità e di linee di credito disponibili.

Si riporta di seguito il dettaglio delle passività finanziarie non correnti per scadenza:

Passività Finanziarie non correnti			
€'000			
	Totale 31/12/2017	di cui tra 2 e 5 anni	di cui oltre i 5 anni
Passività finanziarie	695	695	-
Totale Passività finanziarie non correnti	695	695	-

Passività Finanziarie non correnti				
€'000				
	Totale 31/12/2017	Scadenza 2019	Scadenza 2020	Scadenza 2021
Debiti verso banche	695	381	210	104
Totale Passività finanziarie non correnti	695	381	210	104

L'indebitamento verso il sistema bancario (debiti verso banche), per complessivi Euro 1.255 mila, risulta composto da finanziamenti a tasso variabile. La residua parte di indebitamento a breve termine è connessa ad operazioni di anticipo bancario.

Sui contratti esistenti al 31 dicembre 2017 non sono previsti covenants finanziari né garanzie reali specifiche.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Il Gruppo si è dotato di processi di controllo del credito che prevedono l'analisi di affidabilità dei clienti, l'attribuzione di un fido, e il controllo della esposizione tramite un aging reporting.

Questo processo prevede il controllo continuo e confronti mensili fra i settori amministrativo - commerciale.

Rischio di mercato

Sulla base della definizione fornita dall'IFRS 7, è stato identificato quale rischio di mercato la probabilità che la valutazione del fair value e di flussi finanziari economici afferenti ad una attività o

passività finanziaria possa variare a seguito della variazione di elementi quali:

- tassi di cambio (cd. rischio cambio);
- tassi d'interesse (cd. rischio tasso);
- prezzo delle commodity (cd. rischio prezzo)

Gli obiettivi della gestione del rischio di mercato riguardano il monitoraggio, la gestione e il controllo, entro livelli accettabili, dell'esposizione del Gruppo a tali rischi e i conseguenti impatti economico, patrimoniali e finanziari.

Rischi connessi alla variazione dei tassi di cambio

L'incremento delle operazioni svolte con il mercato estero, operazioni spesso portate a termine in valuta, ha fatto sì che il management pongesse maggiore attenzione alle oscillazioni valutarie. Le analisi hanno dimostrato che ad oggi l'esposizione al rischio cambio è ancora contenuta, di conseguenza è in corso di definizione una strategia di mitigazione di tale rischio.

Rischi connessi alla variazione dei tassi di interesse

L'obiettivo della gestione del rischio di tasso d'interesse è quello di assicurare un controllo degli oneri finanziari e della loro volatilità. In considerazione della *duration* delle esposizioni bancarie di medio e lungo periodo attualmente in essere e del loro costo contenuto, allo stato attuale non sono stati posti in essere particolari strumenti di mitigazione quali ad esempio coperture su tassi.

Tuttavia, in considerazione dell'attenzione posta sul costo della raccolta finanziaria, la Direzione della società monitora costantemente tali andamenti al fine di prevenire eventuali fattori di rischio non previsti.

Di seguito, si riportano gli effetti che deriverebbero da una ipotetica variazione in aumento di 50 basis point o in diminuzione di 50 basis point nei tassi di interesse, al lordo degli effetti fiscali:

Analisi di sensitività (€/000)	aumento + 50 bp	decremento - 50 bp
Passività finanziarie correnti	6	8
Passività finanziarie non correnti	4	6

Livelli gerarchici di valutazione del fair value

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella Situazione Patrimoniale - Finanziaria al fair value, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value.

Si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1 – prezzi quotati sui mercati attivi per attività o passività identiche oggetto di valutazione;

Livello 2 – dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3 – input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Con riferimento agli strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2017 si evidenzia che la Società non detiene strumenti finanziari al di fuori di crediti e debiti.

Categorie di attività e passività finanziarie

Nelle tabelle seguenti viene presentato il valore contabile delle singole categorie di attività e passività finanziarie esposte nella Situazione Patrimoniale – Finanziaria alla data del 31 dicembre 2017 e a quella del 31 dicembre 2016.

Categoria di attività e passività finanziarie							
€ /000							
31-dic-17							
	Attività finanziarie al fair value con variazioni a Conto Economico	Investimenti detenuti sino alla scadenza (o Held to Maturity)	Finanziamenti e crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanziarie al fair value con variazioni a Conto Economico	Passività finanziarie al Costo ammortizzato	Totale Valore Contabile
Attività finanziarie non correnti	0	0	85	0	0	0	85
Attività finanziarie correnti	0	0	4	0	0	0	4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0	1.134	0	0	0	1.134
Crediti commerciali	0	0	6.242	0	0	0	6.242
Passività finanziarie non correnti	0	0	0	0	0	(695)	(695)
Passività finanziarie correnti	0	0	0	0	0	(560)	(560)
Debiti commerciali	0	0	0	0	0	(3.162)	(3.162)

Categoria di attività e passività finanziarie							
€ /000							
31-dic-16							
	Attività finanziarie al fair value con variazioni a Conto Economico	Investimenti detenuti sino alla scadenza (o Held to Maturity)	Finanziamenti e crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanziarie al fair value con variazioni a Conto Economico	Passività finanziarie al Costo ammortizzato	Totale Valore Contabile
Attività finanziarie non correnti	0	0	1	0	0	0	1
Attività finanziarie correnti	0	0	3	0	0	0	3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0	1.126	0	0	0	1.126
Crediti commerciali	0	0	5.254	0	0	0	5.254
Passività finanziarie non correnti	0	0	0	0	0	(1.250)	(1.250)
Passività finanziarie correnti	0	0	0	0	0	(556)	(556)
Debiti commerciali	0	0	0	0	0	(2.461)	(2.461)

Attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I crediti e debiti commerciali, i depositi vincolati passivi, i finanziamenti passivi, i mutui, i prestiti obbligazionari ed altre passività e attività che sono valutate al costo ammortizzato.

Per i crediti e debiti commerciali il valore contabile rappresenta un'approssimazione ragionevole del loro fair value.

Strumenti finanziari derivati in essere alla fine dell'esercizio

Il Gruppo non ha in essere contratti derivati alla data del 31 dicembre 2017.

3.7 ALTRE INFORMAZIONI

Informativa sulle parti correlate

I rapporti del Gruppo ESAUTOMOTION con parti correlate non sono qualificabili né come atipici né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari del Gruppo.

Si precisa che le transazioni, sia commerciali sia finanziarie, avvenute con tali entità sono state concluse alle normali condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Si evidenzia che non esistono saldi patrimoniali ed economici relativi a rapporti con società del Gruppo non consolidate.

Compensi ad Amministratori, Sindaci e a Dirigenti con responsabilità strategiche

Gli emolumenti al Consiglio di Amministrazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono pari a Euro 100 mila, mentre i compensi al Sindaco Unico risultano pari a Euro 4 mila, entrambi a breve termine.

Si segnala che non vi sono manager con responsabilità strategiche al di fuori dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Compensi alla società di revisione

Nel prospetto seguente vengono indicati, ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, i compensi che la Esautomotion S.r.l. e società del Gruppo hanno corrisposto alla società di revisione e alla sua rete di corrispondenti, per incarichi di revisione e per prestazione di altri servizi relativi all'esercizio 2017, distintamente indicati per tipo o categoria (in migliaia di euro).

Tipologia di servizi	Soggetto che ha		Corrispettivi
	erogato il servizio	Destinatario	
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Esautomotion S.r.l.	25
Totale Esautomotion S.r.l.			25

Garanzie prestate e beni di terzi presso le società del Gruppo

Si evidenzia che non esistono garanzie rilasciate da banche a favore dei clienti, a garanzia del corretto funzionamento delle macchine o a garanzia delle forniture.

Impegni

Si evidenzia che non esistono impegni del Gruppo relativi a pagamenti per impegni assunti ad eccezione di circa Euro 197 mila, riferiti a prodotti venduti ma ancora detenuti presso la Capogruppo, non essendo stati ancora spediti alla data del 31 dicembre su richiesta dei clienti.

3.8 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano rilevanti eventi avvenuti successivamente alla data di chiusura dell'esercizio.

3.9 Prevedibile evoluzione della gestione

Il Gruppo continuerà l'impegno verso un miglioramento del risultato operativo, anche se in un contesto economico e finanziario in cui si rende difficoltosa la previsione a lungo termine del mercato di riferimento e dell'evoluzione economica sia italiana che mondiale.

Il 2018 è previsto come un anno di crescita per il Gruppo sia in termini di ricavi che di marginalità.

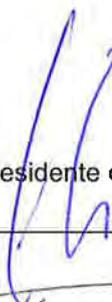
3.10 Allegati

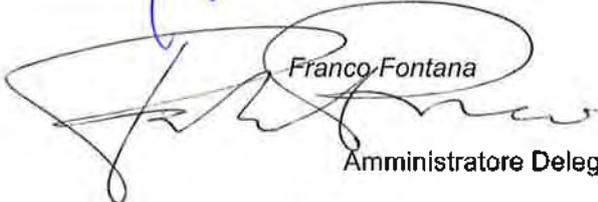
Gli allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa, della quale costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

- Prospetto delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2017 (Allegato I);
- Prospetto delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2017 (Allegato II);

Milano, 4 aprile 2018


Gianni Senzolo
Presidente del Consiglio di Amministrazione


Franco Fontana
Amministratore Delegato

ALLEGATO I – PROSPETTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI AL 31 DICEMBRE 2017
Immobilizzazioni materiali - €/000

Descrizione	31/12/2016			Movimenti					31/12/2017		
	Costo Storico	Fondo ammortamento	Valore netto 31/12/2016	Variazione nell' area di consolidamento	Riclassifiche	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	Costo Storico	Fondo ammortamento	Valore netto 31/12/2017
Impianti e macchinari	125	(40)	85	9	0	20	0	(33)	148	(68)	80
Attrezzature industriali e commerciali	13	(2)	11	0	0	24	0	(6)	37	(8)	29
Altri beni	45	(17)	28	40	0	0	(16)	(8)	69	(34)	35
Totale	183	(59)	124	49	0	44	(16)	(47)	254	(110)	144

ALLEGATO II - PROSPETTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI AL 31 DICEMBRE 2017

Immobilizzazioni immateriali a vita utile definita - €/000

Descrizione	31/12/2016			Movimenti					31/12/2017		
	Costo Storico	Fondo ammortamento	Valore netto 31/12/2016	Variazioni e nell'area di consolidamento	Riclassifiche	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	Costo Storico	Fondo ammortamento	Valore netto 31/12/2017
Costi di impianto e di ampliamento	11	(5)	6	2	0	1	0	(3)	14	(8)	6
Brevetti e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	122	(37)	85	0	0	8	0	(27)	130	(64)	66
Licenze d'uso di software	0	0	0	0	0	4	0	(0)	4	(0)	4
Costi di sviluppo	3.506	(2.702)	804	0	0	1.030	0	(861)	4.536	(3.563)	973
Totale	3.639	(2.744)	895	2	0	1.043	0	(891)	4.684	(3.635)	1.049

Immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita - €/000

Descrizione	31/12/2016	Movimenti				31/12/2017
		Variazioni nell'area di consolidamento	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni dell'esercizio	
Avviamento	98	0	0	0	0	98
Totale	98	0	0	0	0	98



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio sintetico

Al Consiglio di Amministrazione della
Esautomotion S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato intermedio sintetico, costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 marzo 2018, del conto economico consolidato, del conto economico complessivo consolidato, del rendiconto finanziario consolidato e delle variazioni di patrimonio netto consolidato e dalle relative note illustrative del Gruppo Esautomotion per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2018. Tale bilancio consolidato intermedio sintetico è stato redatto su base volontaria ai soli fini di essere allegato al Documento di Ammissione predisposto nell'ambito del processo di ammissione alla quotazione delle azioni ordinarie di Esautomotion S.p.A. all'AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Gli amministratori della Esautomotion S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato intermedio sintetico in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato intermedio sintetico sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio sintetico consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato intermedio sintetico.



Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio consolidato intermedio sintetico del Gruppo Esautomotion per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2018, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Altri aspetti

I dati comparativi consolidati del Gruppo Esautomotion per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2017 non sono stati sottoposti a revisione contabile, né completa né limitata.

Bologna, 28 giugno 2018

KPMG S.p.A.

Andrea Polpettini
Socio



**Relazione finanziaria trimestrale
al 31 marzo 2018
GRUPPO ESAUTOMOTION**



Sede legale: Via Vigoni n. 5 20122 MILANO MI

Capitale sociale sottoscritto e versato: euro 10.000

Iscritta al Registro delle Imprese di MILANO nr. 07623420960

Nr. R.E.A. 1971774

Cod. Fiscale e P.IVA: 07623420960

Organi Sociali in carica

Consiglio di Amministrazione

Franco Fontana: Presidente del Consiglio di Amministrazione

Gianni Senzolo: Consigliere e Amministratore Delegato pro-tempore

Andrea Senzolo: Consigliere

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato con delibera dell'Assemblea del 5/6/2018 e risulta in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Sino alla data del 5/06/2018 il Consiglio di Amministrazione era composto da:

Gianni Senzolo: Presidente Consiglio di Amministrazione

Franco Fontana: Amministratore Delegato

Collegio Sindacale

Manuel Coppola: Presidente del Collegio Sindacale

Antonio Zei: Sindaco effettivo

Giuseppe Livigni: Sindaco effettivo

Nicola Tufo: Sindaco supplente

Francesco Pacini: Sindaco supplente

Il Collegio Sindacale è stato nominato con delibera dell'Assemblea del 5/6/2018 e risulta in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Sino alla data del 5/06/2018 era in carico il Sindaco Unico, dott. Antonio Zei.

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

La società di revisione è stata nominata con delibera dell'Assemblea del 20/03/2018 e risulta in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

INDICE

		Pagina
1	RELAZIONE INTERMEDIA DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 31 MARZO 2018	3
2	PROSPETTI CONTABILI – BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO SINTETICO AL 31 MARZO 2018	14
2.1	Situazione Patrimoniale Finanziaria Consolidata	15
2.2	Conto Economico Consolidato e Conto Economico Complessivo Consolidato	16
2.3	Rendiconto Finanziario Consolidato	18
2.4	Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato	19
3	NOTE ILLUSTRATIVE – BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO SINTETICO AL 31 MARZO 2018	20
3.1	Informazioni generali e criteri di redazione	21
3.2	Informativa di settore	28
3.3	Commenti alle voci significative della Situazione Patrimoniale Finanziaria Consolidata	28
3.4	Commenti alle voci significative della Situazione del Conto Economico Consolidato	34
3.5	Commenti alle voci significative del Rendiconto Finanziario Consolidato	37
3.6	Altre informazioni	38
3.7	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	40
3.8	Prevedibile evoluzione della gestione	40
3.9	Allegati	40

1. RELAZIONE INTERMEDIA DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 31 MARZO 2018

Premessa

Signori Azionisti,

il presente documento illustra i risultati del bilancio consolidato intermedio sintetico (redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS) del Vostro Gruppo al 31 marzo 2018. Al fine di fornirVi una migliore comprensione dell'andamento della gestione patrimoniale-finanziaria ed economica, sono stati esposti, così come previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i dati comparativi dell'esercizio precedente. In particolare, nei prospetti di bilancio sono riportati quali dati comparativi quelli previsti dallo IAS 34 (i dati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 per i prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata e delle variazioni di patrimonio netto consolidato e i dati del periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2017, per i prospetti di conto economico consolidato e di conto economico complessivo consolidato e per il rendiconto finanziario consolidato).

Nel prosieguo della presente Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione sono riportate informazioni relative ai ricavi, alla redditività, alla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo; salvo ove diversamente indicato, tutti i valori sono espressi in migliaia di Euro. Le somme e le percentuali sono state calcolate su valori in migliaia di Euro e, pertanto, le eventuali differenze rinvenibili in alcune tabelle sono dovute agli arrotondamenti.

Il Gruppo ha consuntivato, al 31 marzo 2018, ricavi totali per Euro 4.530 mila (+29,9% rispetto al 31 marzo 2017) portando l'utile netto consolidato ad Euro 753 mila (+45,1% rispetto al 31 marzo 2017).

Il percorso di crescita internazionale intrapreso negli ultimi anni dal Gruppo è stato consolidato nel corso del primo trimestre 2018: il fatturato prodotto all'estero passa dal 49,1% del 31 marzo 2017 al 53,8% del 31 marzo 2018. Tale crescita, si precisa, è assunta come standard strategico e non come obiettivo straordinario. Siamo coscienti di come il processo di crescita equilibrata – cuore della nostra strategia competitiva – rimanga fondamentale per il mantenimento degli standard qualitativi e quantitativi che hanno permesso il raggiungimento di risultati importanti e al Vostro Gruppo di divenire un player riconosciuto ed apprezzato nei mercati in cui opera.

Attività delle società appartenenti al Gruppo

Esautomotion S.p.A. è la Capogruppo del Gruppo Esautomotion. L'attività principale svolta dalla Società e dalle sue controllate consiste nella progettazione, costruzione e vendita di sistemi meccatronici di alto livello.

Il Gruppo possiede le seguenti partecipazioni:

- Esautomotion Trading (Shanghai) Co., con sede a Shanghai e posseduta al 100%;
- Esautomotion do Brasil Serviços de Automação LTDA, con sede a Mococa (Brasile) e posseduta al 97,96%;
- Esapplication Service S.r.l., con sede a Milano e posseduta al 100%.

Più specificatamente, il Gruppo opera nel mercato della Meccatronica/Controlli Numerici Integrati per Macchine specializzate nelle seguenti applicazioni: Lamiera (Presse, Piegatrici, Taglio Laser, Taglio Plasma, Oxytaglio, Punzonatrici, Calandre, Curvatubi, Curvaprofili); Marmo; Legno; Vetro; Transfer ed altre applicazioni minori. Ad eccezione della Esapplication Service S.r.l., che opera in maniera captive rispetto al resto del gruppo avendo quale focus lo svolgimento di attività di sviluppo e di assistenza ai clienti del Gruppo, la Capogruppo e le altre controllate svolgono attività produttiva e commerciale all'interno del mercato di riferimento.

I mercati di riferimento

Il mercato, nel primo trimestre 2018, ha continuato la crescita positiva a livello mondiale. In particolare nel mercato della meccatronica di alto livello la crescita rimane sostenuta nei paesi sviluppati (Europa e Stati Uniti) per la continua spinta verso l'automazione e la produttività. La crescita è forte in Cina, che oltre alla domanda interna ha una forte spinta verso la sostituzione del parco macchine più obsoleto e verso l'export. La Turchia, nonostante le difficoltà interne rimane un esportatore di riferimento mondiale per le macchine da lamiera ed in questo è aiutata anche dalla propria debolezza valutaria. L'America Latina ed in particolare il Brasile, dopo anni di crisi, sembra dare segnali di moderata ripresa. In questi mercati il Gruppo Esautomotion è cresciuto più del mercato, ottenendo nel 2017 un livello di export pari a ca. il 47%, anche se va considerato che la

gran parte di quanto venduto in Italia viene poi esportato dai clienti del Gruppo.

Andamento del Gruppo

La situazione di mercato sopra esposta ha influenzato positivamente i risultati della Società nell'esercizio appena concluso, e ha permesso di realizzare, al 31 marzo 2018, ricavi complessivi per Euro 4.530 mila (+29,9% rispetto al 31 marzo 2017) portando l'utile netto consolidato ad Euro 753 mila (+ 45,1% rispetto al 31 marzo 2017).

I costi di produzione, inclusa la variazione delle rimanenze di prodotti finiti, ammontano a Euro 2.263 mila (Euro 1.745 mila al 31 marzo 2017).

Il risultato è stato realizzato grazie ad un mix di effetti positivi:

- (i) Incremento dei volumi di vendita grazie agli investimenti effettuati in R&D ed internazionalizzazione con conseguente miglioramento della leva operativa.
- (ii) Sviluppo delle performances dei prodotti, in particolare nelle applicazioni di mercato strategiche.
- (iii) Aumento della penetrazione in clienti strategici in termini di quota di CNC rispetto ai concorrenti, allargamento dell'offerta a diverse applicazioni complementari, ampliamento dell'offerta a motori e driver.
- (iv) Prosecuzione dell'intensa attività di internazionalizzazione a livello mondiale in particolare su Cina, San Marino, Spagna e Portogallo.

Conto Economico Consolidato

Si segnala che le seguenti principali voci del conto economico riclassificato sono equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto di conto economico consolidato riportato nella sezione Prospetti Contabili – Bilancio consolidato intermedio sintetico al 31 marzo 2018, ad eccezione della voce EBITDA che è il risultato della voce EBIT al lordo di ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti del periodo e della voce EBIT che è il risultato prima delle imposte, al lordo di proventi/(oneri) finanziari.

<i>in migliaia di euro</i>	31 marzo 2018		31 marzo 2017	
Ricavi	4.523	99,8%	3.476	99,7%
Altri ricavi e prestazioni	7	0,2%	12	0,3%
Totale ricavi	4.530	100,0%	3.488	100,0%
<i>Var% (YoY)</i>	29,9%			
Variazione Rimanenze & Costi per Acquisto	(2.263)	-50,0%	(1.745)	-50,0%
Costi del Personale	(474)	-10,5%	(384)	-11,0%
Costi per servizi	(447)	-9,9%	(356)	-10,2%
Altri Costi	(14)	-0,3%	(15)	-0,4%
Totale Costi operativi	(3.198)	-70,6%	(2.500)	-71,7%
<i>Var% (YoY)</i>	27,9%			
EBITDA	1.332	29,4%	988	28,3%
<i>Var% (YoY)</i>	34,8%			
Ammortamenti, perdite di valore e accantonamenti	(210)	-4,6%	(192)	-5,5%
EBIT	1.122	24,8%	796	22,8%
<i>Var% (YoY)</i>	41,0%			
Proventi (oneri) finanziari	(17)	-0,4%	(12)	-0,3%
EBT	1.105	24,4%	784	22,5%
Imposte	(352)	-7,8%	(265)	-7,6%
NET PROFIT (LOSS)	753	16,6%	519	14,9%
<i>Var% (YoY)</i>	45,1%			

(*) EBITDA e EBIT non sono identificati come misure contabili univoche, né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani, né in quello degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Pertanto, la determinazione quantitativa degli stessi potrebbe non essere univoca e il criterio di determinazione adottato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri Gruppi, e, quindi, il suo valore potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

L'EBITDA e l'EBIT sono indicatori identificati dal management, in quanto ritenuti rappresentativi dei risultati conseguiti e utili ai fini del monitoraggio dell'andamento del Gruppo. Per favorire la comprensione delle analisi effettuate, si riportano di seguito le modalità di calcolo di tali indicatori:

- **EBITDA:** è un indicatore della dinamica operativa e viene calcolato sottraendo al totale ricavi, il valore dei costi della produzione, dei costi per il personale e degli altri costi operativi.
- **EBIT (margine operativo):** è un indicatore della dinamica operativa e viene calcolato sottraendo all'EBITDA, il valore degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, delle svalutazioni e degli accantonamenti.
- **EBT (risultato prima delle imposte):** viene calcolato come EBIT, al netto di proventi e oneri finanziari netti derivanti dalla gestione finanziaria.

Alla luce di quanto esposto, si evidenzia quanto segue:

- La voce "Variazione Rimanenze & Costi per Acquisto", rappresenta il netto tra le voci del conto economico "Variazione delle rimanenze di prodotti finiti" e "Consumi di materie prime e componenti" che comprende principalmente l'acquisto delle materie prime e dei semilavorati e di tutti i materiali necessari per la produzione di CNC;
- La voce "Ammortamenti, perdite di valore e accantonamenti", rappresenta la somma degli ammortamenti registrati nell'esercizio per le immobilizzazioni materiali ed immateriali per Euro 198 mila, gli accantonamenti rischi su crediti (Euro 9 mila al 31 marzo 2018) che riflettono la miglior stima del management circa le perdite attese relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale e, l'accantonamento al fondo garanzie prodotti (Euro 3 mila al 31 marzo 2018) che il Gruppo ha iscritto in seguito alla stima effettuata in previsione dei costi da sostenere in relazione alle riparazioni e alla sostituzione dei materiali difettosi.

Si riporta di seguito la riconciliazione tra il Risultato netto totale consolidato e l'EBITDA:

	Periodo chiuso al	
	31 marzo 2018	31 marzo 2017
Risultato Netto Totale	753	519
Imposte sul reddito	352	265
Proventi/oneri finanziari e oneri per attualizzazione TFR	17	12
Ammortamenti e perdite di valore	198	170
Accantonamento fondo svalutazione crediti	9	7
Accantonamento Fondo obsolescenza magazzino	0	5
Accantonamento Fondo garanzia prodotti	3	10
EBITDA	1.332	988
Totale ricavi	4.129	3.488
EBITDA%	32,3%	28,3%

Come si evince, il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2018 ha consuntivato risultati estremamente importanti sia in termine di crescita del volume d'affari complessivo (i ricavi totali si sono incrementati del 29,9% rispetto al primo trimestre del 2017) sia in termini di marginalità: l'EBITDA raggiunge Euro 1.332 mila (+ 34,8% rispetto al 31 marzo 2017).

Tale risultato è dovuto a:

- (i) Incremento dei volumi di vendita grazie agli investimenti effettuati in R&D ed internazionalizzazione con conseguente miglioramento della leva operativa.
- (ii) Sviluppo delle performances dei prodotti, in particolare nelle applicazioni di mercato strategiche: lamiera, marmo.
- (iii) Aumento della penetrazione in clienti strategici in termini di quota di CNC rispetto ai concorrenti, allargamento dell'offerta a diverse applicazioni complementari, ampliamento dell'offerta a motori e driver.
- (iv) Prosecuzione dell'intensa attività di internazionalizzazione a livello mondiale in particolare su Cina e Turchia.

Sul fronte dei costi, il raggiungimento dell'efficienza produttiva ha comportato un incremento meno che proporzionale dei costi fissi. L'incidenza dei costi operativi passa dal 71,7% al 70,6%: in valore

assoluto si assiste ad un incremento di Euro 698 mila pari al +27,9% rispetto al primo trimestre del 2017.

L'incremento dei costi per servizi è dovuto, sostanzialmente all'incremento dei costi di viaggi e trasferte in crescita a seguito dell'espansione dimensionale del Gruppo e della spinta commerciale che da essa deriva.

L'incremento della voce Ammortamenti, perdite di valore e accantonamenti per Euro 18 mila, è prevalentemente dovuto agli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali che risultano pari ad Euro 186 mila (incremento di Euro 27 mila rispetto al 31 marzo 2017).

Ricavi per aree geografiche

€/000	31 mar 2018	%	31 mar 2017	%	Variazione %
Resto del mondo	1.544	34,1%	1.043	29,9%	48,0%
Europa	895	19,7%	670	19,2%	33,6%
Totale Ricavi Estero	2.439	53,8%	1.713	49,1%	42,4%
Italia	2.091	46,2%	1.775	50,9%	17,8%
Totale Ricavi	4.530	100,0%	3.488	100,0%	29,9%

Come si evince, il primo trimestre 2018 ha registrato un deciso incremento del fatturato del Gruppo rispetto al medesimo periodo del 2017 (+29,9%, pari ad Euro 1.042 mila) che ha contribuito in maniera importante all'incremento dell'EBITDA, che raggiunge Euro 1.332 mila (+34,8%, pari ad Euro 344 mila).

Da un punto di vista di mercati di riferimento, si evidenzia che:

- il 46,2% del fatturato è stato generato in Italia;
- il 19,7% è stato generato in Europa;
- il restante 34,1% è stato prodotto fuori dai confini europei.

In particolare, i ricavi risultano composti per Euro 3.636 mila dalle vendite della Capogruppo (Euro 3.266 mila al 31 marzo 2017, in crescita del 11,3%), per Euro 792 mila dalle vendite della controllata cinese e per Euro 127 mila dalle vendite della controllata brasiliana.

Nello specifico, i principali mercati esteri sono rappresentati da:

€/000	31 mar 2018	%	31 mar 2017	%	Variazione %
Cina	848	34,8%	324	18,9%	161,7%
Turchia	304	12,5%	296	17,3%	2,7%
San Marino	507	20,8%	375	21,9%	35,2%
Spagna e Portogallo	279	11,4%	128	7,5%	118,0%
Brasile	127	5,2%	153	8,9%	-17,0%
Altri minori	374	15,3%	437	25,5%	-14,4%
Totale Fatturato Estero	2.439	100,0%	1.713	100,0%	42,4%

Stato Patrimoniale e Finanziario Consolidato

Si segnala che le seguenti principali voci della struttura patrimoniale e finanziaria sono equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata riportata nella sezione Prospetti Contabili – Bilancio consolidato intermedio sintetico al 31 marzo 2018.

Il capitale investito dal Gruppo viene riportato nella seguente tabella.

in migliaia di euro	Periodo chiuso al		
	31 marzo 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Aviamento	98	98	0
Immobilizzazioni immateriali	1.123	1.049	74
Immobilizzazioni materiali	133	144	(11)
Altre attività non correnti	2	1	1
A Totale immobilizzato	1.356	1.292	64
Rimanenze di magazzino	2.586	1.917	669
Crediti commerciali	6.741	6.242	499
Debiti commerciali	(4.063)	(3.162)	(901)
Debiti vs istituti previdenziali	(68)	(166)	78
Altre attività	88	79	9
Altri debiti	(481)	(327)	(134)
Debiti e crediti e fiscalità differita	(462)	(279)	(183)
B Totale altre attività e passività	4.341	4.304	37
TFR	(104)	(99)	(5)
Fondi per rischi ed oneri	(146)	(144)	(2)
C Totale fondi	(250)	(243)	(7)
D=A+B+C Capitale Investito Netto	5.447	5.353	94
E Attività destinate alla vendita	0	0	0
F=D+E Capitale Investito Netto Complessivo	5.447	5.353	94
Capitale sociale	10	10	0
Riserve, risultati a nuovo	6.067	5.310	757
G Patrimonio Netto	6.077	5.320	757
Indebitamento finanziario a ML termine	556	695	(139)
Indebitamento finanziario a breve termine	560	560	0
Attività finanziarie e disponibilità liquide	(1.746)	(1.222)	(524)
H Posizione Finanziaria Netta	(630)	33	(663)
I=G+H Mezzi propri e indebitamento	5.447	5.353	94

Il Capitale investito netto complessivo al 31 marzo 2018 risulta essere sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2017 (aumento di Euro 94 mila), principalmente in ragione della strategia di approvvigionamento di magazzino già avviata a fine 2017 e considerata necessaria per servire la crescita delle vendite attesa per l'esercizio 2018. L'indebitamento finanziario netto al 31 marzo 2018 risulta positivo per Euro 630 migliaia, in rilevante diminuzione rispetto al valore negativo di Euro 33 migliaia al 31 dicembre 2017 principalmente per effetto del rimborso di finanziamenti avvenuto nel primo trimestre del 2018, reso possibile dalla robusta generazione di cassa registrata nel periodo.

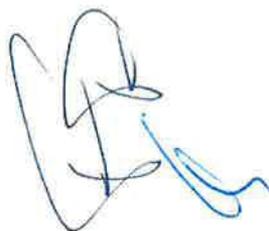
La posizione tributaria subisce una variazione negativa per effetto della rilevazione delle imposte di periodo.

Il Patrimonio Netto al 31 marzo 2018 ammonta a Euro 6.077 mila, comprensivo dell'utile di periodo di Euro 753 mila.

Risorse Umane

Il personale in forza al 31 marzo 2018 è di 49 unità, invariato rispetto al 31 dicembre 2017, come si evince dalla tabella seguente:

	31/03/2018	31/12/2017
Dirigenti	1	1
Quadri	4	5
Impiegati	44	41
Operai	-	2
Totale	49	49



I risultati consuntivati nel corso del primo trimestre del 2018 sono la riprova del che il percorso di consolidamento del capitale umano è il principale presupposto per il proseguimento della crescita organizzata intrapresa sin dalla costituzione della società.

La Capogruppo e le sue controllate hanno messo in campo azioni diversificate a sostegno dello sviluppo del proprio capitale umano che, oltre a comprendere attività formative, prevedono anche opportunità di apprendimento attraverso la partecipazione a gruppi di progetto interfunzionali, programmi di inserimento e professionalizzazione rivolti a neolaureati nonché percorsi di valutazione e valorizzazione delle posizioni chiave aziendali.

In tale ambito, si evidenzia la collaborazione con l'Università di Bologna, operata dalla Capogruppo e le attività di R&D hanno sensibilmente contribuito all'arricchimento delle competenze interne.

Spese di ricerca e sviluppo

L'R&D resta l'area di maggior investimento del Gruppo. E' proseguita, anche nel 2018, l'attività di ricerca e sviluppo principalmente volta all'integrazione tra:

- Diverse tecnologie meccatroniche;
- Sviluppo di logiche di comunicazione 4.0 e networking;
- Incremento delle prestazioni;
- Sviluppo ed integrazione di nuovi dispositivi, sensori, componenti;
- Sviluppo di nuove cinematiche;
- Miglioramento dell'efficienza energetica;
- Ingegneria dei materiali.

Tali attività hanno consentito ad Esautomation di proseguire nello sviluppo di software e di nuovi dispositivi integrati secondo i principi della *Industry 4.0*, e di consolidare le prestazioni dei prodotti in nuovi settori applicativi.

Sono stati installati i primi CNC di nuova generazione basati su tecnologia ARM destinati in futuro a sostituire quelli attualmente in uso, al fine di incrementare le prestazioni e la flessibilità applicativa, ridurre dimensioni e assorbimenti, semplificarne la messa in servizio, renderne più intuitivo l'utilizzo, e rendere più efficiente la loro produzione.

La società ha investito nell'ultimo triennio circa il 6,7% del fatturato consolidato in R&D. I successi nella crescita, nell'internazionalizzazione e nella penetrazione in applicazioni di mercato strategiche ne sono l'effetto tangibile.

Il Gruppo di appartenenza

Al 31 marzo 2018 la struttura del Gruppo risulta invariata rispetto al 31 dicembre 2017 e può essere sintetizzata come segue:



Di seguito si riporta una breve sintesi dell'andamento delle società controllate:

- **Esautomation Trading (Shanghai) Co., società controllata al 100%**
Società di diritto cinese, con sede a Shanghai, svolge sia attività commerciale che produttiva nel medesimo settore della Esautomation. La società al 31 marzo 2018 ha consuntivato ricavi per CNY 6.157 mila pari ad Euro 792 mila (al 31 marzo 2017, CNY 1.370 mila pari ad Euro 186 mila, segnando un deciso incremento di oltre quattro volte il volume d'affari).
- **Esautomation do Brasil Serviços de Automação LTDA, società controllata al 97,96%**
Società di diritto brasiliano, con sede a Mococa (San Paolo), svolge sia attività commerciale che produttiva nel medesimo settore della Esautomation. La società al 31 marzo 2018 ha consuntivato ricavi per BRL 512 mila pari ad Euro 127 mila (al 31 marzo 2017, BRL 354 mila pari ad Euro 106 mila, per un incremento del 44,6% in valuta locale).
- **Esapplication Service S.r.l., società controllata al 100%**
Società di diritto italiano, con sede a Milano, opera nel settore *captive* a quello dell'Esautomation delle riparazioni e dell'assistenza post vendita, oltre ad avere l'obiettivo di divenire partner nella ricerca per le società del Gruppo.

Informazioni relativa ai rapporti con parti correlate, su transazioni non ricorrenti, atipiche o inusuali

Le seguenti tabelle riepilogano i rapporti creditor e debitori del gruppo verso le parti correlate al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017:

€/000	Rapporti creditor e debitori verso parti correlate al 31 marzo 2018			
	Consiglio di Amministrazione	Sindaco Unico	Principali Dirigenti	Totale
Crediti	-	-	-	-
Commerciali	-	-	-	-
Debiti	-	-	-	-
Commerciali	-	-	-	-
Altri Crediti	-	-	-	-
Altri Debiti	(6)	-	(3)	(9)
Totale	(6)	-	(3)	(9)

€/000	Rapporti creditor e debitori verso parti correlate al 31 dicembre 2017			
	Consiglio di Amministrazione	Sindaco Unico	Principali Dirigenti	Totale
Crediti	-	-	-	-
Commerciali	-	-	-	-
Debiti	-	-	-	-
Commerciali	-	-	-	-
Altri Crediti	-	-	-	-
Altri Debiti	(4)	-	(3)	(7)
Totale	(4)	-	(3)	(7)

Le seguenti tabelle riepilogano i rapporti economici del Gruppo verso le parti correlate al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

€/000	Rapporti economici verso parti correlate al 31 marzo 2018			
	Consiglio di Amministrazione	Sindaco Unico	Principali Dirigenti	Totale
Ricavi	-	-	-	-
Altri ricavi	-	-	-	-
Costi per il personale	-	-	(32)	(32)
Costi per servizi	(32)	-	-	(32)
Altri costi	-	-	-	-
Totale	(32)	-	(32)	(64)

€/000	Rapporti economici verso parti correlate al 31 marzo 2017			
	Consiglio di Amministrazione	Sindaco Unico	Principali Dirigenti	Totale
Ricavi	-	-	-	-
Altri ricavi	-	-	-	-
Costi per il personale	-	-	(31)	(31)
Costi per servizi	(18)	-	-	(18)
Altri costi	-	-	-	-
Totale	(18)	-	(31)	(49)

Con riferimento ai periodi considerati, i rapporti creditor/debitori ed economici verso parti correlate fanno riferimento principalmente a:

- attività di vigilanza esercitata dal Sindaco Unico che è presente solo con riferimento alla società controllante;
- rapporti con gli Amministratori e i Principali Dirigenti, riepilogati nella tabella seguente:

Principali dirigenti	
Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017
<i>Gianni Senzolo: Presidente Consiglio di Amministrazione</i>	<i>Gianni Senzolo: Presidente Consiglio di Amministrazione</i>
<i>Franco Fontana: Amministratore Delegato</i>	<i>Franco Fontana: Amministratore Delegato</i>

I compensi lordi dei principali dirigenti sono comprensivi di tutte le componenti retributive (benefit, premi e retribuzione lorda).

ALTRE INFORMAZIONI

Principali rischi e incertezze cui il gruppo è esposto

In relazione a quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile in merito ai principali "rischi e incertezze" e alle informazioni attinenti "all'ambiente e al personale" non si segnalano eventi di rilievo. Le società del Gruppo sono esposte ai normali rischi ed incertezze tipiche di business industriali con progettazione, produzione e vendita di beni durevoli ad alto contenuto tecnologico su base internazionale.

Rischi connessi alla attività commerciale

Il Gruppo opera nel settore della produzione e commercializzazione di sistemi CNC di mecatronica, settore caratterizzato da una limitata concorrenza, dovuta all'alto tasso tecnologico e know-how richiesto. Il Gruppo è pertanto esposto ai rischi tipicamente connessi all'innovazione tecnologica ed allo sviluppo di nuove tecnologie, oltre che ai rischi connessi alla conformità e sicurezza dei prodotti immessi in consumo: per Esautomotion la qualità dei propri prodotti è un obiettivo fondamentale. Sono poste in essere procedure di controllo allo scopo di garantire conformità e sicurezza, in termini di qualità ed affidabilità, nonché agli standard di certificazioni volontari adottati. In aggiunta, si evidenzia il rischio connesso alla realizzazione del fatturato per buona parte su mercati cd. *emergenti* caratterizzati da un alto tasso di instabilità socio-economica.

Rischi associati al prezzo delle materie prime

Per la gestione del rischio prezzo delle materie prime cui il Gruppo è esposto, è stata adotta una politica di diversificazione dei fornitori, al fine di porre in essere una parziale copertura dei rischi di oscillazione del costo delle principali materie prime, contrattando i prezzi con i fornitori su base annua.

Rischi connessi alla politica ambientale

Non esistono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento. Il Gruppo tuttavia presta particolare attenzione, attraverso personale dedicato, alla sicurezza, alla prevenzione dell'inquinamento ambientale e allo smaltimento dei rifiuti e delle acque.

Rischi connessi al personale dipendente

I rapporti con i dipendenti sono regolati e tutelati dai contratti collettivi di lavoro e dalle normative in vigore. Il Gruppo monitora costantemente la sicurezza negli ambienti di lavoro e mette in atto procedure ed investimenti per ridurre costantemente il tasso di infortuni sul lavoro. Il mercato di riferimento di Esautomotion e delle sue controllate, come commentato in precedenza, è caratterizzato da una domanda di soluzioni ad alto contenuto tecnologico ed innovativo. In tale contesto le competenze del personale, soprattutto nell'area tecnica, rappresentano un elemento di importanza strategica; il gruppo investe significativamente e con continuità in formazione, *retention*, ambiente di lavoro, e svolge un attento monitoraggio ed applicazione delle norme sul personale, in particolare in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

Rischio finanziario

Gli strumenti finanziari del Gruppo sono composti dai soli depositi bancari e da taluni strumenti di gestione della liquidità. La gestione delle attività finanziarie è costantemente monitorata al fine di garantire l'efficienza necessaria, finalizzata esclusivamente allo sviluppo del Gruppo.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è originato dai finanziamenti a medio-lungo termine a tasso variabile. In considerazione della durata media di tali finanziamenti non si ritiene che tale rischio, al momento, possa compromettere il livello di redditività generato dal Gruppo.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili per il Gruppo non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie nei termini e nelle scadenze prestabiliti. Al fine di evitare che esborsi di cassa imprevisti possano rappresentare una criticità, l'obiettivo del Gruppo è quello di conservare un equilibrio tra il mantenimento della provvista e la flessibilità attraverso l'uso di liquidità e di linee di credito disponibili.

Rischio di credito

Il Gruppo non ha significative concentrazioni di crediti. La politica commerciale prevede di vendere ai clienti terzi solo dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando poi gli eventuali scaduti mese su mese.

Numero e valore nominale di quote/azioni proprie

Le società del Gruppo non possiedono quote/azioni proprie.

Principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Di seguito si evidenziano i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

- In data 22 febbraio 2018 si è provveduto a dare disdetta dell'attuale contratto di affitto della sede operativa di Campogalliano (Modena) con l'obiettivo di ampliare la capacità produttiva del Gruppo. Successivamente, in data 27 giugno 2018, è stata concordata la decadenza dell'attuale contratto di affitto a far data dal 31 ottobre 2018. Pertanto, in data 28 giugno 2018 è stato stipulato il contratto di affitto di una nuova sede operativa sita in Carpi (Modena), per cui si prevede il pieno utilizzo a partire dal terzo trimestre 2018. Da tali operazioni non si prevedono, allo stato, passività in virtù di clausole contrattuali.
- in data 16 maggio 2018, l'assemblea dei soci ha deliberato la distribuzione di un dividendo di Euro 1.000 migliaia;
- in data 5 giugno 2018, l'assemblea dei soci ha deliberato la trasformazione della società da società a responsabilità limitata a società per azioni sotto la denominazione di Esautomotion S.p.A. previo aumento di capitale da Euro 10 mila ad Euro 1.000 mila mediante prelievo e passaggio a capitale dell'importo di Euro 990 mila dalla voce "Riserve, risultati a nuovo";
- in data 5 giugno 2018, l'assemblea dei soci ha approvato il progetto di ammissione delle azioni della Società sull'AIM Italia-Mercato Alternativo del Capitale organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., conferendo al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri necessari per la definizione dei termini e condizioni del Collocamento Istituzionale e dell'Offerta Retail, nelle modalità illustrate nel progetto esposto nella summenzionata adunata.

Prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso

Il Gruppo continuerà l'impegno verso un miglioramento del risultato operativo, anche se in un contesto economico e finanziario in cui si rende difficoltosa la previsione a lungo termine del mercato di riferimento e dell'evoluzione economica sia italiana che mondiale.

Il 2018 è previsto proseguire come un anno di crescita per il Gruppo sia in termini di ricavi che di marginalità.

Milano, 28 giugno 2018



Franco Fontana

Presidente del Consiglio di Amministrazione

**Bilancio consolidato intermedio
sintetico al 31 marzo 2018**

GRUPPO ESAUTOMOTION

**2. Bilancio Consolidato Intermedio sintetico al 31 marzo 2018
- PROSPETTI CONTABILI**

2.1 Situazione Patrimoniale – Finanziaria Consolidata
(in migliaia di euro)

	Note	Periodo chiuso al	
		31 marzo 2018	31 dicembre 2017
Attività			
Immobilizzazioni materiali nette	3.3.1	133	144
Aviamento ed altre attività immateriali a vita indefinita	3.3.2	98	98
Altre attività immateriali a vita definita	3.3.3	1.123	1.049
Attività finanziarie non correnti	3.3.4	28	85
Attività per imposte differite	3.3.5	48	40
Attività non correnti		1.430	1.416
Rimanenze	3.3.6	2.586	1.917
Crediti commerciali	3.3.7	6.741	6.242
Attività finanziarie correnti	3.3.8	4	4
Attività per imposte correnti	3.3.9	425	309
Attività per imposte differite	3.3.5	0	0
Altri crediti e altre attività correnti	3.3.10	87	77
Cassa e mezzi equivalenti	3.3.11	1.716	1.134
Attività correnti		11.559	9.683
Totale attività		12.989	11.099
Patrimonio netto			
Capitale sociale	3.3.12	10	10
Riserva da sovrapprezzo azioni	3.3.12	0	0
Riserve	3.3.12	518	514
Utili/(perdite) portati a nuovo	3.3.12	4.794	2.330
Risultato di pertinenza dei soci della controllante	3.3.12	753	2.464
Patrimonio netto di pertinenza dei soci della controllante		6.075	5.318
Patrimonio netto di terzi	3.3.12	2	2
Totale Patrimonio netto		6.077	5.320
Passività			
Passività finanziarie	3.3.13	556	695
Benefici ai dipendenti	3.3.14	104	99
Passività per imposte differite	3.3.5	294	234
Passività non correnti		954	1.028
Passività finanziarie	3.3.13	560	560
Fondi	3.3.15	146	144
Debiti commerciali	3.3.16	4.063	3.162
Debiti per imposte correnti	3.3.9	641	393
Altri debiti	3.3.17	548	492
Passività correnti		5.958	4.751
Totale passività		6.912	5.779
Totale patrimonio netto e passività		12.989	11.099

Le note illustrative sono parte integrante del presente Bilancio Consolidato Intermedio Sintetico per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2018.

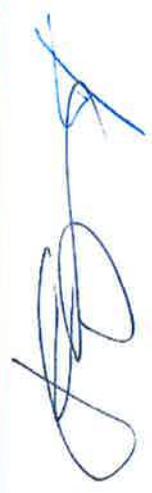
2.2 Conto Economico Consolidato
(in migliaia di euro)

	Note	Periodo chiuso al	
		31 marzo 2018	31 marzo 2017
Ricavi	3.4.1	4.523	3.476
Altri ricavi e prestazioni	3.4.1	7	12
Totale Ricavi		4.530	3.488
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	3.4.2	167	351
Consumi di materie prime e componenti	3.4.2	(2.430)	(2.101)
Costi per servizi	3.4.2	(447)	(356)
Costi del personale	3.4.2	(474)	(384)
Ammortamenti e perdite di valore	3.4.3	(210)	(187)
Altri proventi e altri costi	3.4.4	(14)	(15)
Margine Operativo		1.122	796
Proventi finanziari	3.4.5	5	1
Oneri finanziari	3.4.6	(22)	(13)
Oneri per attualizzazione TFR	3.4.2		
Adeguamento delle partecipazioni al metodo del patrimonio netto			
Risultato prima delle imposte		1.105	784
Imposte sul reddito	3.4.7	(352)	(265)
Risultato netto totale		753	519
Risultato netto di pertinenza di terzi	3.3.12		
Risultato netto di pertinenza dei soci della controllante	3.3.12	753	519

Le note illustrative sono parte integrante del presente Bilancio Consolidato Intermedio Sintetico per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2018.

Conto Economico Complessivo Consolidato
(in migliaia di euro)

	Note	Periodo chiuso al	
		31 marzo 2018	31 marzo 2017
Risultato netto totale		753	519
Utili/(perdite) derivante dalla conversione dei bilanci di imprese estere	3.3.12	3	1
Utili/(perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	3.3.12	0	2
Totale altri utili/(perdite) del conto economico complessivo		3	3
Totale utile/(perdita) complessivo		756	522
Totale di pertinenza di terzi	3.3.12	0	0
Totale di pertinenza dei soci della controllante	3.3.12	756	522



Le note illustrative sono parte integrante del presente Bilancio Consolidato Intermedio Sintetico per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2018.

2.3 Rendiconto Finanziario Consolidato

(in migliaia di euro)

	Note	Periodo chiuso al	
		31 marzo 2018	31 marzo 2017
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa			
Utile di periodo	3.3.12	753	519
<i>Rettifiche per:</i>			
Ammortamento di immobili, impianti e macchinari	3.3.1	12	17
Ammortamento di attività immateriali	3.3.3	186	154
Perdita per riduzione di valore di crediti	3.3.7	9	7
Oneri finanziari netti	3.4.6	17	12
Variazioni dei fondi e dei benefici ai dipendenti	3.3.14	7	37
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.3.15		
	3.4.7	352	265
Disponibilità generate dall'attività operativa prima del circolante		1.336	1.011
Variazioni di:			
- rimanenze e lavori in corso su ordinazione	3.3.6	(669)	(442)
- crediti commerciali	3.3.6	(508)	(349)
- debiti commerciali	3.3.6	901	1.144
- altre attività e altre passività correnti e non correnti		216	(27)
Disponibilità liquide generate dall'attività operativa		1.276	1.337
Interessi pagati	3.4.6	(3)	(4)
Imposte sul reddito pagate	3.4.7	(352)	(265)
Disponibilità liquide nette generate dall'attività operativa		921	1.068
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento			
Erogazioni per investimenti in immobili, impianti e macchinari	3.3.1	(1)	(41)
Erogazioni per investimenti in attività immateriali	3.3.3	(260)	(276)
Erogazioni/(incassi) relative a investimenti o altre attività finanziarie	3.3.4	57	(27)
Disponibilità liquide nette assorbite dall'attività di investimento		(204)	(344)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Dividendi erogati	3.3.12	0	0
Variazioni Patrimonio Netto	3.3.12	4	4
Incassi derivanti da accensione di finanziamenti	3.3.13	0	0
Erogazioni relative a rimborsi di finanziamenti	3.3.13	(139)	(139)
Disponibilità liquide nette generate/(assorbite) dall'attività di finanziamento		(135)	(135)
Incremento/Decremento netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		582	589
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 1° gennaio	3.3.11	1.134	1.126
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre		1.716	1.715

Le note illustrative sono parte integrante del presente Bilancio Consolidato Intermedio Sintetico per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2018.

2.4 Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato (in migliaia di euro)

Nota 3.3.12

	Saldo iniziale (01.01)	Risultato netto dell'esercizio	Altri utili/perdite del conto economico complessivo	Variazione riserva di conversione	Totale utili/perdite complessivo	Dividendi distribuiti	Destituzione del risultato dell'esercizio precedente	Variazione riserve per utili (perdite) attuariali	Variazione area di consolidamento	Variazione per arrotondamenti	Totale effetti derivanti da operazioni con soci	Saldo finale (31.3)
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato 31 marzo 2018												
Capitale sociale	10				0							0 10
Riserva legale	2				0							0 2
Riserva di conversione	(18)			3	3							0 (18)
Riserva per utili / (perdite) attuariali dei piani per benefici a dipendenti	4				0							0 4
Altre riserve	526				0					1		1 527
Utili portati a nuovo	2.330				0	2.464					2.464	4.794
Risultato di pertinenza dei soci della controllante	2.464	753			753	0	(2.464)				(2.464)	753
Patrimonio netto di pertinenza dei soci della controllante	8.316	753	0	3	756	0	0	0	0	1	1	6.075
Patrimonio netto di terzi	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Totale patrimonio netto	8.320	753	0	3	756	0	0	0	0	1	1	6.077
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato 31 marzo 2017												
Capitale sociale	10				0							0 10
Riserva legale	2				0							0 2
Riserva di conversione	0			1	1							0 1
Riserva per utili / (perdite) attuariali dei piani per benefici a dipendenti	6		2		2							0 8
Altre riserve	525				0					1		1 526
Utili portati a nuovo	1.406				0	1.572					1.572	2.978
Risultato di pertinenza dei soci della controllante	1.572	519			519	0	(1.572)				(1.572)	519
Patrimonio netto di pertinenza dei soci della controllante	3.123	519	2	1	522	0	0	0	0	1	1	3.646
Patrimonio netto di terzi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale patrimonio netto	3.123	519	2	1	522	0	0	0	0	1	1	3.646

Le note illustrative sono parte integrante del presente Bilancio Consolidato Intermedio Sintetico per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2018.

**3 Bilancio consolidato intermedio sintetico al 31 marzo 2018
– Note Illustrative**

3.1 INFORMAZIONI GENERALI E CRITERI DI REDAZIONE

La società Esautomation S.p.A. (nel proseguo la "Capogruppo" o "Esautomation") è una società di diritto italiano con sede a Milano (Italia), in via Vigoni n.5, opera nella progettazione, costruzione e vendita di sistemi meccatronici di alto livello. Esautomation è inoltre la capogruppo del Gruppo Esautomation.

Struttura e contenuto del bilancio consolidato

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato intermedio sintetico al 31 marzo 2018 è stato redatto in applicazione dello IAS 34, adottato dall'Unione Europea. Esso non comprende tutte le informazioni richieste dagli IFRS nella redazione del bilancio annuale e deve pertanto essere letto unitamente al bilancio consolidato del Gruppo Esautomation al 31 dicembre 2017. L'anno di prima adozione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) per il Gruppo è stato l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Composizione e schemi del bilancio

Il Bilancio consolidato intermedio sintetico è costituito dai prospetti della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata, del Conto Economico Consolidato, del Conto Economico Complessivo Consolidato, delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato e del Rendiconto Finanziario Consolidato relativi al periodo intermedio di tre mesi chiuso al 31 marzo 2018, nonché dalle presenti Note Illustrative.

Nei prospetti di bilancio sono riportati quali dati comparativi quelli previsti dallo IAS 34 (i dati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 per i prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata e delle variazioni di patrimonio netto consolidato e i dati del periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2017, per i prospetti di conto economico consolidato e di conto economico complessivo consolidato e per il rendiconto finanziario consolidato).

La struttura di bilancio scelta dal Gruppo espone:

- **la Situazione Patrimoniale - Finanziaria Consolidata:** la presentazione della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata avviene attraverso l'esposizione distinta tra attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti con la descrizione nelle note, per ciascuna voce di attività e passività, degli importi che ci si aspetta di regolare o recuperare entro o oltre i 12 mesi dalla data di riferimento del Bilancio Consolidato intermedio sintetico;
- **il Conto Economico Consolidato:** la classificazione dei costi nel conto economico consolidato è basata sulla loro natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo lordo, al risultato operativo netto ed al risultato prima delle imposte;
- **il Conto Economico Complessivo Consolidato:** tale prospetto include l'utile/(perdita) del periodo nonché gli oneri e proventi rilevati direttamente a patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci;
- **il Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato:** tale prospetto include, oltre al risultato del prospetto sintetico di conto economico complessivo consolidato, anche le operazioni avvenute direttamente con i soci che hanno agito in tale veste ed il dettaglio di ogni singola componente;
- **il Rendiconto finanziario Consolidato:** il rendiconto finanziario consolidato presenta i flussi finanziari dell'attività operativa, di investimento e di finanziamento. I flussi dell'attività operativa sono rappresentati attraverso il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato del periodo è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o di finanziamento.
- **Le Note Illustrative**

Il Bilancio Consolidato intermedio sintetico è esposto in forma comparativa.

Criteri generali di redazione

Il Bilancio Consolidato intermedio sintetico è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario,

gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro ed in particolare nei prossimi 12 mesi.

Si rinvia alla Relazione Intermedia degli Amministratori sull'andamento della gestione per quanto riguarda le informazioni relative alla natura dell'attività dell'impresa ed ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo.

Il Bilancio consolidato intermedio sintetico è presentato in Euro, moneta funzionale del Gruppo. Gli importi sono espressi in migliaia di Euro, salvo quando specificatamente indicato. Gli arrotondamenti sono effettuati a livello di singolo conto contabile e quindi totalizzati. Si precisa altresì che le eventuali differenze rinvenibili in alcune tabelle sono dovute agli arrotondamenti dei valori espressi in migliaia di Euro.

Il Bilancio consolidato intermedio sintetico è stato redatto in conformità allo "IAS 34 – Bilanci Intermedi" e deve essere letto congiuntamente all'ultimo bilancio consolidato del Gruppo Esautomotion chiuso al 31 dicembre 2017. Pur non includendo tutte le informazioni richieste per un'informativa di bilancio completa, sono incluse le note illustrative specifiche per spiegare gli eventi e le transazioni che sono rilevanti per comprendere le variazioni della situazione patrimoniale e finanziaria e dell'andamento del Gruppo Esautomotion dall'ultimo bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato intermedio sintetico è redatto sulla base del principio del costo storico, ad eccezione delle voci valutate a fair value, così come previsto dai principi contabili di riferimento. Non vi sono attività finanziarie detenute sino a scadenza (Held to maturity) e le transazioni finanziarie sono contabilizzate in funzione della data di negoziazione.

Il bilancio consolidato intermedio sintetico al 31 marzo 2018 è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società KPMG S.p.A..

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato intermedio sintetico comprende il bilancio della Esautomotion e delle imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente indirettamente, il controllo, così come definito dall'IFRS 10 – "Bilancio Consolidato" e come meglio definito nell'allegato 3 a cui si rimanda. Di seguito si riportano i dettagli delle società incluse nell'area di consolidamento:

Valori in €	Sede	Capitale Sociale	Quota posseduta In %	Società
Esautomotion S.r.l.	Milano	10.000	100%	Capogruppo
Esautomotion Trading (Shanghai)	Shanghai (Cina)	18.582	100%	Controllata
Esautomotion do Brasil	San Paolo (Brasile)	3.056	97,96%	Controllata
Esapplication Services S.r.l.	Bagno a Ripoli	10.000	100%	Controllata

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato intermedio sintetico, le società controllate predispongono un reporting package al 31 marzo finalizzato alla sua inclusione nel bilancio consolidato.

Nel corso del trimestre in esame, rispetto a quanto rappresentato all'interno del bilancio consolidato del 31 dicembre 2017, non si sono registrate variazioni nell'area di consolidamento.

Alla data di redazione del bilancio consolidato intermedio sintetico al 31 marzo 2018 non sono presenti società controllate non incluse nell'area di consolidamento.

Principi di consolidamento

Il Bilancio consolidato intermedio sintetico al 31 marzo 2018 è stato predisposto utilizzando i principi di consolidamento adottati per la redazione del bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2017 in quanto compatibili. Di seguito si evidenziano i cambi applicati:

	1° Trimestre 2018		31-dic-17	1° Trimestre 2017	
	Cambio finale	Cambio Medio	Cambio finale	Cambio finale	Cambio Medio
Real Brasiliano	4,09	3,61	3,97	3,38	3,86
Renminbi (Yuan Cina)	7,75	7,79	7,8	7,36	7,36

Sintesi dei principi contabili adottati e criteri di valutazione

Sintesi dei principi contabili adottati

I principi contabili ed i criteri contabili adottati per la redazione del presente Bilancio consolidato intermedio sintetico sono stati gli stessi applicati per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo Esautomotion per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ad eccezione dell'applicazione dei nuovi standard *IFRS 9 – Financial Instruments* e *IFRS 15 Revenue From Contracts with Customers*, che sono di seguito riportati.

I principi contabili adottati nel Bilancio Consolidato intermedio sintetico al 31 marzo 2018 sono stati omogeneamente applicati anche a tutti i periodi presentati a confronto.

IFRS 15 - Ricavi derivanti da contratti con clienti

L'*IFRS 15* è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello per la rilevazione dei ricavi derivanti dai contratti con i clienti sulla base dei seguenti 5 step:

- (i) identificazione del contratto con il cliente;
- (ii) identificazione degli impegni contrattuali (cd. *Performance obligations*) da trasferire al cliente in cambio del corrispettivo;
- (iii) identificazione del corrispettivo del contratto;
- (iv) allocazione del corrispettivo alle singole *performance obligations*;
- (v) rilevazione del ricavo quando la *performance* risulta soddisfatta.

L'*IFRS 15* prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo cui l'entità ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il nuovo principio ha sostituito tutti i precedenti requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi ed è efficace per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Gruppo ha svolto una valutazione degli effetti derivanti dall'applicazione dell'*IFRS 15* dalla quale è emerso che la modalità di contabilizzazione dei *revenue stream* risulta essere coerente con i principi contenuti nel nuovo standard internazionale. Il Gruppo applica il nuovo principio dalla data di efficacia obbligatoria, utilizzando il metodo di applicazione semplificato.

L'applicazione del nuovo principio non ha avuto impatti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

IFRS 9 - Strumenti finanziari

L'*IFRS 9* è stato emesso nella sua versione finale nel luglio 2015 e sostituisce lo IAS 39 Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazioni.

L'*IFRS 9* riunisce tutte e tre gli aspetti relativi al processo di contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore ed *hedge accounting*. L'*IFRS 9* è efficace per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

L'applicazione del nuovo principio non ha avuto impatti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo.

Le altre modifiche ed interpretazioni ai principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2018 disciplinano fattispecie e casistiche non presenti o non rilevanti per il bilancio consolidato del Gruppo.

Nuovi principi contabili ed emendamenti recepiti dall'Unione Europea ma non ancora in vigore e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Di seguito sono indicati i nuovi principi contabili o modifiche ai principi, applicabili per gli esercizi che hanno inizio dopo il 1° gennaio 2018, la cui applicazione anticipata è consentita. Il Gruppo ha deciso di non adottarli anticipatamente per la preparazione del presente bilancio.

IFRS 16 - Leasing

L'*IFRS 16* è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, il SIC-15 Leasing operativo – Incentivi e il SIC-27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing. L'*IFRS 16* definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due

esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" (ad esempio i personal computer) ed i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi od inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti del leasing (cioè la passività per leasing) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto di utilizzo dell'attività). I locatari dovranno contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività.

L'IFRS 16 richiede ai locatari ed ai locatori un'informativa più estesa rispetto allo IAS 17.

Il principio entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2019 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata, ma non prima dell'adozione dell'IFRS 15. Un locatario può scegliere di applicare il principio utilizzando un approccio pienamente retrospettivo o un approccio retrospettivo modificato. Le disposizioni transitorie previste dal principio consentono alcune facilitazioni.

Il Gruppo, in considerazione delle strutture contrattuali in essere, ritiene che l'applicazione di questo principio possa avere un impatto significativo sugli importi e sull'informativa da riportare nel bilancio consolidato, l'analisi è in corso di definizione e proseguirà nel 2018 con la determinazione degli effetti.

Formulazione di stime

La predisposizione del bilancio consolidato intermedio sintetico, predisposto sul presupposto della continuità aziendale, ha richiesto la formulazione di assunzioni e di stime che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività e sull'informativa ad essa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento.

Tutte le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli e realistiche al momento della redazione del bilancio. I valori finali delle poste di bilancio possono differire da tali stime a seguito di possibili cambiamenti dei fattori considerati alla base della loro determinazione. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente e, ove i valori risultanti a posteriori dovessero differire dalle stime iniziali, gli effetti ad oggi né stimabili, né prevedibili, sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui la stima viene modificata. Se la modifica della stima riguarda sia periodi correnti sia periodi futuri, gli effetti della variazione di stima sono rilevati nei conti economici dei periodi di riferimento.

Di seguito sono esposte le principali poste caratterizzate dall'uso di stima.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management aziendale circa le perdite attese relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale, determinate in funzione dell'esperienza passata per tipologie di crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

Fondo obsolescenza magazzino

Il fondo obsolescenza magazzino riflette la stima del management aziendale circa le perdite di valore attese relative al magazzino da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Le attività non correnti includono le immobilizzazioni materiali nette, le attività immateriali (incluso l'avviamento e i costi di sviluppo) e le altre attività finanziarie. Il management aziendale rivede il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse quando fatti e circostanze lo richiedono e con frequenza almeno annuale per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita. Tale revisione è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene, attualizzati secondo adeguati tassi di sconto. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani aziendali.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire obbligazioni attuali, legali o implicite, derivanti da eventi passati dei quali alla chiusura del periodo può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Fondi garanzia prodotti ed installazioni

I fondi garanzia prodotti ed installazioni riflettono principalmente gli oneri per interventi in garanzia ed installazione da sostenersi successivamente alla data di bilancio in relazione a macchine già vendute a tale data.

Passività potenziali

Il Gruppo è soggetto al rischio di dover far fronte a obbligazioni derivanti da contenziosi o controversie per le quali è impossibile prevedere con certezza l'esborso che ne deriverà. Tale impossibilità è spesso connessa alla molteplicità, complessità, incertezza interpretativa e varietà delle giurisdizioni e delle leggi applicabili, nonché al diverso grado di imprevedibilità che caratterizza i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna controversia. Il management si consulta con i propri esperti in materia legale e fiscale per fronteggiare e valutare adeguatamente le passività in questione. Qualora, da tali valutazioni, risulti probabile il manifestarsi di un esborso finanziario e l'ammontare possa essere ragionevolmente stimato, il Gruppo procede a rilevare un accantonamento nei fondi per rischi e oneri. Nel caso in cui l'esborso finanziario venga valutato possibile, o in circostanze estremamente rare, probabile, ma non ne sia determinabile l'ammontare ne viene data menzione nelle note al bilancio.

Realizzabilità delle attività per imposte anticipate

Il Gruppo iscrive attività per imposte anticipate fino al valore per cui ne ritiene probabile il recupero. Nella determinazione delle poste sono stati presi in considerazione i risultati di budget e le previsioni per gli anni successivi coerenti con quelli utilizzati ai fini del test di impairment relativo al valore recuperabile delle attività non correnti.

Piani a benefici definiti

Il Gruppo riconosce al personale dipendente piani a benefici definiti e avvalendosi di periti e attuari, utilizza diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi per il calcolo degli oneri, delle passività e delle attività relative a tali piani. Le assunzioni di carattere demografico ed economico riguardano il tasso di sconto, il rendimento atteso delle attività a servizio del singolo piano, ove esistenti, i tassi dei futuri incrementi retributivi, l'andamento demografico, il tasso di inflazione, le somme eventualmente richieste come anticipazione e i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni.

3.2 INFORMATIVA DI SETTORE

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che:

- i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal più alto livello di management per l'assunzione delle decisioni operative.

Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dalla Società ai fini dell'allocazione delle risorse e per l'analisi delle relative performances.

Il settore operativo identificato dal Gruppo, all'interno del quale confluiscono tutti i servizi e prodotti forniti alla clientela, è unico e coincide con l'intero Gruppo. La visione come un unico *business* fa sì che il Gruppo abbia identificato un'unica *Strategic Business Unit* ("SBU"). Il *management* ha inoltre individuato all'interno della SBU un'unica *Cash Generating Unit* ("CGU") a cui è stato allocato l'avviamento, tale approccio è supportato dal modello di controllo dell'operatività da parte della direzione aziendale che considera unitariamente l'intera attività, prescindendo dalle linee di prodotto o ubicazioni geografiche la cui suddivisione è considerata non significativa al fine della assunzione delle decisioni aziendali.

I risultati del settore operativo sono misurati attraverso l'analisi dell'andamento dei ricavi e del risultato operativo lordo.

	Periodo chiuso al	
	31 marzo 2018	31 marzo 2017
<i>(in migliaia di euro)</i>		
Ricavi	4.523	3.476
Altri ricavi e prestazioni	7	12
Totale Ricavi	4.530	3.488
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	167	351
Consumi di materie prime e componenti	(2.430)	(2.101)
Costi per servizi	(447)	(356)
Costi del personale	(474)	(384)
Ammortamenti e perdite di valore	(210)	(187)
Altri proventi e altri costi	(14)	(15)
Margine Operativo	1.122	796
Proventi finanziari	5	1
Oneri finanziari	(22)	(13)
Oneri per attualizzazione TFR	0	0
Risultato prima delle imposte	1.105	784
Imposte sul reddito	(352)	(265)
Risultato netto totale	753	519
Risultato netto di pertinenza di terzi	0	0
Risultato netto di pertinenza dei soci della controllante	753	519

Come si evince, il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2018 ha consuntivato risultati estremamente importanti sia in termini di crescita del volume d'affari complessivo (i ricavi totali si sono incrementati del 29,9% rispetto al primo trimestre del 2017) sia in termini di marginalità.

Tale risultato è dovuto a:

- (i) Incremento dei volumi di vendita grazie agli investimenti effettuati in R&D ed internazionalizzazione con conseguente miglioramento della leva operativa.
- (ii) Sviluppo delle performances dei prodotti, in particolare nelle applicazioni di mercato strategiche: lamiera, marmo.
- (iii) Aumento della penetrazione in clienti strategici in termini di quota di CNC rispetto ai concorrenti, allargamento dell'offerta a diverse applicazioni complementari, ampliamento dell'offerta a motori e driver.
- (iv) Prosecuzione dell'intensa attività di internazionalizzazione a livello mondiale in particolare su Cina e Turchia.

Si riporta nella tabella successiva il dettaglio dei ricavi per area geografica:

€/000	31 mar 2018	%	31 mar 2017	%	Variazione %
Resto del mondo	1.544	34,1%	1.043	29,9%	48,0%
Europa	895	19,7%	670	19,2%	33,6%
Totale Ricavi Estero	2.439	53,8%	1.713	49,1%	42,4%
Italia	2.091	46,2%	1.775	50,9%	17,8%
Totale Ricavi	4.530	100,0%	3.488	100,0%	29,9%

3.3 COMMENTI ALLE VOCI SIGNIFICATIVE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

Ove non specificato altrimenti, i valori riportati nelle presenti note illustrative sono arrotondati alle migliaia di euro. Gli arrotondamenti sono effettuati a livello di singolo conto contabile e quindi totalizzati.

Le tabelle e gli importi descritti riportano per ciascuna voce il saldo dell'esercizio precedente. Con riferimenti ai principi contabili iniziali si rimanda al paragrafo "Sintesi dei principi contabili adottati e criteri di valutazione" delle note illustrative.

3.3.1 Immobilizzazioni materiali

Tale voce è così composta:

€/000	31 mar 2018	31 dic 2017
Altri beni	133	144
Totale Immobilizzazioni materiali	133	144

La voce è principalmente costituita dai *personal computers* di proprietà del Gruppo, pari a Euro 74 mila, auto aziendali per Euro 32 mila e Attrezzature industriali e commerciali per Euro 27 mila.

Non si rilevano acquisizioni o dismissioni significative effettuate nel corso dell'esercizio, e si precisa che non si è proceduto ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà del Gruppo.

Parimenti, si rileva che il Gruppo non possiede beni tramite contratti di leasing finanziario.

Il dettaglio della movimentazione della voce nell'esercizio in corso è riportato nell'allegato I.

3.3.2 Avviamento ed altre attività immateriali a vita utile indefinita

€/000	31 mar 2018	31 dic 2017
Avviamento	98	98
Totale	98	98

Il dettaglio della voce è riportato nell'allegato II.

L'avviamento complessivamente pari a Euro 98 mila, invariato rispetto allo scorso esercizio, è stato iscritto a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda ESA/GV, che si è concluso nel 2015. Gli Amministratori hanno allocato tale posta all'unica CGU identificata, ovvero il complesso aziendale del Gruppo Esautomotion.

L'avviamento, in conformità a quanto disposto dai principi contabili IAS/IFRS, non viene ammortizzato, ma viene sottoposto almeno annualmente in sede di redazione del bilancio consolidato a test di *impairment*, secondo quanto richiesto dallo IAS 36. Al 31 marzo 2018 non emergono indicatori di perdite durevoli di valore che richiedano l'effettuazione di tale test anche in sede di redazione del Bilancio consolidato intermedio sintetico.

3.3.3 Altre attività immateriali a vita utile definita

Tale voce è così composta:

€/000	31 mar 2018	31 dic 2017
Marchi a vita utile definita	4	4
Licenze d'uso di software	60	67
Costi di sviluppo	1.051	973
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	8	5
Totale immobilizzazioni immateriali	1.123	1.049

Il dettaglio e l'analisi della movimentazione di tale voce nell'esercizio in corso sono riportati nell'allegato II.

La voce è composta principalmente dai costi di sviluppo, capitalizzati per Euro 1.051 mila, e dai software di controllo numerico per Euro 60 mila; tali immobilizzazioni nel corso del trimestre sono complessivamente ammortizzate per Euro 186 mila.

Si rimanda a quanto commentato Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione per quanto riguarda le attività di sviluppo poste in essere ed in corso al 31 marzo 2018.

Ai fini di una migliore rappresentazione e comprensione, di seguito si dettagliano, per anno di formazione, i costi sostenuti evidenziando i relativi valori netti contabili:

€/000	Esercizi Precedenti	2015	2016	2017	I trimestre 2018	Totale
Costo Storico	1.953	695	859	1.030	257	4.794
Fondo Ammortamento al 31 dicembre 2017	(1.953)	(695)	(573)	(343)	-	(3.563)
Ammortamento del I trimestre 2018	-	-	(72)	(86)	(21)	(179)
Valore Netto Contabile al 31 marzo 2018	-	-	215	601	255	1.051

3.3.4 Attività finanziarie non correnti

La voce è costituita da investimenti in gestione della liquidità per Euro 27 mila e dalla quota sociale in Unionfidi, per Euro 1 mila che non ha subito variazioni rispetto l'esercizio precedente.

3.3.5 Attività e passività per imposte differite

Le voci "Attività per imposte differite" e "Passività per imposte differite" riflettono le imposte sulle differenze temporanee tra i valori di iscrizione nello stato patrimoniale delle attività e passività e i relativi valori riconosciuti ai fini fiscali, nonché sulle rettifiche di consolidamento. Le imposte differite attive, principalmente relative a fondi tassati iscritti in bilancio e a utili infragruppo non realizzati, sono state iscritte in quanto ritenute ragionevolmente recuperabili. Le imposte differite passive sono principalmente relative alla capitalizzazione dei costi di sviluppo. Per il calcolo delle imposte differite è stata utilizzata l'aliquota che riflette sostanzialmente il carico fiscale previsto per i prossimi esercizi sulla base della vigente normativa (per le società italiane IRES 24%, IRAP 3,9%).

Attività e passività per imposte differite					Totale attività per imposte differite	Altro	R&D	Totale passività per imposte differite	Differite attive e passive
€/000	Fondo Obsolescenza magazzino	Fondo Svalutazione Crediti	Fondo Garanzia Prodotti	Riserve patrimoniali					
Saldo al 1 gennaio 2017	-	2	0	-	2	(1)	(191)	(192)	(190)
Acc.ti - Rilascia CE	8	14	10	1	33	(2)	(40)	(42)	(9)
Acc.ti - Rilascia CE Complessivo	-	-	-	5	5	-	-	-	5
Saldo al 31 dicembre 2017	8	16	10	6	40	(3)	(231)	(234)	(194)
Acc.ti - Rilascia CE	6	1	1	-	8	-	(50)	(60)	(52)
Acc.ti - Rilascia CE Complessivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 marzo 2018	14	17	11	6	48	(3)	(291)	(294)	(246)

3.3.6 Rimanenze

Tale voce è così composta:

€/000	31 mar 2018	31 dic 2017
Rimanenze finali di materie prime, sussidiarie e di consumo	763	598
Fondo svalutazione rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(50)	(50)
Totale Rimanenze Materie Prime, Sussidiarie e di Consumo	713	548
Rimanenze finali di semilavorati e prodotti in lavorazione	775	645
Totale Rimanenze Semilavorati e Prodotti in Lavorazione	775	645
Rimanenze finali di prodotti finiti e merci	1.098	724
Totale Rimanenze Prodotti Finiti e Merci	1.098	724
Totale Rimanenze Finali	2.636	1.967
Totale Fondo Svalutazione	(50)	(50)
Totale Rimanenze	2.586	1.917

Le rimanenze di magazzino mostrano un generale incremento per effetto della politica di

approvvigionamento iniziata già lo scorso esercizio al fine di mantenere le scorte di prodotto necessarie al fine di far fronte agli ordini in crescita.
Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione magazzino, pari a Euro 50 mila, invariato rispetto al 31 dicembre 2017.

3.3.7 Crediti commerciali

La tabella seguente illustra la composizione della voce:

€/000	31 mar 2018	31 dic 2017
Crediti commerciali	6.895	6.387
Fondo svalutazione crediti commerciali	(154)	(145)
Totale Crediti commerciali	6.741	6.242

Tali crediti derivano esclusivamente dall'attività industriale del Gruppo e sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di Euro 154 mila (Euro 145 mila al 31 dicembre 2017). La voce non include crediti esigibili oltre l'esercizio successivo. La voce registra un incremento significativo pari a euro 499 mila che è imputabile alla capacità di individuare Clienti strategici in termini di quota di CNC rispetto ai concorrenti e di ampliare l'offerta a diverse applicazioni complementari.

Con riferimento al Fondo Svalutazione crediti i movimenti sono stati i seguenti:

€/000	31 mar 2018	31 dic 2017
Saldo iniziale	(145)	(126)
Accantonamenti	(9)	(102)
Utilizzi	0	83
Saldo finale	(154)	(145)

3.3.8 Attività finanziarie correnti

La tabella seguente illustra la composizione della voce:

€/000	31 mar 2018	31 dic 2017
Altre attività	4	4
Totale attività finanziarie correnti	4	4

La voce fa interamente riferimento a depositi cauzionali.

3.3.9 Attività e passività per imposte correnti

La voce Attività per imposte correnti è così composta:

€/000	31 mar 2018	31 dic 2017
Crediti verso l'Erario per imposte sul reddito dell'esercizio	425	304
Altri crediti verso l'erario	0	5
Totale attività per imposte correnti	425	309

La voce Debiti per imposte correnti così composta:

€/000	31 mar 2018	31 dic 2017
Debiti verso l'Erario per imposte sul reddito dell'esercizio	407	175
Debiti verso l'Erario per IRPEF dipendenti e lavoratori autonomi e altre ritenute	73	115
Altri debiti tributari	161	103
Totale Debiti per imposte correnti	641	393

Il debito per imposte sul reddito è esposto al netto delle ritenute d'acconto subite, dei crediti d'imposta e degli acconti versati.

3.3.10 Altri crediti e altre attività correnti

Tale voce è così composta:

€/000	31 mar 2018	31 dic 2017
Crediti verso istituti previdenziali	8	7
Crediti verso il personale dipendente	31	38
Risconti attivi	38	23
Altri crediti	10	9
Totale Altri crediti	87	77

3.3.11 Cassa e mezzi equivalenti

Tale voce è così composta:

€/000	31 mar 2018	31 dic 2017
Banche e c/c postali	1.711	1.128
Cassa ed equivalenti	5	6
Totale cassa e mezzi equivalenti	1.716	1.134

Per un dettaglio della variazione occorsa nelle disponibilità liquide si fa rimando al rendiconto finanziario.

3.3.12 Patrimonio Netto

Si riportano di seguito le voci componenti il Patrimonio Netto:

€/000	31 mar 2018	31 dic 2017
Capitale sociale	10	10
Riserva legale	2	2
Riserva per utili / (perdite) attuariali su benefici a dipendenti	4	4
Riserva <i>First Time Adoption</i>	525	525
Riserva di conversione	(15)	(18)
Arrotondamenti	2	(1)
Totale Riserve	518	512
Utili/(perdite) portati a nuovo	4.794	2.330
Risultato dell'esercizio di pertinenza dei soci della controllante	753	2.464
Patrimonio netto di pertinenza dei soci della controllante	6.075	5.318
Patrimonio netto di terzi	2	2
Totale patrimonio netto	6.077	5.320

Per l'analisi dei movimenti di Patrimonio netto si rinvia al relativo prospetto di bilancio.

Patrimonio netto di pertinenza dei soci della Controllante

Il capitale sociale ammonta a Euro 10 mila ed è invariato rispetto al 31 dicembre 2017.

Per quanto riguarda la movimentazione delle riserve, di seguito se ne dettaglia la composizione.

La riserva legale pari a Euro 2 mila non si è movimentata rispetto l'esercizio precedente, perché ha già raggiunto i limiti previsti ex art. 2430 c.c..

La riserva per utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti risulta invariata rispetto al 31 dicembre 2017. Le riserve per utili/(perdite) portati a nuovo risulta incrementata rispetto all'anno precedente di Euro 2.464 mila per l'effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio precedente.

Inoltre le altre riserve includono per Euro 525 mila la riserva di *First Time Adoption* accantonata in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali avvenuta con decorrenza 1° gennaio 2016, e la riserva negativa di conversione per Euro 15 mila, dovuta alla traduzione in euro dei bilanci in valuta del Gruppo.

Patrimonio netto dei terzi

La voce si riferisce al Patrimonio netto di competenza dei soci di minoranza ed ammonta a Euro 2 mila, comprensivo del risultato netto complessivo di pertinenza di terzi del periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2018.

Raccordo tra Patrimonio netto della Capogruppo e Patrimonio netto Consolidato

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato netto della Società Capogruppo ed i corrispondenti valori consolidati al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 è il seguente:

€/000	31 mar 2018		31 dic 2017	
	Patrimonio Netto	Risultato netto	Patrimonio Netto	Risultato netto
Situazione contabile della Capogruppo al 31 marzo 2018	4.952	601	4.351	2.166
Adeguamento bilancio della Capogruppo ai principi IAS/IFRS	766	22	744	130
Situazione contabile della Capogruppo al 31 marzo 2018 rettificata IAS	5.718	623	5.095	2.296
Differenza tra i patrimoni netti delle partecipazioni consolidate ed il valore delle stesse nel bilancio della Capogruppo	384	150	245	183
Altre scritture di consolidamento	(25)	(17)	(20)	(13)
Totale consolidato	6.077	756	5.320	2.466
Patrimonio netto e risultato dei terzi	(2)	0	(2)	(2)
Totale Pertinenza del Gruppo	6.075	756	5.318	2.464

3.3.13 Passività finanziarie correnti e non correnti

Tale voce, al 31 marzo 2018 e 31 dicembre 2017, è così composta:

31 mar 2018 €/000	QUOTA CORRENTE	QUOTA NON CORRENTE	TOTALE	DI CUI SCADENTE OLTRE 5 ANNI
FINANZIAMENTI BANCARI	560	556	1.116	0
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	560	556	1.116	

31 dic 2017 €/000	QUOTA CORRENTE	QUOTA NON CORRENTE	TOTALE	DI CUI SCADENTE OLTRE 5 ANNI
FINANZIAMENTI BANCARI	560	695	1.255	0
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	560	695	1.255	0

I valori indicati in tabella comprendono l'effetto relativo all'applicazione al metodo del costo ammortizzato e degli interessi maturati alla data di bilancio per complessivi Euro 6 mila (Euro 21 mila al 31 dicembre 2017).

Le passività finanziarie sono composte dai seguenti finanziamenti (indicati nelle tabelle al valore nominale):

1. Un mutuo chirografario a tasso variabile Euribor 3 mesi (rate trimestrali) con decorrenza 22/05/2015 e scadente il 31/05/2019 stipulato con la Unicredit S.p.A. Si precisa che il piano di ammortamento prevede una durata residua del mutuo sintetizzabile dal seguente prospetto, redatto in migliaia di euro:

QUOTA CAPITALE	QUOTA CAPITALE ESTINTA	DURATA RESIDUA INFERIORE AI 5 ANNI	DURATA RESIDUA SUPERIORE AI 5 ANNI
300	197	103	0

2. Un contratto di finanziamento a tasso variabile Euribor 3 mesi (rate mensili) stipulato con il Credito Valtellinese, con decorrenza 10/07/2016 e scadente il 10/06/2019. Si precisa che il piano di ammortamento prevede una durata residua del mutuo sintetizzabile dal seguente prospetto, redatto in migliaia di euro:

QUOTA CAPITALE	QUOTA CAPITALE ESTINTA	DURATA RESIDUA INFERIORE AI 5 ANNI	DURATA RESIDUA SUPERIORE AI 5 ANNI
800	464	336	0

3. Un contratto di finanziamento a tasso variabile Euribor 3 mesi (rate trimestrali) stipulato il 26/09/2016 con Mediocredito S.p.A., con decorrenza 31/12/2016 e scadente il 30/06/2021. Si precisa che il piano di ammortamento prevede una durata residua del mutuo sintetizzabile dal seguente prospetto, redatto in migliaia di euro:

QUOTA CAPITALE	QUOTA CAPITALE ESTINTA	DURATA RESIDUA INFERIORE AI 5 ANNI	DURATA RESIDUA SUPERIORE AI 5 ANNI
1.000	316	684	0

3.3.14 Benefici ai dipendenti: Piani a benefici definiti

Al 31 marzo 2018, tale voce include principalmente per Euro 104 mila (Euro 99 mila al 31 dicembre 2017) il debito verso dipendenti per Trattamento di Fine Rapporto di lavoro, per le società residenti in Italia, determinato su base attuariale, come precedentemente indicato nel settore relativa ai principi contabili adottati. La movimentazione delle obbligazioni a benefici definiti del periodo è stata la seguente:

€/000	31 mar 2018	31 dic 2017
Saldo d'apertura del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	99	93
Oneri finanziari sulle obbligazioni assunte (interest cost)	0	1
Costo previdenziale per le prestazioni di lavoro (service cost)	7	28
(Utili)/perdite attuariali netti rilevati nel periodo	0	3
Trasferimenti netti	(2)	(26)
Saldo di chiusura del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti	104	99

Le principali ipotesi demografiche adottate per la valutazione della passività attuariale non sono modificate rispetto a quanto assunto per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

3.3.15 Fondi rischi ed oneri correnti

La composizione di tali fondi è la seguente:

€/000	31 mar 2018	31 dic 2017
Fondo garanzia prodotti ed installazioni	40	38
Altri Fondi	106	106
Totale fondi rischi ed oneri correnti	146	144

I Fondi rischi ed oneri correnti includono il Fondo rischi per garanzia prodotti, accantonato nel corso del periodo per complessivi Euro 2 mila, sulla base della stima effettuata in previsione dei costi da sostenere in relazione alle riparazioni e alla sostituzione dei materiali difettosi, così come previsto dalle garanzie contrattuali in essere. La voce Altri Fondi è riferito all'accantonamento effettuato in base alla stima della passività massima riconducibile a potenziali rischi fiscali.

3.3.16 Debiti commerciali

€/000	31 mar 2018	31 dic 2017
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	4.063	3.162
Totale debiti commerciali	4.063	3.162

I Debiti commerciali sono composti prevalentemente dai debiti della Capogruppo verso fornitori residenti in Italia o all'interno dell'Unione Europea (Euro 3.624 mila) e debiti della capogruppo e delle controllate cinese e brasiliana verso fornitori residenti fuori dall'Unione Europea (Euro 297 mila), che rappresentano anche gli scostamenti più significativi rispetto al precedente esercizio. All'interno della voce sono compresi debiti per fatture da ricevere per Euro 290 mila.

Nel corso del trimestre chiuso al 31 marzo 2018, la voce registra un incremento pari a Euro 901 mila ed è spiegabile dalla politica di approvvigionamento che il Gruppo ha posto in essere con i propri fornitori al fine di soddisfare la crescente domanda da parte dei clienti del Gruppo.

3.3.17 Altri debiti correnti

€/000	31 mar 2018	31 dic 2017
Debiti vs istituti previdenziali	88	156
Debiti verso dipendenti per salari e stipendi	121	96
Debiti verso dipendenti per ferie maturate e non godute	254	221
Altri debiti	85	25
Totale altri debiti correnti	548	498

La voce è composta principalmente dai Debiti verso dipendenti per ferie residue, per Euro 254 mila (Euro 221 mila al 31 dicembre 2017), Debiti verso INPS per Euro 60 mila (Euro 110 mila al 31 dicembre 2017) e Debiti verso dipendenti per stipendi per Euro 121 mila (Euro 96 mila al 31 dicembre 2017).

3.4 COMMENTI ALLE VOCI SIGNIFICATIVE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Ove non specificato altrimenti, i valori riportati nelle presenti note illustrative sono espressi in migliaia di euro. Gli arrotondamenti sono effettuati a livello di singolo conto contabile e quindi totalizzati.

Le tabelle e gli importi descritti riportano per ciascuna voce il saldo dell'esercizio precedente.

La descrizione dell'attività del Gruppo, i commenti sulla situazione e sull'andamento della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa ha operato, sono esposti nella Relazione sull'andamento della gestione.

Con riferimento ai principi contabili utilizzati si rimanda al paragrafo "Sintesi dei principi contabili adottati e criteri di valutazione" delle note illustrative.

3.4.1 Ricavi

Nella tabella seguente, sono riportati i ricavi per area geografica:

€/000	31 mar 2018	%	31 mar 2017	%	Variazione %
Resto del mondo	1.544	34,1%	1.043	29,9%	48,0%
Europa	895	19,8%	670	19,2%	33,6%
Totale Ricavi Estero	2.439	53,8%	1.713	49,1%	42,4%
Italia	2.091	46,2%	1.775	50,9%	17,8%
Totale Ricavi	4.530	100,0%	3.488	100,0%	29,9%

Come si evince, il primo trimestre 2018 ha visto un deciso incremento del fatturato del Gruppo rispetto al medesimo periodo del 2017 (+29,9%, pari ad Euro 1.042 mila).

Nello specifico, i principali mercati esteri sono rappresentati da:

€/000	31 mar 2018	%	31 mar 2017	%	Variazione %
Cina	848	34,8%	324	18,9%	161,7%
Turchia	304	12,5%	296	17,3%	2,7%
San Marino	507	20,8%	375	21,9%	35,2%
Spagna e Portogallo	279	11,4%	128	7,5%	118,0%
Brasile	127	5,2%	153	8,9%	-17,0%
Altri minori	374	15,3%	437	25,5%	-14,4%
Totale Fatturato Estero	2.439	100,0%	1.713	100,0%	42,4%

Il rilevante incremento delle vendite sul mercato cinese è relativo al pieno funzionamento della Esautomotion Trading (Shanghai) Co. e a ordini pervenuti da nuovi clienti del Gruppo.

3.4.2 Costi

Il costo del venduto ammonta a Euro 2.263 mila (incidenza pari al 50,0% del totale ricavi per il trimestre chiuso al 31 marzo 2018) in linea con gli Euro 1.750 mila del trimestre chiuso al 31 marzo 2017 (incidenza pari al 50,0% del totale ricavi) e con un incremento in valore assoluto di Euro 513 mila, attribuibile principalmente ai maggiori volumi di acquisto.

Nello specifico, la voce risulta così composta:

€/000	31 mar 2018	31 mar 2017
Variazione delle rimanenze	167	351
Consumi di materie prime e componenti	(2.430)	(2.101)
Costo del venduto	(2.263)	(1.750)
Costi per servizi	(447)	(356)
Costi del personale	(474)	(384)
Totale costi	(3.184)	(2.490)

Con riferimento ai costi per servizi:

€/000	31 mar 2018	31 mar 2017
Spese per viaggi e trasferte	(110)	(55)
Consulenze commerciali	(28)	(21)
Consulenze industriali	(58)	(74)
Consulenze altre	(74)	(56)
Affitti e noleggi	(37)	(29)
Trasporti	(42)	(31)
Bollette energia/acqua/gas	(9)	(5)
Manutenzioni	(16)	(10)
Assicurazioni	(23)	(22)
Spese telefoniche	(11)	(16)
Altri costi	(39)	(37)
Totale costi per servizi	(447)	(356)

L'incremento dei costi per servizi registrato nel corso del trimestre chiuso al 31 marzo 2018 (Euro 91 mila) è da ricondursi prevalentemente all'incremento dei costi per viaggi e trasferte quale effetto del considerevole aumento del volume d'affari sui mercati esteri, in particolare su quello cinese.

Con riferimento ai costi del personale:

€/000	31 mar 2018	31 mar 2017
Retribuzioni e compensi personale dipendente	(256)	(203)
Contributi personale dipendente	(132)	(123)
Retribuzioni e contributi Amministratori	(32)	(18)
Quota TFR	(24)	(24)
Personale interinale	(27)	(9)
Altri costi	(3)	(7)
Totale costi del personale	(474)	(384)

L'incremento dei costi del personale per complessivi Euro 90 mila è dovuto prevalentemente ai maggiori costi per il personale dipendente e interinale.

3.4.3 Ammortamenti e perdite di valore

La voce risulta così composta:

€/000	31 mar 2018	31 mar 2017
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	(12)	(11)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	(186)	(159)
Accantonamenti fondo garanzie prodotti	(3)	(10)
Accantonamenti fondo svalutazione crediti	(9)	(7)
Totale ammortamenti e perdite di valore	(210)	(187)

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali che risultano pari a Euro 186 mila (Euro 159 mila al 31 marzo 2017) si riferiscono prevalentemente all'ammortamento dei costi di sviluppo. Si rimanda a quanto argomentato al paragrafo "Spese di ricerca e sviluppo" della Relazione Intermedia degli Amministratori sull'andamento della gestione ed alla precedente nota 3.3.3 "Altre attività immateriali a vita utile definita" per maggiori dettagli.

Con riferimento agli accantonamenti, si rileva che:

- l'accantonamento a fondo garanzie prodotti rappresenta la miglior stima del management in previsione dei costi da sostenere per le riparazioni e sostituzione dei materiali difettosi, così come previsto dalle garanzie contrattuali in essere;
- l'accantonamento a fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima del management circa le perdite attese relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale, determinate in funzione dell'esperienza passata per tipologie di crediti simili, degli scaduti correnti e storici,

delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

3.4.4 Altri proventi e altri costi

Tale voce si riferisce principalmente a costi relativi a spese di rappresentanza, spese di cancelleria, bolli e altri costi minori.

3.4.5 Proventi finanziari

Tale voce è così composta:

€/000	31 mar 2018	31 mar 2017
Utili su cambi	2	0
Interessi attivi	3	1
Totale	5	1

3.4.6 Oneri finanziari

Tale voce è così composta:

€/000	31 mar 2018	31 mar 2017
Interessi passivi su finanziamenti e leasing	(3)	(5)
Commissioni e spese bancarie	(6)	(6)
Altri oneri finanziari	(13)	(2)
Totale	(22)	(13)

3.4.7 Imposte sul reddito

La voce è composta da imposte correnti per Euro 300 mila e da imposte differite passive per euro 52 mila (al netto delle differite attive). Per le società italiane le imposte differite sono state calcolate sulla base delle aliquote IRES ed IRAP vigenti, rispettivamente del 24% e del 3,9%.

Le principali differenze tra le imposte teoriche calcolabili con l'aliquota fiscale di riferimento in Italia e le imposte di bilancio sono attribuibili principalmente alle variazioni dei fondi tassati oltre che alle diverse aliquote e regolamentazioni fiscali applicate nei vari paesi.

3.5 COMMENTI ALLE VOCI SIGNIFICATIVE DEL RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Sono di seguito sintetizzati i principali fenomeni che hanno influenzato l'andamento dei flussi di cassa nei periodi in esame.

Il flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa passa da Euro 1.068 mila nel primo trimestre 2017 a Euro 921 mila nel primo trimestre 2018, registrando un decremento di Euro 147 mila, principalmente per effetto del sensibile aumento dei volumi di vendita nell'ultima parte del primo trimestre 2018 che hanno generato un corrispondente incremento dei crediti verso clienti.

Con riferimento alle variazioni del capitale circolante si assiste ad un incremento dei debiti commerciali che viene tuttavia più che assorbito da un aumento delle rimanenze di magazzino e dei crediti commerciali per i motivi sopra menzionati.

L'attività di investimento ha assorbito liquidità per Euro 204 mila ed Euro 344 mila rispettivamente nel trimestre chiuso al 31 marzo 2018 e in quello chiuso al 31 marzo 2017.

Con riferimento al periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2018, i principali fabbisogni della Società hanno riguardato:

- investimenti in attività immateriali per Euro 260 mila che hanno riguardato in modo particolare i costi di sviluppo;
- investimenti in attività materiali per Euro 1 mila, relativi all'acquisto di software e licenze per pc, registrazione di marchi e server hp;
- realizzo di investimenti in strumenti di gestione della liquidità per Euro 57 mila.

L'attività di finanziamento ha assorbito liquidità per Euro 135 mila nel corso del primo trimestre 2018 principalmente per effetto del rimborso delle rate di finanziamento.

3.6 ALTRE INFORMAZIONI

Informativa sulle parti correlate

I rapporti del Gruppo ESAUTOMOTION con parti correlate non sono qualificabili né come atipici né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari del Gruppo.

Si precisa che le transazioni, sia commerciali sia finanziarie, avvenute con tali entità sono state concluse alle normali condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Si evidenzia che non esistono saldi patrimoniali ed economici relativi a rapporti con società del Gruppo non consolidate.

Le seguenti tabelle riepilogano i rapporti creditorî e debitori del gruppo verso le parti correlate al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017:

€/000	Rapporti creditorî e debitori verso parti correlate al 31 marzo 2018			
	Consiglio di Amministrazione	Sindaco Unico	Principali Dirigenti	Totale
Crediti	-	-	-	-
Commerciali	-	-	-	-
Debiti	-	-	-	-
Commerciali	-	-	-	-
Altri Crediti	-	-	-	-
Altri Debiti	(6)	-	(3)	(9)
Totale	(6)	-	(3)	(9)

€/000	Rapporti creditorî e debitori verso parti correlate al 31 dicembre 2017			
	Consiglio di Amministrazione	Sindaco Unico	Principali Dirigenti	Totale
Crediti	-	-	-	-
Commerciali	-	-	-	-
Debiti	-	-	-	-
Commerciali	-	-	-	-
Altri Crediti	-	-	-	-
Altri Debiti	(4)	-	(3)	(7)
Totale	(4)	-	(3)	(7)

Le seguenti tabelle riepilogano i rapporti economici del Gruppo verso le parti correlate al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

€/000	Rapporti economici verso parti correlate al 31 marzo 2018			
	Consiglio di Amministrazione	Sindaco Unico	Principali Dirigenti	Totale
Ricavi	-	-	-	-
Altri ricavi	-	-	-	-
Costi per il personale	-	-	(32)	(32)
Costi per servizi	(32)	-	-	(32)
Altri costi	-	-	-	-
Totale	(32)	-	(32)	(64)

€/000	Rapporti economici verso parti correlate al 31 marzo 2017			
	Consiglio di Amministrazione	Sindaco Unico	Principali Dirigenti	Totale
Ricavi	-	-	-	-
Altri ricavi	-	-	-	-
Costi per il personale	-	-	(31)	(31)
Costi per servizi	(18)	-	-	(18)
Altri costi	-	-	-	-
Totale	(18)	-	(31)	(49)

Con riferimento ai periodi considerati, i rapporti creditorî/debitori ed economici verso parti correlate fanno riferimento principalmente a:

- attività di vigilanza esercitata dal Sindaco Unico che è presente solo con riferimento alla società controllante;
- rapporti con gli Amministratori e i Principali Dirigenti, riepilogati nella tabella seguente:

Principali dirigenti	
Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017
<i>Gianni Senzolo: Presidente Consiglio di Amministrazione</i>	<i>Gianni Senzolo: Presidente Consiglio di Amministrazione</i>
<i>Franco Fontana: Amministratore Delegato</i>	<i>Franco Fontana: Amministratore Delegato</i>

I compensi lordi dei principali dirigenti sono comprensivi di tutte le componenti retributive (benefit, premi e retribuzione lorda).

Garanzie prestate e beni di terzi presso le società del Gruppo

Si evidenzia che non esistono garanzie rilasciate da banche a favore dei clienti, a garanzia del corretto funzionamento delle macchine o a garanzia delle forniture.

Si evidenzia, invece, che nell'ambito del cambio di sede operativa commentato al paragrafo 3.7 "*Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*", il l'Assemblea dei Soci della Capogruppo in data 1 giugno 2018, ha deliberato di prestare, in favore della Banca erogante il contratto di leasing tramite il quale Esaimmobiliare (Parte Correlata della Società, quanto partecipata dai Soci di Esautomotion S.p.A.) è entrata nella disponibilità dell'immobile oggetto del contratto di locazione finalizzato allo spostamento della sede operativa della Società, una fidejussione a garanzia di tutte le obbligazioni assunte da Esaimmobiliare in forza del contratto di leasing summenzionato, obbligandosi altresì a subentrare, previo pagamento dei canoni e accessori scaduti, nel contratto di leasing a semplice richiesta della Banca.

Impegni

Si evidenzia che alla data del 31 Marzo 2018 non esistono impegni assunti dalla Capogruppo o dalle sue controllate.

3.7 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Di seguito si evidenziano i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

- In data 22 febbraio 2018 si è provveduto a dare disdetta dell'attuale contratto di affitto della sede operativa di Campogalliano (Modena) con l'obiettivo di ampliare la capacità produttiva del Gruppo. Successivamente, in data 27 giugno 2018, è stata concordata la decadenza dell'attuale contratto di affitto a far data dal 31 ottobre 2018. Pertanto, in data 28 giugno 2018 è stato stipulato il contratto di affitto di una nuova sede operativa sita in Carpi (Modena), per cui si prevede il pieno utilizzo a partire dal terzo trimestre 2018. Da tali operazioni non si prevedono, allo stato, passività in virtù di clausole contrattuali.
- in data 16 maggio 2018, l'assemblea dei soci ha deliberato la distribuzione di un dividendo di Euro 1.000 migliaia;
- in data 5 giugno 2018, l'assemblea dei soci ha deliberato la trasformazione della società da società a responsabilità limitata a società per azioni sotto la denominazione di Esautomotion S.p.A. previo aumento di capitale da Euro 10 mila ad Euro 1.000 mila mediante prelievo e passaggio a capitale dell'importo di Euro 990 mila dalla voce "Riserve, risultati a nuovo";
- in data 5 giugno 2018, l'assemblea dei soci ha approvato il progetto di ammissione delle azioni della Società sull'AIM Italia-Mercato Alternativo del Capitale organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., conferendo al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri necessari per la definizione dei termini e condizioni del Collocamento Istituzionale e dell'Offerta Retail, nelle modalità illustrate nel progetto esposto nella summenzionata adunata.

3.8 Prevedibile evoluzione della gestione

Il Gruppo continuerà l'impegno verso un miglioramento del risultato operativo, anche se in un contesto economico e finanziario in cui si rende difficoltosa la previsione a lungo termine del mercato di riferimento e dell'evoluzione economica sia italiana che mondiale.

Il 2018 è previsto proseguire come un anno di crescita per il Gruppo sia in termini di ricavi che di marginalità.

3.9 Allegati

Gli allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa, della quale costituiscono parte integrante.

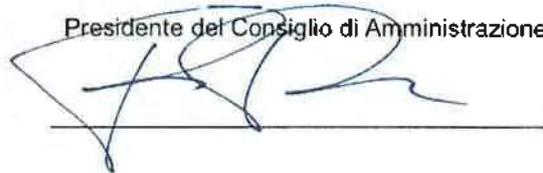
Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

- Prospetto delle immobilizzazioni materiali al 31 marzo 2018 (Allegato I);
- Prospetto delle immobilizzazioni immateriali al 31 marzo 2018 (Allegato II);

Milano, 28 giugno 2018

Franco Fontana

Presidente del Consiglio di Amministrazione



ALLEGATO I – PROSPETTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI AL 31 MARZO 2018
Immobilizzazioni materiali - €/000

Descrizione	31 dic 2017			31 mar 18					
	Costo Storico	Fondo amm.to	Valore netto 31 dic 2017	Incrementi	Decrementi	Ammort. n e svalutazioni dell'esercizio	Costo Storico	Fondo amm.to	Valore netto 31 mar 2018
Impianti e macchinari	148	(68)	80	0	1	(9)	149	(75)	74
Attrezzature industriali e commerciali	37	(8)	29	0	0	(2)	37	(10)	27
Altri beni	69	(34)	35	0	0	(1)	69	(37)	32
Totale	254	(110)	144	0	1	(12)	255	(122)	133

ALLEGATO II - PROSPETTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI AL 31 MARZO 2018

Immobilizzazioni immateriali a vita utile definita - €/000

Descrizione	31-dic-17			31-mar-18						
	Costo Storico	Fondo amm.to	Valore netto 31 dic 2017	Variazione nell'area di consolidamento	Incrementi	Decrementi	Ammort. e svalutazioni dell'esercizio	Costo Storico	Fondo amm.to	Valore netto 31 mar 2018
Costi di impianto e di ampliamento	14	(8)	6	0	3	0	(1)	17	(9)	8
Brevetti e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	130	(64)	67	0	0	0	(6)	130	(70)	60
Licenze d'uso di software	4	0	5	0	0	0	0	4	0	4
Costi di sviluppo	4.536	(3.563)	973	0	257	0	(179)	4.793	(3.742)	1.051
Totale	4.684	(3.635)	1.049	0	260	0	(186)	4.944	(3.821)	1.123

Immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita - €/000

Descrizione	31/12/2017	Movimenti				31/03/2018
		Variazione nell'area di consolidamento	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni dell'esercizio	
Avviamento	98	0	0	0	0	98
Totale	98	0	0	0	0	98